IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 297 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.: Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2000

Benzina più cara, ma buone prospettive

Forte ripresa dell'euro Tra poco più di un anno l'addio alle nostre lire

ROMA L'euro si riprende, arriva a quota 93 centesimi di dollaro, il presidente della commissione Ue Romano Prodi si compiace degli scambi migliorati e ricorda che tra un anno la moneta soppianterà le valute nazionali, lira compresa, e che non conviene essere euroscettici, perchè Eurolandia è forte. Ma viaggiare in auto costa di più.

Un pieno di benzina lo paghiamo, in questi giorni, cinquemila lire più del dicembre dello scorso anno e dodicimila lire di più del dicembre di due anni fa. Benzina e gasolio sono calati di cento lire al litro rispetto all'inizio di dicembre, ma la spesa per i carburanti resta comunque la più alta dal 1987 ad oggi. Eppure il recupero dell'euro sul dollaro ci può far ben sperare per i prossimi giorni. La valuta europea ieri si era attestata a 93,16 centesimi di dollaro, erodendo la differenza che esiste tra il valore odierno e la valutazione di partenza. Rispetto al minimo storico toccato a ottobre scorso, quando era a quota 0,83 centesimi sul dollaro, l'euro ha recuperato del 13 per cento i suoi rapporti di scambio rispetto alle monete statunitensi. E, visto che il dollaro è la moneta di pagamento del greggio, qualsiasi recupero servirà a ridimensionare il costo del barile per gli europei.

Attesa a Piazza Affari per la riapertura dei mercati: sorvegliati speciali i titoli telefonici e tecnologici

Intanto ci sono ancora tre sedute a Piazza Affari prima di chiudere questo anno tormentato. Fra gli operatori c'è attesa per la riapertura di questa mattina e sono in molti a scommettere su una buona ripresa degli indici. Al momento il Mibtel conserva un progresso del 3,5% rispetto alla chiusura del 30 dicembre 1999 e un progrsso più limitato (+1,15%) lo conserva anche il Mib30. Va però detto che nell'indice Mibtel non sono compresi i titoli della "new economy", tutti concentrati al Nuovo Mercato, il cui indice perde il 33,49% da inizio anno. Ci sarà tempo, comunque, nel weekend di fine anno, per fare i bilanci del 2000. L'attenzione è concentrata sulla riapertura di oggi e gli occhi saranno puntati ancora sui telefonici e i tecnologici, cioè i titoli più bersagliati della scorsa settimana.

● A pagina 9

La nevicata di Natale blocca il nuovo scalo con poco personale. Viaggiatori inferociti, aperte due inchieste

Malpensa in tilt, è scandalo

Forti disagi anche a Ronchi, voli cancellati e bivacchi in aeroporto

L'aeroporto di Malpensa bloccato dalla nevicata: viaggiatori esasperati, aperta un'inchiesta da parte della Regione.

MILANO Viaggiatori inferociti, politici che balbettano scuse e promettono «severe inchieste»: il disastro natalizio di Malpensa, con migliaia di viaggiatori bloccati nello scalo o sugli aerei per tutta la notte, senza neanche un bicchier d'acqua, diventa un caso politico. È bastata una nevicata (che la società guidata dal presidente Fossa, ex capo di Confindustria, ha definito «eccezionale» per scusarsi), a far sì che il giorno di Natale 269 voli venissero cancellati. Lunedì invece ne sono stati annullati «solo» 68. Le cause? Dovrà accertarle un'inchiesta ordinata dal presidente della regione Lombardia, Formigoni, che si trova nell'occhio del ciclone. Ma le testimonianze dei passeggeri concordano: «Mancava personale perchè era Natale e nessuno voleva lavorare in straordinario per spazzare le piste o trattare gli aerei con l'antigelo».

Anche il ministro per i Trasporti Bersani ordina un'inchiesta mentre l'Ulivo accusa: «Pessima prova di capacità manageriale nella città-simbolo dell'efficientismo berlusconiano. Se fosse successo a Roma...»

Anche lo scalo di Ronchi ha subito conseguenze: voli su Milano annullati, gente costretta a bivaccare nell'aeroscalo. I più fortunati sono stati dirottati su Monaco.

● A pagina 3

LA STORIA

Pensione minima

Duilio Loi: «Una battaglia per i campioni dello sport»

TRIESTE Commuove l'Italia il caso del pugile triestino Duilio Loi malato di Alzheimer e costretto a vivere con la pensione minima. Ieri sera Loi, a Milano, era a cena a casa della figlia Gloria. «Voglio portare avanti la mia battaglia per tutti i pugili e i campioni dello sport — ha detto al telefono — e sono contento che lo si sappia anche a Trieste, dove nel '52 ho voluto far nascere il mio primo figlio perchè fosse di buon auspicio per il ritorno della città all'Italia».

● In Trieste

Silvio Maranzana

Pesantissimo bilancio del ponte festivo: oltre ottanta morti (due in Friuli) in incidenti provocati da maltempo e guida folle

Strage sulle strade, è caccia ai pirati

ROMA Strade killer per il maltempo. La neve e il ghiaccio che nei giorni di Natale hanno colpito soprattutto il nord d'Italia hanno trasformato il bilancio degli incidenti stradali del primo ponte delle festività in un vero e proprio bollettino di guerra: tra il 22 e il 26 sono stati oltre 82 i morti e circa 1.650 i feriti sulle strade italiane. Tanti gli incidenti (circa 2.200) e molti quelli mortali (circa 70) avvenuti nella maggior parte dei casi lungo le strade statali. Quasi tutte giovanissime le vittime (due anche in Friuli). E se non è stato il maltempo, ci si sono messi i pirati della strada. Sono stati proprio tre «pirati» albanesi a provocare la morte di una ragazza di 18 anni e il ferimento grave del fidanzato. I tre immigrati viaggiavano, lungo la statale Padana in direzione di Treviglio, a bordo di un'auto rubata che ha invaso la corsia opposta scontrandosi in pieno con la «Y10» dei due fidanzati. Un altro pirata, questa volta rumeno, ha ucciso la mattina del 26 con la sua auto un giovane di 21 anni cha viaggia sul suo motorino vicino Roma.

● Alle pagine 3 e 11

LA STAZIONE SPAZIALE RUSSA

Paura della catastrofe: Mir persa e «ritrovata»

MOSCA Persa nello spazio per quasi 24 ore, la stazione orbitante russa Mir è tornata a dare segni di vita ieri pomeriggio, quando i tecnici di Koroliov sono riusciti a riagganciare il contatto da terra, mentre già si materializzava il timore della catastrofe: una caduta fuori controllo sul pianeta. La prima base permanente nello spazio fluttua, senza equipaggio, in regime di volo automatico, in attesa di essere fatta definitivamente precipitare nel Pacifico nel prossimo febbraio.

● A pagina 5

Dopo l'attentato al Manifesto la magistratura ordina perquisizioni negli ambienti dell'estrema destra romana

I giudici cercano i complici di Insabato

Il terrorista non subirà amputazioni alle gambe e continua a negare tutto

IN CRONACA

SHOPPING

Affari d'oro solo per i negozi di telefonini
In calo abbigliamento e calzature

DOPO SETTE ANNI

Fu uccisa da un montacarichi a Cattinara
Sei ex Usl sono indagati per omicidio

ALL'INTERNO

USA

Boston, sangue sulla new economy in crisi: teme il licenziamento, uccide sette colleghi

● A pagina 6

CINA

Rogo-killer nella festa in una discoteca
Muoiono 309 persone nell'incendio

● A pagina 6

ROMA Arresto di Andrea Insabato convalidato, perizie affidate, ma l'inchiesta sulla strage sfiorata al Manifesto è tutt'altro che risolta. I magistrati hanno interrogato il neofascista ricoverato al San Camillo anche la mattina di Natale. E hanno ordinato perquisizioni a catena negli ambienti della destra eversiva, soprattutto a caccia di tracce dell'esplosivo usato, lo stesso, secondo i primi risultati, degli ordigni da stadio. Un tipo di esplosivo capace di essere innocuo o micidiale a seconda di come viene miscelato. La tecnica usata per la bomba al Manifesto dovrebbe essere stata una via di mezzo, ma saranno gli accertamenti ordinati ai laboratori della Polizia a chiarire il dubbio. Gli inquirenti sono convinti che Insabato non fosse solo.

Insabato, scampato il pericolo di un'amputazione, s'intestardisce a negare responsabilità e pensa piuttosto a organizzarsi la vita da detenuto.

● A pagina 4

Lo scrittore inglese ammette pubblicamente di essere stato reclutato come agente segreto quand'era ancora a Oxford

Le Carré confessa: «Spiavo da studente»

LONDRA Iniziò nell'Università di Oxford, alla fine degli anni '40, la carriera spionistica di John Le Carré, l'uomo che un paio di decenni più tardi divenne il più noto autore di «spy stories» del mondo. È quanto ha confessato lo stesso autore alla «Bbc». L'emittente tv britannica ha intervistato David Cornwell, questo il vero nome di Le Carré, nell'ambito di un documentario sui servizi segreti. Che il noto scrittore fosse un ex «007» di Sua Maestà era noto fin dal 1993, quando lui stesso lo rivelò alla stampa: il suo ingresso nel mondo dello spionaggio attraverso le porte del prestigioso ateneo, invece, viene spiegato dal quotidiano «Times». Già negli anni scorsi erano circolate indiscrezioni secondo cui, durante il suo soggiorno a Oxford, Le Carré seguiva con particolare attenzione i movimenti degli studenti di sinistra. Alla domanda direttac su questo tema, l'autore non si è tirato indietro: «È vero. Allora c'era la convinzione che i sovietici e i loro alleati avrebbero reclutato nelle dei laureandi di Oxford. Così come avevano fatto negli anni '30 a Cambridge».

● In Cultura

Roberto Bertinetti

È morto a Londra John Cooper (aveva 77 anni) Il suo nome era legato alla leggendaria Mini

LONDRA Quando fu prodotta nel 1961 la prima Mini Cooper, Alexander Issigonis, che per primo aveva inventato la nuova utilitaria, disse che se ne sarebbero vendute al massimo un migliaio, ma mille ne vennero vendute solo nella prima settimana. L'idea di trasformare la piccola macchina inglese in una grintosa creatura da corsa venne a John Cooper, mitico fondatore della omonima casa di monoposto che legò il suo nome alla storia e alla leggenda della Mini. John Cooper è morto a Londra il 24 dicembre, all'età di 77 anni, anche se per il 2001 si aspetta la nuova versione della Mini.

● In Sport

Nel tradizionale messaggio natalizio Giovanni Paolo II lancia un pressante appello alla vita

Wojtyla: no alla cultura di morte

Il Papa boccia guerra, aborto, eutanasia e ogni forma di sopraffazione

Ma il Pontefice ha fatto anche precisi richiami positivi sostenendo come l'umanità sia la destinataria della grazia del «secondo Abramo», cioè di Gesù

ROMA Il giorno di Natale, prima della tradizionale benedizione «Urbi et Orbi», Giovanni Paolo II ha voluto ripetere in forma solenne la sua condanna alle guerre, alle violenze, alle sopraffazioni ai più deboli, in particolare le donne e i bambini. Lo ha fatto tornando a parlare della Terra Santa, dove «la violenza continua ad insanguinare il faticoso cammino della pace», ma riferendosi anche all'aborto e all'eutanasia, e a tutti i comportamenti nei quali il peccato «sfigura» il volto dell'uomo.

Per primi, il Papa ha voluto ricordare i «bambini percossi, umiliati e abbandonati», poi le «donne violentate e sfruttate», i «giovani, adulti, anziani emarginati», le «interminabili teorie di esuli e di profughi», infine la «violenza e la guerriglia in tanti angoli del pianeta». «Penso con apprensione - ha detto - alla Terra Santa, dove la violenza continua ad insanguinare il faticoso cammino della pace». «E che dire - ha proseguito - di vari Paesi: penso in questo momento in particolare all'Indonesia, dove i nostri fratelli nella fede, persino in questo giorno di Natale, vivono una difficile stagione di dolore e di sofferenza?». Quindi il riferimento alle «tenebre di morte» che «minacciano la vita dell'uomo in ogni sua fase e specialmente ne insidiano il primo inizio e il naturale tramonto». «Si fa sempre più forte - ha affermato Giovanni Paolo II - la tentazione di impadronirsi della morte procurandola in anticipo, quasi si fosse arbitri della vita propria o altrui. Siamo di fronte a sintomi allarmanti della cultura della morte che costituiscono una seria minaccia per il futuro».

Il Papa, però, non ha voluto caratterizzare il suo messaggio di Natale solo con i toni negativi della condanna e del richiamo agli uomini «eredi del peccato del primo Adamo». L'umanità è infatti destinataria anche della grazia, ha spiegato, del «secondo Adamo», cioè di Gesù. Per questo Giovanni Paolo II ha reso onore al «tanto bene che si compie nel silenzio da uomini e donne che vivono quotidianamente la loro fede, il loro lavoro, la loro dedizione alla famiglia e al bene della società». «Incoraggiante - ha aggiunto - è poi l'impegno di quanti, anche nell'ambito pubblico, operano perchè siano rispettati i diritti umani di ciascuno e cresca la solidarietà tra popoli di culture diverse, perchè sia condonato il debito dei Paesi più poveri, perchè si giunga ad onorevoli accordi di pace tra Nazioni coinvolte in rovinosi conflitti». «Ai popoli che in ogni parte del mondo si orientano con coraggio verso i valori della democrazia, della libertà, del rispetto e dell'accoglienza reciproca, ad ogni persona di buona volontà, a qualunque cultura appartenga, - ha sottolineato - si rivolge il gioioso annuncio di Natale: «Pace in terra agli uomini che Dio ama».

Il Papa si è affacciato su piazza San Pietro per l'Angelus.

Non solo toni negativi nel discorso «urbi et orbi»: ricordato il «tanto bene» che si compie in silenzio, da chi lavora e si prodiga per la famiglia, a chi opera per la collettività

NEL MONDO

Sangue e guerre non conoscono le festività

Dall'Algeria all'Indonesia nella bisaccia di Santa Claus domina ancora la violenza

ROMA Sarà, con tutta probabilità, il Babbo Natale dell'Intifada il simbolo di questo Natale 2000, festeggiato dai cattolici come sempre con cene in famiglia e messe di mezzanotte, ma segnato anche dagli incidenti, dalle bombe e dalle tragedie che hanno unito nel dolore Paesi lontanissimi tra loro come la **Cina**, le **Filippine**, l'**Algeria**, l'**India** e il **Pakistan** e, naturalmente, il Medio Oriente.

Un manifestante palestinese vestito nel tradizionale costume rosso da Babbo Natale è stato ripreso dalle televisioni internazionali mentre lanciava sassi contro i reparti israeliani e si ritirava dalle loro cariche: una trovata efficace per ricordare al mondo intero che la più importante festa cristiana non ha permesso un allentamento della tensione nell'area.

Consapevole di ciò, Papa Giovanni paolo II non ha mancato di dedicare un apposito passaggio alla crisi mediorientale nel suo discorso della vigilia, ricordando che «la violenza continua ad insanguinare il faticoso cammino della pace». Anche la città di **Betlemme**, triste e quasi deserta, sembrava ricordare al mondo che la ricorrenza della nascita di Gesù, quest'anno, è stata sopraffatta dall'angoscia dell'incerto futuro.

Betlemme: lanci di sassi.

Ma il Papa ha parlato anche della «violenza e della guerriglia in tanti angoli del pianeta», profondamente turbato dalle notizie provenienti dall'Indonesia, dove la forte minoranza cattolica è stata pesantemente colpita dalle violenze religiose. A due giorni dalla serie di attentati contro le chiese cristiane del Paese asiatico - che hanno provocato almeno 14 morti, alcuni dei quali proprio nella cattedrale della capitale **Giakarta** - le autorità indonesiane stanno tentando di riprendere in pugno la situazione attraverso un imponente schieramento di sicurezza.

Tensione in India.

Le celebrazioni per la nascita di Cristo non sono ovunque un momento di gioia e di preghiera, nè, tantomeno, un giorno di festa e di regali come nel mondo occidentalizzato. Se a Pechino e in tutta la Cina si sono svolte celebrazioni clandestine di cattolici e protestanti, il giorno di Natale il Pakistan è stato scovolto dalle bombe: un primo potente ordigno è esploso in un mercato molto frequentato della città di **Lahore**, capoluogo del Punjab vicino al confine con l'India provocando almeno 30 feriti. Una seconda bomba è esplosa in un autobus a Hyderabad, nella provincia del Sindh. Una terza esplosione è avvenuta a Faisalabad, sempre nel **Punjab**. Poco lontano, nel **Kashmir** indiano un'autobomba è stata fatta esplodere davanti al quartier generale dell'esercito indiano a Srinagar, uccidendo almeno dieci persone e ferendone venti.

Tornando in un'area del mondo più vicina all'Europa, quella Mediterranea, anche l'Algeria ha dovuto contare molti morti durante questi ultimi giorni che coincidono con l'avvicinarsi della fine del Ramadan. La mattanza dei civili ad opera dei gruppi armati degli integralisti islamici non ha avuto pause.

Nello scorso fine settimana nove persone sono state massacrate e l'episodio più grave è avvenuto in un piccolo villaggio nei pressi di **Bougara**, 30 chilometri a sud di Algeri.

Preghiera del Ramadan.

Tre membri di una stessa famiglia, padre, madre e una figlia di tre anni, sono stati trucidati da un gruppo armato all'interno della loro casa.

Dopo la forte imbiancata si registra il tutto esaurito nelle località turistiche di Veneto, Trentino-Alto Adige, Piemonte e Valle D'Aosta

Fine d'anno con l'assalto alle piste innevate

A Capodanno ci aspettano temperature rigide e al Sud, invece, ancora tanta pioggia

ROMA Una manna per gli operatori turistici, la garanzia di una sciata doc per i vacanzieri: la neve che la notte di Natale ha imbiancato tutto il Nord si è da ieri accompagnata ad un sole splendente. Risultato: la montagna italiana fa registrare il tutto esaurito almeno fino al 2 gennaio.

Su 6 milioni di italiani in partenza dopo aver passato il Natale il famiglia - stima l'Osservatorio di Milano - la maggioranza (il 40%) si recherà proprio in montagna, dove alcuni rimarranno fino a Capodanno mentre altri fino all'Epifania. Trentino, Valle d'Aosta e Lombardia le località montane preferite. E le previsioni, salvo disdette dell'ultima ora, sembrano al momento aver fatto centro. Settantamila le presenze calcolate dagli operatori in Valle d'Aosta, le cui piste sono state prese d'assalto, complice anche il sole che ha fatto capolino nel giorno di S.Stefano su tutta la regione rendendo le temperature un pò meno rigide (a quota 1.500 metri in mattinata c'erano 8 gradi centigradi).

Un bambino gioca sulla neve in un parco nel centro di Torino dopo l'abbondante precipitazione di ieri nel capoluogo piemontese. Nonostante le anticipazioni delle previsioni meteo, il freddo ha colto di sorpresa un po' tutti nel Nord Italia.

Sole e neve hanno accolto anche i numerosi turisti sulle piste da sci del Trentino Alto Adige: nei centri invernali da Folgaria alla Val Gardena, dal Monte Bondone alla Badia, da S.Martino di Castrozza a Dobbiaco tutto è pronto, anche l'animazione garantita fino all'Epifania. Pienone anche sulle piste della Lombardia affollate e ben innevate, specie ai Piani di Bobbio, nel Leccese, e in Val Camonica, a Pontedilegno e al Tonale. L'Apt di Livigno parla di tutto esaurito fino all'Epifania per i circa 10 mila posti letto che la località offre ai turisti.

Traffico molto intenso in Piemonte sulle strade delle vacanze d'inverno. Soprattutto sulla Torino-Bardonecchia che porta alle località olimpiche del comprensorio della Via Lattea, uno dei più grandi d'Europa con 400 km di piste in quattro comuni italiani. Le code di auto non sono mancate anche in Veneto, specie verso Cortina e gli altri comprensori dolomitici affollati per le abbondanti nevicate. I rallentamenti ci sono ma le strade, ripulite in nottata, sono perfettamente transitabili.

Intanto le previsioni meteo per le prossime ore e nei giorni a seguire non sono delle migliori. Una nuova aria nuvolosa si va addensando sull'Italia. Si prevede nuova pioggia al nord e al centro, e da oggi al sud, dove però in alcune zone si segnalano anche temperature elevate per la stagione (a Catania oggi 19 gradi). Da venerdì il termometro dovrebbe scendere di molto in quasi tutto il Paese, in particolare nelle regioni settentrionali, dove si prevedono nevicate anche in pianura. E per i primi dell'anno nuovo, il quadro non dovrebbe registrare mutamenti di rilievo.

Dramma in Francia: genitori e cinque bimbi muoiono bruciati

PARIGI Orribile fine, la notte della vigilia di Natale, di una famiglia francese. Il fuoco di un caminetto ha innescato il devastante incendio che ha bruciato vivi cinque fratellini, i loro genitori e un'amica in un piccolo paese francese. La tragedia si è consumata rapida e terribile nella modesta casetta di un bracciante agricolo a Essoyes, un centro di 700 abitanti nel dipartimento dell'Aube, e sulle cause i pompieri non hanno oggi più dubbi: colpa del caminetto, «grande e mal protetto», che troneggiava in un soggiorno di circa 16 metri quadrati al piano terra. Erano circa le 20 di domenica quando una scintilla del fuoco - acceso proprio per meglio celebrare nel tepore l'arrivo della festa - si è con ogni probabilità propagata all'albero di Natale e le fiamme hanno divorato tutto in un battibaleno, sotto la spinta di gas sprigionati dalle decorazioni festive di plastica. Anche i regali sotto l'albero e vicino al caminetto avrebbero contribuito ad attizzare l'incendio. Il dramma consumatosi nella piccola casa di Essoyes ha commosso la Francia: i cinque fratellini in attesa di Santa Claus - il più piccolo di 11 mesi, il più grande di 12 anni - sono morti carbonizzati. Il marito e il figlio dell'amica deceduta l'hanno invece scampata in extremis. L'uomo - Josè Manuel Ramos - si è salvato solo perchè quando la stanza è stata invasa dal fumo è uscito prontamente.

Anziani ma anche migliaia di bambini hanno scelto, secondo gli psicologi, di navigare in Rete per reazione contro il «buonismo» delle feste

Soli a Natale: Internet consola 5 milioni di italiani

ROMA Soli con Internet a Natale oltre cinque milioni di italiani. Secondo stime di «Help me», l'associazione di psicologi e volontari a disposizione per chi viene abbandonato in città, gli italiani che hanno trascorso il Natale in compagnia di Internet sono appunto oltre cinque milioni.

Secondo le rilevazioni di «Help me», fatte su un campione di oltre 40 portali, sono un milione di anziani, due milioni di adolescenti e anche 500.000 bambini (dai sei ai 12 anni) ed un milione e mezzo di adulti, ad aver trascorso la festa familiare in modo per così dire «più tecnologico».

Per gli psicologi e psichiatri di «Help me», «la morsa della solitudine attanaglia i soggetti più deboli ancora di più durante le festività invernali e le vacanze estive. Solo che la ventata di buonismo finto che coinvolge i mass-media fa pensare che si ricompongano i nuclei familiari proprio in quell' occasione. Ma non è così. Sono tantissimi gli anziani soli che vengono dimenticati dalle famiglie anche nei momenti di massima religiosità. Ed Internet resta l'ultimo rifugio per questa gente».

La fuga in Internet dei più giovani, invece, testimonia secondo «Help me», il senso di disagio che le generazioni più giovani provano di fronte al familismo forzato imposto dalle feste comandate. «Help me» spiega così il fenomeno: «Il Natale si risolve nell'ennesima corsa al consumismo. Diventa quindi poco credibile il ritorno ai buoni sentimenti imposto durante il ponte delle feste religiose. I giovani lo vivono come un artifizio e quindi, appena possono, anche nel momento culminante dello stare in famiglia, fuggono in cerca di emozioni vere attraverso la Rete». E allora via, alla ricerca del dialogo con quei siti che consentono di incontrare virtualmente i veri punti di riferimento dei giovani, che non sono la scuola, la Chiesa, lo Stato, bensì quei simboli della cultura giovanile prodotti dai mass-media. Ma quali sono gli idoli più gettonati su Internet dalle generazioni più giovani? Di gran lunga, secondo la ricerca di «Help me», il Natale vero dei giovani è stato trascorso in compagnia dei Lunapop (28% dei navigatori su un campione di tre mila giovani), ma anche dei divi del Grande Fratello (25%); segue Piero Pelù, ex cantante dei Litfiba (22%). Per le ragazze dai 14 ai 20 anni, invece, Maria De Filippi che magnetizza ormai quotidianamente su Canale 5 oltre due milioni e mezzo di ascoltatori, perlopiù giovani.

Cambiano i personaggi, modificando l'età: secondo «Help Me», gli over 60 hanno cercato durante il Natale anche la compagnia del re della nostalgia televisiva, Paolo Limiti, che un anziano su due è andato a cercarsi sulle pagine della Rete.

Secondo un'indagine commissionata da una Tv digitale il 23% ha ricevuto cose inutili e il 10% «un bel niente»

Regali, insoddisfatto un italiano su due

Il «pensiero» non basta e i delusi minacciano una serie di ritorsioni

ROMA Un italiano su due è rimasto deluso dai regali ricevuti da amici e parenti. È quanto emerge da un'indagine telefonica condotta da «Game Network», la tv digitale del Gruppo Digital Bros dedicata al multimediale entertainment, su un campione di 550 italiani, uomini e donne, di età tra i 20 ed i 55 anni. A dichiararsi deluso o insoddisfatto è il 52% degli intervistati contro il 43% di contenti. Il 5% del campione preferisce non rispondere. Il vecchio detto «basta il pensiero», dunque, questo Natale è stato smentito.

Esaminando, più in dettaglio le cause dell'amarezza: il 28% le adduce «all'aver fatto regali ritenuti importanti per prestigio e valore e di non essere stati adeguatamente ricambiati»; il 23% si lamenta di aver ricevuto regali «decisamente inutili e poco personali»; il 17% è convinto di «aver ricevuto il più classico dei regali riciclati». E, inoltre, il 14% è scontento per non aver ricevuto «un bel niente»; il 10% di aver avuto «Lo stesso, identico, regalo dell'anno scorso».

Ma lo stato di amarezza è ancora troppo poco: infatti, anche nel giorno in cui tutti si sentono più buoni il 32% degli intervistati (un italiano su tre) confessa di aver provato un «seppur piccolo sentimento di invidia per il regalo altrui». L'inchiesta è andata oltre il sentimento di delusione e ha indagato come gli italiani hanno reagito e come meditano di comportarsi in seguito con amici e parenti. Il 32% dichiara che in qualche modo «si vendicherà», il 26% che «si farà negare per un pò all'amico o al parente colpevole»; il 19% presume che «si renderà prezioso e poco disponibile»; il 12% «ricambierà il prossimo anno con la stessa moneta». Vi è poi un 8% che «per far sentire in imbarazzo l'amico o il parente, il prossimo Natale gli farà un regalo da sbalordirlo». Vi è poi un 3% di intransigenti che dichiara addirittura che non « gli rivolgerà più la parola».

Dall'inchiesta emerge, inoltre, che due italiani su cinque sono stati colpiti dallo stress da regalo tecnologico per la difficoltà di comprenderne il funzionamento. Sembra, infatti, che in questo Natale all'insegna della tecnologia, sono proprio i gadget di ultima generazione a provocare ansia, stress e talvolta panico poichè «troppo complessi da far funzionare» e in tanti, di fronte ad istruzioni troppo complicate, hanno dato forfait«. Il 38% degli intervistati lamenta il fatto di non essere in grado di usarli »se non dopo ore trascorse a decifrare le istruzioni«; il 30% dichiara che »dopo l'entusiasmo iniziale abbandona il proprio gadget su un ripiano rimanendone frustrato«; il 21% »si sente umiliato dai propri figli decisamente più abili e intuitivi verso tutto ciò che è tecnologico«; l'11% imputa la delusione »alle prestazioni tecniche del gadget« che si rivela tutt'altro rispetto a quello venduto. Le vittime dello stress tecnologico sono di norma gli adulti alle prese con i collegamenti del nuovo computer oppure con i pianti dei bambini ansiosi di provare il nuovo giocattolo che invece non reagisce.

Tanti regali, pochi sorrisi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

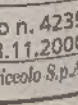
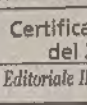
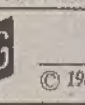
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 dicembre 2000 è stata di 66.400 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

MALPENSA Fossa, presidente della società aeroportuale, costretto ad ammettere inefficienze. Soltanto il 40% dei passeggeri è arrivato a destinazione

Dopo la neve, è bufera politica sullo scalo milanese

Il centrosinistra va all'attacco del modello Lombardia. Formigoni e il sindaco Albertini sulle difensive

MALPENSA I sindacati accusano: si è voluto risparmiare sull'emergenza

«Non c'è stato nulla di eccezionale»

MILANO *Le piste sono state infine sgombrate dalla neve e la situazione a Malpensa è tornata un po' alla volta alla normalità. Migliaia di persone, però, hanno dovuto rinunciare al viaggio e altrettante hanno dovuto bivaccare per oltre un giorno nei saloni dell'aerostazione, spesso senza informazioni sul da farsi. A 48 ore dal grande caos la gestione dell'aeroporto è ora nell'occhio del ciclone. Sono bastati pochi centimetri di neve per mandare in tilt lo scalo e mettere sotto accusa la giunta lombarda di centrodestra.*

I sindacati dicono che la Sea, per risparmiare, non ha ancora rinnovato l'accordo per «l'emergenza neve» e che la stessa Sea non deve portare a esempio lo scalo di Chicago, chiuso per neve per 48 ore. «Perchè a Chicago - dice la Cisl - la bufera è durata una settimana, qui sono bastati poco più di 10 centimetri». E la Cgil: «Un po' di neve in Lombardia non può essere considerata un evento eccezionale. La colpa è di chi gestisce lo scalo, basterebbe copiare quanto fanno nei Paesi scandinavi dove gli aeroporti funzionano regolarmente sotto la neve».

A difendere l'operato della Sea è intervenuto il presidente Giorgio Fossa (ex presidente della Confindustria). «Prima di tutto - ha voluto precisare - ci scusiamo con i nostri clienti. Posso comunque già dire che alcune aziende non hanno corrisposto in pieno alle aspettative».

Fossa, presidente della Sea, parla di «nevicata abbastanza intensa, durata 24 ore». Dice che la pista è stata sgomberata più volte, così come lo sbrinamento del ghiaccio è stato ripetuto più volte. Però è costretto a ammettere che per sbrinare il ghiaccio dalle ali degli aerei c'erano in funzione solo quattro degli otto apparecchi in dotazione a Malpensa. Fossa, comunque, difende la decisione di non chiudere lo scalo. «Abbiamo fatto la scelta - dice - di far volare 7 mila viaggiatori in partenza e altrettanti in arrivo».

E le accuse di scarsa assistenza a chi è rimasto a terra? «Quello che potevamo dare lo abbiamo dato, alcuni sono stati sistemati in albergo a spese nostre». Circa l'ipotesi di trasferire i voli a Linate, Fossa ha detto che questo tipo di scelta compete alle compagnie aeree «e comunque anche Linate, la notte del 24, ha avuto momenti di chiusura». E le mancate informazioni? «Sono di pertinenza delle compagnie», dice Fossa.

Tra le vittime della neve all'aeroporto di Malpensa c'è stato anche Antonio Di Pietro, che a Natale non ha potuto raggiungere la sua famiglia e se la prende un po' con tutti, compreso Amato: «Una ragione in più per dire che è meglio cambiare facce».

Piste innevate a Malpensa. Ora fioccano le polemiche.

Allo scalo torinese di Caelle i voli hanno invece rispettato il programma. L'aeroporto non ha risentito della forte nevicata e ha registrato oltre 10 mila passeggeri e accolto 5 aerei dirottati da Malpensa.

Il ministro dei Trasporti ordina un «rapporto dettagliato». Per i Ds, se lo stesso evento si fosse verificato a Fiumicino sarebbe scoppiato un caso nazionale

MILANO Adesso che la neve è solo un mucchio di fango sporco ai lati delle piste dell'hub di Malpensa, sull'aeroporto milanese fioccano abbondanti le polemiche. La neve caduta dalla sera del 24 aveva praticamente bloccato lo scalo: ieri, a Natale, su 453 movimenti (arrivi e partenze) ne sono stati effettuati soltanto 155: 269 sono cancellati e 29 dirottati su altri scali. Solo il 40% dei viaggiatori è riuscito a raggiungere la meta.

«Mancava un piano per l' emergenza-neve» accusano i sindacati, mentre anche il presidente della società aeroportuale (Sea), Giorgio Fossa, già presidente di Confindustria, fa capire che forse non tutte le aziende che hanno in appalto lavori, hanno corrisposto alle attese. Intanto l'Enac, l'Ente per l'aviazione civile e il ministero dei trasporti hanno dato il via a una verifica sui disservizi.

Anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni chiede ora un rapporto per una situazione «inaccettabile», mentre il sindaco Albertini vuole parlare direttamente con Fossa e concorda un'inchiesta interna. Si parla di risarcimento ai passeggeri, lo chiedono le associazioni consumatori. Risarcire? Un viaggio si può sempre ripetere ma non quello della notte di Natale. Almeno fino al prossimo anno.

E la miccia per la polemiche politiche è subito innescata. «Una gestione vergognosa. Il Polo si ostina a proporre Milano e la Lombardia come modelli per il governo dell'Italia, ma non ne sono per niente all'altezza». La maggioranza attacca così il centrodestra incolpandolo dell'inefficienza e della disorganizzazione dello scalo. E' una vera bufera quella che travolge il presidente della Sea, Fossa, il presidente della Regione, Formigoni, e il sindaco Albertini. I Ds e l'Udeur puntano il dito contro il modello-Lombardia e assicurano che se il tracollo di Malpensa si fosse realizzato a Fiumicino, Comune di Roma e palazzo Chigi sarebbero al centro di un caso politico nazionale. «Ciò che è accaduto all'aeroporto di Malpensa», sbotta il diessino Walter Vitali «è indecente e non è degno di una grande infrastruttura di trasporto».

Il ministro per le Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, chiede alla società aeroportuale di risarcire i passeggeri per i disagi subiti mentre il ministro dei Trasporti, Bersani, ordina un rapporto «dettagliato» e denuncia un «deficit» di informazione nei confronti degli utenti: «Tutto può succedere ma non che degli utenti vangano lasciati ore in attesa, senza spiegazioni». A puntare il dito è anche il sottosegretario ai Trasporti, Luca Danese, che accusa la Sea di aver «sottovalutato» l'emergenza.

Nell'attesa dei chiarimenti, il presidente dei deputati dell'Asinello, Franco Monaco, fa sapere che qualcuno dovrà rispondere del «clamoroso e umiliante tracollo», mentre Giuliano Pisapia (Prc) chiede l'intervento di Giuliano Amato.Massimo Cacciari si augura che al danno per i passeggeri non segua la «beffa» del mancato rimborso.

Travolto dalle critiche, Formigoni si è fatto vivo ieri sera per ammettere che c'è stato un danno di immagine «grave»: «davanti a un evento prevedibile come la neve, è evidente che qualcosa non ha funzionato». A fare mea culpa è anche Gabriele Albertini per il quale «sicuramente» ci sono state «inefficienze». Il sindaco di Milano vuole trarre da questa esperienza «utili indicazioni»: «Bisogna chiarire perché sia rimasta in servizio solo una parte del personale».

RIPERCUSSIONI

Anche a Ronchi voli cancellati I passeggeri scelgono Monaco

RONCHI DEI LEGIONARI La neve caduta copiosa sull'aeroporto della Malpensa ha creato disagi anche per i passeggeri dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A causa delle difficoltà legate alle disfunzioni dello scalo lombardo, ieri mattina è stato cancellato il volo di Alitalia AZ 1339 in partenza da Milano e diretto nel terminal del Friuli-Venezia Ciulia, dove sarebbe dovuto arrivare alle 10.05, mentre per la stessa ragione non è decollato il volo AZ 1338 delle 10.45 con arrivo previsto sullo scalo milanese alle 11.55.

Disagi, quelli di ieri, che si sono sommati a quelli che si erano registrati nella giornata di Natale, proprio a causa delle avverse condizioni metereologiche sullo scalo lombardo.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia, con centinaia di persone costrette a «bivaccare» nell'attesa di un volo utile per raggiungere l'hub della Malpensa, non sono mancate le polemiche. Alcuni hanno avuto la possibilità di dirottare i transiti su Monaco di Baviera, grazie ai voli diretti di Air Dolomiti, ma la maggior parte sono stati costretti a attendere un volo successivo per raggiungere Milano e da lì le destinazioni successive.

I disagi maggiori hanno visto protagonisti proprio coloro i quali avevano scelto lo scalo della Malpensa quale hub dal quale raggiungere successive destinazioni europeee e intercontinentali.

Ancora una volta accesa è stata la polemica riguardante l'operatività dello scalo milanese, polemica che potrebbe essere ancor più calda quando, in un prossimo futuro, si decidesse di concretizzare una maggior collaborazione con lo scalo lombardo. Se disagi del genere dovessero ripetersi, quali opportunità potrebbero concretizzarsi per l'utenza aerea del Friuli-Venezia Giulia?

Luca Perrino

INCIDENTI Un centinaio i morti e oltre 1600 i feriti nel «ponte» reso insidioso dalle condizioni di diffuso maltempo

Quasi tutte giovani le vittime sulle strade

Tragico schianto a Taranto: perdono la vita tre marinai della «Vittorio Veneto»

Un bollettino di guerra quello degli incidenti stradali occorsi questo Natale complice anche il maltempo.

ROMA Strade killer per il maltempo. La neve e il ghiaccio che nei giorni di Natale hanno colpito soprattutto il Nord d'Italia hanno trasformato il bilancio degli incidenti stradali del primo ponte delle festività in un vero e proprio bollettino di guerra: tra il 22 e il 26 sono stati oltre 82 i morti e circa 1.650 i feriti sulle strade italiane.

Tanti gli incidenti (circa 2.200) e molti quelli mortali (circa 70) avvenuti nella maggior parte dei casi lungo le strade statali. Quasi tutte giovanissime le vittime. E se non è stato il maltempo, ci si è messa la fatalità, la stanchezza per il lavoro e i pirati della strada a aumentare un bilancio già pesante.

Tutte giovani le cinque vittime di due tragici incidenti avvenuti il giorno di Natale, il primo a Senigallia e il secondo a San Benedetto del Tronto. Nello scontro frontale di Senigallia sono morti un ragazzo di 19 anni e una ragazza di 17 e un terzo di 25. Nell'Ascolano, invece le vittime sono due amiche di 20 e 21 anni che si sono schiantate contro un albero a causa della forte velocità.

Tristissima la vicenda legata a un altro giovane di 16 anni morto, il pomeriggio della vigilia, sull'A1 a Allerona (Terni) sbalzato dall'auto su cui viaggiava insieme al padre. L'uomo dopo aver accompagnato il figlio ferito in ospedale a Orvieto, appresa la notizia del decesso del ragazzo, si è allontanato dalla cittadina e è stato ritrovato mentre vagabondava nelle vie della capitale.

Hanno trovato la morte sulla statale Appia vicino Taranto anche tre marinai della «Vittorio Veneto», rispettivamente di 20, 25 e 19 anni. Viaggiavano, la notte di Natale, su una Bmw che è uscita di strada, guidata da un commilitone che è rimasto ferito.

È morta a pochi giorni dal suo 27.o compleanno la giovane altoatesina che si è schiantata il pomeriggio di Natale contro un albero in Valle Aurina. Avevano, invece, appena finito di lavorare le vittime di due diversi incidenti accaduti il primo a Lucca e il secondo a Arcore. La sera del 24 a Lucca un'infermiera professionale dell' ospedale di Careggi è morta a bordo della sua auto per aver urtato violentamente il gard rail a causa di un colpo di sonno.

La fatalità ha ucciso una donna ottantenne appena uscita dalla messa di Natale a Robbiate, vicino Lecco. Un fuoristrada, a causa della neve, ha sbandato e investito in pieno un gruppo di persone che camminava sul bordo della strada per far ritorno a casa dopo la funzione. Tutti sono stati coinvolti nell'incidente ma l'aziana donna è rimasta agganciata all'auto e è morta schiacciata dalle ruote posteriori.

Il ghiaccio ha poi provocato circa 100 incidenti in provincia di Bologna con decine di feriti. Una donna di 80 anni è anche morta nell'auto che è slittata.

INCIDENTI Associazione denuncia il ripetersi di sinistri

Extracomunitari nel mirino: «Sono spericolati alla guida»

ROMA Un giovane romano di 21 anni, S.A., è morto all'alba di ieri, in un incidente stradale, che ha coinvolto il motorino su cui viaggiava e un'auto guidata da un romeno di 22 anni. È accaduto intorno alle 6 sulla via Portuense, a circa 250 metri di distanza dal centro di permanenza per immigrati di Ponte Galeria. Il romeno, che si è fermato sul luogo dell'incidente, è risultato privo del permesso di soggiorno. Il giovane ferito è stato trasportato in ambulanza all'ospedale, ma è morto poco dopo. La vittima, Sergio Aranci, 21 anni, indossava un casco integrale. Dai controlli eseguiti dalla polizia è risultato che il rumeno era stato espulso dalla questura di Modena nel febbraio scorso, ma nonostante il provvedimento si trovava ancora in Italia. Oggi sarà processato per direttissima.

Nei giorni scorsi il padre di un giovane di Latina, morto in un incidente stradale provocato da un ucraino clandestino, si è incatenato in piazza del Quirinale per chiedere giustizia. «Doveva essere espulso prima che uccidesse, ubriaco, mio figlio», ha ribadito in quell'occasione Giovanni Delle Cave, il padre di Eros.

Di poco tempo fa sono le polemiche a proposito della vicenda di Bita Panajot, l'albanese che aveva investito e ucciso a Roma un bambino, senza soccorrerlo e che era stato trovato a girare in auto nella capitale dopo che gli era stata restituita la patente.

Sono stati proprio tre «pirati», albanesi di cui uno minorenne, a provocare la morte di una ragazza di 18 anni e il ferimento grave del fidanzato. I tre immigrati viaggiavano, lungo la statale Padana in direzione di Treviglio, a bordo di un' auto rubata che ha invaso la corsia opposta scontrandosi in pieno con la Y 10 dei due fidanzati.

A Arcore, invece, a morire la notte del 25 sono stati 2 egiziani, mentre altri 3 che erano con loro in auto sono rimasti feriti, in un incidente accaduto all' uscita dalla pizzeria in cui lavoravano.

L' Asaps, l'Associazione amici della Polizia stradale, chiede ora un archivio dei sinistri stradali degli extracomunitari, rilevando «un costante e preoccupante ripetersi di gravi incidenti stradali che vedono protagonisti stranieri extracomunitari, che - afferma - deve far riflettere le autorità competenti».

«In questo tipo di incidenti spesso dalle conseguenze fatali - afferma il presidente Giordano Biserni in una nota - costante è la posizione di irregolarità dei protagonisti, che si permettono condotte inimmaginabili nei loro Paesi d'origine».

Secondo Biserni, «non c'è di fatto incidente in cui i protagonisti extracomunitari non ricadano in una o più delle seguenti casistiche: guida senza patente o con patente o permessi internazionali falsi; assicurazione mancante, scaduta o falsa; veicolo non revisionato; mancanza del permesso di soggiorno e, nei casi più gravi, conduzione di un veicolo rubato; fuga dopo aver causato un incidente; guida in stato di ebbrezza anche per quanti provengono da Paesi in cui è vietato il consumo di alcol».

Sempre tormentata la viabilità fra Bologna e Firenze, dove un serpentone di 12 chilometri si è formato a seguito dell'incidente che ha coinvolto un autobus scivolato a causa del ghiaccio formatosi sulla tratta appenninica a Pian del Voglio.

CASO MANIFESTO Scampata amputazione per l'estremista neroverde, ancora ricoverato. Si studia il tipo d'esplosivo

Bomba, Insabato continua a negare

Caccia ai complici con l'ausilio di filmati. Perquisizioni negli ambienti di destra

REAZIONI

Forza Nuova si chiama fuori e promette tante querele

ROMA Roberto Fiore e Massimo Morsello, «lider maximi» di Forza Nuova, diffidano tutti. Querele per chiunque associ il loro nome e quello della loro organizzazione all'attentato al Manifesto e a qualsiasi forma di attività eversiva. Sono talmente sicuri di se stessi da chiudere di fatto l'inchiesta molto prima dei magistrati: «Andrea Insabato non è un nostro iscritto e se è lui l'attentatore non ha agito da solo. La personalità di Insabato è chiara. Questa storia della banda non ci sembra credibile. Lui avrebbe potuto fare tutto da solo».

Nonostante le dichiarazioni determinate di Fiore e Morsello, dal Viminale e dall'Ucigos continuano ad arrivare forti sospetti su Forza Nuova. E sui veri rapporti tra movimenti di destra più o meno nostalgici e gruppi eversivi. Sotto osservazione i siti Internet della destra estrema. Nei quali è possibile fare molte scoperte. Come ad esempio che il libello «Noi Terza Posizione», una sorta di bibbia del movimento antagonista anni Settanta firmata da Gabriele Adinolfi e Roberto Fiore, è acquistabile contrassegno attraverso il sito della cooperativa «La biga alata». Costa 25 mila lire e racconta come «TP venne perseguitata come banda armata e i suoi dirigenti furono costretti a riparare all'estero».

Sempre su Internet, dove lo stesso Insabato teneva una paginetta con una email e un delirante slogan pacifista in nome della «nuova Europa cristiana fuori dalla Nato con una lingua comune neolatina», è possibile frequentare newsgroup e chat dove la bomba al Manifesto, da tre giorni tiene banco. Nel gruppo di discussione it.Politica.Destra Forza Nuova si è fatta viva per affidare anche alle vie telematiche le sue prese di distanza da Insabato. In più i partecipanti, fascistissimi come direbbero loro, si danno un gran da fare a dimostrare la presunta innocenza del militante rimasto ferito nell'attentato. O a minimizzare.

Come un certo Daca che sottilizza sull'accusa di tentata strage: se Insabato ha perduto solo una falange, argomenta Daca, come poteva quel petardo fare una strage? È qualche ora prima lo stesso Daca sospetta di un complotto «che ha giovato soltanto alla sinistra» di cui Insabato sarebbe rimasto vittima.

ROMA Arresto di Andrea Insabato convalidato, perizie affidate, ma l'inchiesta sulla strage sfiorata al Manifesto è tutt'altro che risolta. I magistrati Franco Ionta e Piero Saviotti hanno interrogato il militante neofascista, ricoverato al «San Camillo» per un intervento ricostruttivo, anche la mattina di Natale.

E hanno ordinato perquisizioni a catena negli ambienti della destra eversiva, soprattutto a caccia di tracce dell'esplosivo usato, lo stesso, secondo i primi risultati, dei bomboni da stadio. Un tipo d'esplosivo capace di essere innocuo o micidiale a seconda di come viene miscelato. La tecnica usata per la bomba al quotidiano dovrebbe essere stata una via di mezzo: lo chiariranno gli accertamenti dei laboratori della Polizia.

Insabato, scampato il pericolo di un'amputazione, s'intestardisce a negare responsabilità e pensa piuttosto a organizzarsi la vita da detenuto. Vuole libri, ma col Natale di mezzo dalla libreria di Rebibbia non ne sono arrivati. Vorrebbe compagnia, ma l'unica eccezione ammessa è stata una visita del fratello Carlo, che gli ha regalato «un abbraccio». Per il resto il silenzio del neofascita è un rompicapo e molte risposte si aspettano dall'esame dei filmati delle molte telecamere sistemate da banche e giornali in via Tomacelli. Su quei video sarebbe rimasto impresso il volto della persona (o delle persone) complice di Insabato.

«Era lì per i palestinesi, per aiutare l'Intifada» continua a ripetere il fratello protestando l'innocenza e l'ingenuità di Andrea, strano tipo di estremista neroverde. I particolari sulle sue abitudini e preferenze culturali continuano ad accavallarsi, descrivendo una personalità più che complicata. Poche ore prima dell'attentato, era andato come al solito a onorare l'appuntamento con uno dei suoi mille piccoli lavori. Portare a spasso, allenandolo, un cane. Al padrone dell'animale, Carlo Loquenzi, aveva chiesto un ritratto di Che Guevara. L'uomo glielo aveva regalato e gli aveva anche promesso come regalo di Natale il ritratto di un crociato che stava dipingendo per lui. L'appartenenza religiosa, per Andrea, sembra quasi un'ossessione. In nome di religione e fondamentalismo cattolico ha sempre proclamato un appassionato trasporto verso Irene Pivetti, rivela l'avvocato Stefano Fiore, tanto da tentare d'avvicinarla di recente. Il fatto ha inquietato la presidente Udeur: ha voluto parlarne con i magistrati della Procura di Roma, dove si è presentata la vigilia di Natale.

Se un appuntamento Insabato ammette, è quello con i barboni la notte della vigilia. Dal suo letto d'ospedale, più che al rischio di finire in carcere per lungo tempo, pensa alla mancata distribuzione di panettoni prevista per la notte di Natale. L'ex militante di Terza posizione aveva una sua piccola attività di volontariato e l'appuntamento con i «suoi» poveri era come al solito alla Parrocchia Cristo Re di viale Mazzini. Vi era tanto legato da tenere nel portafogli una sua foto mentre, chino, aiutava un barbone.

La sede del «Manifesto» subito dopo l'attentato.

CASO MANIFESTO Una telefonata anonima al custode: «Esci perché alle 15 esploderà un ordigno». Arrivano gli artificieri ma non trovano nulla

Scoppia la psicosi a Milano: allarme attentato alla Rcs

MILANO La presenza di un ordigno, rivelatasi falsa, è stata segnalata ieri pomeriggio all'Editrice Rcs, in via Rizzoli 4, a Milano, generando la psicosi di altri attentati. Alle 13.20, la voce adulta e calma di uomo con accento meridionale annunciava via telefono al custode la presenza di una bomba, che sarebbe esplosa alle 15. «Sei tu il custode? - ha chiesto lo sconosciuto al telefono - allora esci perchè alle 15 scoppierà una bomba». La polizia è stata avvisata dai vigilantes: sul posto pattuglie di agenti e carabinieri che hanno evacuato le persone, peraltro poche, che si trovavano nel complesso e hanno chiuso la strada. Dell'ordigno nessuna traccia: alle 15.30 l'allarme è rientrato.

Milano in questi giorni si è divisa, come al solito, tra cene spendaccione e goduriose e chi, invece, ha preferito «regalare» un poco di solidarietà a chi sta peggio, agli exatracomunitari, ai barboni, agli anziani. Per iniziativa dei City Angels e della Comunità Exodus, don Antonio Mazzi, alla vigilia di Natale ha celebrato una messa, in piazza Duca d'Aosta davanti alla stazione Centrale di Milano, multilingue: preghiere ortodosse, musulmane ed ebraiche. La Caritas, invece, ha aperto un nuovo dormitorio da 80 posti. Il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha mantenuto la promessa di Ferragosto: ha servito a tavola i poveri nel tradizionale pranzo all'Opera cardinal Ferrari: 250 ospiti, molti dei quali exatracomunitari. Un saluto anche dal cardinale di Milano Martini. I bambini ricoverati all'Ospedale Niguarda hanno ricevuto i doni del sindaco e per iniziativa dell'Arciragazzi e Regione Lombardia, come quelli figli di detenute al Carcere di San Vittore. Se Giannino, il più famoso ristoratore di Milano, ha offerto il pranzo di Natale ai poveri (100 persone accanto ai «normali» avventori), nel quadrilatero della moda si «celebravano» i pranzi e ricevimenti goduriosi della Milano dei Vip. Solo le luminarie di via Montenapoleone sono costate 1,5 miliardi.

IN BREVE

Moglie depressa: disperato, l'uccide con due colpi al petto

BRINDISI Un uomo, Stefano Amati, 54 anni, ferroviere in pensione, ha ucciso all'alba di ieri con due colpi di fucile da caccia al petto la moglie, Antonia Semeraro, 47 anni. L'uxoricidio è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi alla periferia di Cisternino (Br), nella contrada Chiopica. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini che hanno udito gli spari. Quando sono giunti sul luogo, i carabinieri hanno trovato Amati in stato confusionale che imbracciava ancora il fucile, per il quale aveva un porto d'armi. Alle domande degli investigatori l'uomo non è stato in grado di rispondere ma ha solo mormorato alcuni monosillabi incomprensibili: è stato per questo trasferito in ospedale per accertamenti. L'uomo era stato disarmato dai due figli, che dormivano in un'altra camera. La vittima soffriva di depressione e aveva più volte tentato il suicidio, anche di recente, lanciandosi dal balcone di casa: le sue condizioni avevano gettato il marito nella disperazione.

Gruppo di scout sorpreso dalla bufera e dal buio sui monti dell'Appennino reggiano: tutti salvi

REGGIO EMILIA Un gruppo di scout è stato sorpreso ieri dal buio in mezzo a una bufera di neve sulle pendici del Monte Casarola, durante un'escursione che avrebbe dovuto concludersi in giornata in un rifugio sull'Alpe di Succiso, su quell'Appennino reggiano teatro di diversi incidenti di montagna l'anno scorso di questi tempi. Si tratta di un gruppo di ragazzi con alcuni adulti e un medico, 15 persone in tutto. Il Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna è partito con una squadra di 12 persone da Castelnovo Monti, ma a piedi (la bufera e il buio non consentono l'uso di elicotteri): con fatica ha raggiunto il gruppo, al quale era stato raccomandato nel frattempo di fare movimento per riscaldare il corpo Alla fine sono stati tutti tratti in salvo. Sull'Alpe di Succiso l'anno scorso morì un sacerdote, padre Tobia Corna, scivolato in un crepaccio.

Per paura dei ladri nascondono i gioielli in una borsa che scordano però davanti all'uscio di casa: lieto fine

ROMA Avventura lieto fine per una famiglia del quartiere Montesacro di Roma, originaria dell'Abruzzo. Non volendo lasciare incostuditi i gioielli in casa durante la vacanze natalizie, hanno corso il rischio, per distrazione, di perdere ugualmente tutto. Prima di partire per passare le vacanze da parenti, la famiglia ha pensato bene di mettere in un beauty-case tutti i gioielli, per lo più ricordi di famiglia. Ma per la fretta ha dimenticato a terra fuori della porta il beautycase-«cassaforte» quando ha chiuso l'appartamento. I malcapitati sono rientrati in possesso dei preziosi grazie all'allarme dato alla polizia dai vicini: avevano scambiato il beautycase per il contenitore di una bomba. È stata così la polizia a rintracciare i proprietari e restituire il «tesoro».

Una famiglia di quattro persone sterminata a Napoli, anziani coniugi trovati senza vita a Padova: colpa del monossido di carbonio

Il gas semina morte: sei le vittime in tre giorni

Ben 23 gli intossicati in tutta Italia: nel mirino impianti di riscaldamento, stufe e camini

STRAGE SFIORATA

In Lombardia per precauzione evacuato un intero palazzo

MILANO Uno stabile abitato da una quarantina di persone e un appartamento sono stati evacuati a Milano tra lunedì notte e ieri mattina. I maggiori disagi si sono verificati in via Lecco, dove una quarantina di persone sono rimaste in strada per alcune ore, in attesa che gli operai dell'Aem, la società che cura la distrubuzione del metano, trovassero e riparassero la perdita di una tubatura interrata. Nel locale la puzza del gas si avvertiva da qualche giorno, ma ieri mattina la portinaia, un'extracomunitaria da tempo in città con regolare permesso di soggiorno, ha chiamato l'azienda energetica segnalando il pericolo. Gli operai sono scesi nelle cantine con le apposite apparecchiature e hanno subito accertato che la saturazione era ormai tale da poter provocare uno scoppio in gado di danneggiare lo stabile. Da qui la decisione di far evacuare tutti gli inquilini in attesa d'individuare e riparare il guasto.

La notte precedente i pompieri erano invece dovuti intervenire in un appartamento centralissimo di via Larga, zona di piazza Velasca: era stata segnalata un'altra perdita di gas, da parte di un'inquilina dello stabile che aveva sentito un forte odore di gas proveniente dall'appartamento vicino. Arieggiato l'immobile, i vigili hanno individuato la perdita, provocata da un fornello della cucina lasciato acceso dall'anziana abitante della casa, addormentatasi senza rendersi conto del pericolo.

ROMA In tre giorni 6 morti e 23 intossicati da monossido di carbonio. Sotto accusa le stufe difettose o gli impianti di riscaldamento o scaldabagni vecchi e irregolari. Ecco la sequenza degli incidenti.

A Napoli il 24 dicembre un intero nucleo familiare di 4 persone, moglie, marito e 2 figlie, è trovato morto a causa delle esalazioni di una stufa. La morte risaliva a 24 ore prima. Le esalazioni del gas, dovute probabilmente a un cattivo funzionamento della caldaia dell'impianto di riscaldamento (nei giorni scorsi la temperatura a Napoli si è abbassata repentinamente rispetto alle medie), hanno ucciso il bancario Sergio Sanseverino, 43 anni, la moglie Elena Sorrentino, 47 anni, le figle Martina e Renata, di 12 e 11 anni.

La tragedia ha suscitato profonda emozione tra gli abitanti della zona.

A Padova, sempre il giorno di Natale, due anziani coniugi muoiono nella propria abitazione a causa delle esalazioni di monossido di carbonio dell'impianto di riscaldamento. Maria Minotto, 80 anni, e Giordano Biasolo, 79, sono stati trovati uno accanto all'altra vicino al bagno. A Cantù, ancora il 24 dicembre, la tragedia è sfiorata per una famiglia di tre persone. Le esalazioni che hanno intossicato la famiglia provenivano da un impianto di riscaldamento difettoso.

A Paderno d'Adda, nella Brianza lecchese, ieri ben 11 persone vengono ricoverate in ospedale per esalazioni. Sotto accusa sia l'impianto di riscaldamento sia il camino, entrambi accesi. Poco lontano, a Olgiate Molgora, sempre nella Brianza Lecchese, altre cinque persone rimangono intossicate per le esalazioni di una stufa difettosa.

A San Severino Lucano una famiglia di tre persone (marito, moglie e figlio adolescente) che soggiornava in un albergo è stata ricoverata per intossicazione da monossido di carbonio. A salvarli sono stati gli amici che, insospettiti da un ritardo, hanno bussato alla porta della loro stanza: non ricevendo risposta, hanno sfondato l'uscio trascinando fuori gli intossicati. L'uomo ieri a tarda sera era ancora ricoverato in Rianimazione. Infine una donna milanese è rimasta intossicata nella sua casa a Casina, sull'Appennino reggiano, dov'era in vacanza.

A Napoli un carabiniere compie gli accertamenti di rito.

Colpi di coltello tra l'ex suocero e l'ex genero, spalleggiati da parenti: due feriti lievi

A Napoli duello «rusticano»

TORINO Due arresti per lesioni e due giovani finiti in ospedale con ferite guaribili in 10-15 giorni: è finita in questo modo, dal sapore di «duello rusticano», proprio il giorno di Natale, una lite in uno stabile in corso Giulio Cesare, a Torino, dove si sono fronteggiati un ex genero e un ex suocero, aiutati entrambi da alcuni familiari.

In carcere sono finiti Salvatore Carboni, 67 anni, e il figlio Raffaele, di 35, entrambi domiciliati in corso Giulio Cesare. Sono accusati di avere ferito all'emitorace Tiziano D'Agata, 29 anni, ex genero di Salvatore Carboni, e alla gamba destra il fratello, Carmelo, di 35.

Alla base della lite, ma sulla vicenda ci sono ancora molti punti da chiarire, ci sarebbero rancori per il matrimonio, conclusosi nel febbraio scorso, tra Tiziano D'Agata e la figlia di Salvatore Carboni, Teresa; dalla relazione tra i due è nato un bambino di due anni, ora al centro di dispute tra i genitori.

L'episodio è accaduto alle 18.30. Secondo una prima ricostruzione, dapprima Tiziano D'Agata ha avuto una discussione con l'ex suocero, che lo ha mandato via di casa. Poco dopo, l'ex genero è tornato con il fratello ed ha avuto, sul pianerottolo dello stabile di corso Giulio Cesare, una violenta lite con i due Carboni, durante la quale è comparso all'improvviso un coltello con cui sono rimasti feriti i fratelli D'Agata.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia, che ha aperto un'inchiesta.

Il Reparto investigazioni scientifiche ha effettuato pazienti controlli incrociati sul Dna di vittime della pulizia etnica in Bosnia e di loro parenti

Srebrenica, i carabinieri inchiodano il generale serbo

PARMA I carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche di Parma hanno fornito al Tribunale internazionale dell'Aja elementi che attesterebbero responsabilità del generale Radislav Krstic, uno dei più stretti collaboratori militari di Milosevic, nel massacro di Srebrenica dell'estate '95, in Bosnia, quando migliaia di civili musulmani bosniaci vennero deportati, uccisi e gettati in fosse comuni in nome della pulizia etnica. Lo rende noto la «Gazzetta di Parma». Krstic, 52 anni, era comandante in seconda del Corpo della Drina: venne arrestato nel dicembre '98, circa due anni dopo l'esumazione dei resti ossei trovati in una fossa comune nell'area di Srebrenica. È detenuto in Olanda con l'accusa di genocidio, accusato da un'intera comunità di aver ordinato il massacro dei loro familiari.

Solo complesse analisi del Dna prelevato da minuscoli frammenti di ossa recuperati in una fossa comune della Bosnia-Erzegovina, «incrociate» con quelle della saliva di alcuni parenti delle vittime, potevano fornire ai giudici del Tribunale dell'Aja elementi per dimostrare il coinvolgimento di Krstic nel massacro. Il Ris, diretto dal maggiore Luciano Garofano, con un paziente lavoro investigativo è riuscito dove non erano arrivati altri prestigiosi centri scientifici, come dapprima il Centro internazionale di scienze forensi dell'Aja e l'Università di Seattle (Usa). Con una rogatoria internazionale l'incarico è poi arrivato al Reparto scientifico di Parma. I familiari delle vittime che accusano Krstic chiedevano di dimostrare che quei resti appartenevano a loro familiari. «È stato esaminato il Dna nucleare - ha precisato Garofano - di frammenti ossei compromessi dal tempo e dai numerosi esami cui erano stati sottoposti. Una volta completati i profili genetici, li abbiamo confrontati con campioni di saliva dei diversi soggetti presunti familiari delle vittime: ebbene, dopo analisi meticolose, siamo arrivati a stabilire che cinque persone erano figli di altrettante vittime».

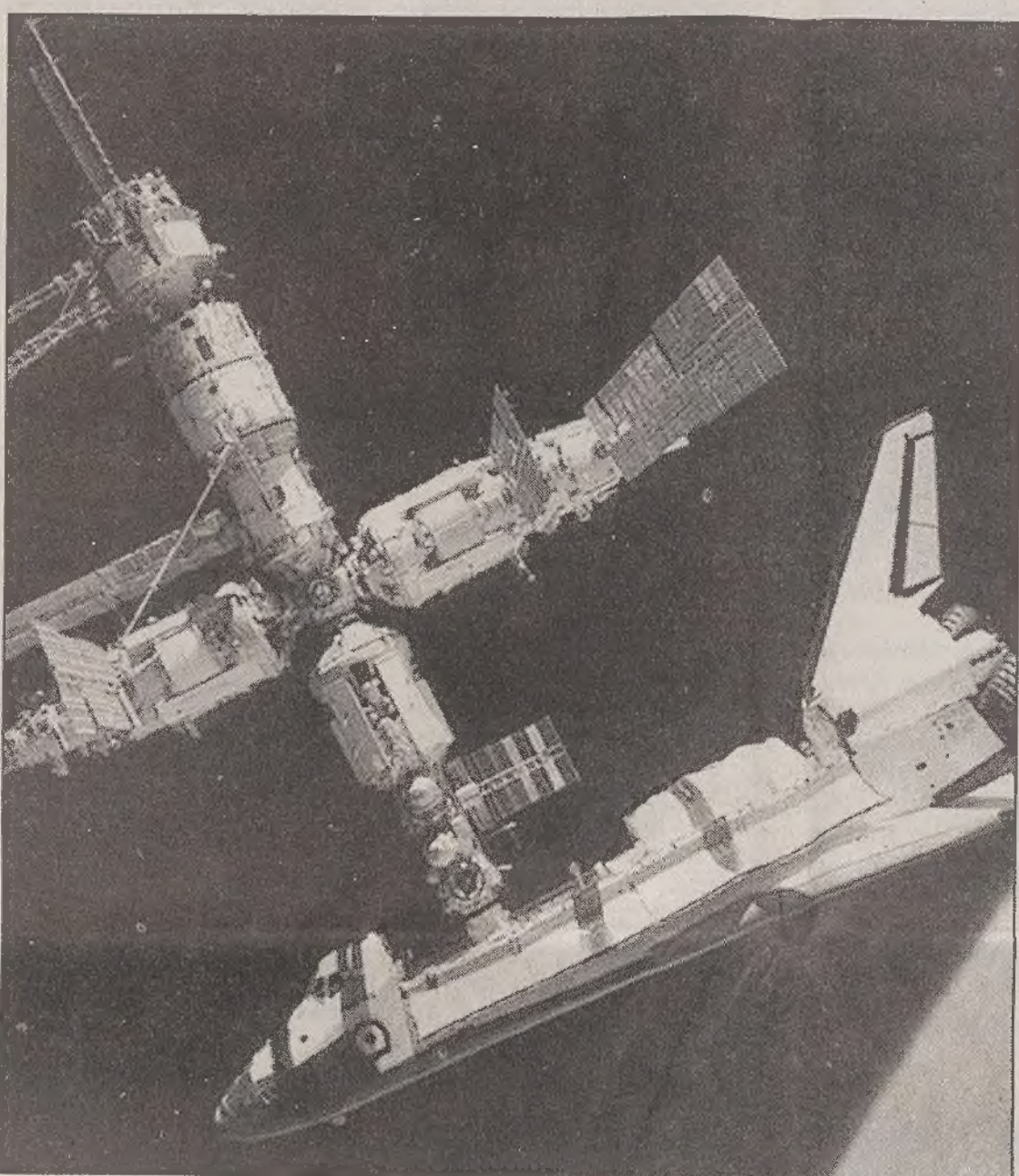
I tecnici del centro di Koroliov sono riusciti a ripristinare il collegamento al termine di un lungo black-out che aveva creato preoccupazione in tutto il mondo

Mir: si perde nello spazio, la ritrovano dopo 24 ore

Il rischio è che la vecchia navicella, con le sue 130 tonnellate di peso, precipiti senza controllo

MOSCA Persa nello spazio per quasi 24 ore, la stazione orbitante russa Mir è tornata a dare segni di vita ieri pomeriggio, quando i tecnici del centro di controllo spaziale di Koroliov sono riusciti a riagganciare il contatto da Terra mentre già per molti si materializzava il timore della catastrofe: una caduta fuori controllo sul pianeta. In realtà il pericolo che la base, con le sue 130 tonnellate di peso, potesse precipitare sulla Terra, come in un film hollywoodiano, non è mai stato imminente, ha assicurato il capo del centro di controllo Vladimir Soloviov. La tensione però non è mancata e lo stesso Soloviov ha ammesso che la situazione è stata una delle più delicate nella lunga e gloriosa vita della Mir.

La Mir fluttua, priva di equipaggio, in regime di volo automatico, dall'agosto scorso. A verificarne la funzionalità e la stabilità sulla sua orbita a 315 km dalla terra sono i tecnici della agenzia spaziale russa che si collegano due volte al giorno. Due giorni fa, però, al momento del contatto previsto per il primo pomeriggio non hanno ricevuto risposta. I tentativi si sono susseguiti sempre più affannati, fino a quando, ieri mattina, la notizia è diventata ufficiale: il contatto con la Mir era stato perduto. A Koroliov il lavoro è diventato febbrile, ma alla fine i segnali dallo spazio sono tornati. Dapprima sono stati captati per un breve collegamento di 7', durante il quale è stato verificato che le strutture vitali della stazione funzionavano. Poi, un secondo collegamento di 17', ha permesso di ristabilire il pieno controllo di accertare definitivamente che la base non aveva perso quota.

Il sospiro di sollievo è stato generale. Ha coinvolto anche i due cosmonauti che erano stati già messi in stato d'allerta, in vista di un'eventuale missione di soccorso, necessaria per motivi di sicurezza nel caso in cui fosse stata registrata una perdita di quota della Mir o comunque non fosse stato ripristinato il contatto. I due - Ghennadi Padalka e Nikolai Budarin - restano comunque pronti a partire. Tra due mesi infatti la vecchia stazione sarà affondata nell'Oceano. Secondo i piani, l'operazione dovrebbe essere condotta da terra attraverso una procedura controllata a distanza, che prevede la distruzione di parte della Mir al contatto con l'atmosfera e la caduta del resto in una zona remota del Pacifico. In caso di intoppi, però, Padalka e Budarin dovranno essere pronti ad accompagnare la discesa da bordo di una navetta spaziale.

Un'immagine d'archivio della Nasa che mostra l'aggancio dello Space Shuttle Atlantis alla Mir. Il contatto tra americani e russi avvenne nel '96. Ieri, per la prima volta nella sua storia, si è perso temporaneamente il contatto con la stazione spaziale. Tanta paura, ma alla fine il collegamento è stato ripristinato.

L'INTERVISTA

Lo scienziato Nigel Hawkes assicura: «Nessun rischio per il pianeta Terra»

«E' vecchia ma cadrà bene»

LONDRA Botta e risposta con Nigel Hawkes, uno dei più noti scienziati, sulla stazione spaziale Mir.

Che cosa è successo sulla Mir?

«Per la prima volta dal suo lancio, nel 1986, è stato perso il contatto radio, sebbene temporaneamente. Non c'è nessuno a bordo, ma la base di controllo ha bisogno di mantenersi in contatto regolarmente con la Mir per monitorare le condizioni a bordo e mantenere così il controllo. La perdita del contatto è durata 24 ore ed è stata recuperata successivamente per breve tempo prima di essere persa di nuovo. Sembra esserci un problema ad intermittenza da qualche parte nel sistema».

C'è una minaccia reale per la vita sulla Terra se si perde il contatto?

«No, non c'è nessuna immediata minaccia. Se il contatto fosse perso permanentemente e nessun equipaggio venisse spedito sulla Mir, gli ingegneri della base non sarebbero in grado di controllare il rientro programmato per il prossimo anno nell'atmosfera. Si potrebbe creare un piccolo rischio se rientrasse sopra una zona popolata dal momento, ma tutto è stato programmato perchè precipiti nell'Oceano Pacifico».

Se non c'è nessuno a bordo, che cosa ci sta a fare la Mir nello spazio?

«Un nuovo equipaggio sta aspettando di salirvi, in febbraio, per prepararsi a fare un ammarraggio forzato alla fine del mese. Se necessario, questo equipaggio potrebbe imbarcartsi prima e tentare di riparare il sistema di comunicazione. I russi sono stati molto riluttanti nello smantellare la Mir, un simbolo nazionale, e questo è il motivo per cui sta ancora in orbita. Un progetto di smantellamento venne annullato l'anno scorso e nessuno è del tutto certo che verrà messo in atto il prossimo anno».

In passato la Mir non ha mai creato altri problemi per la sicurezza sulla Terra?

«La Mir è vecchia, ma cadrà bene. Ha superato da tempo il numero di anni per il quale era stata programmata. Molte cose non sono andate per il verso giusto, compreso l'incendio quasi fatale del '97 quando tre cosmonauti erano a bordo. In quell'anno - il peggiore nell'interta storia della Mir - due dei generatori di ossigeno dell'astronave si ruppero e ciò creò una collisione con un modulo di rifornimento e in seguito ci furono problemi anche con il sistema di condizionamento dell'aria. Ma i russi sono estremamente inclini a mantenerla in funzione e in genere tendono a sminuire ogni pericolo».

Il 28 febbraio l'astronave dovrebbe precipitare in mare, a Est dell'Australia, concludendo un'avventura iniziata nell'86

L'odissea tra le stelle finirà nell'oceano

Termina anche il dialogo di un radioamatore isontino, voce amica degli astronauti

Sognava una fanta-vacanza miliardaria

Dennis Tito si allena in assenza di gravità.

ROMA Si chiama Dennis Tito, ha più di sessant'anni ed è americano. Segni particolari: miliardario, o meglio ha tanto denaro da non saper che cosa farne. È questo l'identikit del primo turista dello spazio che nei mesi scorsi si stava già allenando per metter piede nello spazio e poi sulla Mir, la navetta russa per la quale si sperava in un futuro da grande albergo spaziale.

Il conto da pagare per un vacanza «impeccabile» al di sopra dell'atmosfera, avrebbe superato di poco i 20 milioni di dollari. E Tito si era già detto disposto (non solo a parole) a sborsare il bottino pur di coronare il proprio sogno, degno di un romanzo di fantascienza. Purtroppo non se ne farà niente, e Tito dovrà cercarsi un altro «albergo».

MOSCA Finirà per sempre la sua lunga odissea nello spazio il 28 febbraio in una zona remota dell'Oceano Pacifico, a Est dell'Australia. Si concluderà così, con una sorta di eutanasia, la lunga vita della Mir, gioiello russo per il quale il governo ha decretato la fine dell'operatività il 16 novembre scorso. A comunicarlo ufficialmente è stato il responsabile dell' agenzia spaziale russa, Yuri Koptev.

I precedenti, tuttavia, non sono rassicuranti. Nel 1978 un satellite sovietico andò a schiantarsi sul suolo canadese. In quell'incidente non vi furono vittime né feriti, ma frammenti radioattivi si sparsero su un'ampia zona boschiva. Nel 1979 anche agli americani non andò tutto liscio: lo Skaylab finì sull'Australia perchè le sue orbite digradarono più rapidamente del previsto.

Dopo mesi di incertezze e di vani tentativi di reperire fondi privati, i dirigenti russi hanno sciolto il dilemma, prendendo alla fine atto che Mosca non può più sostenere i costi di mantenimento in orbita della Mir, forse l'ultimo simbolo della gloria sovietica nello spazio. Da tempo la Nasa, l'ente spaziale americano, sollecita la Russia a rinunciare alla Mir e a concentrare le proprie scarse risorse economiche sulla nuova stazione spaziale internazionale, progetto cui partecipano sedici nazioni - tra i quali anche l'Italia - guidato dagli Stati Uniti e che utilizza in parte la tecnologia sviluppata dai russi sulla vecchia navetta.

Nei mesi scorsi il governo di Mosca aveva già deciso la fine della Mir. Poi, quasi come un provvedimento di grazia, aveva autorizzato il rinvio dell'ammaraggio per l'intervento della società privata MirCorp, con sede in Olanda, che si era acollata i costi di una proroga e aveva promesso di reperire altri fondi per mantenere la stazione nello spazio.

Il comandante Padalka e l'ingegnere di volo Avdeyev.

Giannino Bernobich, residente a Staranzano, ha fatto compagnia ai russi vissuti in orbita tra i quali Sergey Avdeyev e Gennady Padalka

Oltre a intristire i russi, l'ammaraggio della Mir verrà vissuto come la perdita di un amico anche da Giannino Bernobich, il radioamatore di Staranzano, per anni rimasto in contatto con gli astronauti che hanno abitato sulla Mir. Tra questi il comandante Gennady Padalka e l'ingegnere di volo Sergey Avdeyev, di recenti ospiti con Bernobich di un tour in Friuli-Venezia Giulia. Avdeyev è anche il detentore del record di permanenza cumulativa nello spazio: ben 747 giorni (pari a più di due anni).

Il Presidente israeliano sarebbe disposto ad accettare le proposte di pace formulate dal «collega» statunitense

La «pace di Clinton» piace a Barak

Ma la «divisione» di Gerusalemme non incontra i favori degli ultraortodossi

Ora Arafat è alle strette: «condannato» a scegliere

RAMALLAH Hanno messo in difficoltà il presidente palestinese Yasser Arafat, i segnali emersi a Gerusalemme secondo cui il premier israeliano Ehud Barak sarebbe disposto ad accettare, a certe condizioni, le proposte per un accordo di pace formulate dal presidente americano uscente Bill Clinton. Il leader palestinese ha fatto capire di considerare le soluzioni avanzate da Clinton non adeguate, e di fatto simili a quelle presentate al vertice fallito di Camp David, lo scorso luglio. Allo stesso tempo è consapevole che dire «no» al presidente americano potrebbe isolarlo di fronte ai governi occidentali. Clinton attende oggi una risposta da israeliani e palestinesi, ma fonti di Gaza prevedono che Arafat farà di tutto per guadagnare tempo. «Arafat - hanno rilevato le fonti - si trova di fronte a una proposta che pur assegnando ai palestinesi il controllo di fatto della Spianata delle moschee di Gerusalemme, allo stesso tempo gli chiede di rinunciare al diritto al ritorno per i profughi palestinesi (3,7 milioni, ndr)». Secondo le fonti, che hanno chiesto di rimanere anonime, il presidente palestinese «non vuole passare alla storia come il leader arabo che ha svenduto i diritti dei profughi».

In sostanza, dicono le fonti, la proclamazione di uno Stato palestinese e il recupero della Spianata delle moschee, non eviteranno ad Arafat di essere travolto da una valanga di accuse di fronte a una sua rinuncia all'applicazione della risoluzione dell'Onu 194 che sancisce il diritto dei profughi al ritorno nella loro terra d'origine. In casa palestinese perciò si vivono momenti di tensione e gli stessi organi di stampa vicini all'Autorità nazionale di Arafat hanno espresso forti dubbi verso le proposte americane. «Israele potrebbe presentare in futuro soluzioni per Gerusalemme più vicine alle richieste palestinesi ma ciò non riuscirà a ridimensionare la fondamentale importanza della questione dei profughi. Nessuno può permettersi di ignorare questo problema» ha scritto ieri in un editoriale il quotidiano «Al-Quds» di Gerusalemme Est.

Yasser Arafat

GERUSALEMME Messi alle strette da Bill Clinton e accomunati dallo stesso dilemma se accettare o meno le proposte di pace avanzate dal presidente americano, israeliani e palestinesi lanciano segnali diversi: il premier israeliano Ehud Barak ha lasciato intendere di essere pronto a dire sì, mentre il leader palestinese Yasser Arafat pare voler prendere tempo. Nei Territori intanto i fatti di violenza sono scesi in modo considerevole negli ultimi giorni, e dove il Natale è trascorso sostanzialmente nella tranquillità. Solo nei pressi di Nablus israeliani e palestinesi, secondo fonti locali, si sono sparati per ore la scorsa notte, dopo che una vicina colonia ebraica era stata presa di mira dal fuoco di armi leggere palestinesi. Clinton ha fatto sapere che il pacchetto di proposte può essere sottoposto solo a «lievi revisioni» e ha detto di volere una risposta in via di principio entro oggi. Barak - che dovrebbe andare domani a incontrare il presidente egiziano Hosni Mubarak a Sharm el Sheikh - ha convocato per oggi il consiglio ministeriale di difesa per decidere la risposta di Israele, e ha lasciato intendere che sarà positiva se anche Arafat replicherà in modo affermativo. L'alternativa, a suo parere, sarebbe il rischio di un ampio conflitto, forse la rottura dei trattati di pace con Egitto e Giordania e l'isolamento internazionale di Israele.

Barak ha detto - in un'intervista al secondo canale della televisione - che «Israele avrà molta difficoltà a dire 'nò al presidente Clinton», suscitando ampia eco e reazioni furiose e contrastanti nel paese. Pur evitando di entrare nei particolari e precisando che le anticipazioni apparse sulla stampa circa le proposte Usa sono inesatte e a volte anche erronee, Barak non ha però di fatto smentito le grandi linee dell'accordo che si va delineando. Collaboratori di Arafat - sottoposto a crescenti dissensi interni - hanno detto invece che le proposte americane esigono ulteriori approfondimenti e chiarimenti, segnalando un'apparente intenzione di guadagnare tempo e rinviare la risposta. L'Unione Europea, secondo un comunicato del ministero degli esteri israeliano, ha informato lo stato ebraico di vedere con favore le proposte di Clinton. Queste, a quanto risulta, si basano tra l'altro sulla rinuncia di Israele alla sovranità sulla Spianata delle Moschee - ma non sotto, dove si presume si trovino i resti dei Templi biblici ebraici - oltre che sui quartieri arabi e cristiani dentro la città vecchia e nel resto di Gerusalemme est in cambio di una rinuncia palestinese al diritto al ritorno in Israele dei circa 3,7 milioni di profughi. Israele ha imposto la sua sovranità - non riconosciuta dalla comunità internazionale - su Gerusalemme est dopo averla occupata nel 1967. Lo stato ebraico inoltre si ritirerebbe dal 95% della Cisgiordania, e compenserebbe i palestinesi per il restante 5% - dove risiede il maggior numero di coloni - con terreni nel Negev, accanto alla striscia di Gaza. Ma i Templi biblici per gli israeliani, e il diritto al ritorno per i palestinesi sono due questioni che - proprio perchè ricche di simboli e significati religiosi, culturali, storici e di identità - suscitano in ambedue i campi le passioni maggiori e le resistenze più furiose.

Un palestinese impugna la pistola al funerale dell'amico.

Nel violentissimo incendio sono morte 309 persone, in maggioranza giovani

Cina: rogo killer in discoteca

Le fiamme si sarebbero sviluppate al piano terra per una disattenzione

Cina: l'ex centro commerciale teatro del terribile incendio.

PECHINO Trecentonove cadaveri, perlopiù di giovani che festeggiavano il Natale ballando, morti per inalazione di fumo e gas tossici o calpestati dalla folla impazzita che cercava scampo: è la scena che si sono trovati davanti i soccorritori riusciti, dopo tre ore di lotta con le fiamme, a entrare nella discoteca Dongdu di Luoyang, città della Cina centrale, ex capitale imperiale. L'incendio ha devastato un grande edificio di sei piani di vetro, cemento e acciaio, costruito alla fine degli anni '80 e che ospitava un grande centro commerciale. La strage è avvenuta al quarto piano, dove si trovava la discoteca. Tutte le vittime - 174 femmine e 135 maschi, precisa l'agenzia Nuova Cina - erano lì, per divertirsi ad una festa natalizia (in precedenza si era pensato che fossero morti anche alcuni operai impegnati in lavori di riattamento ai piani inferiori). Vi sono stati anche decine di feriti, ustionati e intossicati. Le fiamme, ha detto la televisione locale, sono divampate al piano terra, probabilmente per imperizia o disattenzione. Per il 28 dicembre era prevista l'apertura, al secondo e terzo piano del complesso, di un nuovo supermercato finanziato con capitali taiwanesi e gli operai si affrettavano, lavorando anche di notte, per concludere in tempo l'opera di ristrutturazione.

Fuoco e fumo si sono propagati subito ai piani superiori, intrappolando centinaia di giovani che ballavano in una sala di circa 300 metri quadri e che, per la musica assordante e la semioscurità, forse si sono accorti troppo tardi del pericolo. «Quando è scoppiato l'incendio, tutta la sala da ballo è piombata improvvisamente nel caos», ha detto una superstite, di nome Wang, le mani insanguinate e il volto annerito dal fumo. La donna ha raccontato al quotidiano «Henan» di essersi salvata lanciandosi da un balcone - i soccorritori avevano apprestato teloni e materassi - e di non sapere se suo marito sia vivo. Solo pochi hanno avuto il coraggio di saltare dalle finestre sui materassi. La maggior parte hanno atteso invano i soccorsi. Un giornalista locale, citato dal sito Internet del quotidiano Yangzi, ha detto di aver visto diverse persone aggrappate alle finestre quasi due ore dopo l'inizio dell'incendio. «Abbiamo afferrato gli estintori, ma non c'è stato modo di fermare le fiamme», ha raccontato una donna, che ha visto dapprima il fumo diffondersi al suo piano, il secondo. L'incendio è scoppiato alle 21.25 di lunedì ora locale (le 14.25 in Italia) e i pompieri sono giunti rapidamente. Ma la violenza e subitaneità delle fiamme, con le conseguenti altissime temperatura, hanno impedito a lungo di entrare in quel che restava della discoteca.

Il cartello Dos si aggiudica le elezioni politiche con il 67%, ma i socialisti di Milosevic conservano il 13-14%

Serbia: la sfida di Djindjic al passato

In Parlamento anche il fantasma di Arkan e gli uomini dell'ultranazionalista Seselj

BELGRADO *Se in Jugoslavia si è accesa la luce democratica continua invece a spegnersi quella elettrica. Come a Cacak, dove il black-out è durato addirittura 24 ore. E se si pensa che nelle città la maggioranza degli impianti di riscaldamento sono alimentati a energia elettrica, allora si capisce la rabbia di quei manifestanti che a Nis hanno dato vita a vere e proprie barricate di protesta. L'inverno balcanico si preannunncia, dunque, dannatamente freddo per quelle popolazioni già provate da una situazione socio-economica disastrata. E non bastano neppure gli aiuti energetici già avviati dall'Unione europea. La gente vuole cambiare, vuole uscire da quel vicolo cieco in cui l'ha condannata la politica di Slobodan Milosevic. Uscito sconfitto dalle elezioni politiche in Serbia di sabato, ma che è comunque riuscito a mantenere al suo Partito socialista uno zoccolo duro del 13-14%. Il 67% tributato al cartello Dos guidato dal presidente Vojislav Kostunica, comunque, è il segno più tangibile di questo impulso al cambiamento.*

Anche se inquietanti fantasmi del passato continuano a volare tra le stanze della politica jugoslava. Sono quelli dell'ultranazionalista Vojislav Seselj che con il suo Partito radicale è riuscito a superare la soglia di sbarramento del 5%. E del Partito dell'unità serba, formazione fondata dal defunto famigerato comandante Arkan. Ma nei giochi democratici del parlamento non dovrebbero dare fastidio ai deputati del leader e futuro premier Zoran Djindjic i quali occupano oltre i due terzi dei seggi, il che permette loro di attuare anche importanti e, a questo punto, indilazionabili riforme costituzionali.

Nelle strade e nelle piazze, tra la gente affamata e infreddolita però la demagogia nazionalista di Milosevic, spalleggiato da Seselj e dagli scherani di Arkan potrebbe avere effetti dirompenti e potrebbe anche far scricchiolare le nuove strutture istituzionali uscite dalle urne del 23 dicembre. Djindjic, uomo peraltro non eccessivamente amato dalla gente per alcune sue discusse e discutibili scelte politiche al tempo della «resistenza» a Milosevic, ha chiarito subito, ben conscio dei rischi che si celano nelle pieghe di una opinione pubblica ridotta alla miseria, che la sua priorità è l'uscita del Paese dalla crisi in cui l'hanno precipitato dieci anni di sanzioni internazionali e quattro guerre balcaniche, tutte peraltro caratterizzate dalla più cocente sconfitta.

L'uomo più potente di Jugoslavia (Djindjic quale premier serbo ha più poteri delle istituzioni federali) dovrà però stare attento a non montare sulla mina Kosovo, sempre lì pronta a esplodere tra le mani di chiunque osi maneggiarla con eccessiva disinvoltura. Mina che neppure la comunità internazionale riesce a disinnescare. Gli estremisti albanesi continuano a combattere la loro guerra. E perchè il Kosovo non diventi un nuovo Vietnam la Nato si è detta disponibile anche a rivedere gli accordi di Kumanovo che nel 1999 misero fine ai bombardamenti e sancirono il ritiro dell'esercito jugoslavo dall'ex provincia autonoma.

Mentre dall'Adriatico si propagano le onde secessionistiche del Montenegro. Qui però il presidente Djukanovic avrebbe già ottenuto alcuni importanti risultati con l'allontanamento dai vertici militari di tre «falchi» quali i generali Obradovic, Zec e Kastratovic. Certo ancora poco rispetto alle velleità indipendentiste di Podgorica.

Mauro Manzin

Slobodan Milosevic

Un ferito lieve

Parigi, furgone portavalori blindato attaccato con mitra ed esplosivo

PARIGI Un furgone blindato è stato attaccato ieri da un gruppo di rapinatori armati e a volto coperto alla periferia sud-orientale di Parigi: la fiancata del furgone, appartenente alla società Brinks specializzata in trasporti di sicurezza, è stata aperta con esplosivo, e i rapinatori si sono poi dileguati a bordo di tre autovetture con almeno uno dei sacchi pieni di danaro contante.

Una delle tre guardie è rimasta lievemente ferita dai vetri infranti dalla sparatoria.

Un altro furgone della Brinks è sfuggito all'agguato, e le guardie che lo proteggevano hanno chiamato la polizia.

La tecnica usata dai rapinatori è stata quella dell'agguato a un incrocio, dove il furgone è stato intrappolato e bloccato fra due automezzi; i rapinatori ne sono scesi, e hanno aperto il fuoco con armi automatiche mandando in frantumi i finestrini e crivellando le lamiere del furgone. Dopo di che, è stato aperto con l'esplosivo uno squarcio in una delle fiancate blindate del furgone. I due mezzi usati per bloccare il furgone sono rimasti carbonizzati sulla strada. Non è stato ancora accertato il numero dei rapinatori, ma numerosi testimoni oculari hanno assistito alla rapina, perfino ripresa in parte da un passante munito di un video-registratore.

Da un anno al Cremlino. Il presidente si ritiene un manager e vuole dimenticare Eltsin

Putin promette ai russi una vita migliore

MOSCA Un presidente manager deciso a portare avanti riforme liberali in economia e una politica estera aperta, ma anche ad arginare il potere degli oligarchi del nuovo capitalismo russo e a difendere l'interesse nazionale. E soprattutto deciso a migliorare le condizioni di vita dei russi.

È l'immagine che Vladimir Putin ha voluto dare di sè a quasi un anno dalla sua ascesa al Cremlino. Il presidente russo ha concesso un'intervista ad alcuni giornalisti nel giorno in cui l'Occidente festeggiava il Natale (la Russia lo farà il 7 gennaio, secondo il vecchio calendario giuliano della Chiesa ortodossa) e a meno di una settimana da un anniversario per lui importante: quello delle dimissioni con cui Boris Eltsin, a cavallo del Capodanno 2000, gli aprì la strada della presidenza. A un anno di distanza, sull'onda di una popolarità che resta travolgente, Putin sembra volersi presentare ora nelle vesti di pragmatico dirigente dell'azienda Russia piuttosto che di ex capo dei servizi segreti, pur alternando messaggi rassicuranti a moniti da uomo forte. «Vorrei che i cittadini russi mi considerassero come una persona che hanno assunto per svolgere un lavoro e risolvere i problemi del Paese - afferma - è come se avessi firmato un contratto per quattro anni». Tra i problemi più importanti da affrontare ci sono, a suo giudizio, la crisi economica e il ripristino della legalità.

Sulla prima questione, Putin nota che negli ultimi mesi vi sono stati miglioramenti: il Pil cresciuto del 7%, la produzione industriale del 10% («in alcuni settori del 30»), i redditi reali aumentati del 7%. Ma assicura che queste cifre non devono nascondere le difficoltà che ancora angustiano molti russi. «Non dimentico mai che, nonostante tutti i cambiamenti positivi che vediamo oggi, la vita per una grande maggioranza del nostro popolo è molto difficile: ciò mi aiuta sempre a prendere decisioni economiche pragmatiche» sottolinea Putin. Quanto ai cosiddetti oligarchi, egli promette guerra aperta a chi vorrebbe «influenzare la politica dietro le quinte», come Vladimir Gusinski e Boris Berezovski, i due uomini d'affari divenuti di recente nemici del Cremlino e fuggiti poi all'estero inseguiti da inchieste penali. Per altro verso però Putin assicura di voler proteggere l'iniziativa privata in economia.

IL CASO

Tragico risvolto della crisi della «new economy»: spara a sette colleghi

Usa: sconvolto dai licenziamenti entra in azienda e fa una strage

NEW YORK Scorre il sangue sulla new economy: per la prima volta una folle strage si è consumata negli asettici locali di una società «dot.com» alla periferia di Boston. Un dipendente della Edgwater Technology armato fino ai denti ha aperto il fuoco intorno alle undici su alcuni colleghi della sede di Wakefield in Massachusetts, uccidendo sette persone che si trovavano negli uffici. «Sembrava impazzito», ha detto un testimone. Michael McDermott, 42 anni, si era presentato regolarmente al lavoro stamattina, ma con sè aveva portato almeno tre armi da fuoco, tutte cariche, con cui ha cominciato a sparare. La polizia, accorsa sul posto, lo ha circondato e disarmato. Ma prima che le forze dell'ordine facessero irruzione nell'edificio, McDermott aveva ucciso sette colleghi. Ancora totale è il riserbo sul movente: «È stato un gesto collegato con il luogo di lavoro», si è limitato a dichiarare John McEvoy, il procuratore della contea di Middlesex a cui è stata affidata l'inchiesta, senza confermare voci che hanno messo la strage in relazione con 25 licenziamenti a cui la crisi della new economy ha costretto la Edgwater al pari di molte società «dot.com».

Agenti delle squadre speciali prendono posizione.

Wakefield è a mezz'ora di macchina da Boston. Una quarantina di persone erano tornate ieri al lavoro dopo il ponte natalizio: «Ci conoscevamo tutti», ha detto Nancy Pecjo, una dipendente di Edgwater in aspettativa per maternità accorsa sul posto dopo aver sentito della sparatoria in televisione. Ai primi colpi molti impiegati hanno chiamato la polzia: ambulanze e agenti in assetto di guerra hanno circondato e perquisito l'edificio e le strade limitrofe dopo la sparatoria. La strage si è consumata in una fabbrica tessile riconvertita in uffici high-tech. Alla Edgewater, che ha il quartier generale a Fayetteville in Arkansas, esperti di software erano al lavoro a sviluppare sistemi di sostegno per aziende di e-commerce. Frank Harrington, un dipendente di Edgwater, si trovava al computer quando ha sentito otto dieci colpi di pistola. Ha poi visto un corpo senza vita coperto da un lenzuolo. Un suo collega si trovava in un ufficio nel sottosuolo: ha visto una decina di dipendenti scendere le scale in preda al panico. Nell'edificio della strage si trovavano circa 200 persone: la polizia le ha fatte uscire e portate sotto scorta in una chiesa vicina.

È comunque lungo l'elenco delle stragi folli perpetrate negli ultimi cinque anni nei luoghi di lavoro negli Stati Uniti. Il 2 novembre '99, Bryan Uyesugi, impiegato, apre il fuoco in un ufficio della Xerox a Honolulu (Hawaii): sette morti. L'assassino scappa su un furgone della società e, raggiunto dalla polizia, s'arrende. Condannato all'ergastolo. 5 agosto '99: Alan Eugene Miller uccide due persone nell'ufficio di una società di materiale edilizio a Pelham (Alabama). Poi ne uccide un'altra, in un'impresa nella quale era stato impiegato. Condannato a morte. 29 luglio '99: nove persone uccise e 13 ferite in due uffici d'intermediazione ad Atlanta (Georgia). L'assassino, Mark Barton, ex cliente che sosteneva di avere perso oltre 400.000 dollari da lui investiti, si uccide.

6 marzo '98: Matthew Beck, 35 anni, ex contabile della Connecticut Lottery Corp., uccide a colpi d'arma da fuoco quattro dirigenti della società e poi si suicida. 18 dicembre '97: Arturo Reyes Torres, 43 anni, uccide quattro ex compagni di lavoro in un cantiere a Orange, California. Viene ucciso nella sparatoria dalla polizia. 15 settembre '97: Arthur Wise, 43 anni, operaio alla catena di montaggio e licenziato, apre il fuoco nella fabbrica di Aiken (Sud Carolina): quattro morti e tre feriti. Il processo inizia a gennaio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Il governo sloveno ha deciso che dal prossimo giugno chiuderanno le pompe con carburante non verde

Stop alla vendita di benzina super

Già dal primo gennaio potrà essere distribuito solo il quantitativo giacente

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,15	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,91	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 166,20	=	1598,82	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1702,78	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 152,90	=	1470,88	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1651,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Mentre in italia una decisione di questo genere non è stata ancora presa (anche se la strada è ormai segnata), in Slovenia il 2001 segnerà la fine per la vendita di benzina super a 98 ottani.

A partire dal 30 giugno, ai distributori spariranno le pompe contrassegnate in rosso e usate dai titolari d'automobili piuttosto vecchie. Già dal primo gennaio prossimo, però ai gestori delle stazioni di servizio sarà vietato immettere sul mercato nuovi quantitativi di super.

Potranno semplicemente smaltire le scorte accumulate nei serbatoi. Questo tipo di benzina rappresenta attualmente il 20-25 percento delle vendite. In circolazione sono infatti, ancora migliaia di macchine senza marmitta catalitica. Si tratta di modelli di vecchia data, prodotti sino alla fine degli anni ottanta, da fabbriche jugoslave, ma anche francesi ed italiane.

Rivoluzione in arrivo per gli automobilisti sloveni con auto non catalizzate. Ma lo stop alla vendita di benzina super interessa anche molti italiani abituati a fare il pieno oltre confine.

Per poterle usare, in futuro i proprietari dovranno ricorrere ad additivi, da aggiungere alla benzina verde, comunemente in commercio. Sarà possibile trovare anche carburante già adeguatamente trattato.

Il provvedimento è in armonia con le direttive europee in materia di tutela dell'ambiente. Consentirà di limitare le emissioni nocive di piombo, uno degli agenti più inquinanti, nell'atmosfera.

Numerosi paesi europei si sono adeguati alla normativa già molti anni fa, altri si apprestano a farlo nel giro di pochi giorni. I ritardatari con particolari necessità in campo economico e sociale, possono contare in una deroga sino al 2005, accordata anche alla Croazia. Si teme, infatti, un impennata degli aumenti smisurati e soprattutto incontrollati.

Almeno in una prima fase il costo della benzina «non ecologica» trattata con additivi speciali, non dovrebbe superare quello attualmente praticato per la super a 98 ottani.

E' già pronta anche una capillare campagna d'informazione sulla novità ai distributori, con volantini distribuiti ai caselli autostradali e ai valichi di confine.

«Si potrebbe votare in primavera»

Crisi politica croata: Jakovcic propone elezioni anticipate

POLA Elezioni legislative anticipate in Croazia. Sarebbe questa la via d'uscita della crisi che sta minando i rapporti all'interno dell'Esapartito, la coalizione di centrosinistra che detiene il potere nel Paese dal 3 gennaio scorso, data delle parlamentari che segnarono l'uscita di scena dell'Accadizeta dopo dieci anni di dominio. Per il ministro alle integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, il ricorso anticipato alle urne scioglierebbe finalmente i dubbi legati alla cooperazione tra social-democratici, liberali, contadini, social-liberali, dietini e contadini. «La situazione in seno all'Esapartito non è idilliaca – questa l'opinione del regionalista istriano – e i conflitti andrebbero risolti tramite elezioni straordinarie. Non si tratta di nulla di drammatico, bensì di una prassi in vigore nei paesi democratici. E poi non dobbiamo più temere l'Accadizeta, diventata una forza irrilevante e non più in grado di pesare sulla scena politica». Jakovcic ha toccato nuovamente il tasto delle elezioni anticipate dopo che il leader del Partito social-liberale Drazen Budisa lo aveva pesantemente attaccato proprio in relazione a questo stesso argomento. «Budisa è rimasto isolato nel nostro cartello per delle uscite politicamente immature. Il suo atteggiamento nei riguardi del Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia è di totale chiusura. Facendo così, Budisa non solo si schiera contro la consegna all'Aja di croati sospettati di crimini di guerra, ma dà una mano a Slobodan Milosevic affinché resti per sempre impunito a Belgrado. E sì che Milosevic merita il carcere a vita per i crimini di cui è responsabile. Lo deve capire, Budisa, che solo la piena collaborazione con l'Aja significherà il processo a coloro che si macchiarono di orrendi delitti nei Balcani, evitando alla Croazia di essere isolata dalla Comunità internazionale».

Ivan Nino Jacovcic

Il ministro istriano ha sottolineato che sarebbe proprio una tragedia per il Paese se il centrosinistra decidesse di irrigidire i rapporti con l'Aja, facendo scattare sanzioni internazionali contro Zagabria. Nel tornare sul tema del voto anticipato, Jakovcic ha sottolineato che nella prossima primavera le elezioni riguarderanno municipalità, regioni e le Camere delle Contee (camera alta) e che in tale occasione si potrebbe votare anche per la Camera dei Deputati.

UMAGO Già a metà del nuovo anno potrebbero iniziare i lavori nel porto friulano per realizzare banchine turistiche

San Giorgio di Nogaro sarà più vicina

UMAGO Potrebbero iniziare intorno alla metà del 2001 i lavori per la costruzione a Porto Nogaro di una banchina adatta all'attracco dei traghetti e delle altre strutture in grado di accogliere un traffico internazionale.

E' quanto è emerso da un incontro al quale sono intervenuti rappresentanti della regione, del Comune di San Giorgio di Nogaro, della capitaneria di Porto e del consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno.

Di dar vita a un servizio di traghetto tra l'Istria (Umago in particolare) e la Bassa friulana (Porto Nogaro) si parla da tempo e a tale scopo è stata formata una società mista italo-croata, della quale fa parte anche il comune di San Giorgio di Nogaro, per la gestione del servizio. al consorzio spetta il compito di realizzare le strutture e i servizi portuali necessari: banchina, quindi, ma anche strutture per il controllo doganale e dei passaporti, dato che la Croazia non fa ancora parte dell' Unione europea.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, da parte sua, aveva già inserito nella finanziaria del 2000 il finanziamento delle opere, risorse quindi disponibili e che vanno utilizzate al più presto; e aveva incarico tre direzioni (pianificazione territoriale, trasporti e ambiente) di predisporre la conferenza dei servizi per giungere a un accordo di programma che consenta le modifiche degli strumenti urbanistici e la cessione delle aree da parte dei proprietari (demanio marittimo statale).

Dall'incontro tra i soggetti interessati è emersa la complessità delle procedure, che riguarda sia il piano regolatore generale del comune di San Giorgio di Nogaro, ma anche il nulla-osta sui progetti in quanto le opere ricadono in area sic (sito interesse comunitario), essendo stata così classificata tutta la laguna di Grado e Marano da una delibera della giunta regionale del febbraio 2000.

E' stato perciò convenuto che la capitaneria di porto valuterà immediatamente con il consorzio Aussa-Corno i tempi per avere a disposizione le aree demaniali, mentre il consorzio produrrà gli elaborati necessari per ottenere i nulla-osta e predisporre la «valutazione di incidenza ambientale» richiesta per la aree sic.

Sarà così realizzabile il servizio traghetti con la costa croata

Il sindaco di San Giorgio, Tonino Occhioni, ha espresso vivo apprezzamento per la tempestività con la quale l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, ha promosso l'incontro, manifestando però anche preoccupazione per la complessità delle procedure.

L'assessore Santarossa ha auspicato di poter giungere al più presto alla conferenza dei servizi, ribadendo la necessità di utilizzare i fondi già in bilancio e sottolineando l'importanza dell'iniziativa volta ad avere benefici effetti sui flussi turistici e commerciali.

I dati sempre più preoccupanti forniti dall'apposito dipartimento

Cresce l'emergenza droga Nel Fiumano è allarme rosso

Calano gli incidenti mortali Dal '99 le cifre sono dimezzate

FIUME È in netto calo sulle strade fiumane e regionali il numero degli incidenti mortali. Quest'anno sono state 20 le persone decedute nei sinistri verificatisi nel Quarnero e Gorski Kotar, cifra che potrebbe purtroppo aumentare sino al termine del Duemila visto che siamo in un periodo i sinistri non costituiscono un'eccezione.

Comunque sia, non si dovrebbe toccare la cifra dell'anno scorso quando 49 persone persero la vita, con una media di quasi un decesso a settimana. È evidente che le misure intraprese dalla polstrada quarnerina stanno dando ottimi risultati, assieme probabilmente a un comportamento più disciplinato degli automobilisti.

Negli ultimi tempi pattuglie della polstrada sono presenti un po' ovunque in questa contea altoadriatica, con controlli quotidiani che sicuramente fanno da deterrente nei confronti di chi non rispetta il codice stradale. Come altro nel mondo, adatta nella regione fiumana il maggior numero di incidente viene causato dall'alta velocità e dalla guida in stato etilico, sinistri che avvengono soprattutto durante le ore notturne e nel corso del fine settimana.

Dalla questura fiumana vengono di continuo diramati comunicati in cui si sottolineano gli accentuati controlli nei punti di maggior traffico, sistema che sta rivelandosi efficace.

I controlli più rigorosi sembrano essere davvero l'arma migliore, per giunta in una regione dove la qualità del fondo stradale (e aggiungiamoci le molte macchine tecnicamente non inappuntabili) lascia parecchio a desiderare. L'ultimo incidente mortale ha avuto per scenario via dell'Istria, a Fiume, con una persona deceduta e tre rimaste gravemente ferite. Via dell'Istria è purtroppo sovente al centro di sinistri poiché principale arteria che da Fiume conduce ad Abbazia, mèta dei giovani fiumani che vanno a divertirsi nella Perla del Quarnero.

In questa strada si raggiungono velocità elevate, nonostante la costante presenza degli agenti della polstrada.

Il drastico ridimensionamento è stato facilitato anche dai controlli della Polstrada

FIUME Tossicodipendenza, una piaga sempre più presente a Fiume e nella contea quarnerino-montana. L'allarme, oltre che dalle competenti istituzioni, è stato anche lanciato dal dipartimento antidroga della questura fiumana che sull'argomento ha tenuto una conferenza stampa, il capo del dipartimento, Drazenko Smiljanac, ha snocciolato dati che la dicono lunga sulla diffusione del fenomeno. Sino a metà dicembre i reati relativi a spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti hanno raggiunto quota 1100.

Lungo tutto il 1999 gli illeciti in questo campo erano stati 640 e pertanto la maggiorazione ha toccato i 70 punti percentuali, ai quali andranno ad aggiungersi delle due ultime settimane dell'anno. Lo scorso decennio i reati legati alla droga facevano registrare lievitazioni su base annua del 25-30 per cento, mentre nel Duemila si è avuta una vera impennata. A conferma della gravità della situazione anche i casi di morte per overdose. Se due anni fa non era stato registrato neanche un decesso, nel '99 abbiamo avuto un caso, mentre quest'anno si sono avuti già cinque decessi per overdose. In totale i casi non mortale di overdose a Fiume (e relativa ospedalizzazione) sono stati 38, mentre invece la crisi di astinenza hanno visto quasi 350 tossicomani rivolgersi alla Clinica psichiatrica fiumana. Nel capoluogo del Quarnero sta operano da un lustro il Centro per la cura delle malattie da assuefazione, al quale finora si sono rivolti 822 tossicodipendenti. «Ma coloro che avrebbero bisogno di cure sono molte di più – spiega il responsabile dell'istituzione, il dottor Milan Gudelj – si tratta di persone che per vari motivi preferiscono non rivolgersi al nostro centro». Nel 2001 verrà inaugurata la nuova sede del Centro, in via del Calvario, edificio costruito grazie ai contributi di municipalità e Regione.

Il governo sloveno ha annunciato a breve norme ancora più severe su questa materia

Fuochi e petardi, divieti in aumento

Il ministero sarebbe orientato verso misure rigidissime

Controlli a tappeto e numerosi sequestri di botti non autorizzati

Anche in Croazia regole precise

FIUME A differenza degli anni scorsi, il Natale targato Duemila è trascorso serenamente in Croazia, senza incidenti riguardanti lo scoppio di petardi e altri ordigni esplosivi. Sì, anche in Istria e nel Quarnero la notte natalizia è stata salutata con botti di vario fragore, ma va subito detto che l'intensità delle deflagrazioni è stata inferiore rispetto a quanto avveniva negli anni Novanta. La polizia del resto era stata chiara e non solo tramite avvertimenti. Anche quest'anno è infatti in corso l'operazione «Pace e bene», promossa dal ministero degli Interni e che si prefigge di limitare l'uso di petardi e altro materiale esplosivo, allo scopo di tutelare la sicurezza pubblica. Nell'area istro-quarnerina tale operazione, che durerà fino a metà gennaio, diventa di primaria importanza specie per la presenza di migliaia di villeggianti. Per tale motivo non sono mancati i controlli a tappeto delle forze dell'ordine, con sequestri di petardi pure ai valichi di confine con la Slovenia.

Continui inoltre gli appelli ai genitori affinché tengano d'occhio i figli minorenni per non incorrere in salate ammende. Un esempio? I botti classificati nella seconda categoria possono venire attivati dai minorenni solo in presenza dei genitori e fatti esplodere dal 27 dicembre al primo gennaio. La loro attivazione è proibita in ambienti chiusi o di fronte a più persone. Le trasgressioni in materia comportano pene pecuniarie da 300 mila a 3 milioni di lire per le persone fisiche, mentre per le persone giuridiche si va da un minimo di 6,5 a 19 milioni. Parlavamo di turisti. A trascorrere le vacanze natalizie nel Quarnero e isole sono stati 12 mila ospiti, giunti soprattutto da Italia, Slovenia, Germania e Austria. In Istria sono stati invece registrati 10 mila villeggianti, per lo più con passaporto straniero. Migliaia i turisti che si apprestano inoltre a raggiungere le due riviere per Capodanno, cosicché risultano rari i posti liberi negli alberghi, con qualche chance in più se ci si rivolge a ristoranti, discoteche e ritrovi d'altro genere.

LUBIANA I botti di fine anno tornano a preoccupare, anche in Slovenia. In particolare la polizia cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli dei petardi. Gli appelli non vengono raccolti, specialmente dai giovani più spericolati, che vanno incontro a tragedie come quella accaduta recentemente a Isola. Un ragazzo porterà per sempre i segni per aver voluto far esplodere dei mortaretti in una bottiglia. Le forze dell'ordine ricordano anche quest'anno che i fuochi pirotecnici possono essere usati soltanto dal 26 dicembre sino al 2 gennaio. Vietato in ogni caso, farli brillare nei rioni residenziali, nei locali chiusi, nei pressi d'ospedali, scuole, chiese, mezzi di trasporto pubblico, cinema o allo stadio. I primi riscontri dimostrano che le disposizioni non sono state rispettate.

Le forze dell'ordine, appoggiate dalla dogana e dagli ispettori di mercato, stanno effettuando capillari controlli per impedire la vendita di botti illegali. Lo scorso anno alcune centinaia di persone erano state deferite al giudice per le trasgressioni, mentre a una quindicina di casi erano stati rilevati gli estremi per una denuncia alla Procura della Repubblica. Spinto da parte dell'opinione pubblica, il ministero degli interni sloveno sta valutando la possibilità di vietare completamente la vendita e l'uso di petardi e altri mezzi pirotecnici. Gli esperti si stanno orientando, però, verso una legge di stampo europeo che ponga nuovi limiti al fenomeno. La normativa dovrebbe essere pronta per il prossimo capodanno.

Indennizzo per i beni degli esuli Approfondimento alla radio

La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – dedica buona parte della programmazione e «L'altraueropa» a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di oggi e venerdì.

Oggi con alcuni rappresentanti dell'associazione giuliano-dalmata si analizzerà quanto deciso da Camera e Senato per l'indennizzo dei beni abbandonati. Venerdì nell'ambito della rassegna stampa, si farà il punto sui risultati delle lezioni politiche tenutesi in Serbia sabato scorso, e sul loro significato per lo scacchiere balcanico.

Domani e sabato Graziano D'Andrea condurrà, invece, «Itinerari dell'Adriatico».

In particolare martedì la puntata sarà dedicata alle ricette locali: dal tempo degli Asburgo ai giorni nostri; ne parlerà Giuliana Fabriciano dell'Accademia di cucina francese. Sabato ultima appuntamento dell'anno, la studiosa di astrologia, Elena Bubola, anticiperà le previsioni per il 2001 e per i 12 segni dello zodiaco.

Regia di Mario Mirasola e Daniela Schifani-Corfini.

Nei giorni scorsi le applaudite esibizioni degli allievi del centro «Dallapiccola»

Successo dei saggi di musica

VERTENEGLIO Si sono conclusi nei giorni scorsi con grande successo i saggi natalizi di fine anno degli allievi del Centro Studi di Musica Classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio.

I giovani musicisti si sono esibiti martedì 19 dicembre alla Comunità degli Italiani di Fiume e l'ultima rappresentazione musicale l'hanno tenuta a Pola giovedì sera.

Programmi ricchissimi in entrambi i concerti, ed esibizioni di ottimo livello, che ancora una volta confermano l'impegno e la passione con cui il Centro-Studi prepara nel corso dell'anno questi giovani allievi ad entrare nel mondo della musica.

A Fiume in particoalre ha brilalto il talento di Natalija e Teo Mrnjavac, di Diana Haller e Alba Nacivocih.

Al saggio di Natale di Pola di è distinta, la talentuosa pianista Ana Cuic, appena tredicenne, vincitrice del concorso nazionale di pianoforte che si è tenuto nei mesi scorsi a Zagabria.

Cuic ha proposto la Suite inglese in la minore di Bach, la Suite espanola - Asturias di Albeniz e la Fantasia IV in do minore di Mozart.

Molto bravi pure Alessia Cus e Romeo Cusma (chitarra) e Maja Ristic e Moira Pinzan (pianoforte).

Il successo raccolto dai saggi è stata una grande soddisfazione, quella del Centro Studi di Musica Classica «Luigi Dallapiccola», che conclude un anno pieno di attività e di amore per la musica che rappresenta per i ragazzi una bella risorsa per il futuro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI periferico molto luminoso con possibilità parcheggio soggiorno una-due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura o Costalunga soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cercasi Opicina villa o appartamento signorili almeno 120 mq coperti più giardino o terrazzo definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI addetto/a sportello con esperienza gestione cassa uso computer, manoscrivere fax 040/9383338. (A16463)

AGENZIA di pubblicità cerca operatori al computer ottima conoscenza programmi Mac (X-Press, Freehand). Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste. Pat. TS2066422H. (A16428)

CAMERIERA/E per ristorante di pesce a Muggia cercasi. Tel. 0348/8707845. (A16493)

CERCASI cameriera/e max 25 anni. Tel. 0348/8906447. (A16543)

CERCASI cuoca/o automunita/o capace con esperienza. Telefonare 040/272667-0328/7492680. (A16479)

CERCASI per gelateria in Germania febbraio ottobre, cameriere/a banconiere/a massimo trentenni, escluso coppie, trattamento familiare. Per informazioni 043734424. (A16678)

CERCASI pizzaiolo apprendista pizzaiolo banconiera con esperienza. Telefonare allo 040/631480 dalle 8.30 alle 10 o allo 0333/3211274. (A16679)

COOPERATIVA seleziona pulitrici/tori con esperienza per lavoro duraturo. 040/364518. (A16613)

HAI voglia di fare? Vuoi arrotondare? Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

LAVORARE con successo da casa attività commerciale indipendente Lit. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

SOCIETÀ di servizi ricerca operai pulitori e personale esperto per pulizie e distribuzione mense disponibilità anche sabato e domenica e su turni. Telefonare ore uff. 040/3887111. (A16398)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

EX ospedaliera referenziata per notti lire sessantamila assistenza anziani. Telefono 040/391118. (A16486)

GIOVANE pat. C-E adr cerca lavoro come autista tel. 0349/3446136. (A16302)

SIGNORA 44.enne giovanile infermiera diplomata oppure babysitter offresi per l'ultimo dell'anno. Tel. cell. 0347/3153791. (A16653)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

Continua in 29.a pagina

Nuovo balzo della moneta europea che in due mesi guadagna il 13 per cento sul dollaro a quota 93,16 centesimi. Prodi: fra un anno nelle nostre tasche

La riscossa dell'euro, piange il Giappone

I mercati puntano su di un taglio dei tassi Usa. Tokyo sull'orlo della recessione: allarme in Asia

MILANO Euro alla riscossa sotto l'albero di Natale. Ma intanto una nuova bufera colpisce l'Asia dove l'economia giapponese è sull'orlo della recessione.

Le voci di un possibile taglio ai tassi americani all'inizio del prossimo anno hanno innescato il nuovo rialzo della moneta unica. L'euro sembra davvero giunto ad un punto di svolta, come ha affermato il presidente della Bce, **Wim Duisenberg** il 14 dicembre scorso, e ieri ha messo a segno un ulteriore recupero su dollaro e yen, toccando i 93,16 centesimi di dollaro (il livello più alto dal luglio scorso), e i 105,35 yen, valore che non vedeva da 10 mesi. In pratica, l'euro ha guadagnato dal 26 ottobre scorso, giorno in cui ha toccato il suo minimo storico nei confronti del dollaro (0,8230), oltre il 13 per cento sulla valuta Usa, e circa il 18 per cento nei confronti dello yen (alla stessa data, due mesi fa, la moneta europea valeva solo 89,30 yen). E intanto il presidente della Commissione Ue, **Romano Prodi**, ricorda che fra un anno la moneta unica soppianterà le divise di Eurolandia, lira compresa. Un altro storico big-bang per l'euro.

Chiusi per festività i mercati monetari europei (eccezion fatta per Parigi), la rimonta dell'euro è targata Tokyo, anche se i guadagni realizzati sulla piazza giapponese sono stati poi consolidati negli Stati Uniti. E proprio da Tokyo arrivano le cattive notizie. Il dato giapponese diffuso ieri sull'occupazione (4,8%

a novembre, vicinissimo al record del 4,9% del marzo scorso) e quello sui consumi (calati del 2,1% nello stesso mese, contro una previsione del +0,3%) hanno gelato le attese dei mercati: nel Sol Levante si parla apertamente di deflazione se non di recessione. Cattive notizie per quella che un tempo fu una delle locomotive dell'economia mondiale ma che ora appare incapace di uscire da un decennio nero. Nell'arco dell'intero 2000 i prezzi al consumo a Tokyo hanno registrato un calo dell'1% rispetto al 1999, la maggiore flessione degli ultimi 30 anni.

«Non siamo ancora ad una situazione di vera e propria deflazione, ma non nascondo che siamo preoccupati», ha detto il ministro dell'economia Fukushiro Nukaga. «È ormai disco giallo. Il prossimo trimestre gennaio-marzo 2001 sarà cruciale. Di questo passo, saremo in piena recessione», commentano a Tokyo molti analisti finanziari. «Ce la faremo, ma non sarà una passeggiata», insiste il superministro del tesoro ed ex premier Kiichi Miyazawa. I mali dell'economia nipponica sono l'eccessiva rigidità, la mancanza di flessibilità, l'accentramento burocratico, un mercato interno asfittico e superprotetto. E intanto sono in aumento i senzatetto, soprattutto per l'afflusso tra le loro file di piccoli imprenditori finiti in bancarotta e di licenziati dalle imprese medio-grandi, proprio quelle che avevano alimentato il sogno, durante i decenni del boom, dell' «impiego a vita». Tanto che il governo, più volte criticato per la sua insensibilità, ha dovuto annunciare l'apertura a Tokyo e Osaka, le capitali dei senzatetto, di due grandi centri per i senzatetto.

La paura di una nuova possibile recessione in Giappone diffonde allarme nel resto dell'Asia, che è appena uscita con fatica e sacrifici dalla grande crisi finanziaria ed economica del 1997-1998. «Per ora - afferma un'analista della Lehman Brothers - il resto dell'Asia non è fortunatamente nella stessa barca del Giappone, soprattutto per quanto riguarda i rischi di deflazione. Ma se nel 2001 i tassi di crescita dovessero scendere in paesi come la Corea del sud e Taiwan, allora ci sarà da tremare».

Ue, le «formiche» del risparmio globale

ROMA Gli europei risultano ancora le prudenti «formiche» del mercato globale, anche se sempre più esigenti e sofisticati nell'allocazione della loro ricchezza finanziaria. È questa la figura del risparmiatore di Eurolandia delineato dal bollettino Bnl «Focus Settimanale».

A fine 1999 ogni cittadino europeo contava su un risparmio di 39 mila euro, circa un terzo di quanto poteva disporre un risparmiatore americano. Nel corso degli anni '90 il risparmio del settore privato degli Euro-11 ha oscillato intorno al 20% del Pil, anche se questa quota ha mostrato una lenta riduzione (dal 21,7% del 1995 al 18% del 1999).

La composizione delle attività in cui gli europei ripartiscono i loro risparmi, nella speranza di massimizzare il rendimento e minimizzare il rischio, è simile a quella che le famiglie Usa prediligevano all' inizio del decennio, segno che la «new economy» resta per ora una peculiarità statunitense, anche nelle gestione del risparmio.

Nel 1990 le famiglie americane affidavano una quota superiore al 30% del loro reddito a depositi e obbligazioni, cifra che si confronta con circa il 40% che tutt'oggi gli europei convogliano verso questi impieghi. Fondi comuni e azioni raccoglievano poco meno del 20% delle attività Usa 10 anni fa, una percentuale vicina al 27% che attualmente le famiglie di Eurolandia investono in questi settori.

Oggi Piazza Affari riapre dopo le festività: riflettori sui bancari

Poche certezze sui mercati Ma la bussola è Wall Street

MILANO Ci sono ancora tre sedute a Piazza Affari prima di chiudere questo anno tormentato. Fra gli operatori c'è attesa per la riapertura di questa mattina e sono in molti a scommettere su una buona ripresa degli indici. Al momento il Mibtel conserva un progresso del 3,5% rispetto alla chiusura del 30 dicembre 1999 e un progresso più limitato (+1,15%) lo conserva anche il Mib30. In Europa sono riuscite a far meglio solo Dublino e Zurigo. Basti pensare che piazze importanti come Francoforte e Parigi sono rispettivamente in rosso del 10,16% e del 2,93%.

Va però detto che nell'indice Mibtel non sono compresi i titoli della new economy, tutti concentrati al Nuovo Mercato, il cui indice perde il 33,49% da inizio anno. Ci sarà tempo, comunque, nel week end di fine anno, per fare i bilanci del 2000.

Ora l'attenzione è concentrata sulla riapertura di oggi e gli occhi saranno puntati ancora sui telefonici e i tecnologici, cioè i titoli più bersagliati della scorsa settimana. «I telefonici - commenta un operatore - sono i titoli in mano agli hedge fund e quei fondi tendono a chiudere le posizioni entro l'anno. Venerdì si lavorava per valuta 29 dicembre, cioè l'ultimo giorno utile per il 2000».

Come dire che la spiegazione dei ribassi è solo tecnica? In effetti le vendite avevano colpito Olivetti, Tecnost, Telecom e Tim

per tutta la settimana, dopo l'annuncio di un aumento di capitale da parte della holding di Colaninno.

Occhio ai bancari. Sono andati certamente meglio i titoli bancari e secondo un'indagine Prometeia proprio il comparto bancario potrebbe dare nuove soddisfazioni nel 2001. «A ottobre - dice il rapporto - c'è stata una flessione dei prezzi dei titoli bancari e, analizzando i fondamentali, la creazione di valore e il rapporto tra Roe teorico e reale, si è visto che esistono spazi per una rivalutazione».

I mercati americani. Il mercato di riferimento per tutte le Borse europee è sempe quello di New York e i "profit warning" lanciati dalle maggiori società tecnologiche americane lasciano temere nuove turbolenze sul Nasdaq. Ieri la banca d'affari Morgan Stanley ha sostenuto che il mercato azionario Usa potrebbe ormai essere prezzato al suo «giusto valore» dopo i tumultuosi cali degli ultimi mesi. E un segnale positivo è rappresentato dal calo dei rendimenti dei bonds Usa: i trentennali sono scesi al 5,40% dopo un picco del 6,60% e i decennali sono calati al 5% rispetto a un massimo del 6,5%. Ieri, a due ore dalla chiusura, il Nasdaq era in ribasso di circa due punti mentre il Dow Jones dello 0,22%.

g.f.

Secondo l'istituto di ricerca è necessario accelerare la riforma del sistema previdenziale prima che la situazione diventi esplosiva

Svimez: in Italia ci sono troppi pensionati «giovani»

Una mina vagante che rischia di mandare all'aria i conti pubblici: la «gobba» del 2030

Pensioni, la giovane Italia

In Italia esiste un elevato numero di pensionati giovani per via del **pensionamento d'anzianità** che abbassa di molto il tasso di attività: **44% per gli uomini e 14,4% per le donne**, rispetto alla **media Ue pari al 51,4% e al 28,2%**

Paesi	Età di pensionamento effettiva M	effettiva F	legale M	legale F
Belgio	57,6	54,1	65	60
Danimarca	62,7	59,4	67	67
Germania	60,5	58,4	65	65
Grecia	62,3	60,3	62	57
Spagna	61,4	58,9	65	65
Francia	59,2	58,3	60	60
Irlanda	63,4	60,1	66	66
ITALIA	60,6	57,2	62/65	57/60
Lussemburgo	58,4	55,4	65	65
Olanda	58,8	55,3	65	65
Austria	58,6	56,5	65	60
Portogallo	63,6	60,8	65	63
Finlandia	59,0	58,9	65	65
Svezia	63;3	62,1	65	65
Regno Unito	62,7	59,7	65	60
MEDIA UE	60,8	58,4	64,5	62,7

Fonte: Svimez ANSA-CENTIMETRI

ROMA In Italia ci sono troppi pensionati «giovani» che contribuiscono a far abbassare sotto il livello della media europea il tasso d'attività della popolazione: un sistema, rileva la Svimez nel suo ultimo rapporto, che rende l'effettiva età di pensionamento «assai distante» da quella legale e decisamente inferiore, specialmente per la componente femminile, a quella di paesi quali la Svezia, l'Irlanda la Danimarca e il Regno Unito. In virtù di questa situazione e considerando l'apice dell'ormai famosa «gobba» previdenziale (nel 2030 il rapporto spesa pensionistica-Pil raggiungerà la quota massima del 16,8%), la Svimez suggerisce di intervenire sul sistema previdenziale con l'anticipo del passaggio dal regime retributivo a quello contributivo (che andrà a regime secondo la legge Dini solo nel 2030 e che è stato oggetto di una modifica inserita nella Finanziaria molto contestata) e con l'abolizione «progressiva ma non dilazionabile» delle pensioni d'anzianità.

Lo studio della Svimez si basa su una simulazione costruita sull'ipotesi di costanza dei tassi di occupazione e di crescita economica prossima ai livelli medi degli ultimi anni, mentre la crescita della produttività del lavoro è stimata costante al valore annuo del 2%. Sotto queste ipotesi, scrivono i ricercatori, la spesa pensionistica (la Ivs, invalidità , vecchiaia e superstiti) assume un andamento «generalmente crescente» con un'espansione relativamente rapida negli anni iniziali per poi decrescere dal 2030 in poi. All'aumento dell'incidenza della spesa prevdienziale contribuisce in misura rilevante l'evoluzione degli importi delle prestazioni, liquidate nel periodo di previsione col sistema retributivo, e un rapporto tra spesa per le pensioni e totale dei contributi versati che genera al Nord come al Sud «una situazione di generale disavanzo finanziario» che lasciano presagire «la necessità di forti azioni di ripianamento dei deficit a carico dello Stato».

Succede così che già nel 2003, per ogni 100 lire di contributi, la spesa per le pensioni Ivs sarà di 122 lire nel Sud e di 119 nel Centro-Nord; negli anni successivi essa sale fino a raggiungere il massimo nel 2033, a quota 140 nel Centro-Nord e a 132 nel Mezzogiorno, per poi attenuarsi negli anni successivi.

Da un simile scenario risulta dunque evidente che il processo di riforma pensionistica in Italia, con i suoi interventi negli anni Novanta, pur avendo consentito di attenuare la crescita della spesa pensionistica altrimenti «esplosiva», non ha risolto i problemi perchè il metodo contributivo arriva a regime troppo tardi. A questo è da aggiungersi il fatto che in Italia esiste un «elevato numero di pensionati giovani» per via del pensionamento d'anzianità che abbassa di molto il tasso di attività: 44% per gli uomini e 14,4% per le donne, rispetto alla media Ue pari al 51,4% e al 28,2%. Una situazione che pone l'Italia nella classifica europea dell'età di pensionamento effettiva (60,6 anni per gli uomini, 57,2 anni per le donne) alle spalle di paesi come la Svezia (63,3 e 59,7), l'Irlanda (63,4 e 60,1), la Danimarca (62,7 e 59,4) e il Regno Unito (62,7 e 59,7).

Per la Svimez servono nuovi interventi correttivi e la via da seguire, con modi e tempi da stabilire mediante la concertazione, non potrà che essere un'accelerazione del passaggio al sistema contributivo e un innalzamento dell'effettiva età di pensionamento con graduale abolizione dell'assegno di anzianità. In mancanza di correzioni, «troppo alti» saranno infatti i costi che il sistema pensionistico italiano dovrà sopportare per continuare a fornire trattamenti pensionistici a persone in età inferiore a quella di vecchiaia.

Leader nel marketing via posta elettronica

Seat Pg sbarca negli Usa e acquisce Netcreations, azienda quotata al Nasdaq

TORINO Seat Pagine Gialle si espande negli Stati Uniti. La società ha raggiunto un accordo per l'acquisizione di «Net Creations», quotata al Nasdaq, leader negli Usa dei servizi di *internet marketing* via posta elettronica. Costo dell'operazione: 7 dollari per azione, con una valutazione complessiva dell'azienda pari a 111 milioni di dollari, comprensiva di circa 30 milioni di dollari di cassa. Il consiglio di ammistrazione della società americana ha raccomandato all'unanimità che gli azionisti della stessa aderiscano all'offerta.

L'operazione non comporterà, in linea di principio, esborsi finanziari da parte di Seat. «In base all' accordo - è aggiunto in una nota - verrà promossa un'offerta pubblica di acquisto della totalità del capitale di NetCreations. A seguito di ciò, ciascun azionista riceverà in contanti sette dollari per azione. L'operazione - è spiegato - avverrà per il tramite di un veicolo finanziario creato per questo scopo negli Stati Uniti. La partecipazione in NetCreations verrà successivamente conferita in Seat Pagine Gialle, a fronte di un apposito aumento di capitale riservato».

NetCreations, quotata al Nasdaq, è la società leader negli Stati Uniti nei servizi di internet marketing via posta elettronica. A fine '99 registrava un fatturato di 21 milioni di dollari, con utili per 4,5 milioni. Nei primi nove mesi del 2000 ha registrato un fatturato di 45 milioni di dollari.

La chiusura dell'accordo è condizionata dall'approvazione da parte delle autorità antitrust statunitensi e degli azionisti di NetCreations. La chiusura dell'operazione dovrebbe avvenire entro il primo trimestre del 2001. «Questa acquisizione - commenta Lorenzo Pellicioli, amministratore delegato di Seat - ci dà l'opportunità di entrare nel mercato Usa attraverso la società leader nel settore consumer on line e di perseguire con ancora più forza l'obiettivo di diventare leader mondiali nell'*information marketing*».

È il pieno più costoso dagli ultimi 14 anni (2150-2160 lire) nonostante i ribassi delle ultime settimane: ma le quotazioni del barile dovrebbero calare

Natale amaro con la benzina a caro prezzo

Latte per bambini «Coca Cola»

NEW YORK Il prossimo sarà un anno «in bianco» per la Coca Cola: il leader del mercato mondiale delle bevande si cimenterà nel settore dei prodotti a base di latte per bambini. I nuovi prodotti, diretti ai ragazzini al di sotto dei 12 anni e ai teenagers, daranno un contributo significativo al più ampio piano di espansione nel mercato delle bevande. Le perplessità riguardano la comunicazione: alla Coca Cola da sempre si associano patatine ed hamburger, divertimento e leggerezza, simboli poco adatti a bevande al latte per cui sarà necessario introdurre nuovi «valori» nelle campagne dirette ai consumatori. I dirigenti della Coca Cola promettono che il latte avrà dei gusti particolari.

ROMA *Natale e feste di fine anno amari per gli automobilisti italiani che si ritrovano a pagare il pieno più caro degli ultimi 14 anni. Nonostante i ribassi delle ultime settimane che hanno visto i prezzi di benzine e gasolio registrare un calo di circa 100 lire al litro rispetto all'inizio di dicembre, la spesa per i carburanti si attesta infatti quest'anno ai massimi dal 1987.*

Per ritrovare un costo per un litro di super (l'unica benzina per la quale è possibile un confronto storico) simile a quello di questi giorni (2.150-2.160 lire) bisogna risalire infatti a 14 anni fa quando lo stesso litro era venduto a 1.350 lire, che corrispondono - attualizzando i corsi della lira - alle odierne 2.167 lire al litro.

Un pieno di carburante, per chi si appresta a partire per trascorrere Capodanno sulle piste da sci o per brindare con amici e parenti fuori-porta, costa così quest'anno circa 5 mila lire in più dell'anno scorso e ben 12 mila lire in più rispetto alle festività natalizie '98: alla fine del dicembre scorso per un litro di super erano infatti necessarie circa 2.050-2.060 lire contro le attuali 2.155-2.165 mentre due anni fa lo stesso litro costava 1.815 lire al litro.

A far lievitare la spesa per il pieno ha pesato fortemente nel corso del 2000 il caro-petrolio associato alla debolezza dell'euro: le quotazioni del greggio in corso d'anno si sono spinte infatti sopra i 37 dollari al barile mentre il dollaro ha toccato i nuovi record storici, spingendosi al nuovo record oltre 2.350 lire. L'emergenza caro-pieno dovrebbe comunque avviarsi a soluzione: gli operatori petroliferi stimano infatti per il prossimo anno un progressivo ridimensionamento delle quotazioni con un barile intorno ai 24 dollari nel primo semestre 2001 ed a 23 dollari su base annua. A giocare a favore di tali previsioni giocano diversi fattori.

Primo tra tutti l'aumento della produzione Opec che dopo i ripetuti incrementi realizzati nel 2000 (4 milioni di barili in più al giorno in più nel complesso) sta pompando ai livelli massimi degli ultimi 20 anni. E comunque ad un livello che gli operatori stimano in grado di soddisfare la crescente domanda mondiale. A favore di un alleggerimento delle quotazioni gioca poi il fatto che i mercati si stanno abituando a lavorare con bassi livelli di scorte.

Benzina, trent'anni di prezzi

Dal 1968 a oggi a l'andamento del prezzo della benzina: a confronto i prezzi reali con quelli al valore nominale di oggi

Prezzo nominale in lire: 1.774 · 2.046 · 2.323 · 2.889 · 2.468 · 2.042 · 1.955 · 2.050

Prezzo reale in lire: 130 · 162 · 315 · 850 · 1.385 · 1.510 · 1.850 · 2.150

1968 1970 1975 1980 1985 1990 1995 2000

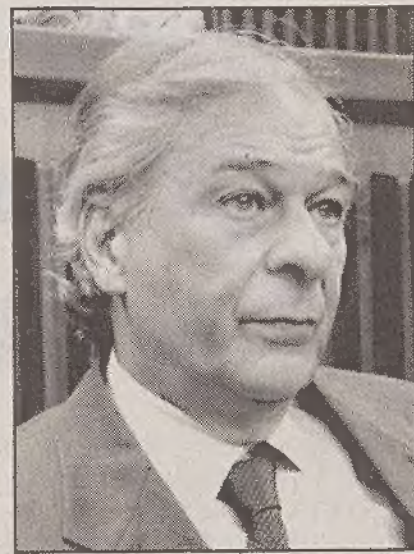
ANSA-CENTIMETRI

L'assessore Romoli, ottimista, parla di stasera, ma la tornata non supererà comunque la giornata di domani

Bilancio, countdown per il «sì» finale

Gli ultimi «fuochi» possibili attorno alle scelte finanziarie troppo schierate

Centrosinistra critico sullo stanziamento di 15 miliardi alla Provincia di Trieste, preferito al contributo per la galleria tra Largo Mioni e via D'Alviano

TRIESTE Ormai è solo questione di tempi, più o meno concordati. Sarà stasera o domani sera? Da queste due scadenze comunque non si scappa. Il bilancio regionale, seppur al culmine di un periodo di, diciamo così, intensa dialettica, si avvia all'approvazione finale. Dopo le polemiche al calor bianco, che hanno portato l'opposizione di centrosinistra al limite del travaso di bile e certi consiglieri della stessa maggioranza alla crisi di coscienza (l'emendamento del leghista Zoppolato che ha «blindato» i contributi destinati alle coppie sposate, riuscendo ad escludere i figli nati al di fuori del vincolo del matrimonio), la calma sembra regnare. «Altri possibili colpi di scena non sono obiettivamente prevedibili», annota lo stesso assessore Romoli che, facendosi iscrivere d'ufficio al partito degli ottimisti, prefigura la conclusione delle ostilità addirittura per stasera. Quanto a Zoppolato, che pur nel clima natalizio non ha certo mandati segnali di pace agli altri alleati, Romoli assicura che «ha già inventato abbastanza», e dunque non dovrebbe tirar fuori dal cilindro qualche altra sorpresa, così come del resto gli altri relatori, che ne hanno la facoltà.

Ettore Romoli (Fi)

Beppino Zoppolato (Lega)

Va ricordato che per regolamento il bilancio deve comunque essere approvato entro il 30 dicembre, ma stavolta non sarà necessario aspettare tanto. I possibili argomenti oggetto di schermaglie stanno tutti all'interno degli articoli 7 e 8, quelli, cioè, inerenti rispettivamente la cultura e le attività produttive. Assisteremo all'ennesima querelle Trieste-Udine sulla suddivisione delle varie torte? Con ogni probabilità sì, anche perchè attorno a certi «desiderata» e a certe promesse mai smentite si gioca anche il futuro elettorale di alcuni pezzi da novanta di piazza Oberdan.

Sul fronte triestino, il centrosinistra è rimasto piuttosto seccato per i 15 miliardi destinati, probabilmente per affinità...elettorali, all'amministrazione provinciale e alla sua casa polifunzionale per anziani, tuttora virtuale. Una scelta che, viene osservato, sega il contributo di pari entità di cui aveva bisogno il Comune di Trieste per realizzare la galleria tra Largo Mioni e via D'Alviano, tra l'altro approvata all'unanimità dall'assise municipale.

Ripensamenti, in un bilancio mai così tirato e sbrindellato, non sembrano prevedibili, ed è facile anticipare, dunque, che gli ultimi fuochi si accenderanno attorno a questa scelta. Dopo, ci sarà spazio solo per quelli di Capodanno.

f.b.

In gennaio la convention di presentazione

S'alleano Ppi, Asinello e Unione slovena: nasce la «Margherita»

TRIESTE Democratici dell'Asinello, Partito popolare e Unione slovena: sono i tre «petali» che hanno costituito anche in Friuli-Venezia Giulia la Margherita, la cui presentazione pubblica avverrà durante una «convention» da effettuare nel corso del mese di gennaio.

La nuova aggregazione partitica, oltre a sostenere in sede locale la candidatura nazionale di Francesco Rutelli, mira pure a «prospettive successive» e cerca di porsi sullo scenario regionale come «casa aperta» all'ingresso di altri soggetti politici e movimenti «con la flessibilità necessaria per corrispondere alle specificità esistenti sul territorio». I tre rappresentanti dei partiti «fondatori» della Margherita friul-giuliana (Patrizia Baldassi dei Democratici, Roberto Dominici del Ppi e Andrej Berdon dell'Unione slovena) affermano di non volersi chiudere in se, auspicando l'adesione di altri simpatizzanti.

Chiaro ed esplicito l'asserito obiettivo della Margherita: «Vogliamo ridare voce e rappresentanza ai tanti elettori del Friuli-Venezia Giulia che, delusi dalla situazione in cui versa la politica in Italia, hanno scelto di non votare. Ci riconosciamo in una politica di Centro riformista e innovatore, non ci identifichiamo invece nella Lega Nord e nel Polo delle libertà».

Pur avendo pochi giorni di vita, la Margherita del trittico Baldassi-Dominici-Berdon non risparmia critiche all'attuale maggioranza che regge la Regione: «Siamo preoccupati per l'inadeguatezza dell'azione di governo palesata dalla giunta Antonione anche con il bilancio in fase d'approvazione. Il Friuli-Venezia Giulia ha bisogno di una Regione riqualificata, di riforme strutturali, dell'attuazione della legge costituzionale 2/93 che sancisca un radicale cambiamento dei rapporti con il sistema dell'autonomia al quale attribuire i poteri della gestione».

E i Comunisti sponsorizzano il «Girasole»

TRIESTE «Perché i Verdi del Friuli-Venezia Giulia non riprendono a livello locale il Girasole, proposta nazionale della loro portavoce, Grazia Francescato?» La domanda viene dal consigliere regionale dei Comunisti italiani, Paolo Fontanelli, convinto che, «pur nel rispetto delle specifiche identità politiche, questa possa essere una corretta soluzione di aggregazione e di rilancio della sinistra nel Paese e nella nostra regione».

Fontanelli ritiene che il Girasole possa avere ottime chance, soprattutto dopo aver constatato che «altri tentativi di aggregazione fatti in questo senso sembrano aver esaurito la spinta progettuale senza aver raggiunto l'obiettivo».

Nasce a Udine un comitato che vuole lanciare un referendum abrogativo delle indennità dei consiglieri

Regione, baby-pensioni nel mirino

TRIESTE Vitalizi, indennità, pensioni aggiuntive a chi ha rappresentato gli elettori anche per un solo mandato. La Regione, all'occhio del cittadino medio, sta diventando una sorta di Paese del Bengodi, anche e soprattutto considerata la tendenza ad equiparare i trattamenti economici dei vari presidenti, assessori e degli stessi consiglieri a quellio dei loro colleghi del Parlamento. E' nato dunque a Udine, ma si sta estendendo a macchia d'olio nel resto del Friuli-Venezia Giulia, un comitato che contesta certe prebende e, anzi, vuole addirittura sottoporle a referendum.

Nel mirino, in prima battuta, soprattutto quella che viene definita la «baby pensione» e cioè l'indennità mensile che spetta (a partire dai 60 anni di età, ma a richiesta anche a 55), agli ex consiglieri regionali che abbiano rivestito tale carica per almeno cinque anni. Il bilancio attualmente in via di approvazione dall'aula ha accantonato sotto questa voce la bellezza di 17 miliardi e mezzo che, a quanto pare, è comprensiva anche di un aumento dell'indennità mensile dei consiglieri che farebbe il paio con quello che deputati e senatori si sono concessi recentemente. Come evidenziato anche da una nostra recente tabella, si tratta di cifre di tutto rilievo già al momento attuale, che oscillano tra i 15 milioni netti che spettano ai presidenti di giunta e consiglio, Antonione e Martini, ai 12 dei «vice» consiliari, Budin e Bortuzzo, per arrivare ai 13 e rotti, sempre al netto, dei consiglieri.

Le scelte del comitato, che si appella alla necessità di una maggiore moralizzazione della politica e naviga dichiaratamente nell'area Life, associazione d'imprenditori vicina alla Lega Nord, hanno già suscitato le attenzioni dell'ufficio di presidenza. Il presidente Martini e gli altri colleghi hanno concordato sull'opportunità di chiedere lumi anche ad altre Regioni sul rischio di perdere i diritti attualmente in essere. Di sicuro l'argomento terrà banco anche nei mesi a venire, quando la kermesse elettorale, svolta su vari fronti, entrerà decisamente nel vivo.

La rinata Democrazia cristiana premia i militanti più attivi

CERVIGNANO La Rinascita della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia continua la sua marcia di ricostituzione del partito della Balena bianca passando l'ormai tradizionale «cena degli auguri», che si terrà domani in un ristorante di Strassoldo. Da vari anni a questa parte, infatti, i democristiani del Friuli-Venezia Giulia si ritrovano insieme tra Natale e Capodanno per un incontro convivial, nel corso del quale si fa il punto del processo di rilancio di quello che per svariati decenni è stato il partito di maggiornanza relativa in Italia.

In tale circostanza, inoltre, verranno premiati i dirigenti regionali di Rinascita Dc che si sono distinti nell'anno appena trascorso «per il loro attivismo e per la loro intraprendenza». In questo contesto verrà consegnato un riconoscimento a Franco Bertolissi di Codroipo, presidente provinciale di Udine; a Sergio Silvestre, di Azzano Decimo, segretario organizzativo di Pordenone; ad Alberto Tomat, di Mariano del Friuli, recentemente nominato presidente regionale del partito, ed a Barbara Ius, responsabile regionale del Movimento femminile della Rinascita Dc.

Iniziativa di Federsanità Anci

Cresce la tutela dei minori Sono 35 i volontari diplomati che affiancheranno i sindaci

TRIESTE Trentacinque volontari con una preparazione interdisciplinare per affiancare i sindaci nelle responsabilità tutorie relative ai bambini e ai giovani in difficoltà: è questo il risultato del progetto formativo per tutori dei minori, iniziativa pilota a livello nazionale, che si è concluso nei giorni scorsi con il convegno «Nuove prassi della tutela», promosso da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con l'Ufficio del tutore pubblico dei minori della Regione e con il contributo della Direzione regionale alla sanità e alle politiche sociali.

La consegna degli attestati è avvenuta alla presenza dell'assessore regionale, Renzo Tondo, nella sede della Regione a Udine e ha fornito l'occasione per un approfondimento sui temi della prevenzione e della sensibilizzazione ai problemi dell'infanzia a rischio. «Il corso è nato dall'esigenza di costituire una "rete per la prevenzione a tutela dell'infanzia" e quindi rafforzare il dialogo tra comuni, servizi sociali, mondo della scuola, Tribunale dei minorenni, questure, e tutti gli altri soggetti impegnati a garantire i diritti dei minori, temi questi già oggetto di un programma pluriennale di incontro promosso da Federsanità Anci e dal tutore dei minori nel 1999 e che anticipa – di fatto – il riconoscimento giuridico previsto dalla proposta di legge del governo sul Garante dell'infanzia istitutiva dell'albo regionale dei Tutori dei minori: così Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci, ha illustrato motivazioni e obiettivi del pluriennale programma dell'associazione, insieme a un ringraziamento particolare ai partecipanti al corso, tutte persone motivate tra cui direttori didattici, responsabili di associazioni di volontariato o comunità, nonché amministratori locali. «Persone che ora potranno affiancare i sindaci nell'aiutare i bambini a comprendere scelte e situazioni che li vedranno protagonisti», come evidenziato dal tutore pubblico dei minori, Francesco Milanese. Era presente il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali del Fvg, Daniela Francescutto, che si è soffermata sul carattere sperimentale dell'iniziativa (che dovrebbe presto avere un seguito) e sui possibili sviluppi. Risalto, poi, è stato dedicato all'ulteriore rafforzamento dei rapporti con il Tribunale dei minorenni. «L'iniziativa – ha concluso l'assessore Tondo – rappresenta anche un momento di integrazione tra l'azione della sanità, delle politiche sociali, delle istituzioni, della giustizia, a vantaggio dei cittadini del domani».

Francesco Milanese

Il plauso di Milanese: «Adesso i Comuni avranno la possibilità di aiutare meglio i bimbi in difficoltà»

Le statistiche confermano una scelta diffusa dell'uso dei servizi di autobus per gli spostamenti sul territorio

Il mezzo pubblico piace: lo usa un cittadino su quattro

Elevato però (57,1 per cento), il tasso di insoddisfazione relativo al costo del biglietto

TRIESTE Sono 265 mila – secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata dall'Istat – gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia che, per spostarsi da una parte a un'altra del territorio in cui abitano, utilizzano abitualmente i mezzi di trasporto pubblici: una cifra che corrisponde al 25,2 per cento – vale a dire, a circa un quarto – della popolazione regionale di età superiore ai quattordici anni.

Di questi, 146 mila (pari al 13,9 per cento del totale, ovvero a un abitante su sette) utilizzano tali mezzi tutti i giorni o, quanto meno, più volte alla settimana.

Il Friuli-Venezia Giulia è, in effetti, una delle sei regioni italiane nelle quali – in rapporto all'entità numerica dei rispettivi abitanti – si registrano le più elevate frequenze di utenti dei mezzi di trasporto pubblici. Frequenze più elevate si riscontrano, infatti, soltanto nella Liguria (con il 46,9 per cento), nel Lazio (45 per cento), nel Trentino-Alto Adige (32,5), Toscana (28,2) e Lombardia (27,8). Le frequenze più basse, invece, in Puglia (11,6), Molise (13,1), Calabria (13,7) e Basilicata (14).

Va, comunque, tenuto presente che, oltre alla consistenza numerica della popolazione residente, molteplici altri fattori incidono sull'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, da parte degli abitanti di una regione: dall'eventuale presenza di grandi centri urbani, alle caratteristiche orografiche del territorio, all'età media degli abitanti, alla densità di automoveicoli, alla qualità dei servizi pubblici offerti. Con riferimento a quest'ultimo, l'indagine ha rivelato che nel Friuli-Venezia Giulia si registrano «livelli di soddisfazione», da parte degli utenti, generalmente più elevati della media nazionale.

In particolare, il 77,8 e il 79,1 per cento degli utenti si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto per quanto concerne le puntualità e rispettivamente la velocità delle corse; il 70,8 per cento, per quanto attiene alla pulizia delle vetture; il 69,2 per cento, per la comodità degli orari; e il 67,8 per cento, per la frequenza delle corse.

Meno soddisfacenti, in generale, gli utenti per quanto attiene alla comodità dell'attesa alle fermate (il 51,2 per cento essendosi dichiarato «insoddisfatto») e i posti a sedere, problema in relazione al quale ha espresso la propria insoddisfazione il 50,7 per cento – vale a dire, oltre la metà – degli utenti.

Il più elevato tasso di insoddisfazione, tuttavia, riguarda il costo del biglietto: il 57,1 per cento degli utenti (vale a dire, sei utenti su dieci) ha manifestato un giudizio negativo.

Giovanni Palladini

TRIESTE Sarà operativo dal primo gennaio prossimo l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani. Il ritocco, regolarmente approvato dall'amministrazione regionale, prevede una lievitazione dei costi sia della corsa singola sugli autobus che delle varie forme di abbonamento mensile, una delle scelte più gettonate soprattutto da studenti e lavoratori. A Trieste l'avvio del 2001 coincide anche con la privatizzazione dell'ex Act, scelta che caratterizzerà in futuro anche le altre «municipalizzate».

In Friuli-Venezia Giulia l'utilizzo dei bus è frequente.

PERSONE CON PIÙ DI 14 ANNI CHE USANO L'AUTOBUS

REGIONE	%
Liguria	46,9
Lazio	45,0
Trentino-Alto Adige	32,5
Toscana	28,2
Lombardia	27,8
Friuli-Venezia Giulia	**25,2**
Emilia-Romagna	24,3
Piemonte	24,2
Campania	24,0
Umbria	23,6
Veneto	22,4
Sardegna	21,4
Marche	20,3
Abruzzo	17,5
Valle d'Aosta	16,3
Sardegna	14,7
Basilicata	14,0
Calabria	13,7
Molise	13,1
Puglia	11,6

INTERVENTO

I Verdi: «Il Corridoio 5 va bene Ma no a nuovi binari sul Carso»

Pensiamo sia opportuno approfondire alcune questioni sul Corridoio 5 ferroviario. Innanzi tutto è bene ribadire quale sia la priorità assoluta: stante il consistente aumento di traffico, in particolare pensante, che sta interessando la nostra regione è quanto mai necessario attivare una programmazione strategica che vada a cincentivare i sistemi di trasporti ferroviari e marittimi, drenando così quanto più possibile il traffico su gomma e valorizzando il sistema interportuale dei porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria.

Precisato questo noi vorremmo sottolineare che, per la particolarità dei territori potenzialmente attraversati dalla nuova linea ferroviaria, non tutte le scelte sono equivalenti, non soltanto per questioni politiche o economiche, ma anche tecniche e ambientali. Infatti, riprendendo le dichiarazioni del direttore della divisione infrastrutture di Fs, Mauro Moretti, vogliamo evidenziare due questioni: la prima che attualmente la linea Trieste-Monfalcone non è ancora satura, potendo ancora sopportare cinquanta convogli in più al giorno. La seconda, che i costi di realizzazione del tratto carsico sono comunque «elevati», tali – aggiungiamo noi – da rendere necessaria una più approfondita analisi che evidenzi quali siano costi e benefici economici e ambientali. Se poi il sindaco Illy afferma che la prima affermazione di Moretti non è corretta, ne prendiamo atto, ma vorremo a maggior ragione che su questo ci fosse un confronto serio, basato su dati e studi certi.

Finora abbiamo ascoltato molti proclami che hanno sempre sottolineato l'importanza strategica di tale opera – innovativa se svolgerà fino in fondo l'azione drenante precisata all'inizio – ma non supportati da una parimenti articolata analisi tecnico-scientifica, basata su dati oggettivi e non su supposizioni o scelte – come lo stanziamento dei 2500 miliardi per il quadruplicamento della tratta Monfalcone-Trieste – che sono più politiche che tecniche, visto che della alta vulnerabilità del Carso tutti sembrano dimenticarsi.

Mantenendo quindi una posizione «laicamente agnostica» e non pregiudiziale sull'opera in sé, allo stato attuale, in attesa di essere confortati o smentiti dai dati, possiamo solo affermare che probabilmente la soluzione ottimale è rappresentata dal tracciato lungo la valle del Vipacco (costi e impatti ambientali minori) che potrebbe così escludere la realizzazione del nuovo tracciato carsico se venisse contestatualmente sfruttata a pieno, previi interventi di miglioramento, l'esistente tratta Monfalcone-Trieste.

Alessandro Bon
Federazione Verdi Friuli-Venezia Giulia

Tragedia in Carnia il pomeriggio di Natale. La vittima è un cinquantenne del luogo, esperto di montagna

Scivola sul ghiaccio e cade nel burrone

Fatale il volo di oltre 80 metri. La salma è stata trovata solo ieri mattina

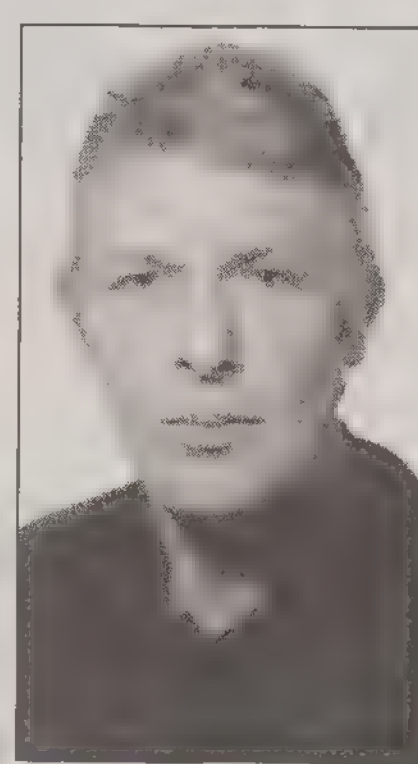
Paolo Maieron era andato a far visita ad amici in una baita. A tradirlo nel breve tratto che doveva percorrere a piedi sono stati il freddo e il buio

UDINE Muore la notte di Natale cadendo in un dirupo. È accaduto in Carnia, in un piccolo paese, Cleulis di Paluzza, ai confini con l'Austria. Paolo Maieron, 50 anni, residente nel minuscolo centro carnico, si era recato in automobile a fare visita a un amico, Ferdinando Maieron, abitante in un podere nella vicina frazione di Ramazzaso, un tempo di proprietà di Paolo. Dopo aver trascorso qualche decina di minuti con la famiglia dell'amico e aver scambiato gli auguri di Natale, il cinquantenne era tornato sui suoi passi per raggiungere la propria vettura, posteggiata qualche centinaio di metri più sotto, alla fine della strada da dove si diparte il sentiero che porta alla fattoria di Ferdinando. Erano da poco passate le 17.15, ma il buio era già calato e dal cielo cadeva neve frammista a ghiaccio.

È stato un attimo: Maieron deve aver messo un piede in fallo, schivolando sullo strato gelato che si era depositato sul sentiero. Una caduta apparentemente banale, ma che è costata la vita all'uomo: al margine del sentiero, infatti, si apre un profondo burrone. Maieron non è riuscito a trovare un appiglio ed è precipitato per oltre ottanta metri, sbattendo contro rocce e cunette del terreno.

Qualche ora più tardi i familiari, non vedendolo rientrare, hanno iniziato a preoccuparsi e hanno dato l'allarme: le ricerche sono partite dal luogo dove era parcheggiata l'automobile. A notte inoltrata nell'operazione venivano coinvolte anche le squadre della Protezione civile di Paluzza che iniziavano una battuta sulla zona. Veniva così setacciata una vasta fascia di territorio, che Paolo conosceva benissimo anche perché era un amante della corsa in montagna, sport praticato sin da piccolo proprio in quelle zone. Dopo aver perlustrato tutto il perlustrabile, con esito negativo, veniva a quel punto dato l'allarme anche al Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologia i cui uomini, nella mattinata del giorno di Natale, mentre una fitta nevicata cominciava a coprire tutto, si calavano nel burrone ritrovando il corpo esamine del Maieron.

Dopo l'esame del medico legale e le indagini dei carabinieri, la salma è stata composta nell camera mortuaria di Paluzza, in attesa del nullaosta per il seppellimento. Paolo Maieron era il primo di sei fratelli, e sino all'età di dieci anni aveva vissuto con la famiglia nel podere del suo omonimo Ferdinando. Poi era emigrato, andando a lavorare in Africa e nelle Filippine. Tornava in Carnia durante l'estate e aveva mantenuto un forte legame con il paese natio tanto che il 5 agosto di ogni anno, giornata dedicata al patrono San Osvaldo, suonava le campane «a campanon» secondo una tecnica conosciuta a pochi. Alla fine, un anno fa era tornato definitivamente in Carnia, lavorando sempre nel campo dell'edilizia. Sposato, Maieron aveva due figlie e un figlio, ora militare. Oggi la salma sarà portata, come vuole la consuetudine locale, a casa a Cleulis per la veglia funebre dei parenti e degli amici. I funerali si dovrebbero tenere domani pomeriggio.

Gino Grillo

Paolo Maieron

In Friuli-Venezia Giulia non sono molte le piste praticabili.

Situazione ancora difficile per gli sciatori. Si spera nella perturbazione di oggi, ma aumenta il rischio valanghe

In regione la neve si fa attendere

TRIESTE È nevicato in Lombardia, in Piemonte, in Trentino, ma da noi la neve si fa ancora attendere. L'ultima spruzzatina, 10-15 centimetri caduti a Tarvisio, Sella Nevea e sullo Zoncolan, risale al 16 dicembre. Poi nulla. Le previsioni meteorologiche dell'Arpa, però, prevedono per oggi cielo coperto con precipitazioni nevose oltre gli 800 metri. Una manna per tutti gli sciatori, costretti ad ammassarsi sulle poche piste sinora aperte in regione. Purtroppo con la neve dovrebbe aumentare anche il pericolo di valanghe. Le previsioni per le prossime 72 ore indicano il livello di pericolo valanghe come «forte». Il distacco di lastroni di neve, quindi, sarà possibile già con un lieve sovraccarico.

Ma vediamo, intanto, com'è la situazione del manto nevoso nelle principali stazioni sciistiche regionali. A **Piancavallo** si scia su 3,65 km di piste coperte da 30 cm di neve. Gli impianti aperti sono tre su 11, la neve è compatta, in parte programmata (l'ultima nevicata risale al 20 novembre) e le strade sono pulite. Non sono stati battuti gli anelli da fondo. Difficile la situazione anche a **Forni di Sopra**, dove gli impianti in funzione sono quattro su sette. I chilometri sciabili sono in totale 2,85, i centimetri di neve, compatta, 0-80. Le piste da fondo sono tutte chiuse. Lo **Zoncolan** è la meta più appetibile: sono aperte la maggior parte delle piste, gli impianti in funzione sono sei e i chilometri sciabili 10,23. La neve, farinosa, ha un'altezza variabile tra i 30 e i 60 cm. Tutti chiusi gli anelli per i fondisti. Solo tre gli impianti aperti a **Tarvisio**, tutti in zona Duca d'Aosta. Si scia solo su 1,20 chilometri di piste, coperte da 20-30 cm di neve compatta, per la maggior parte artificiale. Nonostante la varietà di tracciati del Tarvisiano ancora nessun anello per gli appassionati di sci di fondo è stato battuto. Infine **Sella Nevea**, il polo sciistico regionale a più alta quota, quello dove la neve, esclusivamente naturale, si è mantenuta meglio. Si scia in Conca Prevala, su un chilometro di piste servite da due skilift (è aperta anche la funivia del Canin, per trasportare gli sciatori sino a Prevala). Sempre in quota è disponibile anche un anello, di due chilometri, per i fondisti.

Anna Pugliese

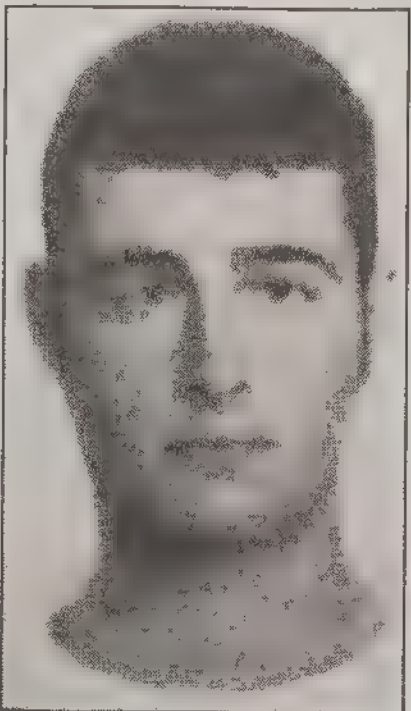
Terribili incidenti automobilistici nel lungo weekend festivo della Destra Tagliamento

Sangue sulle strade, due morti e un ferito

Ventenne perde la vita incastrato tra le lamiere. Carbonizzato un altro giovane

A Cordovado un ragazzo del posto perde il controllo della vettura e si schianta: ora è ricoverato in prognosi riservata in rianimazione a Udine

TRIESTE Due morti e un ferito gravissimo: è il bilancio degli incidenti stradali verificatisi nel lungo weekend natalizio sulle arterie del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento per la Destra Tagliamento. A perdere la vita sono stati infatti un ventenne di Aviano e un trentenne di Tamai di Brugnera, mentre a riportare ferite piuttosto serie è stato un giovane di Cordovado.

I due incidenti mortali risalgono alla notte di sabato scorso. Nel primo, che ha avuto come scenario una via periferica di Pordenone, è rimasta coinvolta una Lancia Prisma sulla quale viaggiavano cinque giovani della zona: per cause ancora in via d'accertamento, nell'affrontare una curva la vettura è volata al lato della carreggiata, finendo in un campo a ruote all'aria. Sergio Grizzo, 20 anni appena compiuti, che viaggiava sul sedile accanto a quello di guida, è morto sul colpo. Ferite lievi, invece, per gli altri occupanti dell'auto.

Sergio Grizzo

L'altro incidente mortale si è verificato sempre sabato notte in Veneto, nei pressi di Gorgo al Monticano, tra Motta di Livenza e Oderzo: a morire è stato Dario Verando, 30 anni, di Tamai di Brugnera. L'uomo si trovava sulla Mercedes 200 E guidata da un suo amico: la potente automobile ha centrato un platano al margine della strada e si è incendiata: Verando è rimasto incastrato tra le lamiere ed è morto carbonizzato, mentre il conducente, pur ferito, è riuscito a scendere prima che le fiamme lo lambissero.

Infine, un ventiseienne di Cordovado, di cui sono state rese note solo le iniziali (M. B.) ha riportato lesioni molto gravi in un'uscita di strada autonoma risalente alle 12.50 del giorno di Natale lungo la provinciale del suo paese di residenza. Prelevato dall'elicottero del 118, il giovane è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di Udine. La prognosi ieri era ancora riservata.

IN BREVE

A Udine il trapianto del cuore donato da una marchigiana

UDINE Dal giorno di Natale il cuore di una giovane marchigiana morta in un incidente stradale batte nel petto di un'altra donna di 25 anni. Il trapianto, perfettamente riuscito, è stato eseguito all'ospedale di Udine. L'autorizzazione all'espianto era stata «firmata» dalla stessa ventunenne Daniela Troli, con la sottoscrizione del tesserino per la donazione degli organi. Il documento è stato trovato tra gli effetti personali della ragazza sul luogo del tragico schianto, a San benedetto del Tronto. Una rapida ricerca su tutto il territorio nazionale, ha permesso così di far arrivare il cuore a Udine, il fegato, i reni e le cornee in altri ospedali d'Italia dove da tempo c'erano pazienti in lista d'attesa. Daniela Troli studiava Scienze dell'educazione a Bologna; l'incidente che è costato la vita a lei e a un'amica della stessa età era avvenuto la sera della vigilia.

Tenta di far entrare in Italia un clandestino bosniaco: «passeur» sloveno rinchiuso in carcere a Tolmezzo

TARVISIO Tentava di introdurre illegalmente in Italia un cittadino bosniaco, ma è stato intercettato dai carabinieri e arrestato con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Protagonista della vicenda è Ramiz Omerovic, 20 anni, cittadino sloveno proveniente da Lubiana, che è stato sorpreso da una pattuglia dell'Arma di Tarvisio alla barriera dell'A23 di Ugovizza a bordo di una Mazda. Accanto a lui c'era l'extracomunitario sprovvisto di documenti regolari per l'ingresso in Italia. A quel punto ai carabinieri della Compagnia di Tarvisio non è rimasto altro che sequestrare la vettura, arrestare lo sloveno e riconsegnare il bosniaco agli agenti della Gendarmeria austriaca. Omerovic ora si trova rinchiuso in carcere a Tolmezzo.

Parte in otto centri urbani il progetto Enaip Ora il «telelavoro» non è più un miraggio

UDINE Sono stati insediati a Rivolto, Comeglians, Pontebba, Amaro, Maniago, Gemona, Tarcento e San Pietro al Natisone gli otto «tlecentri» che, in questi mesi, permetteranno di condurre in Friuli-Venezia Giulia la prima sperimentazione di metodologia di «telelavoro». L'iniziativa, promossa da Enaip Udine con il coordinamento di Montagna Leader e la collaborazione di numerosi partner, rientra in un progetto di lancio della formula del «telelavoro» che, secondo il direttore generale di Enaip, Roberto Conte, «può effettivamente migliorare la qualità urbana e aumentare il tempo libero e l'autonomia del lavoratore». Obiettivo è «la ricerca e l'analisi delle possibilità di impiego connesse alle metodologie di telelavoro, per promuovere e creare sul campo una fitta rete di telelavoratori».

Neopresidente di Cogel

Un udinese rappresenterà le dodicimila gelaterie italiane

UDINE L'udinese Giancarlo Timballo il neopresidente nazionale del Comitato italiano gelatieri (Cogel). Questo organismo della Fipe-Confcommercio, da poco costituito per mettere a frutto le potenzialità di un mercato in forte crescita, racchiude sotto la sua sigla oltre 12 mila gelaterie italiane. Compito del presidente sarà di coordinare l'intero universo delle piccole e medie aziende, che da sole non riuscirebbero a vincere la sfida imposta dalla globalizzazione di un mercato dove è prepotente la concorrenza della grande distribuzione industriale. La crociata del presidente dei gelatieri italiani però non potrà che essere vista con favore dai consumatori, se è vero che gli italiani consumano circa 1,5 miliardi di coni e bicchierini di gelato artigianale all'anno, oltre 161 milioni di coppe e 13.680 tonnellate di dessert per un consumo globale da capogiro, con oltre 233 mila tonnellate di prodotto. Come detto, si tratta di un mercato in forte crescita da oltre due anni, come dimostra anche un indagine Cirm, presentata nell'ambito della prima assemblea Cogel, tenutasi a Roma il 5 dicembre: infatti, ormai il 30% degli italiani ha preso l'abitudine alimentare di consumare tutto l'anno il gelato, a cui va aggiunto il buon 40% dei consumi dell'arco estivo. In parole povere, ette italiani su dieci non rinunciano a gustare uno spumone o un bel cono. Inoltre nel 58% dei casi il consumatore ricerca la qualità affidandosi soltanto alle gelaterie specializzate o nel 30% dei casi a bar gelaterie di propria fiducia.

da.cam.

Quando il vino è tradizione nella guida «Bere in Bisiacaria»

MONFALCONE Il calo costante di «frasche», la concorrenza spietata degli agriturismi, una qualità del vino non sempre invitante, ma resta intatto il merito di difendere une delle più antiche e conosciute tradizioni della Bisiacaria: la «privata». Ed è soprattutto per quest'ultimo motivo che da sei anni a questa parte Roberto Covaz, con il supporto della Meta Comunicazion di Ronchi (che cura grafica e distribuzione), propone gratuitamente la guida alle private del Monfalconese «Bere in Bisiacaria». L'agevole pubblicazione, edita grazie alla Banca di Credito cooperativo di Turriaco, giunta appunto alla sesta edizione, è in distribuzione da qualche giorno nei centri civici del mandamento bisiaco e naturalmente nelle private. All'interno della guida sono elencate tutte le frasche dei diversi comuni e i relativi turni di apertura validi fino al dicembre 2001. La guida propone anche un interessante contributo dell'agronomo Claudio Fabbro, che con semplicità ma precisione spiega i segreti della vendemmia e della vinificazione. Nel segno della tradizione Bisiaca anche le poesie proposte dal poeta dialettale Augusto Tambarin.

La copertina della guida

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata

Margherita Micali in Morterra

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, nuore, nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 28 dicembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2000

Affettuosamente vicini alla zia OFELIA e famiglia: ADRIANA e ALESSANDRO.

Trieste, 27 dicembre 2000

†

È mancato

Mario Pugliese (Canepa)

Lo annunciano la moglie MARISA, i figli TIZIANO, ANTONELLA con ALESSANDRO e NICHOLAS, parenti tutti.

La salma sarà esposta domani dalle 12 alle 13.40 in Costalunga.

Il funerale avrà luogo sabato 30 alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 2000

MARIA, WALTER, DOMENICO lo salutano.

Muggia, 27 dicembre 2000

Partecipano il fratello ELIO e famiglia.

Muggia, 27 dicembre 2000

XVII ANNIVERSARIO

Diciassette anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina (Lidia) Emmanuele in Spadavecchia

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.

Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 27 dicembre 2000

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di

Franco Gambino

a ricordo sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Santa Rita mercoledì 27 dicembre alle ore 18.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 27 dicembre 2000

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet

Amore, sei sempre nel mio cuore.

Mi manchi tanto.

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 2000

1997 2000

Maria Geigerle Bradaschia

Mamma ti ricordiamo con amore.

Monfalcone, 27 dicembre 2000

Nel XVII anno della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2000

II ANNIVERSARIO

Maria Vatta in Eva

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 2000

VII ANNIVERSARIO

Roberto Specchar

Sei sempre vivo nei miei pensieri.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2000

†

È mancato improvvisamente il

DOTTOR **Mario Cattalini**

Addolorati lo annunciano il nipote MARINO e la cognata SILVANA.

Un sentito ringraziamento alla famiglia DALL'ANTONIA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 28 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Turella

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie GUERIGLIA, i figli MARCELLO con LUISA, LORELLA con LORENZO, LUISELLA e PIERO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Milli

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la sorella LISETTA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2000

X ANNIVERSARIO

27.12.1990 27.12.2000

Rita Gelmi ved. Grava

Mamma e nonna sei sempre nei nostri pensieri.

GRAZIA e TEA, ROBERTA e FRANCO

Trieste, 27 dicembre 2000

VIII ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.

Tua mamma, sorella e cognato

Trieste, 27 dicembre 2000

III ANNIVERSARIO

Christian Ambrosino

Sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 27 dicembre 2000

ANNIVERSARIO

Luigia Busechian Freisteiner

Il figlio la ricorda con affetto.

Trieste, 26 dicembre 2000

X ANNIVERSARIO

Elio Geppi

Sempre nei nostri cuori con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 2000

VIII ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Ti ricordiamo sempre.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 2000

Loriana Piacentini Zerial

Cara LORIANA sempre presente nella mente e nel cuore della tua famiglia.

Trieste, 26 dicembre 2000

XXIX ANNIVERSARIO

Camillo Sancin

La famiglia ti ricorda sempre.

Trieste, 27 dicembre 2000

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	19	30	HONG KONG	17	22	PECHINO	-7	1
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	14	26	RIO DE JANEIRO	24	32
BRUXELLES	-2	1	KIEV	-4	3	SAN FRANCISCO	7	15
BUDAPEST	-1	3	L'AVANA	21	24	SANTIAGO	12	27
BUENOS AIRES	23	33	LIMA	19	26	SEOUL	-12	-7
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	7	23	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	1	20	MANILA	24	28	SYDNEY	20	34
DUBAI	14	28	MONTEVIDEO	22	34	TAIPEI	18	23
DUBLINO	2	4	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	8	18
FRANCOFORTE	0	1	NEW YORK	-9	-2	TOKYO	3	9
GIAKARTA	24	33	NIZZA	7	9	TORONTO	-18	-8
HANOI	19	24	NUOVA DELHI	5	23	WASHINGTON	-8	-2

HELSINKI -15 / -8 · OSLO -13 / -5 · STOCCOLMA -9 / -4 · MOSCA -7 / -4 · COPENAGHEN -6 / -2 · LONDRA 1 / 4 · AMSTERDAM -2 / 1 · BERLINO -2 / -1 · VARSAVIA -4 / -2 · PRAGA -5 / 4 · PARIGI 2 / 6 · VIENNA -4 / -2 · GINEVRA 1 / 4 · LUBIANA 2 / 6 · ZAGABRIA 3 / 8 · BELGRADO 8 / 10 · BUCAREST -4 / 8 · LISBONA 12 / 16 · MADRID 6 / 9 · BARCELLONA 9 / 15 · ROMA 9 / 17 · SOFIA -2 / 1 · ISTANBUL 8 / 10 · ALGERI 11 / 17 · TUNISI 10 / 20 · ATENE 10 / 14 · LARNACA 7 / 16 · IL CAIRO 11 / 18

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 3/6

Tmax. 10/13 Tmin. 7/10

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana** - Tronco: Udine-Confine di Stato, sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 158 al km 228, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alternato e restringimento della carreggiata dal km 83bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17, escluso i giorni festivi. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - senso unico alternato dal km 103,5 al km 108,7, dal km 109,9 al km 118,8, dal km 118,5 al km 120,3, dal km 163,8 al km 164,2. **SS 52 «Carnica»** - tronco bivio Carnia passo Mauria, senso unico alternato dai km 22,1 al km 22,7 al km 38,7, km 48,6, km 41,989 e al km 49,2. **SS 52 bis «Carnica»** - tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in Comune di Paluzza sospensione del traffico stradale dal km 25 al km 32,9 dalle ore 19 alle ore 6 di tutti i giorni e dalle ore 6 alle ore 19 senso unico alternato.

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sull'Emilia Romagna con locali piogge dalla tarda mattinata o primo pomeriggio. Nuvolosità variabile sul resto del Nord con annuvolamenti più intensi sulla Liguria e sui rilievi alpini orientali ove si potranno avere locali nevicate a quote superiori a 1200 metri. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco Sud e Sicilia. molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo

VENTI: moderati meridionali, da deboli a moderati orientali al Nord.

MARI: da molto mossi ad agitati i bacini meridionali; mossi l'alto Adriatico ed il Tirreno settentrionale.

	MIN.	MAX.
VERONA	0	6
VENEZIA	3	5
MILANO	1	4
TORINO	-7	1
GENOVA	5	10
BOLOGNA	1	6
FIRENZE	9	11
PISA	10	11
ANCONA	4	8
PERUGIA	9	12
PESCARA	10	17
L'AQUILA	7	11
CIAMPINO	10	14
FIUMICINO	9	15
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	11	17
NAPOLI	14	17
POTENZA	9	10
S. MARIA DI L.	14	14
R. CALABRIA	12	19
PALERMO	13	18
MESSINA	14	19
CATANIA	11	18
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	np	16

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 dicembre 2000

OGGI — attendibilità 70%
Di primo mattino possibili precipitazioni residue sulle zone orientali con neve oltre i 1000 m circa; in pianura probabili invece foschie e locali nebbie. In giornata schiarite e cielo variabile su tutta la regione; in serata il cielo tornerà a coprirsi e, su pianura e costa, soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con Bora moderata su pianura e costa e piogge da deboli (0-5 mm) sulle zone occidentali a moderate su quelle orientali (5-10 mm); nevicate da deboli a moderate oltre i 1200 m circa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso, possibili piogge e Bora.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,5	10,5
GORIZIA	7,1	8,5
MONFALCONE	8,7	[illegible]
UDINE	6,5	[illegible]
PORDENONE	5,5	6,7

DOMANI

2 000 m -2 °C
1 000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 6/8

Tmax. 10/13 Tmin. 6/9

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Considerazioni in margine all'Annuario statistico

L'augurio: un mercato a dimensione di cittadino

A scorrere l'Annuario statistico italiano 2000 si ricava la sensazione che tutti gli auguri per un anno migliore, addirittura per un millennio migliore che si sono intrecciati lo scorso anno, di questo periodo, sono stati vanificati si scopre che la situazione nel nostro Paese è praticamente uguale a quella dello scorso anno.

Non si poteva certo sperare che il 100 per cento dei nuclei familiari fossero soddisfatti delle proprie risorse, anche se ciò è auspicabile ci si rende conto che non è possibile. Ma che oltre un terzo delle famiglie si dichiari insoddisfatto ci sembra veramente troppo.

Andando ad analizzare i motivi di insoddisfazione, oltre il basso livello delle risorse economiche troviamo che ciò che viene lamentato è la mancanza di qualità dei servizi che va tenuta in seria considerazione dal momento che è espressa da oltre la metà della popolazione. Per cui chi si trova a guidare enti pubblico non si glori quando un'anima buona ringrazia per un servizio reso bene, quando ringrazia perché ha ricevuto risposte pronte e pertinenti oppure perché ha trovato un numero verde disponibile.

È importante esaltare ciò che funziona non fosse altro che per tirare su di morale chi in quello stesso momento rimugina per situazioni esattamente contrarie, ma la statistica ci dice che trattasi nient'altro che della classica rondine che purtroppo non fa primavera. E nel mirino della scarsa qualità dei servizi rientrano sanità, forze pubbliche e trasporti dove la qualità è rapportata al modo in cui il servizio viene reso, un modo che genera malessere, inquietudine, diffidenza.

Continuiamo a scambiarci gli auguri per un anno migliore, non fosse altro che per cullarci in un mondo di favola, ma sappia il consumatore, cittadino, utente, cliente che si augura una sanità migliore deve, nel contempo, auspicare che l'economia non prevalga sulla salute, che agli operatori sanitari tutti venga dato un trattamento adeguato e di pari dignità; se auspica una scuola migliore deve augurarsi pure che gli insegnanti vengano messi in grado di avere gli strumenti adatti per svolgere il loro lavoro con serenità; se vuole trasporti migliori come frequenza, puntualità deve augurarsi che le risorse vengano allocate con «prudenza». Si auguri che gli enti pubblici nel predisporre i bilanci valorizzino soprattutto la voce «capitale umano».

Infine a noi tutti auguriamo di sottrarci alla schiavitù della pubblicità dei consumi e di considerare con maggior attenzione e rispetto i bisogni di chi ci vive accanto.

Luisa Nemez
Utc - Aduc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se volete garantirvi la riuscita del lavoro, non allontanatevi troppo dal progetto già fatto. In amore non abbandonatevi ai pensieri neri.

Toro 20/4 20/5
Nell'approccio ai problemi di lavoro non lasciatevi dominare dal vostro continuo pessimismo. Basta con i compromessi sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6
Guardatevi un pò intorno prima di scoraggiarvi per la vostra situazione professionale. Collera pericolosa in campo sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro curatevi di più della qualità che della quantità di affari conclusi. Stringete i tempi con una persona che vi affascina.

Leone 23/7 22/8
Mettete a punto le proposte che volete sottoporre all'attenzione di un superiore. Con il partner siete stati un pò troppo duri.

Vergine 23/8 22/9
È il momento di usare tutti i mezzi a disposizione per uscire dalla routine lavorativa. In amore rischiase un pericoloso abbaglio.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete la possibilità di stringere nuove relazioni professionali o nuove alleanze. In amore state procedendo ad occhi chiusi.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite pieni di energie e di voglia di fare: non rimane che prestare attenzione agli stimoli esterni. In amore usate il vostro intuito infallibile.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non fate piani basandovi solo su supposizioni: documentatevi e in fretta. Possibili complicazioni sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i vostri collaboratori se ci tenete a concludere in fretta. In amore state perdendo la testa.

Aquario 20/1 18/2
Una questione di lavoro richiede lucidità e determinazione per essere risolta. Nella vita sentimentale non forzate le situazioni.

Pesci 19/2 20/3
Buone prospettive: un superiore si mostrerà disponibile ad ascoltare i vostri progetti. Una persona che vi interessa si accorgerà di voi.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un misantropo operoso
Non esce mai di casa questo tale,
riceve spesso ed è molto ospitale.
Il suo lavoro svolge con fatica
e piano piano passa la sua vita
Maristo

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/8)
La «Finanziaria»
Ecco che sta arrivando ed è espressione
di un fatto che s'è ormai manifestato
Ci ha tenuto in drammatica apprensione
con quel colpo inatteso che ci ha dato
Morfeo

B	O	S	C	O	■	■	E	P	■	P	O
I	N	■	O	■	G	A	S	A	T	A	■
S	■	A	N	C	E	S	T	R	A	L	E
C	O	N	C	E	S	S	I	O	N	E	■
A	■	C	O	N	T	E	N	D	E	R	E
■	P	O	R	T	A	N	T	I	■	M	I
C	O	N	D	O	T	T	I	E	R	I	■
I	D	E	A	■	O	E	■	■	E	T	A
P	E	T	T	O	R	I	N	A	■	A	L
■	R	A	I	■	I	S	O	L	A	N	I
T	E	N	■	F	A	M	I	G	L	I	A
E	■	I	R	A	■	O	■	A	I	■	S

ORIZZONTALI: **1** Lettera importante - **9** Chiave di baritono - **10** Si suonava anticamente - **11** Non teme le tonnellate - **13** Condannato a vita - **15** Inserviente addetto alla chiesa - **16** Con «uno» e «due» al totip - **18** La fine di tutto - **19** Lo è anche una grotta - **21** Iniziali della ex tennista Evert - **22** Cantano insieme - **23** I limiti di Ernest - **24** Lo sono i lavori fatti in casa - **26** Sigla di Nuoro - **27** Il nome di Weben - **28** Nota dell'Editore - **30** La fine delle spie - **31** La corona del Papa - **32** Il titolo del parroco - **33** Et cetera (abbr.) - **34** Un simpatico pinnipede - **35** Quello di Roma è diverso da quello di New York - **39** Una bela Carol - **40** Sono di controllo, nell'aeroporto.

VERTICALI: **1** La Giovanna «pulzella d'Orléans» - **2** Fa vincere Karpov - **3** Vi sorgeva il convento del manzoniano padre Cristoforo - **4** Si dà da fare per ragioni politiche- **5** Esposizione di fatti in sequenza - **6** Berrettino emisferico - **7** Ciascuno - **8** Si dà ai bimbi - **9** Si fa per divertimento - **12** È difficile perforarle - **14** Iniziali di Albertazzi - **17** I piccoli amici di Biancaneve - **20** Associa i calciatori (sigla) - **22** In fondo al sacco - **24** La radice cubica di otto - **25** Si dice di una gara sportiva disputata al chiuso - **26** Crisalide - **29** Sigla per buoni vini - **33** La destra nelle carte geografiche - **34** Si paga espiando - **36** Aula in centro - **37** Governa con lo scettro - **38** In arte.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *VASO ROTTO=ORTO VASTO* - Indovinello: *IL FACCHINO*

LOTTO

Occhi puntati su Palermo Il capolista 22 si fa attendere

Il fatto che nell'affrontare lo studio del lotto si parta da schematizzazioni può portare a discreti risultati, dato che così si riesce a frazionare quei rischi che già si incontrano in partenza (ad esempio, quando si decide di seguire un numero che ha raggiunto le 100 assenze e poi, invece, il ritardo si protrae per 30 o 40 lunghezze). Perché l'applicazione sia corretta bisogna valutare sino a che punto, nei singoli casi, esistano le condizioni ideali per questa soluzione, come ad esempio lo squilibrio registrato in lunghi cicli estrazionali, la concomitanza di elementi simmetrici, sincroni o isocroni. Dopo il sorteggio del 13 di Firenze, l'attenzione si sposta su Palermo dove il capolista 22 ha un'assenza di 112 colpi. Per il tentativo dell'ambo: 22 59 19–22 10 75-22 13 29. Altri compartimenti: Cagliari 22 42 82 51, Milano 8 24 9 17 52, Napoli 1 70 90, Torino 9 22 58, Roma 14 41 28 77. Capilista: Bari 72(98), Cagliari 45(92), Firenze 38(82), Genova 77(58), Milano 25(72), Napoli 42(93), Palermo 22(112), Roma 28(65), Torino 82(59), Venezia 16(91).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**9.01**
	cala alle	**18.03**

52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

San Giovanni Apostolo

IL PROVERBIO

L'eccesso dei guai rende muti.

TEMPO

Temperatura:	**8,5** minima
	10,5 massima
Umidità:	**99** per cento
Pressione:	**996,31** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**6,5** km/h da S-E
Mare:	**12,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.24	**+43**	cm
	ore	23.22	**+29**	cm
Bassa:	ore	3.48	**-6**	cm
	ore	16.29	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.52	**+38**	cm
Bassa:	ore	4.22	**-4**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'ultima corsa alle spese ha riservato anche qualche sorpresa: alcuni settori lamentano cali vistosi

Acquisti, una «dittatura» tecnologica

Si sono arricchiti i negozi di telefonia, affari fiacchi per abbigliamento e scarpe

Dopo il boom di 10 giorni fa, sono mancati anche i clienti da oltre confine

E' corsa sul filo virtuale che collega fra loro i telefoni cellulari la magia natalizia del Duemila in città. Sono stati proprio questi piccoli ma oramai quasi indispensabili oggetti i dominatori indiscussi dello shopping di fine d'anno. Ma non è questo l'unico elemento caratterizzante dell'ultima corsa all'acquisto. Accanto alla leadership dei telefonini, va registrato il netto calo delle vendite dei capi d'abbigliamento e della pelletteria, che per qualche anno avevano dettato legge.

Alternanza infine per ciò che riguarda la presenza degli acquirenti d'oltre confine, storicamente protagonisti degli acquisti di fine d'anno. Dopo un inizio arrembante nella prima metà del mese, sia sloveni che croati hanno rarefatto la loro presenza nei negozi del centro, per scomparire poi quasi completamente proprio nei momenti di maggiore euforia.

Eletto per acclamazione il regalo più gettonato, vanno attribuite le piazze d'onore, determinate dalle scelte degli acquirenti. Rimanendo sempre nel campo dell'informatica e dell'elettronica, evidentemente il comparto che ha fatto andare in cortocircuito l'entusiasmo dei triestini, rendono i computer e i giochi elettronici per i più piccoli. Hanno viaggiato dunque via etere le preferenze di quest'anno, come conferma il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «E' stato un autentico boom in questi comparti – precisa – come del resto era ampiamente previsto dagli esperti del settore e dagli stessi titolari dei negozi che rivendono telefonini. Sono andati a ruba dal primo all'ultimo giorno dello shopping. Sono andate molto bene anche le vendite di settori più tradizionali, come quelli concernenti i suppellettili per la casa, le ceramiche, le porcellane, le cristallerie, in ogni caso gli oggetti di lusso. Hanno lamentato invece un netto calo del volume d'affari i negozianti che si occupano di vestiti e calzature rimasti piuttosto delusi dall'andamento di questo dicembre».

Sul versante dell'assenza di un significativo numero di acquirenti d'oltre confine, Paoletti ha una spiegazione ben precisa: «Oramai è definitivamente superata l'epoca che vedeva sloveni, croati e acquirenti d'oltre confine in generale, raggiungere Trieste per fare man bassa di acquisti in vista del Natale perché adesso prosperano anche nei loro Paesi negozi ricchi di ogni ben di Dio. Non c'è più bisogno di superare il confine e venire in Italia, nei nostri negozi, per trovare quello che dalle loro parti non c'è. E la loro presenza nella prima parte del mese – sottolinea Paoletti – sta a significare che Trieste è una delle possibili piazze, assieme a Lubiana, tanto per fare un esempio, per cercare qualcosa di particolare, ma anche che la nostra città non è più l'unica piazza per poter fare shopping».

Archiviato il Natale, adesso in città si attende che si alzi il sipario sul palcoscenico delle feste di Capodanno: saranno due, come noto. Una organizzata dal Comune e l'altra dalla Provincia in collaborazione della Fiera. Nell'attesa che da palazzo Galatti arrivino rivelazioni sulla sorpresa di mezzanotte al Molo quarto, il vicesindaco Roberto Damiani annuncia: «Abbiamo rinunciato ai giochi d'acqua in piazza Sant'Antonio – ha annunciato – in quanto troppo costosi, vulnerabili alla bora, se dovesse esserci nell'ultima notte dell'anno e godibili soltanto da coloro che stanno in prima fila. Abbiamo perciò optato per altre soluzioni, vogliamo che il Capodanno sia una festa per tutti».

Ugo Salvini

Shopping in centro. Ma non tutti possono ridere...

A fioccare non è la neve ma le multe dei vigili

L'ultimo shopping dell'anno? C'è chi lo ricorderà per un pezzo. Ma non per qualche acquisto azzeccato o per qualche «occasione» allettante. Nei giorni scorsi fioccavano le multe nelle vie del centro. In tanti, effettuati gli acquisti, hanno avuto la spiacevole sorpresa di trovare sul parabrezza della propria automobile un regalo di Natale da parte della polizia municipale.

Il problema, peraltro, si ripete puntualmente ogni anno di questi tempi: nonostante i mezzi pubblici garantiscano addirittura servizi ad hoc per chi intende recarsi in centro per acquisti, la maggior parte dei triestini ricorre ai veicoli privati. Le vie del centro «scoppiano» e inizia, implacabile, l'opera di «tinteggiatura» dei parabrezza da parte dei vigili urbani...

Inchiesta bis a sette anni di distanza

Montacarichi-killer all'ospedale di Cattinara: sei indagati per omicidio

Era morta sette anni fa schiacciata da un carrello portavivande che lei stessa aveva spinto all'interno di un montacarichi dell'ospedale di Cattinara. La prima inchiesta non era approdata a nulla. Ora però il pm Giorgio Milillo ha concluso le indagini sulla tragica morte di Maria Rita Utzeri e ha invitato gli indagati, se lo ritengono opportuno, a sottoporsi a interrogatorio.

Nell'inchiesta bis sono coinvolte sei persone, in gran parte dirigenti e funzionari dell'Unità sanitaria locale all'epoca della tragedia.

I nomi dell'ingegner Aldo Vidulich e dei colleghi Egone Fabian e Fulvio Kenda, nonchè quelli di Annunziato Minniti e Mario Felcaro, sono annotati sul registro della Procura: ipotesi di reato, omicidio colposo. Sullo stesso registro compare anche il nome di Manuela Germani, responsabile della Cooperativa «Teoma» di cui era socia e dipendente la signora Maria Rita Utzeri.

Manuela Germani è l'unica dei sei a essere già stata processata per la stessa ipotesi reato. In primo grado nel febbraio del 1999 il pretore Manila Salvà l'aveva assolta. I giudici d'appello, cui erano ricorsi la Procura e i familiari della vittima costituitasi parte civile, hanno annullato l'intero procedimento, facendolo retrocedere all'ufficio del pubblico ministero. Tutto da rifare. E così è stato. Ora l'inchiesta bis è in dirittura d'arrivo anche se la prescrizione del reato non è molto lontana.

Secondo l'ipotesi accusatoria del pm Giorgio Milillo, Aldo Vidulich, Annunziato Minniti e Fulvio Kenda, assieme a un amministratore dell'Usl nel frattempo deceduto, hanno lasciato adottare a Cattinara carrelli portavivande con dimensioni non compatibili con quelle del montacarichi. In sintesi il carrello occupava gran parte della piattaforma mobile priva di porte, lasciando libera una fascia di soli 40 centimetri. Lì si era inserita la signora Utzeri, che aveva 52 anni.

Le ruote del carrello - peso due quintali- non erano state bloccate col freno. La corsa in discesa verso le cucine era iniziata e il portavivande, tra un piano e l'altro, aveva toccato la soletta di cemento armato. Non c'erano le porte. Il pesante contenitore si era rovesciato all'interno di uno spazio tutt'altro che vasto: un metro e 10 centimetri per il lato minore, un metro e 55 per quello maggiore. E la signora Utzeri era rimasta schiacciata. «Morte per asfissia» hanno scritto i medici legali.

La tragedia non ha avuto testimoni ed è avvenuta di sera, quando gli inservienti dell'ospedale ritirano nei reparti i piatti sporchi delle cena. Il carrello- killer era stato spinto nel montacarichi al quattordicesimo piano. Erano da poco passate le 18.45 del 10 novembre 1993. «Posso salire anch'io?» aveva chiesto la signora Utzeri a un collega. Lui aveva risposto con un cenno del capo. L'ascensore si era mosso. Due piani più sotto la tragedia. Al momento nessuno se ne era accorto. Poi il guardafuochi Roberto Prodan aveva sentito dei lamenti, si era affacciato e aveva visto il corpo della donna esanime nel montacarichi bloccato tra due piani.

In precedenza in un altro montacarichi dell'ospedale di Cattinara si era verificato un incidente molto simile. Ermanno Deste era rimasto ferito da un carrello portavivande. Secondo il pm Giorgio Milillo andavano presi immediati provvedimenti. Invece l'Usl era intervenuta solo dopo il decesso della povera signora.

Claudio Ernè

Nel novembre del 1993 un carrello schiacciò Maria Rita Utzeri: aveva 52 anni e lavorava per la cooperativa Teoma

L'ex campione del mondo di boxe malato di Alzheimer vive con la pensione minima

Il dramma di Loi commuove l'Italia

«Sono contento che la mia città condivida questa battaglia»

Sta commuovendo l'Italia il caso del pugile triestino Duilio Loi, 71 anni, malato di Alzheimer e costretto a vivere con la pensione minima. Non è certo un barbone perchè due sue figlie, Bonaria e Gloria, che non hanno problemi economici, si stanno prendendo cura di lui, ma la sua situazione sta sollevando un dibattito a livello nazionale sulle condizioni particolarmente precarie in cui versano tanti ex campioni dello sport e potrebbe accelerare il varo di una legge depositata in Senato nell'aprile scorso e che prevede tra l'altro una pensione o un assegno non inferiore ai 3 milioni e mezzo mensili per gli ex pugili che abbiano raggiunto i 65 anni e abbiano sostenuto almeno 55 incontri.

Dopo Tiberio Mitri e prima di Nino Benvenuti, Duilio Loi fu uno degli uomini simbolo di Trieste che affrontava gli ultimi dolorosi anni del Governo militare alleato, ritornava all'Italia e tentava di inserirsi nel boom economico al traino delle regioni più industrializzate della penisola. Il primo settembre 1960 Loi portò oltre settantamila persone a San Siro: battè il portoricano Carlos Ortiz, conquistò la corona iridata dei welter junior e fu il terzo italiano di tutti i tempi a diventare campione del mondo di pugilato. Allora la «noble art» attirava le folle e i vip. A bordo ring c'era il bel mondo dell'epoca: Delia Scala e Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e Gino Bramieri, Renato Rascel e Sante Gaiardoni.

Era lo stesso anno in cui Benvenuti si laureò campione olimpico a Roma, Trieste si assicurava così una continuità di supremazia in campo pugilistico e continuava a essere la «caralcuore» degli italiani, ruolo lanciato in precedenza, oltre che dalle canzoni di Nilla Pizzi, dal più celebre dei matrimoni dei primi anni del dopoguerra, quello, guardacaso, tra un boxeur, Tiberio Mitri, e Fulvia Franco la prima Miss Italia triestina. E sebbene avesse lasciato la nostra città da piccolo per trasferirsi con la famiglia a Genova, Loi divenne famoso in America come «il terrore di Trieste». A Los Angeles Frank Sinatra lo invitò a una festa e cantò un paio di canzoni per lui. Lo ascoltava un po' annoiata anche Marilyn Monroe assieme all'ex marito Joe Di Maggio e al futuro consorte Arthur Miller.

Ieri sera Loi, che abita a Milano, e per il quale si è già aperta una gara di solidarietà, era a cena a casa della figlia Gloria. «Voglio portare avanti la mia battaglia per tutti i pugili e i campioni dello sport - ha detto al telefono, intercalando qualche parola in dialetto triestino - e sono contento che lo si sappia anche a Trieste. Mia mamma era nata in via Madonnina, quand'è morta abbiamo sparso le sue ceneri dal molo Audace dove faceva il bagno da piccola. Fu lei che mi insegnò a tuffarmi a Barcola. Suo fratello, Virgilio Rivolti era stato campione italiano di pugilato. Noi abitavamo in corso Garibaldi (ora corso Saba, ndr.) nella stessa casa del fotografo De Rota. Mio papà era un marittimo sardo imbarcato sulle navi del Lloyd Triestino. Anche se mi trasferii presto a Genova, tornavo spesso a Trieste e quando avevo sette o otto anni un tale Giordano Cottur mi insegnò ad andare in bicicletta. Benvenuti lo conobbi in palestra quando non aveva che dodici anni. Nel '52 ho voluto far nascere a Trieste il mio primo figlio perchè fosse di buon auspicio per il ritorno della città all'Italia.»

Duilio Loi si ritirò dal ring nel '63 per fare il ristoratore. Nella sua «Antica trattoria» di Milano la cucina era triestina. «Soprattutto jota e capuzzi», racconta. Qualche mese dopo architettò uno scherzo in cui caddero tutti i giornali. Mise in giro la voce di un suo ritorno sul ring per affrontare Emile Griffith. Ma non aveva scherzato, aveva semplicemente letto nel futuro di Trieste: al suo nome sarebbe bastato sostituire quello di Benvenuti.

Silvio Maranzana

Il triestino Duilio Loi in un'immagine di pochi anni fa.

Scade il 10 gennaio il bando di gara che include anche il prolungamento della diga antistante Riva Traiana

Scalo legnami, via all'ampliamento

Una nuova banchina (270 metri) sarà il «limite» della cassa di colmata

Molo Ottavo, Distripark, nuovo terminal ro-ro a Muggia. Tanti bei progetti, appena da inserire nel nuovo piano regolatore del porto (e ci vorrà qualche anno perchè sia operativo), che per ora sono solo argomento di polemiche senza fine.

Nel frattempo, per fortuna, qualcosa di concreto si sta facendo. E si va nel senso della creazione di aree nel Porto Nuovo, sempre più «affamato» di spazi. A maggio inizieranno infatti i lavori per il tanto atteso ampliamento dello Scalo legnami.

E' un'opera programmata da parecchio tempo, come del resto quella che le è stata affiancata dall'Autorità portuale nel bando di gara unico: il prolungamento della diga che protegge in parte Riva Traiana. Importo a base d'asta: 69 miliardi 340 milioni, di cui 13 miliardi 850 milioni per lo Scalo legnami.

Il bando, che scadrà il 10 gennaio, è stato pubblicato nei giorni scorsi sui principali quotidiani. Per lo Scalo legnami si tratta dell'allargamento e del banchinamento nell'area antistante l'ex Sidermar, attraverso la realizzazione di una cassa di colmata.

La varie procedure (prequalifica delle imprese, inviti a formulare le offerte, esame da parte di un'apposita commissione) richiederanno all'incirca quattro mesi. All'inizio di maggio, quindi, è attesa la cosiddetta consegna dei lavori, che richiederanno oltre un anno. Nello stesso periodo partirà, con i necessari dragaggi, il prolungamento della diga davanti a Riva Traiana.

A metà del 2002 lo Scalo legnami disporrà di 270 metri di nuova banchina. La «chiusura» della cassa di colmata verrà infatti realizzata con appositi «cassoni» in calcestruzzo, ciascuno dei quali costituirà un breve tratto di banchina, già progettato per sostenere i carichi delle gru. Da qui l'elevato costo necessario a prolungare la banchina stessa.

Ma per utilizzare la nuova banchina sarà necessario quantomeno avviare la seconda fase, cioè l'interramento della cassa di colmata. Interramento che, per essere completato, richiederebbe almeno due anni, mentre un riempimento parziale renderebbe operativa la banchina in tempi più brevi.

In entrambi in casi si tratta per ora di tempi ipotetici. Per questa seconda fase non ci sono infatti, al momento, i finanziamenti. Fondi, va da sè, che sarebbe auspicabile reperire quanto prima, considerato che il «guadagno» in termini di spazi sarà di quasi 62 mila metri quadri (una superficie di poco inferiore al terminal ro-ro di Riva Traiana).

Non solo: la nuova banchina avrà un «tirante d'acqua» di 14 metri, due in più della profondità attuale, con tutto ciò che ne consegue in termini di dimensioni delle navi che potranno trovare ormeggio e quindi di aumento dei traffici.

gi. pa.

È vicino l'atteso ampliamento dello Scalo legnami.

L'INTERVENTO

I mercati del porto e il terminal contenitori nell'analisi di un esperto di logistica

«Conta il servizio ai clienti»

L'autore di questo intervento, Dario Berzin, ha ricoperto importanti incarichi nel settore dei trasporti: responsabile della logistica al Lloyd Triestino; direttore generale e amministratore delegato di Interlogistica (gruppo Finmare); rappresentante di Finmare nell'Ecsa a Bruxelles e nel Censa a Londra; consigliere di amministrazione del «La Spezia Container Terminal» e della Contship Italia spa.

«Ho seguito e seguo le vicende del porto con attenzione e – dato il mio curriculum – anche con una certa competenza. Mi permetto quindi di fare alcune osservazioni, le stesse che farebbero armatori e spedizionieri, in merito allo scenario in cui si colloca il nostro scalo. In primo luogo, se esaminiamo il potenziale «territorio di caccia» notiamo che ha una forma a ventaglio, i cui margini superiori sono dati dai punti di equidistanza dal range dei porti Nord europei concorrenti (Le Havre-Amburgo). Lungo tale linea troviamo Basilea, Stoccarda, Norimberga, Praga; verso Est il ventaglio si abbassa, includendo Slovacchia, Ungheria, sino a congiungersi con la linea rappresentata dal noto corridoio Trieste/Lubiana/Kiev. All'interno di questo ventaglio abbiamo, nella parte centro-occidentale, economie ben affermate, mentre nella parte orientale situazioni non ancora mature. Quest'area è «riserva» quasi esclusiva dei porti olandesi e tedeschi, la cui presenza era ben attiva anche in Cecoslovacchia e in Ungheria prima ancora della caduta della cortina di ferro. Presenza che è frutto di una consolidata efficacia economico-operativa dei relativi sistemi portuali. In più occasioni e da più parti sono state fatte dichiarazioni di voler difendere a ogni costo tale primato. D'altro canto, quando si contattano imprese tedesche e austriache si ha la netta sensazione che siano più attente alla qualità dei servizi e agli aspetti economici che non a quelli politici. Mi è stato più volte dimostrato come le esigenze di assoluto rispetto dei tempi operativi, e della certezza dei costi, non siano motivate da «smania di teutonica precisione» ma dalla necessità di garantire ai processi di produzione tutta la linearità e l'economicità possibili. Da questo punto di vista i porti Nord europei hanno ben «viziato» la loro clientela. I margini di competitività di certi prodotti sono spesso minimi; a volte la logistica dei sistemi portuali può essere determinante.

E' con questo scenario che lo sviluppo del porto di Trieste deve confrontarsi, in particolare quello dei traffici «containerizzati» e quindi del Molo VII. C'è anche un problema di immagine da recuperare dato che in questi ultimi anni il tanto atteso avvio operativo del VII allargato (lato Sud) e le vicende che hanno coinvolto Ect e Apt, hanno accentuato il senso di inaffidabilità verso la «Süd Tor». Le sinergie che la nuova configurazione gestionale del VII può realizzare rappresentano, già con la cessazione di una «concorrenza fra poveri», un primo importante passo verso un risparmio di risorse per un'area operativa così modesta, che poi si abbevera alle stesse fonti. E' un peccato – però – che il mosaico delle partecipazioni si allontani ogni giorno di più dai principi organizzativi che possono fare la differenza fra il successo e il suo contrario...Certe alchimie, elaborate a tavolino, non possono far parte del mondo dell'imprenditoria portuale, fatto di cose concrete, salvo che gli obiettivi non siano di natura diversa. Ciò che più conta è dare una risposta concreta ai «clienti». E questa passa, guarda caso, anche attraverso le inesorabili cifre del confronto della competitività. Ho dato un'occhiata ad alcuni «rapporti operativi» degli anni '80, relativi a performance e condizioni normativo/operative di alcuni container terminal portuali del range Le Havre/Amburgo: Produttività di banchina: da 1200 a 1500 movimenti per nave in 24 ore (per navi da 2400/4500 Teus). Produttività di terra: in uscita, da 400 a 600 unità sulle 24 ore per ciascuno sbarco (di cui circa il 60% via ferrovia entro 3 giorni e il resto entro 7/12 giorni dalla fine delle operazioni di sbarco). Composizione tariffa: base «all inclusive» da cella nave a ricaricato su mezzo (e v.v.) con pochissime addizionali che riguardano la nave (es. turni notturni/festivi). Manodopera operativa: la produttività pro capite va dai 2.500 ai 3.000 contenitori/anno (ma su grossi volumi e processi automatizzati anche molto di più); il personale amministrativo è il 10% circa di quello operativo (su 250 mila contenitori/anno quindi un totale di non più di 110/120 persone). Rese ferroviarie: dalle 8 alle 12 ore (per le destinazioni equidistanti da Trieste) dalla partenza dal porto. Costi: va da se che quelli di movimentazione e trasporto non possono che essere coerenti con quelli dei porti con cui si vuole competere.

Questo, per citare solo qualche dato, e neanche recente. Curiosamente uno degli operatori sempre all'avanguardia in questo campo è proprio l'Ect di Rotterdam, che ho conosciuto a fondo ma che qui non è riuscito a «esprimersi». Due le più importanti novità consolidate nel frattempo. a)Comunicazioni: integrazione dei dati/informazioni fra nave/armatore, i terminals, le utenze (agenti/spedizionieri/dogane), ricevitore finale. Sono servizi ausiliari abituali che consentono il continuo monitoraggio dello status del contenitore in ogni punto del percorso. b)Il sistema porto: per garantire linearità ed economicità alle operazioni i tanti segmenti del percorso di un contenitore, dalla nave al cliente, tendono a configurarsi come un solo elemento in chiave di sistema. Ciò significa che il terminal operator deve saper offrire la consegna del contenitore a una serie di inland terminals integrati e strategicamente ubicati nei baricentri di aree industriali significative, come parte integrante dei servizi offerti. Ciò significa più apertura e disponibilità al cambiamento da parte di tutti i «segmenti». D'altro canto il porto è un bene della comunità e tutti vorrebbero vederlo funzionare, non dico meglio ma almeno come tutti gli altri.

Un'ultima considerazione. Il ciclo operativo di un terminal container è sostanzialmente semplice ma c'è un elemento che caratterizza quelli efficienti: quasi tutti determinano e controllano i fattori di produzione (scelta dei mezzi, del sistema organizzativo, del personale); meno segmenti si controllano, più basse e incostanti saranno le performance. E ciò non piace agli utenti. Tutto ciò per dire che, per stare a galla, la partita può e deve essere giocata solo con quelle carte e quelle regole».

Dario Berzin

Un'immagine d'archivio del magazzino 26 tratta dal volume «Punto Franco Vecchio» di Antonella Caroli.

Le masserizie degli esuli spostate in un altro magazzino del Porto Vecchio

Trasloca la memoria istriana: l'hangar 26 serve all'Authority

Non c'è pace per le masserizie degli esuli, da cinquant' anni custodite in alcuni magazzini del Porto Vecchio. Oltre 1500 metri cubi di mobilio, suppellettili, utensili e attrezzi agricoli, che dal 1988 sono sistemati nel magazzino 26, ora devono essere trasferiti con urgenza. Un fax in questo senso è stato inviato qualche settimana fa dall'Autorità portuale all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana), «proprietario» delle masserizie, in vista della ristrutturazione del magazzino che dovrebbe partire entro gennaio.

L'Authority ha dato la sua disponibilità a trovare una collocazione alternativa. Sono stati così fatti alcuni sopralluoghi in altri hangar del Porto Vecchio. Una settimana fa il Comitato portuale ha deliberato la concessine all'Irci di spazi adeguati nel magazzino 10.

Il problema è dunque temporaneamente risolto, ma resta il fatto che l'Irci è stata messa di fronte al fatto compiuto, dopo che per anni tutti si erano dimenticati di queste masserizie. In ogni caso il trasloco verrà a costare circa 70 milioni a un Istituto il cui bilancio annuale non supera i 200.

In attesa che sia pronto il Museo della cultura istriana, al quale da tempo Comune e Irci stanno lavorando – è stato individuato lo stabile di via Torino e il progetto dovrebbe essere scelto a primavera – quello che inizierà a breve sarà il secondo trasloco delle masserizie.

Dall'inizio dell'Esodo, nel 1947, migliaia e migliaia di mobili, oggetti e attrezzi – le poche cose che gli esuli riuscirono a portare con sé – si accumularono nel magazzino 22 del Porto Vecchio, dove rimasero fino al 1988, quando quell'edificio venne demolito – e una parte delle masserizie andò perduta con l'entrata in funzione delle ruspe – per realizzare l'Adriaterminal. Durante lo sgombero del magazzino, un incendio distrusse poi un'altra quantità, consistente, di quelle povere cose.

Ciò che si riuscì a salvare (i 1500 metri cubi ricordati più sopra citati) venne trasferito al magazzino 26. E lì è rimasto fino ad oggi. Adesso, come si diceva, il secondo trasloco. Ma cosa ne sarà di quelle masserizie, quando anche il magazzino 10 dovrà essere ristrutturato, posto che a febbraio sarà pronto il progetto per l'intera riconversione del Porto Vecchio?

gi. pa.

«Neanche una lira nella Finanziaria per il bicentenario del Teatro Verdi»

«Nella legge Finanziaria appena varata dal Parlamento manca un giusto stanziamento in favore del bicentenario del Teatro Verdi, come già avvenuto per le istituzioni culturali di altre città in analoghe importanti celebrazioni». A denunciare l'assenza di un tale finanziamento è il segretario provinciale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri, il quale afferma poi che «è scandaloso come un anniversario di tale rilievo non sia stato adeguatamente supportato in sede parlamentare, e Trieste venga così penalizzata e dimenticata come se l'anniversario non fosse degno di rilievo».

Gilleri addossa la colpa di ciò ai parlamentari triestini e regionali dell'Ulivo, che «hanno mostrato disinteresse, impotenza e scarso peso politico rispetto al Governo, nonostante gli sforzi compiuti dai rappresentanti della Casa delle libertà».

«E' molto grave – prosegue il segretario provinciale del Nuovo Psi – che nella cultura cittadina assumano maggior rilievo e importanza le feste di fine anno rispetto a un concreto interessamento per la maggiore industria culturale della città».

Con esplicito riferimento al Comune, Gilleri sostiene infine la gravità del fatto che l'amministrazione «dimentichi di citare e ignori, tra le manifestazioni di rilievo dell'ultimo dell'anno, il Concerto di fine millennio del Teatro Verdi, che dopo l'esecuzione del 31 dicembre sarà replicato il 1° gennaio a Budapest, dando una concreta dimostrazione della funzione internazionale di Trieste e della sua cultura, grazie anche all'apporto di uno sponsor privato».

Nel messaggio del vescovo Ravignani un invito al dialogo e alla disponibilità tra tutti coloro i quali si occupano di Trieste

La Chiesa scende in mezzo alla gente

Un appello a una maggiore serenità nei rapporti tra le istituzioni

Il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. (Foto Lasorte)

Un appello per una maggiore serenità nei rapporti fra le istituzioni cittadine, un invito alla collaborazione e alla disponibilità al dialogo fra tutti coloro che, nella maniere più diverse, si occupano di Trieste, dei triestini e dei problemi locali. Un pensiero rivolto, ancora una volta, a tutti coloro che vengono a cercare aiuto, lavoro, una casa a Trieste.

Questo, in estrema sintesi, il messaggio che il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha voluto rivolgere ai fedeli in questi giorni di Natale, nel corso delle due cerimonie più importanti per la Diocesi: le sante Messe della notte e della mattina del 25 dicembre, celebrate entrambe nella Cattedrale di San Giusto, davanti a una folla che ha sfidato la pioggia e il cattivo tempo, pur di essere presente al tradizionale appuntamento dei credenti.

Monsignor Ravignani, che non è nuovo a richiami del genere e che, recentemente, ha più volte posto l'accento su problematiche quotidiane, si è calato nuovamente nella realtà di Trieste, richiamandosi a importanti passi del Vangelo, per trarne l'insegnamento da proporre a tutti. «Egli venne nel mondo e il mondo non lo riconobbe...venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto», ha letto il Vescovo dall'evangelista Giovanni e il messaggio è stato molto chiaro.

L'attenzione per le problematiche degli immigrati, di coloro che vivono situazioni di estremo disagio a raggiungono Trieste per cercare un ricovero e una possibilità di vita sono ben presenti nel pensiero del capo della Diocesi. «Dobbiamo ricordare gli anziani, i poveri, coloro che non hanno mezzi di sostentamento – ha affermato monsignor Ravignani, ricordando le recenti cerimonie che la Chiesa triestina ha allestito per chiudere degnamente l'anno giubilare e svoltesi con grande partecipazione di fedeli – perché a essi va dedicato il nostro impegno e il nostro lavoro».

Il vescovo Ravignani ha successivamente posto l'accento sulla necessità di «contribuire a una discussione pacata e costruttiva per il benessere di Trieste, alla quale anche la Chiesa locale è pronta a dare un apporto. Vogliamo andare fra la gente, parlare con tutti, ascoltare tutti – ha affermato infine il presule triestino –, per affrontare i problemi di ogni giorno, attivando le istituzioni cattoliche a impegno costante a fianco di coloro che hanno i bisogni più pressanti».

u. sa.

IL PONTIFICALE

Sul delicato tema dell'immigrazione il presule invoca una cultura dell'accoglienza

Porte aperte agli «altri»

«Si affermi sempre più nella nostra città la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, che ci faccia uscire dai nostri egoismi, dalle nostre indifferenze e dai nostri pregiudizi».

È questo l'augurio natalizio che il vescovo Eugenio Ravignani ha rivolto alla Trieste credente e non credente in occasione del solenne pontificale della Natività.

Il presule ha trattato un tema che solo in apparenza ha affinità con la retorica della bontà che tutti sfoggiano a Natale. In realtà, monsignor Ravignani è entrato nel vivo di una questione spinosa e quanto mai delicata sia all'interno della Chiesa italiana che della società civile: l'immigrazione extra comunitaria. Se il cardinale Biffi e i vescovi dell'Emilia Romagna si sono espressi recentemente a favore di una maggiore vigilanza sugli ingressi in Italia di extra comunitari provenienti dai paèsi islamici per le ripercussioni di ordine sociale e religioso che potrebbero derivarvi, il vescovo di Trieste, pur auspicando una legislazione «che regoli gli afflussi», si schiera apertamente per un'accoglienza solidale e rispettosa della dignità dell'uomo, indipendentemente dalla provenienza, dalla razza, e dal credo professato.

Non c'è una netta contrapposizione «ideologica» tra vescovi di territori diversi (il problema dell'immigrazione, del resto, è drammaticamente attuale in questa parte d'Italia), ma una sottolineatura diversa che a Trieste trova motivazioni nel carattere cosmopolita della città. Il vescovo parla di «cultura» che, come egli stesso ha sottolineato, è cosa ben diversa da uno slancio di generosità suscitato da fattori contingenti o da situazioni di emergenza. Individua la radice di questa «cultura dell'accoglienza e della solidarietà» nell'avvenimento con cui Dio si è reso solidale con l'umanità, ovvero l'incarnazione che racchiude il significato del Natale: «E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi», come recitava il Vangelo di Giovanni letto durante la liturgia natalizia.

Monsignor Ravignani ha esortato all'accoglienza di quanti, provenienti da paesi martoriati dalla guerra e dalla fame, vengono nel nostro Paese per trovare casa e lavoro.

Sergio Paroni

Oltre trecento persone hanno assistito al rito in «Sacchetta»

Si rinnova la messa «sub»

Più di 300 persone hanno seguito ieri mattina da riva, nella zona antistante il bacino della Sacchetta, la Messa subacquea con cui il Sub Sea Club festeggia da 24 anni il Natale.

Nonostante il tempo incerto e la pioggia, sommozzatori e altri lavoratori del mare provenienti da vari centri della regione si sono ritrovati tra l' area dei «frigoriferi» ed il molo a T per la celebrazione della Messa sotto un tendone appositamente allestito, in quanto il vecchio pontone, ex sede galleggiante del Club, è stato affondato al largo di Santa Croce per consentire la creazione di un nuovo habitat per la fauna ittica del golfo.

All' omelia, il cappellano dei sommozzatori triestini, don Luciano Giudici, si è immerso insieme a 35 sub. Stando all' interno di una campana di plexiglass, che è stata posizionata a circa cinque metri di profondità e tenuta sgombra dall' acqua grazie all' aria in pressione fornita da una bombola, il sacerdote si è tolto l' erogatore e la maschera e ha letto l' omelia che i fedeli in superficie hanno ascoltato, anche se non nitidamente dal momento che si è sganciato il microfono posto sulla laringe del cappellano. Una telecamera manovrata da un operatore subacqueo ha permesso, tra l' altro, l' invio delle immagini ad un monitor in superficie.

Gran festa per i nati nel periodo natalizio

Voli in picchiata della cicogna nelle sale parto del Burlo Sei i fiocchi rosa (su nove)

Voli in picchiata della cicogna in città. Hanno sortito prevalentemente uno sfoggio di nastri rosa nelle sale parto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Sono quindi gran parte delle femminucce i nuovi arrivi accolti nel bel mezzo del periodo natalizio, precisamente ben sei delle nove nascite. Il dato statistico va ad equilibrare la forte incidenza opposta, legata ai nati dell'ultimo fine settimana, quando 16 dei 17 venuti alla luce sono stati dei maschietti.

La vigilia ha salutato l'arrivo di Nicole, Mateja e Simone Il 25 ha visto la luce una piccola squadra

La vigilia del Natale ha salutato, oltre all'arrivo di Nicole, anche della primogenita Mateja Ferfoglia, nata allo scoccare delle sette precise confortata dal peso rassicurante dei 3 chili e 820 grammi. Di 3 chilogrammi e 140 invece il peso di uno dei pochi maschietti della nidiata natalizia triestina, si tratta di Simone Parovel, nato alle 10.17, anch'egli con parto regolare e con eccellenti condizioni fisiche.

Ore di intenso lavoro per le ostetriche di turno al Burlo anche nella giornata del 25, data che ha segnato l'arrivo di Lucia, di Pietro, Luca Paolo e della piccola Kimete, quest'ultima di origine albanese. Il Natale del 2000 sarà decisamente indimenticabile anche per le famiglie Distefano e Linussi, entrambi accomunate dalla gioia per l'arrivo della loro primogenita. Per Matilde, figlia di Vincenzo e Roberta Distefano, l'alito di vita è giunto alle 10.33. Un parto regolare per un peso di 3 chilogrammi e 10. Alle 4.02 ha fatto il suo ingresso al mondo Alice: ha denunciato un peso alla nascita di 3 chilogrammi e 670.

Ottocento utenti del progetto Amalia hanno partecipato al raduno alla Stazione Marittima

Anziani in festa nel segno della solidarietà

I promotori dell'iniziativa: «Vogliamo contrastare l'isolamento e la solitudine»

Già abbozzati gli spunti per il 2001: si punta a creare una centrale operativa locale che tenga conto anche delle urgenze del mondo infantile.

Parte della Stazione Marittima gremita di anziani assistiti da «Amalia». (Foto Sterle)

Progetto Amalia. Le luci del Natale hanno illuminato un cuore intenso e forte che a Trieste da tempo si lega al tema della solidarietà. Il «cuore» in questione ha un nome conosciuto: si chiama Progetto Amalia e nasce da un'ideazione congiunta del Comune con l'Azienda sanitaria e la società di assistenza Televita.

Il progetto Amalia ha un solo scopo: combattere l'isolamento dell'anziano e fornire tutto il supporto necessario, in ogni campo e gratuitamente per alleviare curare e prevenire i vari stati di malessere o disagio che possono gravitare nel contesto sociale proprio dell'anziano.

A coronamento di un'annata praticamente significativa, sul piano della progettualità e degli interventi Amalia ha radunato i molti utenti, ben più di 800 in provincia in occasione del pranzo natalizio svoltosi nella Stazione Marittima.

Operatori tecnici coordinatori ed esponenti della scena politica locale e molti altri che continuano a credere nella forza della solidarietà hanno avuto modo di contrare parte di una cittadinanza che ha percepito nel progetto Amalia la concretezza di un aiuto e il respiro della volontà autentica degli interventi.

Ma la vera arma fondamentale è stata un'altra, quella della relazione: «Puntiamo a spezzare l'isolamento dell'anziano innanzitutto allestendo una rete relazionale – ha confermato Michela Flaborea presidente della Televita e tra le ideatrici del progetto Amalia – E in più il nostro lavoro di assistenza si esprime in vari modi, agevolando i servizi necessari dell'anziano in tutto il territorio svolgendo le pratiche burocratiche consegnando gratuitamente i medicinali a domicilio e molto altro».

Il clima del pranzo alla Stazione Marittima ha confermato questo ideale che accompagna il progetto, l'unione cioè di una sostanza sposata all'apertura sul piano dei contatti ma in una forma non retorica di forma natalizia ma intesa come fonte di crescita cura e apertura.

Su tali presupposti il Progetto Amalia intende ancora vivere articolando altre iniziative nel corso del 2001. Al piano di mantenimento del numero verde per interventi e informazioni (800-846079) si punta a un nuovo disegno che tenga conto delle problematiche degli anziani e dei bambini.

Allo studio la creazione di una centrale operativa locale che tenga conto non solo dell'urgenza delle modalità del mondo minorile, ma anche di una possibile integrazione con la realtà senile.

Un filo diretto, insomma, con un mondo non solo da accudire ma anche da ascoltare, fatto di esperienza e di valori assoluti.

Francesco Cardella

Nuovo look per il centro

Corso Italia vestito «da sera»: luminarie, musica e una carrozza

Se ne sono accorti in tanti e, sotto certi aspetti, è stata la novità del Natale 2000. Per la prima volta è stato illuminato con addobbi natalizi il corso Italia nella sua parte alta, vicino alla piazza Goldoni. Per essendo una strada caratterizzata da numerosi negozi, abituale punto di riferimento per lo shopping dei triestini, soprattutto nel periodo natalizio, per anni quell'area non si è trasformata, alla stregua del resto del centro cittadino, durante la maratona di avvicinamento alle feste. Quest'anno invece, per effetto di una precisa scelta fatta dai commercianti della zona, finalmente tutti d'accordo, anche il corso Italia ha vissuto di una luce particolare, quella diffusa dalle luminarie di fine anno.

Ma non è stata questa l'unica iniziativa dei commercianti triestini in questo Natale di fine millennio: feste, bande, piccoli concerti, addirittura una carrozza trainata da cavalli bianchi, hanno caratterizzato il periodo natalizio sotto il titolo «Ottoni e bottoni». Frutto di una collaborazione fra 500 negozianti della città, l'Assessorato comunale alla cultura e il Trieste city club.

Comunità eritrea e etiopica «ponte» tra Trieste e Milano

La Comunità eritrea e etiopica ha festeggiato il Natale e si accinge a celebrare il Capodanno tra Trieste e Milano, secondo il calendario sia gregoriano che giuliano, partecipando alle liturgie cattoliche e ortodosse.

Alle celebrazioni si uniscono i rappresentanti dell'Acda, le Associazioni cristiane dipendenti assicurativi.

Mentre a Trieste si sta appena cercando di strutturare la comunità, a Milano esiste da tempo una cappellania cattolica di rito orientale per i fedeli eritrei, etiopi e somali e da qualche tempo è presente anche un sacerdote ortodosso eritreo proveniente direttamente da Asmara. Secondo le Acda «trieste ha una ricca storia multiculturale e di apertura alle diverse fedi religiose. Per questo sembra davvero importante che si possa creare un ponte di comunicazione tra Trieste e Milano con riferimento alla vita della comunità eritrea e etiopica».

La chiesa ortodossa eritrea è retta dal 95enne patriarca Abuna Philippos, mentre la chiesa ortodossa etiopica è retta dal patriarca Abuna Paulos.

Il «fermo» di mama Hebe: tirato in ballo il prefetto

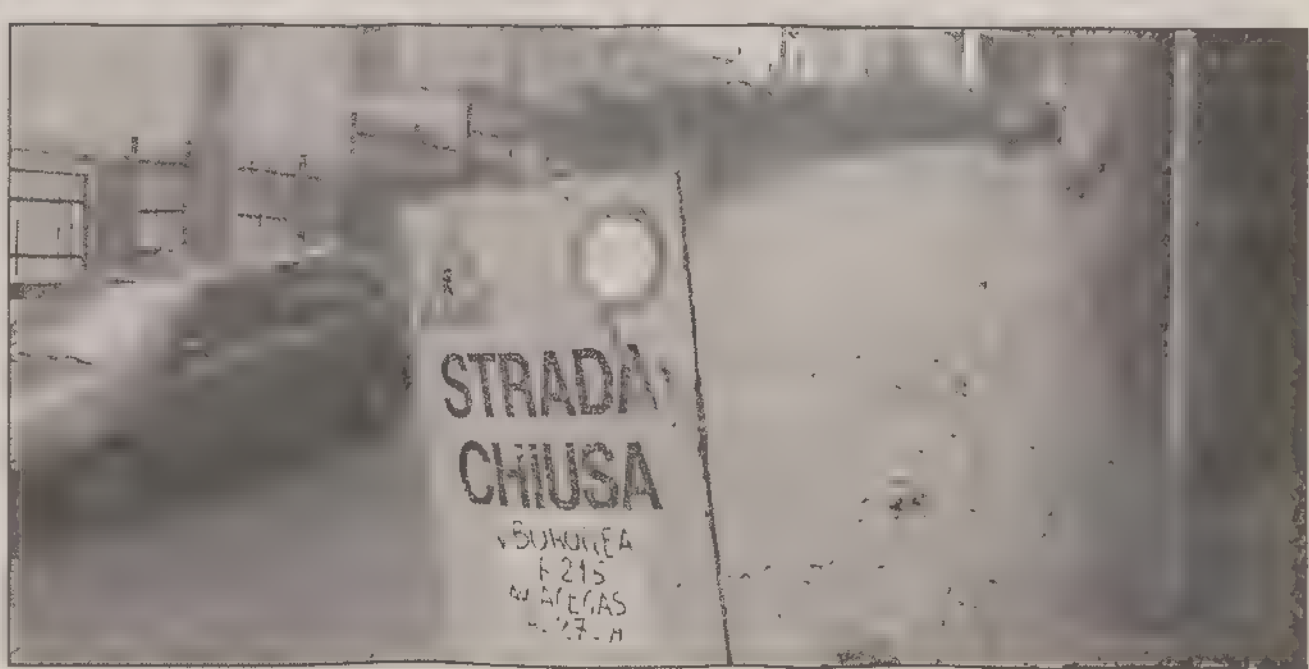
Ancora bufera sul fermo di mama Hebe, presidente delle mamme della Plaza de Mayo, da parte di una pattuglia degli agenti della squadra volante.

In un ordine del giorno presentato dai consiglieri comunali Lorenzo Lorusso, Marino Andolina, Igor Canciani e altri, si impegna il sindaco «ad inoltrare al prefetto tutte le rimostanze del Consiglio e della cittadinanza da esso rappresentata per il frermo operato nei confronti della celeberrima signora Hebe de Bonafini da parte di alcuni agenti di polizia, nonostante la signora fosse ospite unitamente ad una delegazione di argentini, dell'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto».

Nel documento si chiede anche di «condannare fermamente ogni atto di intimidazione perpetrato nei confronti di inermi cittadini - siano essi italiani o stranieri - che manifestano pubblicamente democraticamente e pacificamente i propri ideali e le proprie convinioni politiche».

I residenti lamentano la mancanza di un'adeguata comunicazione da parte dell'Acegas

Via Bonomea chiusa al traffico

Via Bonomea verrà chiusa al traffico da oggi. E il provvedimento ha sollevato le proteste degli abitanti della zona. A loro avviso, infatti, la comunicazione dei lavori da parte dell'Acegas che richiederanno la chiusura dell'arteria, non è stata tempestiva. In parecchi hanno scoperto della chiusura della via Bonomea solo ieri mattina, leggendo il cartello posto all'inizio della strada. la chiusura, in ogni caso, dovrebbe limitarsi a cinque giorni. La viabilità verrà ripristinata all'inizio del 2001.

L'esponente della Giunta municipale non condivide alcune soluzioni proposte dagli «Amici della terra»

Allarme rumori, il Comune non è sordo

Barduzzi: «Città spaccatimpani? C'è una ricetta: bandire il traffico inutile»

Trieste è una città spaccatimpiani? Il problema si può risolvere e l'inquinamento acustico dovuto al traffico urbano è un caso ben noto all'Amministrazione comunale. Lo rileva l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi sottolineando che «già nel 1995 è stata commissionata e fatta eseguire una prima campagna di rilevamenti mirati, che ha costituito il primo passo di un più ampio programma di disinquinamento da rumore. In seguito all'evoluzione dei dettami normativi, è attualmente nella fase conclusiva una seconda campagna di misure, tesa ad aggiornare la prima, che consentirà di completare uno studio approfondito su questo tipo di inquinamento».

Per questo motivo secondo Barduzzi «soltanto su di una solida base scientifica possono essere intraprese azioni efficaci per fronteggiare un fenomeno molto complesso, per il governo del quale esiste una articolata normativa che, tra gli altri aspetti tecnici e procedurali, affronta il problema in modo diverso a seconda dei tipi di sorgenti coinvolte».

Il rumore ambientale è infatti composto da più contributi sonori, caratterizzati da diverse modalità di manifestazione, spettro in frequenza, presenza di componenti tonali, presenza di componenti impulsive, ecc. In particolare, per quanto riguarda il rumore da traffico non è ancora entrato in vigore il decreto attuativo che fissa l'ampiezza delle fasce di pertinenza delle strade e i limiti da applicare all'interno di tali fasce, che non sono quelli che si applicano nelle altre zone del territorio.

L'assessore Barduzzi poi attacca l'associazione Amici della terra per una serie di rilevazioni definite inesatte. «Confusi e contrastanti sono i rimedi suggeriti. Le sirene delle autoambulanze sono regolamentate da apposita normativa, si tratta di casi di emergenza e l'evento ha una durata estremamente breve. Per quanto attiene agli autobus, è in corso un progressivo rinnovamento del parco, per renderlo più silenzioso e il progetto Stream mira proprio a sostituire una parte degli autobus esistenti con un mezzo ad emissioni praticamente nulle e questo su di una linea particolarmente delicata, la linea 9». «Suggerisco a questo proposito - aggiunge Barduzzi - una riflessione, che andrebbe fatta prima di additare i colpevoli: quanti veicoli privati, che secondo gli «Amici della Terra» paiono i mezzi "eno inquinanti acusticamente" sostituisce un bus nel traffico cittadino? Ridurre il traffico complessivo è anche il nostro obiettivo. Ma come abbiamo detto ormai varie volte, l'Amministrazione mira a ridurre soprattutto il traffico «inutile», tra cui quello più deleterio, che è quello «parassita» alla ricerca di parcheggio».

«Confido nel rinnovamento del parco degli autobus. Il progetto Stream mira proprio ad annullare le emissioni acustiche»

L'assessore Barduzzi

Telefonini: il Wwf non ne risparmia una all'assessore

Antenne dei telefonini, il Wwf all'attacco dell'assessore Barduzzi. Ed è polemica. «L'assessore afferma che il rilascio delle concessioni edilizie per le stazioni radio base - si legge in una nota della sezione regionale degli ambientalisti - è un atto dovuto da parte del comune, una volta ricevuti i pareri dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa perchè il piano regolatore consente di realizzarli ovunque sul territorio. Dimentica - prosegue il documento - che la legge 189 del 1997 impone la valutazione di impatto ambientale preventivamente all'installazione delle antenne in questione. Valutazione che può ovviamente avere esito negativo e quindi di impedire il rilascio della concessione edilizia».

Secondo il Wwf va detto altresì «che il piano regolatore può essere modificato ed integrato imponendo sia norme di garanzia a tutela della salute pubblica, sia prescrizioni a tutela del paesaggio e dei manufatti storici. Alcuni comuni di questa e altre Regioni lo hanno già fatto, Trieste invece non ha neppure cominciato a muoversi in questo senso e forse l'assessore Barduzzi dovrebbe provare a spiegare il perchè».

Continua la nota: «Sorge proprio a Trieste una delle antenne più scandalose, quella di via del Moreri, installata sul tetto di un edificio di proprietà comunale a venti metri dall'asilo «L'isola dei tesori». dove i dati dell'Arpa sono nettamente più elevati di quelli dichiarati dal Comune».

Ma non solo: «Anche in tema di monumenti Trieste può vantare primati negativi: si pensi a com è stato incredibilmente permesso di installare ripetitori per telefonini in cima alla "Torre dei pallini" e qui anche la locale sovrintendenza ha qualcosa da spiegare».

Ma ci sono altre emergenze Legambiente presenta il conto

Le emergenze ambientali a Trieste per il circolo Verdeazzurro Legambiente sono tre e tutte di rilevante importanza. Dai rifiuti, al parco del Carso, fino alla questione della Ferriera.

La prima emergenza per gli ambientalisti riguarda «il basso livello di raccolta differenziata dei rifiuti e, in particolare, l'assenza di separazione della frazione umida e il superdimensionamento dell'inceneritore rispetto alle esigenze della comunità locale». Legambiente rileva anche che il dato di produzione annua di rifiuti a Trieste ammonta a 458 Kg pro capite è abbastanza basso e che altri comuni presentano situazioni analoghe. Il tasso di raccolta differenziata al 9.87 per cento tiene anche conto dei rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni componenti circa il 10 per cento del totale.

La seconda emergenza è rappresentata dal «ritardo nell'istituzione di un'area protetta sul Carso», tema questo di stretta attualità.

L'ultimo problema è costituito «dalla Ferriera di Servola per le sue emissioni di polveri, gas e per il rumore. Nelle osservazioni - prosegue il cocumento di Legaambiente - si chiede la sistemazione di una rete di centraline lungo il perimetro della Ferriera, per un monitoraggio più preciso dell'inquinamento derivante dalla produzione siderurgica. Il ministero dell'Ambiente ha accolto le nostre argomentazioni ed ha prescritto la dislocazione di almeno 3-4 nuove centraline a carico dell'azenda. Quindi la rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico dovrebbe raggiungere una dimensione più idonea, sempre che la strumentazione attualmente inservibile, venga riportata a una decente efficienza».

Insorgono gli abitanti di Largo Mioni contrari alla realizzazione del tunnel lamentando un aumento dell'inquinamento

«Quella galleria non la vogliamo»

Insorgono gli abitanti di Largo Mioni e delle vie adiacenti. Nel mirino la realizzazione della galleria Largo Mioni-via d'Alviano. I residenti della zona hanno infatti inviato una petizione al sindaco, all'assessorato comunale all' urbanistica, al comando dei vigili urbani e al dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari.

Sostengono la loro contrarietà alla realizzazione della galleria con sette argomentazioni, cominciando dall'inquinamento atmosferico e acustico. «Il pianto anti-inquinamento del Comune citato nell'opuscolo 'Voglia di respirare' – rilevano – indicava chiaramente fra le aree a circolazione da limitare anche quella di Largo Mioni. Il collocamento di una centralina di rilevamento in zona potrebbe monitorare livelli non tollerabili di inquinamento».

Gli abitanti dell'area interessata dall'opera sostengono anche che il traffico verrebbe ulteriormente ingolfato verso il centro città, verrebbe distrutto il verde pubblico, si verificherebbe una sovrapposizione con il percorso della galleria ferroviaria sotterranea.

E ancora, si chiedono: «Quali alternative si offrono ai circa 40 automobilisti che parcheggiano in zona? Dove verrebbero collocati i cassonetti di immondizie che ora si trovano a debita distanza dalle case?»

Infine, i residenti di Largo Mioni sottolineano le negative ricadute commerciali: «Un ulteriore traffico trasversale porta a un'effettiva svalutazione delle unità abitative e commerciali, poichè il traffico sarà di puro transito».

In largo Mioni gli abitanti si ribellano alla galleria.

IN BREVE

Riunita la commissione

Vittime della microcriminalità La Provincia decide di stanziare contributi di 300 mila lire

Si è riunita per la prima volta, convocata dall'assessore provinciale agli affari sociali Enrico Sbriglia, la commissione esaminatrice delle istanze di contributo economico a favore dei cittadini, residenti nel territorio provinciale, vittime di reati di microcriminalità.

La commissione – costituita da rappresentanti delle organizzazioni sindacali Sap (Sindacato autonomo polizia), Lisipo (Libero sindacato di polizia), Safoc (Sindacato appartenenti forze dell'ordine in congedo), Ugl (Unione generale del lavoro) – dopo l'esame delle istanze, per quelle ammissibili, ha deliberato all'unanimità la concessione di un contributo di trecento mila lire ciascuno. La Provincia di Trieste è la prima pubblica amministrazione che si è dotata di un fondo di solidarietà per erogare – seguendo una semplice procedura che si basa sull'autocertificazione – degli aiuti economici a quei pensionati che vertono in precarie condizioni finanziarie, vittime della microcriminalità e dell'usura. L'assessore Sbriglia ora intende allargare la fascia di soggetti destinatari degli aiuti.

L'Itas Deledda vuole raddoppiare lo sforzo Dirigenti di comunità anche in un corso diurno

Un corso diurno per dirigenti di comunità. Intende proporlo agli studenti di Trieste e della regione, a partire dal prossimo anno scolastico, l'Itas «G.Deledda». Attualmente nell'istituto è in svolgimento un corso serale per dirigenti di comunità, che ha riscosso un successo di iscrizioni al punto che si sono potute formare ben sette classi. Una circostanza che ha fatto riflettere gli operatori della scuola, in considerazione anche della rinnovata filosofia dell'offerta formativa. Gli istituti scolastici – come ricorda il dirigente Ida Tumiati Vinci – «devono sempre più essere pronti a cogliere le esigenze e le richieste che provengono dal territorio e dalle dinamiche occupazionali che in esso si sviluppano». Da qui, dunque, l'idea di inaugurare nel prossimo anno scolastico anche un corso diurno, aperto agli studenti della regione.

Il Re di Spagna Juan Carlos promette una visita all'Istituto di studi sui diritti per l'uomo

Il Re di Spagna Juan Carlos farà visita all'Istituto internazionale di studi sui diritti per l'uomo di Trieste, sia pire in via non ufficiale. La promessa è stata fatta dal sovrano spagnolo a margine del recente primo incontro internazionale sulla cultura della pace. Alla conferenza erano presenti circa 350 esperti provenienti da tutto il mondo. L'Italia era rappresentata, tra gli altri, da Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti per l'uomo. I partecipanti si erano divisi in quattro gruppi di lavoro, che rispettivamente hanno trattato i problemi della società, dell'ambiente, della cultura e dell'etica. Al termine è stato elaborata una Dichiarazione di Madrid che si ricollega direttamente al programma dell'Onu che prevede dieci anni di dialogo per una cultura della pace.

L'Artoni (trasporti) prepara lo sbarco a Trieste: aprirà nel prossimo anno un centro operativo

Un nuovo operatore che approda a Trieste. Nei prossimi mesi aprirà un nuovo centro operativo in città la Artoni trasporti di Guastalla (Reggio Emilia), una società che intende completare una rete di depositi in Italia con un occhio rivolto al mercato europeo. I collaboratori dell'Artoni sono oltre un migliaio e i dipendenti 330. Il fatturato dell'esercizio 2000 sarà intorno ai 195 miliardi. Oltre che a Trieste, nel prossimo anno la società intende aprire centri operativi anche a Campogalliano, a Cesena e a Padova.

Tripmare:

AVVISO A PAGAMENTO

«La sicurezza non è un optional»

Il porto di Trieste è considerato al primo posto in tutta Italia e fra i primissimi in Europa per ciò che concerne la sicurezza, in particolare è il primo in Italia ad avere allestito il servizio di scorta alle petroliere.

La Tripmare Srl è tra gli operatori privati quella che viene chiamata a fornire un'importante collaborazione in situazioni di emergenza. Deve quindi essere dotata di mezzi adatti sia al servizio di rimorchio portuale, che è la sua attività principale, sia a contrastare incendi o sversamenti di greggio in mare.

A tal fine sono stati effettuati ingenti investimenti per la costruzione di nuovi rimorchiatori dotati della più moderna tecnologia per garantire adeguata sicurezza e prevenzione antinquinamento, da considerarsi all'avanguardia in campo mondiale.

Per dare un'idea delle prestazioni di tali mezzi forniamo alcuni dati tecnici:

- **potenza: da 4000 a 5000 HP con propulsione omnidirezionale o azimutale a 3 eliche che garantiscono grande manovrabilità e sicurezza nell'esecuzione delle manovre;**
- **dotazioni: «spingarde» in grado di erogare 2700 metri cubi d'acqua ogni ora alla distanza di 150 m; a titolo di puro confronto, tale potenza è pari alla somma di quelle di tutta la precedente flotta;**
- **serbatoi per lo stoccaggio degli eventuali sversamenti e**
- **«panne galleggianti» per il contenimento delle macchie oleose.**

Oltre a questi rimorchiatori, la Società opera con altre tre unità nel golfo di Trieste; di queste una d'alto mare è munita di tutte le tecnologie per la sicurezza e la protezione delle acque. Il tutto sotto l'egida del ministero dell'Ambiente.

Il problema della sicurezza è molto sentito dall'opinione pubblica.
Se questo si coniuga con quello della protezione ambientale, allora la sensibilità sale all'apice.

Le istituzioni chiamate a emanare le leggi e demandate a farle rispettare seguono con massima attenzione quanto avviene sul territorio.

In prossimità di consultazioni elettorali, molti politici prendono posizione su argomenti alle volte loro sconosciuti, al solo scopo di attirare la simpatia degli elettori.

È necessario che l'informazione sulle tematiche in discussione sia quanto più possibile obiettiva e completa.

Un approccio fazioso e volutamente parziale al problema può recare seri danni agli operatori diffondendo inutile allarmismo tra la popolazione.

L'attuale legislazione nazionale prevede sia quali debbano essere gli enti preposti alla gestione, sia l'obbligatorietà di definire un piano operativo per la gestione delle emergenze.

Tale documento è stato attuato con decreto n. 31/98 del 31/8/98 emesso dalla Capitaneria di porto col titolo «Piano operativo locale di pronto intervento in caso di inquinamento o di imminente pericolo di inquinamento delle acque del mare da idrocarburi o altre sostanze nocive».

Nel dettaglio, tra i maggiori enti coinvolti citiamo: la Capitaneria di porto, che ha anche il compito di coordinare tutta l'attività, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, la Prefettura, la Questura, la Procura della Repubblica, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Protezione civile, il Genio civile, i Comuni interessati, l'Autorità portuale, il Corpo dei vigili del fuoco, il Servizio del 118, i servizi tecnicoportuali (pilotaggio, rimorchio, ormeggio e battellaggio), i concessionari del servizio di pulizia specchi acquei, i depositi costieri (Silone, Siot la quale ha recentemente effettuato ingenti investimenti per garantire la sicurezza).

In tutta Europa si va con equipaggi a tre

Riteniamo utile descrivere lo svolgimento della manovra di aggancio tra il rimorchiatore e la nave assistita: la nave lancia sulla coperta del rimorchiatore una piccola fune che il marinaio annoda sul cavo di rimorchio. Il Comandante del rimorchiatore provvede da solo allo svolgimento del cavo dal rullo mediante comando a distanza posto in cabina. Al termine della manovra la nave rilascia il cavo in acqua e il Comandante lo recupera tramite il verricello, senza interventi manuali da parte di chicchessia. Questo è il motivo per cui in altri porti i rimorchiatori operano addirittura con solo due persone d'equipaggio!

Negli altri porti in Italia, in Europa e nel resto del mondo i rimorchiatori di «nuova generazione» operano con 3 o 2 persone a bordo. Così avviene a Rotterdam, il più grande porto petrolifero d'Europa, mentre a Genova, anch'esso porto petrolifero, gli equipaggi a 3 sono diventati una regola da ben 14 anni. Trieste è quindi uno degli ultimi, tra i maggiori porti ad adottare questa organizzazione del lavoro, già presente anche ad Amburgo, Brema e Bremerhaven.

Tripmare:

«Organici salvi»

Per quanto riguarda l'impatto sui livelli occupazionali, la Tripmare riafferma che mai è stata sua intenzione ridurre gli organici in maniera traumatica: si è sempre e soltanto utilizzato lo strumento delle dimissioni incentivate da parte dei dipendenti che avevano già maturato il diritto alla pensione.

Purtroppo nella realtà economica locale operano personaggi che hanno quale unico fine il mantenimento dello status quo, ponendo continui ostacoli al processo di rinnovamento in atto, in particolare nell'ambito delle attività portuali. Ciò rende difficile mantenere per Trieste una posizione competitiva rispetto a una concorrenza sempre più agguerrita.

Tali lotte di retroguardia rendono difficile l'attività quotidiana a tutti gli operatori portuali, però si dimostrerà alla lunga perdente: il progresso tecnologico non è stato mai fermato e continuerà a imporsi in tutte le attività economiche.

La Società invita tutti gli interessati a visitare uno dei nuovi rimorchiatori per rendersi conto dell'esattezza di quanto esposto.

La protesta di un gruppo di proprietari e affittuari di abitazioni nella zona

Rio Storto, il destino in un nome

Precaria la stabilità della stradina che collega Cattinara a San Giuseppe

Due tratti dissestati di Rio Storto. (Foto Lasorte)

Avallamenti fessurazioni e crepe lungo l'asfalto e il fondo stradale. Muretti a secco e di sostegno pericolanti nella parte a monte. Addirittura un piccolo smottamento che proprio in questi giorni è stato «ridotto». In definitiva una situazione di precarietà che potrebbe compromettere in qualche modo la stabilità lungo la via Rio Storto, una stradina lunga e in molti punti con forte pendenza che, partendo dalla statale 202, collega Cattinara con la frazione di San Giuseppe e con il rione di Borgo San Sergio. La situazione di allarme e di disagio che riguarda le condizioni della strada è stata segnalata da tempo dal gruppo «proprietari affittuari località Monte San Pantaleone - via Rio Storto» con una lettera rivolta al servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune, all'Acegas e soprattutto alla Snam che per i lavori di posa del metanodotto avrebbe contribuito al rapido degrado ella piccola arteria di comunicazione.

«Questa strade – informa Nicolò Zuffi per il gruppo proprietari – per un tempo di servizio agli agricoltori del posto, sterrata è fiancheggiata da antichi muri di sostegno e sottoscarpa completamente a secco, e quindi adatti a sopportare carichi di transito e sollecitazioni compatibili a un uso non industriale. Anche se qualche anno fa era stata oggetto di lavori di miglioria per consentire il transito ai mezzi Acegas e Snam che giungono in zona per la manutenzione delle cabine di metano, i recenti lavori del metanodotto hanno determinato il passaggio di mezzi pesanti e cingolati che hanno compromesso in più punti il fondo stradale, specialmente nella parte a monte».

Il gruppo di proprietari invita i tecnici delle aziende citate a percorrere la strada per rendersi conto delle precarie condizioni di stabilità del fondo e delle opere di sostegno. Anche alcuni pozzetti dell'acquedotto Acegas – secondo i proprietari – risulterebbero sprofondati e potrebbero causare uno stress alle vicine condutture dell'acqua con pericoli di rotture. «Per tutte queste ragioni – sostiene Zuffi – chiediamo alla Snam di compiere opportuni sopralluoghi di verifica in via Rio Storto per provvedere eventualmente a una bonifica del manto stradale, evitando possibili gravi danni».

Interpellata sul fatto la Snam si è dimostrata sorpresa e preoccupata per questi fatti. Dalla sede di Cordenons ha precisato di aver preso nota delle indicazioni e dei suggerimenti presentati dai cittadini. E da parte della stessa Snam c'è l'impegno a contattare il gruppo dei proprietari e di compiere un sopralluogo sul posto per verificare lo stato di transitabilità e le eventuali problematiche inerenti il fondo stradale.

Maurizio Lozei

Interrogazione di Truzzi (Cdu) sul rispetto delle norme negli impianti di Servola e Zaule

Allarme per i depuratori

Allarme depuratori. A lanciarlo è Augusto Truzzi, commissario provinciale del Cdu il quale, anche a nome del suo gruppo consiliare, ha rivolto un'interrogazione urgente al presidente della Provincia Codarin. Nel documento Truzzi fa presente che dei due depuratori in uso nel Comune di Trieste, quello di Zaule e quello di Servola, il primo sembra essere a norma mentre il secondo non solo non pare sia conforme alle disposizioni di legge ma potrebbero esserci addirittura problemi «fisici» per adeguarlo alle prescrizioni.

Ciò premesso, Truzzi domanda a Codarin se ciò corrisponda al vero e, in caso affermativo, come intenda attivarsi nel confronti del Comune di Trieste per evitare ricadute, oltremodo negative, per la città e la provincia.

Nella sua interrogazione Truzzi si richiama al decreto legislativo 152 del 1999, che in una tabella allegata fissa alcuni limiti per gli inquinanti: BOD5, 25 (con riduzione dell'80%); COD, 125 (con riduzione del 75%). Limiti che. secondo il commissario provinciale del Cdu, non sembra possano essere osservati nei due attuali impianti che servono la città, o quantomeno in uno di essi.

Lo Spi-Cgil verifica gli impegni assunti dall'Ater

«A Rozzol Melara servizi e i vigili di quartiere»

I pensionati della Cgil chiedono interventi a Melara.

Vanno bene i piccoli interventi, ma il complesso di Rozzol Melara merita più servizi e attenzione. A sollevare il problema è stavolta la Lega di Rozzol dello Spi-Cgil, per voce di Luciano Luksich. Il sindacato dei pensionati fa una vertica dei programmi assunti dall'Ater (l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) dal giugno dello scorso anno. Lo Spi-Cgil prende lo spunto dall'«impegno precedente di competenza dell'Azienda riferito allo stanziamento di un primo importo quantificato in 600 milioni per la progettazione e la realizzazione di opere di sistemazione esterne che comprendevano ulteriori parcheggi e la sistemazione dei campi di bocce con i relativi servizi, il tutto pubblicizzato nel bollettino Casa dell'Iacp del giugno 1999 e riferito al complesso di Rozzol Melara di via Pasteur. Dopo una serie di incontri seguiti da contatti telefonici – ricorda Luksich – si era addivenuti a un comune punto di vista, almeno per quanto riguarda un non più procrastinabile intervento di risanamento dell'area, giunta peraltro al massimo livello di degrado. Oggi scopriamo che l'importo precedente, già di per sè non esaltante, è ulteriormente sceso di un centinaio di milioni».

Il sindacato ricorda ancora che «l'iniziativa era stata inclusa nell'ambito del progetto 'habitat', artefici lo stesso Ater, il Comune, l'Azienda sanitaria e la Circoscrizione rionale, con l'apporto determinante e entusiasta di associazioni di volontariato presenti sul territorio, che hanno contribuito non poco a rendere più vivibile l'ambiente, anche creando occasioni di socializzazione e offrendo una serie di servizi. Ci consta che l'Ater intende partire con una serie di piccoli interventi atti a rispondere alle esigenze segnalate da tanti abitanti e da tanto tempo. Ben vengano se partiranno subito. Iniziative encomiabili quali l'istituzione di volontari che presidiano il territorio andrebbero sostenute con la presenza di vigili di quartiere, figura peraltro già prevista e in alcuni casi già operativa.

Apostoli solleva la «grana» delle tariffe Acegas a Muggia

Le tariffe delle forniture dell'acqua dell'Acegas sono al centro di un'interrogazione presentata al sindaco Dipiazza dal consigliere del Gruppo Avanti Muggia, Diego Apostoli. «Considerato che il Comune ha stipulato con l'Acegas una convenzione per la gestione della rete idrica con la quale si auspica in primis la maggior omologazione delle tariffe dell'acqua a quelle applicate nel territorio provinciale, visto che la Società applicherà all'utenza di Muggia le tariffe calcolate o aggiornate sulla base della normativa vigente, la cui approvazione spetta all'Amministrazione comunale e dato che ha l'obbligo di inviare preventivamente in visione la proposta tariffaria – chiede Apostoli – , in quale regolamento le tariffe dell'acqua predisposte dall'Acegas, del resto fortemente penalizzanti per i cittadini di Muggia, sono a disposizione della cittadinanza senza che nessun amministratore ne fosse stato informato?»

MUGGIA L'assessore all'Istruzione e allo Sport traccia un bilancio del suo mandato: «L'esperienza di insegnante si è rivelata preziosa»

Il rimpianto di Santoro: «Progetto Giovani sarebbe servito»

Italo Santoro

A Muggia lo conoscono tutti per il suo incarico di insegnante alla Scuola media «Sauro». Italo Gioacchino Santoro, esponente del Ccd, è stato l'assessore all'Istruzione e Sport della giunta che ha governato Muggia negli ultimi quattro anni. Santoro è uno dei «muggesani» della giunta del Polo, anche se il suo accento tradisce le origini meridionali. Dice di aver avuto un buon rapporto col sindaco, ma che non gli spiacerebbe se Dipiazza si dovesse candidare a Trieste. «Anche in quella posizione – dice Santoro – potrebbe essere utile a Muggia». Lui intanto non sa se ricandidarsi o no, dipenderà dalle scelte del partito.

Quanto tempo le ha richiesto, in questi anni, dedicarsi all' assessorato? «Parecchio nel primo periodo, anche se avevo già una certa pratica perché sono stato per anni consigliere comunale. Ultimamente meno anche se la mia presenza negli uffici è stata quotidiana».

Lei, assieme al suo collega Parlato, ha attraversato i quattro anni del mandato senza mai apparire, come mai? «Perché il mio motto è stato "meglio fare che apparire", e anche perché non sempre c'è stato un buon rapporto con la stampa. A ogni modo sono convinto che la pubblicità si fa lavorando per la collettività e credo che tutti sappiano ciò che ho fatto per la scuola».

Quale pensa sia stata la sua azione più importante durante questo mandato? «Un'azione che mi ha procurato parecchi problemi: la statalizzazione dell'asilo di Fonderia. È stata una scelta positiva per la collettività, il servizio è migliorato nonostante tutti pensassero il contrario. Ora c'è un'integrazione migliore con le altre scuole materne. All'epoca lo stesso Coreco ci aveva detto che eravamo dei pazzi a mantenere quella struttura».

Con quali dei colleghi di giunta ha stretto amicizia? «Personalmente conoscevo solo il vicesindaco Stener, con gli altri ho sempre lavorato senza problemi. Ho avuto un rapporto diretto col sindaco. Del resto, come Ccd, abbiamo sempre appoggiato sindaco e giunta, senza defezioni».

Cosa pensa del lavoro svolto dall'opposizione a Muggia? «Alcuni atteggiamenti hanno dato fastidio, credo sia stata un'opposizione sbagliata. Dovevano sfidarci sui progetti e non criticare tutto ciò che facevamo, dovevano fare più proposte».

Scuola e sport riguardano i giovani, che idea si è fatto dei giovani di Muggia? «Conoscevo già le problematiche giovanili, perché le vivevo a scuola come insegnante. I giovani muggesani sono come tutti gli altri giovani, con il netto distacco tra loro e il resto della società, coi problemi familiari che in qualche caso si ripercuotono sul resto della vita. Sono contento di essere assessore all'Istruzione proprio perché questa amministrazione ha speso molto per le scuole, anche grazie ai contributi di Provincia e Regione. Far vivere i ragazzi in ambienti sani e tranquilli li fa impegnare di più».

La grande tradizione sportiva muggesana non ha però un corrispettivo in strutture. Condivide? «Direi di sì: è stata mia l'idea di creare a Muggia la "cittadella dello sport" vicino al campo sportivo, che sarà rifatto con i finanziamenti che stiamo per chiedere. Purtroppo le strutture sportive sono trascurate e insufficienti».

Cosa pensa della riforma scolastica? «È una riforma completamente sbagliata. Si distruggerà la scuola di base».

Un'azione concertata col Comune ha portato i cani antidroga della Guardia di Finanza alle porte delle scuole, lei era d'accordo? «Sì, ero d'accordo, era una prosecuzione delle iniziative contro la droga che avevamo già fatto. Si è trattato di una dimostrazione per far vedere ai ragazzi i cani antidroga, ero stato io stesso a parlare con gli ufficiali della Gdf per portare a Muggia i controlli».

Cosa avrebbe voluto realizzare durante il suo mandato, ma non è riuscito a fare? «Il mio rimpianto è quello del "Progetto Giovani". Volevo uno spazio adeguato da dedicare a loro, anche se sono convinto che i loro problemi si risolvano piuttosto in altri modi. Meglio prevenire».

Riccardo Coretti

Versi lunghi un anno intero raccolti da Cosimo Cosenza

È stato presentato a Muggia «Il libro dei mesi» (Calendario 2001), di Cosimo Cosenza, pubblicato dalle edizioni Carello di Catanzaro. La prolusione è stata curata dal presidente del circolo culturale Club Incontri, Vincenzo Acciarino. I versi de «Il libro dei mesi» sono stati invece letti da Ombretta Terdich e dallo stesso autore, il triestino Cosimo Cosenza. Molte le persone intervenute all'appuntamento.

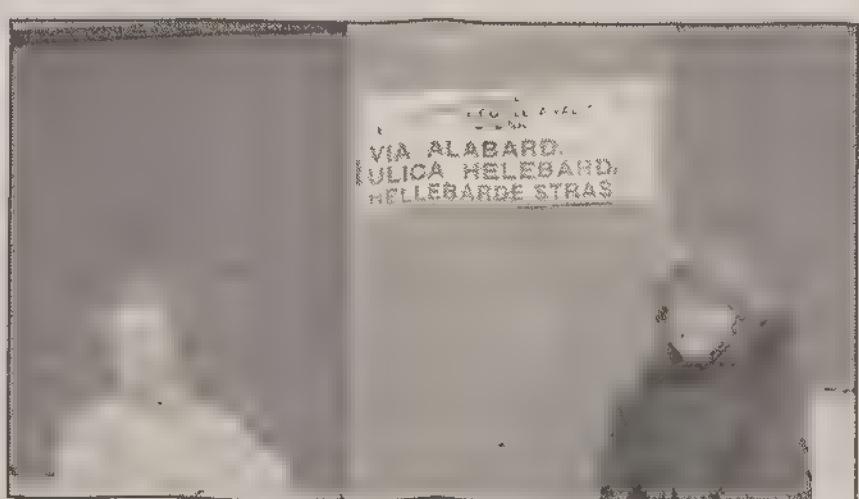
DUINO-AURISINA Nove punti all'ordine del giorno domani

L'ultimo Consiglio dell'anno

Sono nove i punti all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale del 2000 a Duino-Aurisina. L'aula si pronuncerà, nell'ordine, sull'approvazione dei valori minimi delle aree fabbricabili per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili; sull'approvazione del Regolamento comunale della polizia mortuaria; modifica del regolamento Cosap; approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001; autorizzazione dell'esercizio provvisorio per il 2001; indirizzi per il rinnovo della convenzione con la Regione Friuli-Venezia Giulia per i servizi forniti nell'ambito del Sistema informativo regionale; convenzione con la Provincia di Trieste per la gestione delle funzioni assistenziali per il biennio 2000-2001; servizio di riparazione e manutenzione degli automezzi comunali con l'Act di Trieste; indirizzi per la redazione del Piano del Porto della Baia di Sistiana.

Il capogruppo di Alleanza nazionale Massimo Romita ha presentato tre interrogazioni. In una chiede al sindaco e alla Giunta quali interventi urgenti siano stati avviati per la messa in sicurezza della Chiesa di San Giovanni in Tuba. «Le piogge dell'ultimo periodo – sostiene Romita – hanno comportato un innalzamento del livello delle foci del Timavo con il conseguente allagamento della chiesa e avrebbe portato al danneggiamento del pavimento e dei mosaici. Il capogruppo di An chiede al sindaco e all'assessore competente «quali interventi di restauro intendano adottare nelle parti danneggiate e quali interventi sono stati fatti in questi ultimi tre anni».

Romita in un'altra interrogazione segnala invece l'aumento dei furti nelle case a Duino, chiedendo alla Giunta se sono state avanzate al prefetto richieste per un aumento dei controlli.

A San Dorligo della Valle è spuntata via Alabarda

«Via Alabarda-Ulica Helebarda-Hellebarde Strasse». È stata intitolata così la strada, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, che passa a fianco dello stabilimento Wartsila. L'iniziativa è del movimento indipendentista Fronte Giuliano a seguito, come spiega di una nota, «dell'interrogazione presentata un anno e mezzo fa dalla consigliera comunale di San Dorligo Silvana Mondo in cui si chiedeva al sindaco di predisporre quanto prima una toponomastica e quindi attribuire delle denominazioni consone alle vie e alle piazze del comune. Quella richiesta, a tutt'oggi, è rimasta inevasa», Di qui la decisione di passare all'intitolazione della strada.

ORE DELLA CITTÀ

Arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste, al Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni: poesia, musica, ballo, prosa, pittura, scultura ecc. Ingresso libero.

Punto sanità

La Federconsumatori di Trieste informa che oggi, alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero Fm 101.1, 101.3, 101.5 la trasmissione settimanale Punto sanità, realizzata in collaborazione con l'Azienda ospedaliera. Il dott. Aulo Beorchia, primario della radioterapia del dipartimento ginecologico, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta chiamando il numero 040/363322.

Chiusa via Bonomea

L'Act informa che, a partire da oggi, a causa di urgenti lavori di scavo la «rampa» di via Bonomea verrà chiusa al traffico veicolare. I mezzi in servizio sulla linea 38 osserveranno il seguente percorso in ambo i sensi di marcia: piazza Oberdan - via Commerciale - Strada Nuova per Opicina - «Obelisco» - Santorio - via Bonomea (inversione di marcia assistita all'altezza della stazione dei Carabinieri). Il collegamento da e per largo Osoppo verrà garantito dalla linea 26. Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste al numero Verde 800-016675 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, venerdì dalle 8.30 alle 13).

Brindisi Anla

I soci sono invitati domani alle 18 al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040/661212 per il brindisi augurale di fine anno. Nell'occasione potranno rinnovare il canone per il 2001 e aderire con la propria firma alla «petizione popolare per la separazione della previdenza dall'assistenza nel sistema sociale italiano».

Festa plurilingue e un aiuto ai bambini malati

Canti in lingue diverse e danze tradizionali inglesi, francesi ed ebraiche alla scuola elementare Biagio Marin di Servola, dove i piccoli delle sezioni a tempo pieno hanno animato una bella festa di Natale. Per dare un contributo all'Agmen, che si adopera per aiutare i bambini ammalati, gli alunni hanno messi in vendita i biglietti d'auguri preparati da loro.

Autrice premiata

La poetessa concittadina Rosanna Puppi ha ottenuto tre riconoscimenti letterari. Il 30 settembre è stata premiata a Lodi al concorso interregionale di poesia «Sulle orme di Ada Negri» per la sez. religiosa perché inserita nella rosa dei primi sette finalisti. Alla cerimonia hanno presenziato Mario Luzi e mons. Pierfranco Pastore. Per la V ediz. premio naz.le S. Teodoro 2000 (Me) – sez. religiosa – ha ricevuto la menzione d'onore e per la IV ediz. premio naz.le Meliusum 2000 (Me) – poesia inedita – ha ricevuto il premio speciale della giuria.

La «Refolo» dagli anziani

In occasione delle festività natalizie la banda «Refolo», diretta dal maestro Fabio Benolli, porterà oggi alle 15 tanta musica e allegria agli ospiti e ai parenti della casa di riposo don «E. Marzari» di via S. Nazario 109 - Prosecco.

Centri civici

Il Comune informa che il Centro civico di Chiadino Rozzol (via dei Mille 16) oggi resterà chiuso, mentre il Centro civico Altipiano Ovest (frazione di Prosecco 220) sarà chiuso fino al 5 gennaio.

Poeta premiato

Al XVI concorso artistico internazionale organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo di Sydney (Australia) al poeta dialettale triestino Antonio Spazzal è stato conferito il primo premio per la poesia «La maestra».

Auguri Anmil

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) – sezione provinciale di Trieste – formula a tutti gli infortunati sul lavoro e loro familiari i più sinceri e affettuosi auguri per un sereno Natale e prospero 2001.

SONO NATO

Babbo Natale ha portato Alice

È arrivata proprio il giorno di Natale la piccola Alice, primogenita di Florinda Campion e Alessandro Linussi. Questa bella bambina di 3 chili e seicento grammi, ha fatto capolino poco dopo le 16 del 25 dicembre. Ad Alice e ai felicissimi neogenitori auguroni per un fantastico 2001.

NOZZE D'ORO

Angiolina e Paolo hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri dalla figlia Ester e da tutti i parenti.

Coro Illersberg

Concerto di Natale oggi alle 20.30 al teatro Miela, col patrocinio del Comune di Trieste.

Le vie dei Caffè

Domani e sabato 30 dicembre, all'interno della manifestazione «Le vie dei Caffè», verrà riproposto «Gli Ulissidi», spettacolo presentato l'anno scorso come pièce itinerante in Cittavecchia e interpretato da Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna. Appuntamento alle 18 al Caffè Tergesteo e sabato 30, alle 21.30, al San Marco.

Centro islamico

Oggi alle 8.30 del mattino, la comunità islamica celebrerà a conclusione del mese di Ramadan la festa «Idul Fitri» nella sala del padiglione Arac del Giardino pubblico (ingresso di via Cologna). La comunità si riunirà in preghiera dalle 8.30 alle 9.30.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni per l'incidente avvenuto la notte del 22/23 dicembre in largo Barriera. L'auto danneggiata è una Punto nera. Tel. 0335/8364391. Con danni molto rilevanti la macchina che ha causato l'incidente è una Opel Corsa colore grigio.

È stato smarrito il giorno 26 dicembre ore 8 Zona industriale Noghere, pastore tedesco di 5 mesi con collare rosso. Pregasi gentilmente di telefonare al n. 03357034729 grazie!

Conclusa, nel salotto azzurro del Comune, la V edizione del concorso

«Trieste nel blu», tanti premi agli artisti dietro l'obiettivo

Si è tenuta mercoledì 20 dicembre, nel salotto azzurro del Comune, la cerimonia di premiazione delle migliori opere partecipanti al quinto concorso fotografico «Trieste nel blu», cui ha preso parte l'assessore alla cultura Roberto Damiani.

Per il tema n. 1, «Trieste e non solo: il Carso, la sua natura, i suoi paesi», i premi sono andati a: 1) Donatella Tandelli; 2) Gianfranco Loche; 3) Elena Sai (per la sezione colore); 1) Giovanni Giardina; 2) Stelvio Menin; 3) Maurizio Pertot (per la sezione in bianco e nero). Questa invece la classifica del tema n. 2, «Portfolio: 4 immagini per un racconto, una storia, una poesia, un reportage»: 1) Boris Godnich; 1) Furio Casali; 3) Anna Ceh (sezione colore); segnalate Cristina Jerich e Scilla Sora. 1) Giorgio Nider; 2) Giuseppe Ialuna; 3) Furio Scrimali (sezione bianco e nero). Per il tema n. 3, «L'acqua dalla goccia al mare», i premi sono andati a 1) Marinella Terbon; 2) Arianna Quadrini; 3) Furio Scrimali (colore); 1) Marzia Ursini; 2) Furio Scrimali; 3) Donatella Tandelli (bianco e nero).

Il premio speciale «Cultura viva» è stato assegnato a Riccardo Crevatin e a Marino Babudri, quello «Azienda di Promozione turistica di Trieste» è andato a Gianfranco Loche, mentre il premio speciale «Marino Sterle - Scuola del Vedere» è stato vinto da Barbara Milazzi.

In primavera verrà realizzata una mostra con gli scatti migliori. E ci sarà il catalogo delle opere vincitrici

Il concorso «Trieste nel blu» è stato organizzato dall'Associazione Cultura viva, in collaborazione con ApT e assessorato alla cultura e ha ottenuto una lunga serie di importanti patrocini. Della giuria, presieduta da Damiani, facevano parte l'assessore provinciale Claudio Grizon, il direttore dell'ApT, Paolo De Gavardo, i fotografi Marino Sterle, Ugo Borsatti e Adriano Perini, l'amministratore de «Il Giulia», Franco Sergo, il presidente del Circolo fotografico Fincantieri, Fulvio Merlak, il presidente onorario del Circolo fotografico triestino, Tullio Stravisi e il presidente di Cultura Viva, Anna Maria Marinello.

L'organizzazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa e tutti i fotografi, che, anche quest'anno, hanno partecipato in altissimo numero, confermando il crescente successo del concorso. «Per valorizzare questo capitale di arte e bellezza - ha detto Marinello - saranno organizzate a Trieste, nella prossima primavera, alcune mostre delle migliori fotografie e verrà anche pubblicato il catalogo delle opere premiate».

In municipio

Raccolta funghi: dal 2 gennaio le domande per i permessi

Il Comune di Trieste rende noto che, a partire dal 2 gennaio 2001, potranno essere presentate le domande per ottenere il rilascio del permesso per la raccolta dei funghi, come previsto dalla legge regionale 34 dell'81.

A tale proposito, l'amministrazione informa che le domande potranno essere consegnate all'Ufficio accettazione atti del Protocollo generale di piazza Unità 4, stanza n. 35, dalle 8 alle 12.30.

Si ricorda agli interessati che le domande vanno presentate in carta da bollo da 20 mila lire e possibilmente redatte in stampatello specificando chiaramente l'indirizzo e il numero di telefono del richiedente; ogni singola persona potrà presentare un massimo di tre domande, i non residenti nel comune di Trieste dovranno specificare nella domanda tale loro condizione.

I moduli prestampati da usare per le istanze sono disponibili all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza dell'Unità d'Italia n. 4/e, che osserva il seguente orario: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 18; il venerdì e il sabato dalle 8 alle 14.

I permessi per la raccolta dei funghi vengono rilasciati, come stabilito dalla Comunità montana del Carso, in numero limitato (350 per i residenti nel comune di Trieste e 150 per i residenti fuori Comune, con validità in quest'ultimo caso di due mesi a decorrere dal mese di richiesta) e che farà fede, per l'assegnazione del permesso di raccolta, il numero progressivo di presentazione dell'atto al Protocollo generale.

FARMACIE

Dal 27 al 30 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	6.00	It LTAFRICA	Ancona	VII
27/12	6.00	Au ADCL SHEREEN	Hong Kong	VII
27/12	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
27/12	8 00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
27/12	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/12	8.00	Cy JUNIPER	Koper	22
27/12	8.00	Gr PELLA	Pireo	15
27/12	20.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
TRIESTE - PARTENZE				
27/12	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	29
27/12	15.00	Gr PELAGOS	Ordini	Siot 1
27/12	16.00	Na MARIA GREEN	Ordini	33
27/12	18.00	Au ADCL SHEREEN	Port Said	VII
27/12	19.00	Sv MOLAT	Venezia	45
27/12	20 00	It TRARYA	Tekirdag	39
27/12	20 00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
27/12	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/12	20.00	It LTAFRICA	Gioia Tauro	VII

MONTAGNA

La XXX Ottobre presenta il programma di escursioni da giugno ad agosto

Tutti in gita, esperti e no

Ecco le iniziative della Commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – nel periodo giugno-metà agosto 2001: dopo i monti Gartnerkofel e Baldo, al 17 giugno si andrà con una doppia escursione al Rifugio tenente Fabro (Casera Razzo) per un giretto facile al Col Marende e una salita più impegnativa (superamento di un breve tratto di secondo grado) alla bella cima Brentoni, buon preludio per la settimana successiva alla facile ferrata Strobel che giunge a Punta Fiammes, vicino a Cortina.

Il mese di luglio sarà tutto dedicato alle montagne di un certo impegno, anche se a ogni uscita sarà abbinato un percorso idoneo ai meno allenati: la prima domenica si andrà sul Monte Canin, ma non per gli usuali itinerari, ma per la via delle Creste, nella seconda domenica si raggiungerà la sassosa vetta del Monte Paterno, effettuando anche questa volta una traversata fra le rocce, percorso più blando per l'uscita del 15 luglio alla Dovska Baba, la montagna che sovrasta il paese di Dovje nell'Alta Slovenia; per la quarta domenica, invece, una classica nelle Dolomiti con lo stupendo itinerario del «Sentiero Giovanni Durissini» e infine per il 29 luglio la vetta del Gran Nabois, che si raggiunge lungo sentieri di guerra. Il mese di luglio gli escursionisti della XXX Ottobre potranno andare anche a fare una settimana di montagna nel soggiorno estivo de La Villa, con programmi giornalieri divisi in semplici escursioni e vie ferrate, facili e difficili, in una zona in cui c'è da sbizzarirsi a volontà.

Domenica dopo domenica siamo giunto all'agosto, che è dai più considerato il periodo più indicato per le escursioni in montagna. Pure in questo mese tutte le escursioni, anche quelle più impegnative, offriranno un secondo percorso per coloro che desiderano seguire itinerari più tranquilli. Infatti, la programmata salita al Mangart per la ferrata italiana, prevede che i meno esperti salgano con pullmini navetta fino in alta quota per poi giungere alla calotta terminale per il facile sentiero, detto, per la sua semplicità, «sentiero delle signorine».

Dal 12 al 15 agosto, un'altra escursione idonea a tutti, ma con appendici dedicate solamente agli escursionisti più esperti si andrà a vedere il luogo dove è stata trovata la mummia dell'uomo di Similaun, l'anticco cacciatore che è rimasto stretto e conservato per secoli dai ghiacci.

I fascicoletti dei programmi annuali si trovano in distribuzione nella sede sociale della XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

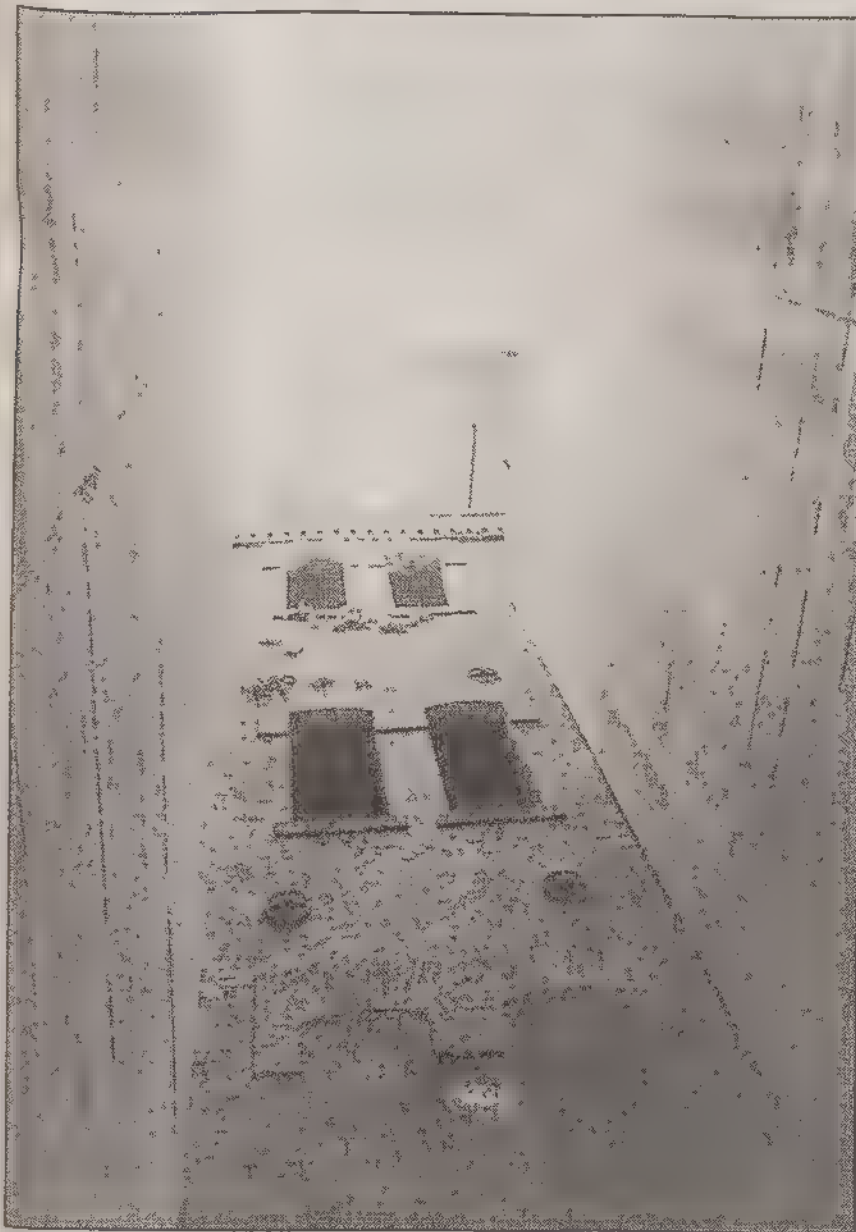
ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Barisi (27/12) da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Lenassi (27/12) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. amici del cuore, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gustavo Mattioli nel XXXVII anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XV anniv. (27/12) dai suoi cari 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Pian nata Bolner nel VII anniv. (27/12) dal marito Nini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Angela e nipote Renata Brumat 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria di Sebastiano Terrizzi nel I anniv. (27/12) dalla moglie Luciana 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Schiavon nel III anniv. (27/12) dalla moglie Fiora 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Serra nel II anniv. (27/12) dalla moglie e figlie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Giovanni Derni dalle famiglie Valenti, Stock, Nocentini, Marussi, Burul, Casti 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del prof. Toto Difede da Egidia e Mara Miliani 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Antonio, Anita, Maria Dobrovich da Silvia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Filannino dalle fam. Bondel e Bevilacqua 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galileo Gavagnin dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Giussani Ferrari da Franca Gorgatto 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Kmezic in Cortese dalle fam. De Rossi e Penne 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Madaro dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Paolo Marituzzi dalla fam. Marituzzi 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Ester Michelli da Tatiana, Sabrina, Marisa, Loana 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Ercoli 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Nelly Morpurgo Mann da Fernando Arban e Stani Ausec 200.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Germano Padovan da Isabella Cimerlait 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Pancrazi dal personale Dre Trieste 250.000 pro Ass. Laringectomizzati.
— In memoria di Giovanni, Maria e Liliana Pascolat da Giovanna Pascolat 300.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Marina Politi nata Terdossi dai cugini Ceglian, Dorci, Fucini, Persoglia, Ossolgnack, Filipas, Smundin 280.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Bruno Primani da Stelio e Delia Colonna 30.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giovanna Scocchi da Renata e Domenico Viscovi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciana Selva da Emma Nemec 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada, Aurelio, Manlio Seni da Alda Seni 200.000 pro liceo Dante Alighieri (premi di studio Manlio Seni).
— In memoria di S.E.S. da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Steinbach da Adriana Calvi 50.000 pro Airc.

RIMPATRIATA

Ex colleghi della Sap si ritrovano per il Giubileo

In occasione del Giubileo, alcuni colleghi della ex ditta Sap, ora in pensione, hanno trascorso una bella giornata tutti insieme, con le rispettive signore, ricordando i tempi passati e anche chi non c'è più. Nella foto: Faustini, Coccetti, Radanich, Ledi, Prandi, Doz, Collauti, Gombac, Coronica, Franza, Bordon, Bonadei, Di Paola, Laurini, Ferencich, Perich, Tul, Terranino, Ussai, Sain, Salvadori, Cociancich, Giacaz, Glavina.

MOSTRA

Quattrocento immagini del triestino Walter Slatich per un libro dedicato al lager

Risiera, tragedia in bianco e nero

Le foto sono esposte alla casa del popolo di San Giacomo

E' tornato a Trieste per scattare molte foto sulla Risiera di San Sabba per un settimanale nazionale. Oltre quattrocento immagini rigorosamente in bianco e nero dove predomina uno speciale, abbacinante pallore che svela, passo dopo passo, la buia tragedia del lager. Tutti gli scatti prodotti da Walter Slatich - fotografo triestino che da anni opera a Roma - faranno parte, tra l'altro, di un libro completamente dedicato al Monumento nazionale. Alcuni, in anteprima, sono stati esposti al secondo piano della Casa del popolo Gramsci di San Giacomo, per una rassegna intitolata «Chiaroscuri della Risiera di San Sabba», curata dal circolo culturale Tina Modotti e visibile per tutto gennaio 2001.

L'obiettivo di Slatich narra una poesia dolorosa, scavando angosce negli angoli più riposti del campo di concentramento triestino. Accanto al realismo dei cameroni e delle celle, il fotografo ritrae spigoli vivi, pareti di cemento slanciate verso il cielo, grate e inferriate che imprigionano l'aria.

«Sono suggestioni tristi e cupe per una mostra che se da una parte è commemorazione - puntualizza il presidente del circolo, Claudio Sibelia - dall'altra intende offrire alla cittadinanza un ulteriore momento di riflessione sulla tragedia della II Guerra mondiale».

Il circolo Modotti da, oltre quattro anni continua a proporre alla Casa del popolo sangiacomina una serie di manifestazioni culturali e associative. Dibattiti, mostre, rassegne tematiche sulla filatelia. Soprattutto un lavoro all'insegna della continuità sul fronte dell'incontro e del dialogo con le differenti comunità etniche che vivono nel rione e in città. «Ci siamo resi conto di come a Trieste la presenza di stranieri stia mutando il contesto in cui viviamo. Sono persone delle comunità serbe, albanesi, curde, d'oriente, che cercano lavoro e desiderano integrarsi. Un processo difficile, complicato - sostiene Sibelia - che va seguito passo dopo passo. Oltre a favorire il contatto con i cittadini, gli associati al nostro circolo si autotassano per consentire agli stranieri la frequentazione di una serie di corsi per lo studio della lingua italiana e dell'informatica».

Maurizio Lozei

Sodalizio pordenonese attivo in tutta la regione

I bambini e l'autismo: bilancio di un anno di aiuto e formazione

Pochi giorni prima di Natale, negli uffici della presidenza della Regione a Pordenone, si è svolto il tradizionale scambio di auguri organizzato dalla Fondazione Bambini e autismo, che è stato anche occasione per tirare le somme di un anno di attività. Nel solo 2000 - ha detto il presidente, Davide Del Duca - la Fondazione ha svolto un'attività di formazione sull'autismo rivolta a docenti, familiari, operatori socio-sanitari, che ha coinvolto 300 persone in sei corsi, tenutisi a Pordenone (2), Trieste (2), Udine (1) e Portogruaro (1), per un totale di 64 ore. Nello stesso lasso di tempo, la Fondazione, tra attività terapeutica, diagnostica ed educativa, ha preso in carico 29 persone con autismo, la maggior parte delle quali bambini, intrattenendo anche rapporti con le scuole in cui sono inseriti. Le ore di attività educativa in aula sono state 1.600.

Sono stati inoltre organizzati la terza conferenza internazionale, con la presenza di oltre 350 iscritti, un seminario di studi a numero chiuso con il professor Eric Schopler, uno studioso dell'autismo tra i più accreditati al mondo, cui hanno aderito 65 persone provenienti da tutta Italia, e altre iniziative con club e associazioni miranti a far conoscere l'autismo e le sue caratteristiche. Nel febbraio 2000, inoltre, è nata l'Associazione Familiari e amici della fondazione bambini e autismo, che coadiuva la Fondazione in molte delle sue attività e rappresenta i familiari e i volontari che vi gravitano intorno. L'Associazione ha già raggiunto cento iscritti. La sede della Fondazione Bambini e autismo è a Pordenone, in Galleria Asquini 1, tel. 043429187.

LIBRI IN CITTA' - 13 La Biblioteca del Seminario vescovile ha solo quarant'anni, ma il suo patrimonio è cresciuto vertiginosamente

Sessantamila titoli (e non solo) per studiare la fede

Inaugurata nel '60 per decreto di monsignor Santin, fu organizzata inizialmente da Stelio Crise

Aperta circa quarant'anni orsono, era in grado di offrire ai suoi fruitori circa 9000 testi. Oggi il suo patrimonio si compone di oltre 60.000 tra volumi e opuscoli.

Un tanto per dimostrare come sia cresciuto vertiginosamente il patrimonio bibliografico del Seminario vescovile triestino, specializzato nel campo delle discipline bibliche, teologiche, religiose e filosofiche, che assolve anche la funzione di biblioteca di conservazione e che presta particolare attenzione alla storia socioreligiosa locale.

Una istituzione giovane, inaugurata nel novembre del 1069 per decreto di mons. Santin – allora vescovo del capoluogo – e organizzata inizialmente da Stelio Crise.

Quest'ultimo, tra i promotori della Biblioteca del popolo, iniziò a ordinare assieme a monsignor Cattaruzza i diversi materiali che componevano l'iniziale nucleo della struttura. Il nucleo fondamentale della struttura proviene dalla Biblioteca vescovile sita nel palazzo episcopale di via Cavana. Il fondo antico, formato da edizioni a stampa del XV-XVIII secolo e da manoscritti, ammonta a 2903 titoli.

I periodici a disposizione sono 270, di cui 112 correnti. I cataloghi – per autori e/o titoli, per soggetti e topografico – sono parzialmente consultabili «on line».

La Biblioteca del seminario è comunque collegata con l'Opac dell'Università, modalità che ne consente la fruizione a chi naviga nella rete.

«Siamo aperti a tutti – informa don Roberto Gherbaz, suo direttore – ma siamo frequentati prevalentemente da insegnanti e allievi dello studio teologico, dell'Istituto di scienze religiose e dell'Università, da studiosi e ricercatori in generale. Il prestito viene effettuato a livello locale e interbibliotecario».

Accanto al direttore operano un aiuto bibliotecario, alcuni collaboratori volontari e un professionista incaricato che è addetto allo spoglio dei periodici. «L'analisi dei contenuti delle riviste – spiega don Gherbaz – ci consente di selezionare e raggruppare i servizi più significativi».

Una operazione che sino a qualche anno fa impegnava notevolmente ma che oggi, grazie agli strumenti informatici, risulta di più facile gestione».

Qualche problema? «Non lamentiamoci – risponde il direttore – anche se non guasterebbe qualche aiuto sul fronte del personale. Ma la necessità prioritaria riguarda gli spazi, per una biblioteca che cresce giorno dopo giorno per l'acquisizione di nuovi testi e materiali non librari».

ma. loz.

Nome
Biblioteca del Seminario vescovile di Trieste
Sede
via Besenghi 16
Telefono
040/308512
Fax
040/73224043
Email
bsvt@univ.trieste.it
Orario di apertura
da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19
Direttore della biblioteca
don Roberto Gherbaz

Cincin tra la natura

In Val Rosandra messa d'inizio anno

Lunedì 1.o gennaio 2001 il Gruppo sportivo Val Rosandra si riunirà nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra, per la tradizionale messa di inizio anno. Il ritrovo è fissato alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli. Da qui, alle 11, ci si avvierà per una camminata libera fino alla chiesa dove, alle 12, don Armando Scafa celebrerà la messa. L'invito è rivolto a tutti, sportivi e no: una semplice cerimonia, in una cornice semplice e naturale, per aprire l'anno in cui il Gruppo Val Rosandra festeggerà il venticinquennale della fondazione. Al ritorno a Bagnoli è in programma un brindisi d'auguri. Per informazioni si può contattare Roberto Rovere al n. 040392988 (ore serali).

Nuova pubblicazione curata da Gino Pavan

Il Tempio d'Augusto a Pola diventa un libro. Tra storia, arte e testimonianze personali

È stato presentato al pubblico della Società di Minerva da parte del professor Gino Bandelli, ordinario di Archeologia dell'Ateneo triestino, il libro intitolato «Il Tempio d'Augusto a Pola» che il presidente minervale Gino Pavan ha pubblicato grazie ai contributi dell'Istituto giuliano di Storia cultura e documentazione e dell'Università Popolare.

Il volume, venduto in libreria a 4 mila lire, si compone di 220 pagine (90 di illustrazioni spesso inedite) e offre una prefazione sulla storia di Pola ai tempi di Roma, con le ultime teorie, scritta da Robert Matijasic, docente di Storia romana all'Università di Fiume.

L'autore seguì i lavori di restauro sull'edificio, distrutto da una bomba, nel '46-'47: nel volume cronistoria e aneddoti

«Questa è un'opera – ha detto il professor Bandelli – che contiene molto di più di quanto annuncia il titolo. In essa si trovano problematiche archeologiche, topografiche, di storia dell'arte, dell'architettura e del restauro. Pavan ha studiato l'influenza dei monumenti polesi sia nell'arte figurativa occidentale dal 1400 fino al 1900, sia come modelli per l'architettura europea dal Rinascimento fino al Neoclassicismo veneto e sia come oggetti di rilevamento tecnico».

Vengono così citati, fra gli altri, Bellini, Mantegna, Nobile, Palladio, del quale Pavan dimostra le quasi perfette misurazioni d'epoca compiute sul Tempio. Oppure emergono informazioni ignote, ad esempio sull'esistenza di un edificio nel quartiere Adelphi di Londra riproducendo il prospetto del Tempio stesso.

C'è poi la cronistoria dei lavori che l'autore, da neofita, eseguì nel 1946/47 sul Tempio d'Augusto, semidistrutto da una bomba durante la Seconda guerra mondiale, per conto della Soprintendenza di Trieste. Gustoso retroscena, il vino dato agli operai per accelerare i ritmi. Pavan ha infine chiarito: «Non è uno studio completo ma una raccolta di testimonianze personali nonché un atto d'affetto verso il primo dei miei tanti amori come restauratore».

Fiorenzo Ricci

CLUB

Solidarietà Lions e Rotary

Nella tradizionale «Conviviale di auguri», che vede riuniti tutti i Lions cittadini (Trieste Host, Miramar e San Giusto) è stata organizzata una lotteria speciale per la raccolta di fondi per beneficenza. Nella foto in alto i presidenti, da sinistra Claudio Saccari (Host), Cesare Rovatti (San Giusto) e Lydia Viola (Miramar), mentre consegnano i sei milioni raccolti a padre Giorgio Basso, per la mensa dei poveri dei frati di Montuzza. Anche il Rotary club Trieste ha destinato un rilevante contributo, dieci milioni, alle necessità del Centro di aiuto alla vita di Trieste. Nel corso di una breve cerimonia (foto qui sopra) il presidente Nerio Benelli e il tesoriere Paolo D'Agnolo hanno consegnato la somma nelle mani del presidente del Cav, Ettore Henke, sottolineando il prezioso impegno a favore delle mamme bisognose.

Un ladro a scuola

Siamo i bambini della scuola elementare Biagio Marin e precisamente quelli della terza C (tempo pieno).

In questa festa di Natale, invece di essere felici abbiamo molta tristezza nel nostro cuore: l'altro giorno sono venuti i ladri nella nostra scuola e ci hanno rubato il lettore cd con le casse che S. Nicolò ci aveva appena regalato.

Siamo molto arrabbiati perché ora non possiamo più ascoltare i nostri dischi e cantare delle belle canzoncine con le maestre e inoltre ci dispiace molto per la fatica che ha fatto S. Nicolò a portarci questo bel regalo.

Se la persona che ha fatto questa brutta cosa leggesse per caso la nostra lettera, noi le chiediamo se può ripensarci e farci un bel regalo di Natale riportando tutto nella nostra scuola.

I bambini della terza C
scuola elementare
Biagio Marin

La bruttura dei tir

Anche a nome di tanti miei concittadini che, come me, deplorano il disagio e la bruttura di tutti quei tir ammassati davanti alla Stazione marittima, in attesa dell'imbarco, chiedo di trasferire questo traffico pesante ad una sede più adatta, quale il Porto franco nuovo.

So che comunque in gennaio sarà così per permettere alcune riparazioni al molo stesso, pertanto mi appello al presidente dell'Autorità portuale per farli restare lì definitivamente.

Seguono 34 firme

Licenziamenti alla Sogit

Venuti a conoscenza che con il 1/1/2001 la Sogit Trieste mette in licenziamento sei dipendenti (su un totale di otto) tra cui il sig. Leandro Trocca (il più anziano in servizio con ben 19 anni) riteniamo opportuno esprimere a quest'ultimo il nostro più grande rammarico e sostegno.

Una nota di sconcerto per la decisione presa nei confronti di questo dipendente che ha lavorato sempre correttamente, onestamente, a gomito a gomito con tutti noi; sempre con un sorriso per chiunque e anche ora, a 36 mesi dal pensionamento e con il licenziamento in atto, lo vediamo sereno e forte per uscirne fuori.

Riteniamo, anche, far giungere la nostra voce a tutte le autorità cittadine per adoperarsi per inserire il sig. Trocca in una qualsiasi attività lavorativa; troviamogli un lavoro onesto.

Seguono 25 firme

La Posta risponde

Rispondo alla lettera del 9 dicembre nella quale il signor Settimio Felicelli, correntista postale di Trieste, segnala alcuni ritardi nell'accreditamento di somme sul proprio conto e su quello di alcune società di servizi.

Da ricerche effettuate risulta che la pensione del signor Felicelli, erogata tramite postagiro ogni 14 o 15 del mese da parte dell'ente preposto al pagamento, risulta accreditata di norma dopo 4 o 5 giorni. Nel mese di settembre, infatti, l'importo è stato accreditato il giorno 20 con valuta 19, in ottobre il giorno 19 con valuta 18. Solo nel mese di novembre si è verificato un ritardo di qualche giorno. Il postagiro, emesso dall'ente pagatore il giorno 16, è stato accreditato il giorno 25 a causa di un aumento del quantitativo di bollettini da trattare e della ricorrenza del santo patrono di Venezia il 21 novembre.

Per quanto riguarda i ritardi segnalati nell'accredito di somme versate dal cliente a Telecom o Acegas, non è stato possibile procedere a una verifica per l'insufficienza dei dati forniti.

L'ufficio clienti del Cuas di Mestre è a disposizione per qualsiasi chiarimento dal lunedì al venerdì al numero telefonico 041/5319555 con orario dalle 9 alle 15.30.

Agostino Mazzurco
responsabile ufficio
comunicazione territoriale

Offesa involontaria

Ho letto la lettera del signor Beniamino Nobile a critica di una mia infelice uscita di giorni addietro a proposito di un modo di comportamento da me definito «...da cioccolatai...». Bene, il signor Nobile ha perfettamente ragione. Egli ha capito che non c'era volontà di offesa, cionondimeno offesa c'è stata. Il mio comportamento è stato superficiale e ineducato. Me ne dolgo e ringrazio per avermelo fatto notare in modo garbato e gentile. Porgo le scuse più sincere al signor Nobile e a chiunque altro possa essersi ritenuto offeso.

Giorgio Mustacchi

Lavori a Monrupino

Il signor Frommel scrisse giorni fa a Segnalazioni una lettera allarmata sugli obiettivi reali e quindi gli esiti dei lavori di metanizzazione in svolgimento a Monrupino. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, e quindi al di fuori della polemica innescata sulle scelte di quell'amministrazione, precisiamo che i lavori riguardano la posa delle condotte principali di adduzione del metano e della prima rete di distribuzione. Proprio per questo aspetto, pur sviluppandosi complessivamente per più di 25 km tra Sgonico e Monrupino, le condotte non possono raggiungere immediatamente tutti gli edifici dei due comuni e per questo saranno necessarie, per il futuro, opere di estensione alle frazioni più lontane e di allacciamento delle utenze non raggiunte in questa fase. Opere che verranno valutate dalle amministrazioni comunali in accordo con Acegas alla conclusione dei lavori in corso tenendo conto delle esigenze esposte dai cittadini e degli investimenti necessari.

Acegas
relazioni esterne

A Miramare

Miramare, autunno 1961. Il dolce sorriso di Marisa ventenne è lo stesso di oggi, anche se gli anni sono 60. Tanti affettuosi auguri a una splendida nonna da Andrea e Sara, con tutta la famiglia.

Sinistri e assicurazioni

Ho subito un tamponamento in data 15.11.2000; dopo la stima del perito, il giorno 11.12.2000, ho ricevuto una lettera da parte delle Generali che mi comunicava che il sinistro poteva essere liquidato ogni giorno dalle 9 alle 12. Per questo mi presentavo il giorno 13.12 alle ore 11.45, ma l'ufficio danni era chiuso per trasloco.

Ho provato a telefonare nei giorni seguenti e dopo mezz'ora una persona che non ha voluto identificarsi mi ha detto che fino a dopo le feste non se ne parla neanche.

Ho spedito un fax con tutti i riferimenti e i miei numeri di telefono segnalando il disagio e minacciando di rivolgermi al mio legale; non ho ancora imparato che di fronte a certi «mostri» come le assicurazioni noi cittadini siamo meno che niente.

L'auto seriamente danneggiata e probabilmente da rottamare era da me utilizzata abitualmente per lavoro. Sto soffrendo un danno ben maggiore del puro danneggiamento della macchina.

Sono senza l'automobile di servizio, senza soldi per riparare il danno e preso in giro.

Sicuramente la mia prossima polizza (e ne pago numerose durante l'anno) non sarà con la spettabile compagnia Assicurazioni Generali che ringrazio.

Mauro Brecevich

Gruppo di vigili del fuoco a Trieste, a cavallo del Novecento

Nella foto, inviataci da Fulvio Sgorbissa, è ritratto suo nonno, Domenico Sgorbissa, secondo da sinistra, fra i colleghi pompieri, che sfoggiano quasi tutti un paio di importanti baffoni. L'immagine è stata scattata a cavallo del secolo scorso.

Plico poco celere

Contraddicendo il nostro amato «Amato», presidente del consiglio, devo dire che non funzionate proprio bene, lasciando stare le miriadi di mie lettere e cartoline che sono finite ad Atlantide (luogo che evidentemente conoscete solo voi), ora grazie a voi possono lamentarmi anche della posta «celere», in quanto ho spedito un pacco la mattina del giorno 12 dicembre, alle ore 18.38 del 14 sto ancora aspettando la mia posta «celere».

Controllando la località ove il mio pacco riposa, ho constatato che lo stesso si trova a Savona (Liguria). Fino qui niente di strano, tranne il fatto che il pacco è stato spedito da Monfalcone a Trento, riuscite a spiegarmi che cavolo (e sono ancora animato da infinita pazienza e gentilezza) di giro ha fatto il suddetto plico?

Vi ringrazio dei disagi che mi avete arrecato e che voi nemmeno vi immaginate.

La prossima volta andrò a prendere qualsiasi pacco io direttamente in sella al mio pony.

Roberto Todde

Quella piazza è indecorosa

Complimenti a sindaco e vice per la simpatica inaugurazione della rinnovata via S. Nicolò, e un apprezzamento per la promessa di continuare a operare per migliorare l'illuminazione e l'arredo urbano. Simpatica anche l'accensione del grande abete di largo Barriera.

Devo però rivolgere un bonario appunto a questi nostri benemeriti amministratori per una lieve dimenticanza in relazione alle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi. Nel recarsi da via S. Nicolò a largo Barriera si sono dimenticati di passare per piazza S. Giovanni ad inaugurare il nuovo assetto della stessa, e in particolare i dieci, dico dieci pali segnaletici piantati intorno al monumento e i tre enormi contenitori per le immondizie piazzatigli proprio davanti alla faccia.

Forse sono passati per la piazza, ma non hanno visto nulla perché sono passati di sera; infatti, con l'arrivo del buio, l'illuminazione della piazza S. Giovanni è tale che il monumento a Verdi diventa una informe massa scura e pali e immondezzai non si vedono. Comunque per abbellire la piazza proporrei di aggiungere ai suddetti pali alcune centinaia di metri di fili di ferro spinato, in modo da impedire la fuga di Giuseppe Verdi, per il troppo schifo.

Renato Galante

Bel finanziere

Questo bel finanziere di mare è nostro padre, che oggi compie 80 anni. Auguri di tutto cuore dai figli Salvatore con Laura e Danielino e Gabriella con Antonio, Lucia ed Elena e dalla moglie Nerella.

Gatti fastidiosi

I residenti di una casa in Gretta sono alle prese con un problema che forse qualcuno ha già affrontato e risolto. Fra le famiglie ivi domiciliate ce n'è una composta da un'anziana con sette o più gatti. Sulle scale e persino alle finestre dell'edificio adiacente arriva un odore nauseabondo. Gli addetti all'Ufficio d'igiene due volte sono venuti per un controllo, ma sembra che gli animali godano di una protezione superiore alla loro possibilità di intervento. Le cose cominciano a degenerare: le urla sono frequenti. Se qualcuno può aiutarci per cortesia si faccia vivo.

Albina Lipanje Ieuscig
e altre 13 firme

La protesta dei Cobas del latte

Riferendomi alla lettera a firma di Daniel Gold, che stigmatizzava la protesta dei produttori di latte, ritengo assolutamente doveroso condividere le opinioni espresse dal lettore. Anzi, devo aggiungere che la stragrande maggioranza di agricoltori e di allevatori non condivide le ragioni, ma soprattutto i metodi di protesta attuati dai cosiddetti «Cobas del latte». I frutti della terra e del lavoro dei coltivatori non meritano un simile disprezzo.

Mauro Donda
direttore Coldiretti Trieste

Occupazione all'Oberdan

Sono uno dei responsabili dell'occupazione, ormai finita, del liceo Oberdan. Ritengo doveroso ringraziarvi per lo spazio concesso sul quotidiano, ma ritengo altrettanto doveroso fare un'osservazione sull'articolo dell'11 dicembre che tralascia una delle nostre principali richieste (per me sicuramente la più importante e urgente): la nostra scuola ha anticipato parecchi mesi di stipendio agli insegnanti di ginnastica, soldi che non sono arrivati dallo Stato; le ripetute lettere del nostro preside non sono servite a niente, ora la scuola ha bisogno di questi soldi per altri motivi, e non riesce inoltre ad anticiparne altri.

Enrico D'Incecco

Sanità che funziona

Recentemente sono stata ricoverata alla clinica «Salus», reparto otoiatrico, per un delicato intervento chirurgico.

Sento il bisogno di ringraziare i dottori Spanio, Varrini e Podda per l'alta professionalità e soprattutto per la calda umanità dimostratami nel corso della mia degenza e dell'assistenza post operatoria.

Un sentito grazie anche a tutto il personale medico e paramedico, con riconoscenza.

Caterina Borgnolutti

La bisnonna

Tanti auguri alla bisnonna Armanda che festeggia 80 anni. Buon compleanno dal pronipote Mattia e da Lilli, Aldo, Roby, Sabry e Davide.

Un aiuto nelle difficoltà

Non posso non esprimere la mia gratitudine alla Fondazione Alberto e Kathleen Casali e al parroco don Antonio (non solo parroco, ma un grande cristiano) della chiesa Beata Vergine del Rosario. Dopo sofferenze, dispiaceri e difficoltà economiche, con il loro aiuto mi hanno dato la forza di rivivere e capire i valori della vita.

B.F.

50 ANNI FA

27 dicembre 1950

● All'Ippodromo di Montebello, la Maratonina di Natale, lire 300.000 metri 2825, è stata vinta da Quito (A. Mescalchin) in 31.7. Da parte sua Tenebroso (L. Baraldi) ha conquistato il Premio di Natale, lire 200.000 metri 2080, riservato ai puledri di 3 e 4 anni. Soprattutto però il puledro «Arpinello» (L. Castellari), vincendo il Premio del Marzapane in 1.27.9, ha battuto il record della pista per un due anni sui 1600 metri. Il primato resisteva dal 23 settembre 1926, quando la puledra Paola dell'allevamento Busani-Garagnani vinse il Premio Bainsizza in 1.28.

● La Coppa di Natale di pallacanestro è stata vinta dalla Ginnastica, che nella finale svoltasi nella palestra di via della Valle ha sconfitto la Lega Nazionale. Il torneo era stato organizzato a scopo benefico, per portare assistenza a due giovani giocatori degenti in ospedale: Lucev e Cormio.

Guasto telefonico

In data 30 novembre segnalo alla Telecom il cattivo funzionamento del mio telefono di casa. Il giorno seguente intervengono i tecnici senza riuscire però a risolvere il problema. Ritelefono al «182» per richiedere un nuovo intervento. Passano i giorni, dopo vari solleciti (circa una decina) la risposta è sempre quella: «La mettiamo come caso urgente; appena possibile interverremo». La situazione intanto peggiora. Dopo una settimana il telefono è diventato muto: non posso né fare né ricevere telefonate. Durante l'ultimo sollecito mi è stato detto di rivolgermi al numero «177» (Ufficio reclami), ma anche qui nessuna risposta. Intanto è passata un'altra settimana, vi sto scrivendo in data 13 dicembre.

Ora mi chiedo: forse che, nell'era della telefonia mobile e di Internet, avere un normale telefono di casa funzionante è diventato un optional?

Claudia Lugnan

Capriolo ferito sul Carso

Ho letto con interesse l'articolo che il quotidiano ha pubblicato il giorno 28 novembre, relativo al recupero di un capriolo ferito lungo la strada provinciale del Carso, e vorrei ringraziare per l'attenzione dedicata alle problematiche della tutela della fauna selvatica quale componente fondamentale dell'ambiente naturale della nostra provincia, che – com'è ben noto – a causa dell'elevata urbanizzazione del territorio presenta alcune caratteristiche del tutto peculiari. Per lo stesso motivo il numero di caprioli e altri animali selvatici che vengono investiti nella nostra provincia è molto elevato, e infatti i guardacaccia provvedono annualmente al recupero e al ricovero presso strutture idonee di almeno una quarantina di bestie ferite, nonché alla rimozione di molti animali morti.

Nell'articolo in questione l'autore ha opportunamente rilevato che purtroppo turni e orari non combaciano con la necessità di un animale ferito. A ogni modo, nella giornata alla quale si riferisce l'articolo, il guardacaccia di turno ha preso servizio alle ore 7 e su chiamata della Polizia stradale si è recato immediatamente sul posto dell'incidente arrivando prima delle 7.30, e non appena alle 8.45, come riportato dal cronista. Inoltre si è immediatamente attivato nella ricerca di un veterinario, a quell'ora anche i veterinari non sono facilmente rintracciabili.

Purtroppo devo concludere questa nota con un'annotazione triste: nonostante gli sforzi profusi la bestiola – si trattava di una femmina di meno di un anno – non ce l'ha fatta a sopravvivere al grave trauma cranico.

Fabio Cella
dirigente Funzione
agricoltura caccia e pesca
Provincia di Trieste

Sulle dimissioni di Serpi

Ho letto sul Piccolo di giovedì 7 dicembre le dichiarazioni fatte dal consigliere Serpi su quelle che egli definisce «dimissioni» date per non mettere in difficoltà il gruppo comunale di An.

Debbo far notare che già nella serata di lunedì 4 dicembre, in Consiglio comunale avevo consegnato a Serpi una lettera nella quale comunicavo che non era più considerato appartenente al gruppo dei consiglieri comunali di An e ciò in conseguenza alla sospensione decretata nei suoi confronti dal partito; o meglio come conseguenza della sua autosospensione dal Gruppo regionale e delle dichiarazioni fatte successivamente ai mezzi di informazione.

Infatti, proprio per questa sua autonoma decisione, avevo detto a Serpi che il buon senso richiedeva pure l'autosospensione dal gruppo consiliare del Comune, ma la mia richiesta era stata rifiutata.

Da qui la lettera consegnata appunto lunedì sera, 4 dicembre.

Pertanto mi preme sottolineare che quando Serpi dice che sceglie di andarsene per non mettere nessuno in difficoltà, non dice il vero, in quanto, quando parlava in conferenza stampa il giorno 6 alle ore 12, aveva già in mano la lettera di cui sopra con le firme di tutti i consiglieri comunali, primo firmatario il sottoscritto come capogruppo.

Per quanto riguarda le «inaudite pressioni», debbo ricordare che in tutte le discussioni, sia importanti sia conviviali «verba volant e scripta manent» e di minacce scritte non c'è neanche l'ombra (chi sarebbe così sprovveduto da firmarle?).

Bruno Sulli
capogruppo An

La politica di An

Desidero rinnovare la mia stima al consigliere Francesco Serpi per la sua dissociazione dai modi e dalla sostanza della linea politica messa in atto dai responsabili regionali del partito, che nel corso di quest'ultima legislatura altro non hanno fatto che riaffermare l'annosa sudditanza triestina nei confronti delle decisioni dei responsabili dei partiti «friulani» a danno non solo della città di Trieste, ma dello stesso mandato ricevuto dai loro elettori, che per quanto riguarda Alleanza nazionale supponeva ben altro e più sensato uso.

Michele Fraizzoli

La mortalità per tumore

Non possiamo che apprezzare la dimostrazione di ottimismo della volontà che il direttore generale dell'Azienda ospedaliera dottor Gino Tosolini ha voluto fare con il suo intervento sul Piccolo di domenica 10 dicembre, a tutto beneficio della cittadinanza che non poteva che essere preoccupata dai risultati negativi di alcune indagini svolte a livello nazionale sui risultati del Ssn, indagini che pongono gli ospedali della nostra città in posizioni affatto meritorie della graduatoria nazionale.

Ciò detto dobbiamo esprimere la nostra perplessità non solo in merito ai dati riportati dal suddetto direttore generale, dati che come al solito sono il riflesso di una visione economicista della sanità, in quanto abbondano gli indicatori di efficienza, che come tutti sanno sono relativi all'aspetto economico del Ssn, ma soprattutto e in particolare perché viene espunto dalla sua trattazione un aspetto per noi estremamente importante, vale a dire l'indice di mortalità per tumori, che risulta essere superiore alla media nazionale del 10% per le donne e del 20% per gli uomini.

Nulla ci dice in merito l'ottimo direttore, mentre noi vorremmo conoscere il quadro completo della situazione nella nostra città in modo da conoscere quanti decessi, per quali forme tumorali, interessanti quali fasce d'età, con quale incidenza annuale, e soprattutto se siano in essere o in programma attività di ricerca e di prevenzione presso l'Azienda ospedaliera in quanto riteniamo che la prevenzione sia un mandato di tutte le strutture sanitarie, ovviamente negli ambiti della loro specifica attività.

Cogliamo l'occasione per rivolgere analoga richiesta al direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, dottor Franco Rotelli, e al commissario del Burlo dottoressa Elettra Dorigo, nonché al nostro assessore alla Sanità. La conoscenza di questi dati consentirà una prima valutazione di efficacia del Ssr nella nostra provincia e starà a dimostrare la volontà delle aziende di favorire una vera partecipazione dell'utenza, partecipazione che allo stato è puramente formale.

Commissione salute
Rifondazione comunista

Gli «utili triestinissimi»

L'intervista dell'assessore regionale Franco Franzutti è «incredibile». È la sintesi del «pensiero intelligente» dei Camber's boys. Numerosi consiglieri regionali della maggioranza affermano che la Regione penalizza Trieste e Franzutti riesce a dirci nell'ordine: che tutto va bene, che non è vero che Trieste sia penalizzata, poi però aggiunge di essere sulle posizioni di Primo Rovis, di essere favorevole all'autonomia di Trieste, di essere d'accordo con chi ha firmato l'appello di «Amare Trieste» perché il Friuli prevarica Trieste, che non ha mai detto di volersi dimettere, anzi se ne guarda bene e che ha solo voluto protestare (e non si capisce perché).

Ci ha illustrato quello che potrebbe passare alla cronaca come l'«ossimoro di Franzutti», figura retorica che consiste nell'unire due termini contraddittori. È l'ultima trovata dei «Camber's boys», nota lega di parte della classe dirigente del centrodestra che sulle contraddizioni e sulla «ciurlatura» nel manico ha fondato le proprie fortune politiche e che seguendo la logica di Franzutti e il suo ossimoro potrebbero essere definiti gli «utili triestinissimi».

Gianfranco Orel
segretario provinciale Sdi

Finanziaria da concertare

Ma dove vivono i consiglieri regionali triestini? Dove vive il sindaco Illy? Nel mondo delle fiabe! Non è possibile che ogni dicembre si sveglino dal letargo annuale e si accorgano che i friulani nel predisporre la Legge Finanziaria favoriscono il Friuli a discapito di Trieste. Perché il sindaco di Trieste non ha sviluppato una politica per Trieste per questa Finanziaria concertando con i rappresentanti (?) triestini una serie di interventi fondamentali a supporto di Trieste? Perché il lavoro non viene sviluppato nelle commissioni e si aspetta ogni anno la discussione in aula? Perché si preferisce a una politica concreta la politica virtuale del «ci ho provato ma non posso»? Perché questa è la sedicente seconda Repubblica dove i personalismi prevalgono sul bene comune e dove manca un respiro politico alto per Trieste e per la Regione Friuli-Venezia Giulia, che va riformata.

Alessandro Gilleri
segretario provinciale
Nuovo Psi

Chi sponsorizza la pista di ghiaccio

Oltre 24 mila lire per caldaia; oltre all'aumento «usurario» della tassa per asporto rifiuti – 22,65 per cento! – l'Acegas compie il capolavoro spendendo i soldi che prende e pretende dai cittadini per far fare bella figura alla giunta Illy. Infatti lo sponsor della pista del ghiaccio che è stata posta davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo è l'Acegas stessa. Quindi i veri sponsor della pista del ghiaccio siamo tutti noi, coi nostri soldi, ma il merito se lo prendono Illy e Damiani. Come sempre le gemelline dadaumpa non perdono occasione per mostrare «lustrini e lamé». Coi soldi nostri.

Fabrizio Belloni
Lega Nord

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Il grande narratore inglese ha confermato, per la prima volta, al «Times» la scottante verità*

Le Carré: ho spiato per l'Inghilterra

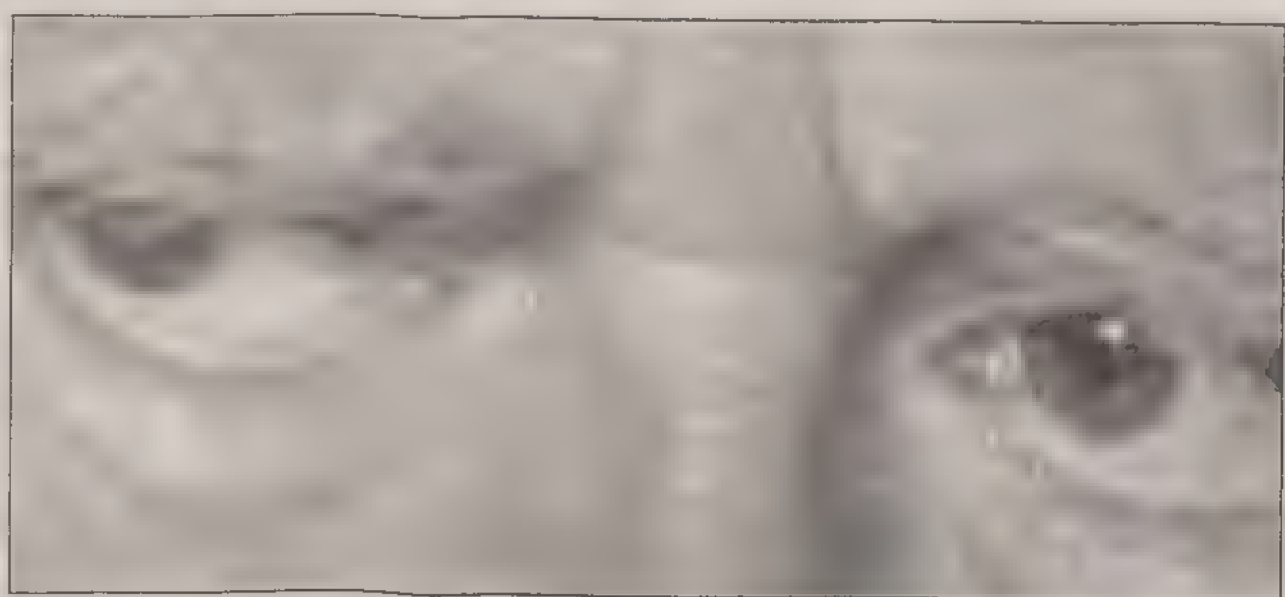
Negli anni '60, a Berlino, fu dipendente dei servizi d'informazione britannici

LONDRA Lo scrittore inglese John Le Carré, forse il più noto autore di spy story, è stato lui stesso un agente segreto in gioventù. Lo ha confessato in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Times».

L'autore de «La spia che venne dal freddo», spiega di essere stato avvicinato dai servizi di informazione britannici quando era studente a Oxford, come ha confermato anche alla Bbc. «Sono stato reclutato dall'esercito e dai servizi segreti civili in momenti diversi», dice, paragonando i suoi anni di spionaggio a un «ingresso nel sacerdozio».

Le Carré (che ha oggi sessantanove anni e il cui vero nome è David J. M. Cornwell) racconta che entrare di nascosto in abitazioni o consegnare messaggi segreti aveva qualcosa di eccitante e che l'esperienza di agente segreto lo ha ispirato per i suoi numerosi romanzi.

Lo scrittore precisa di avere lavorato come modesto dipendente dei servizi di informazione nella Berlino degli anni '60, nei primi tempi dopo la costruzione del Muro.

Si è sempre ipotizzato che l'autore de «La Talpa» e «La tamburina» avesse scritto i suoi libri sulla base di esperienze dirette nel campo dello spionaggio, ma è la prima volta che lo conferma pubblicamente.

Molti lo sospettavano, ma lui non lo aveva mai ammesso. Lo ha fatto ieri, in un'intervista sul londinese «Times» in coincidenza con l'uscita del suo ultimo romanzo «Il sorriso del giardiniere», ambientato nel mondo delle multinazionali farmaceutiche. Anche David Cornwell, meglio noto con lo pseudonimo di John Le Carré, è stato una spia. Un «modesto dipendente dei servizi», ha aggiunto, nella Berlino degli anni Sessanta, subito dopo la costruzione del Muro. Al quale venivano affidati compiti di basso profilo come «entrare di nascosto in alcune abitazioni o consegnare messaggi segreti».

Qualcuno, primo o poi, si incaricherà di spiegare se David Cornwell senza questa «esperienza sul campo» sarebbe egualmente diventato John Le Carré. In ogni caso lo scrittore alla ricerca di un rilancio internazionale dopo alcuni romanzi non proprio esemplari è l'uomo che mentre entrava di nascosto in case tedesche rivoluzionava le regole della «spy story» occidentale, in precedenza messe a punto da Ian Fleming, padre di James Bond all'epoca della guerra fredda, e inventore di un protagonista che si batte contro gli avversari venuti dall'Est «con una larghezza di mezzi straordinaria per un'Inghilterra che anche nelle occasioni internazionali e industriali più impegnative e di rappresentanza fa ormai solo figure da pezze al didietro», secondo un caustico Alberto Arbasino, che applica alla serie di 007 la stessa definizione adottata dal poeta Ezra Pound per i «Tropici» di Henry Miller: libri impubblicabili che sono almeno leggibili.

A mettere in crisi il «modello Bond» ci pensa proprio John Le Carré, che in una Londra sconvolta dallo «scandalo Profumo» – una storiaccia di sesso e politica tra il ministro della difesa e una ragazza al soldo dell'Urss – pubblica nel 1963 «La spia che venne dal freddo», lasciando che uno dei personaggi definisca i professionisti dei servizi segreti «una squallida processione di pazzi vanitosi, traditori, omosessuali, sadici e ubriaconi, gente che gioca ai cowboys e agli indiani per riuscire a movimentare in qualche modo la propria vita meschina». Con questo libro – lodato senza riserve da Graham Greene – Le Carré trasforma il racconto di spionaggio da thriller d'azione in un raffinato esercizio intellettuale carico di sentimenti umani, in un gioco mentale spesso distruttivo dove sono i ballo in concetti di tradimento, verità, onore e dovere.

Se per Fleming la spia era il cavaliere del bene impegnato a combattere contro il male, con Le Carré è chiamata a ricoprire un ruolo più complesso, è un personaggio solitario, dalle mille sfaccettature, che sperimenta un'esistenza da «outsider», una vita fuori degli schemi, ma certo assai meno esaltante di quella sperimentata da James Bond. Per George Smiley – eroe cartaceo prediletto dal primo Le Carré – c'è solo una piccola parte in «La spia che venne dal freddo», ma nei romanzi successivi l'esperto di letteratura barocca tedesca dall'aria mite e inadeguata di un rospo diventa il portavoce di un'Inghilterra che per difendere uno schema morale in cui crede è costretta a usare mezzi amorali e non sa bene come uscire dal labirinto.

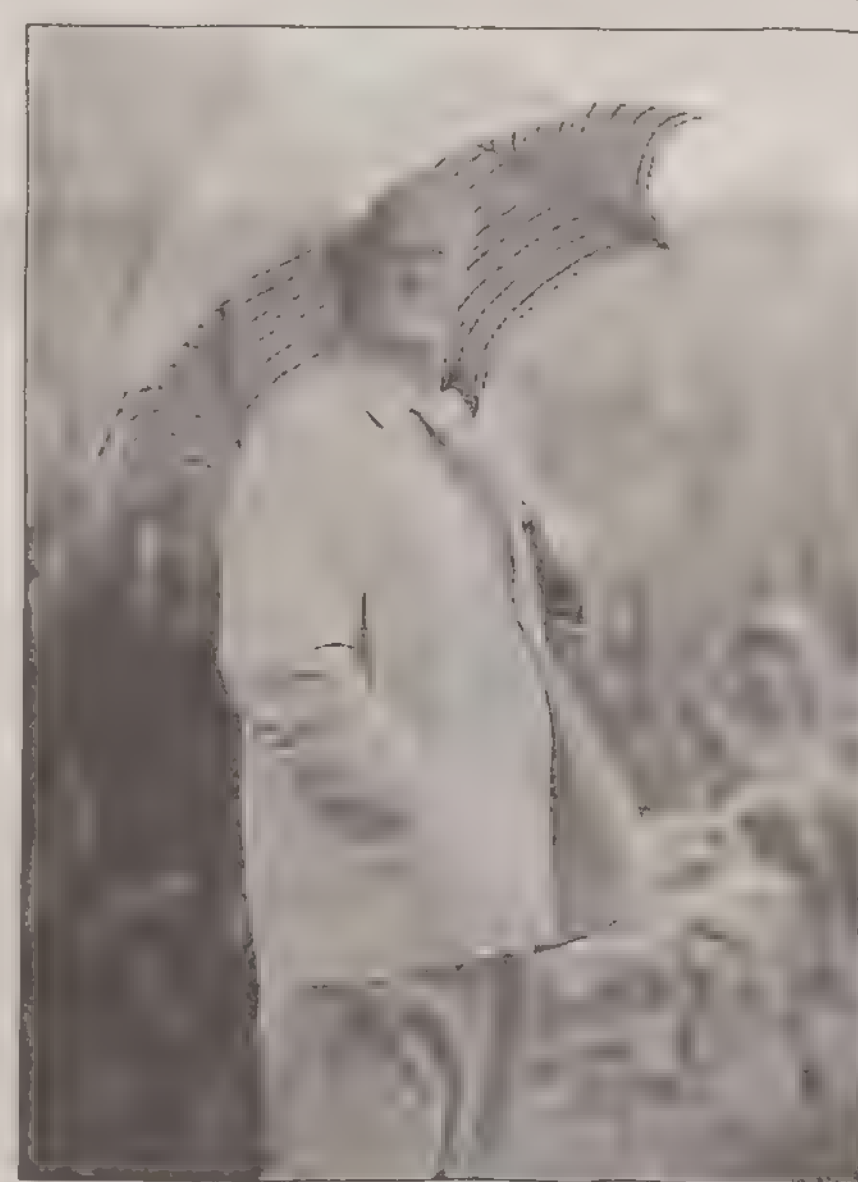
È proprio Smiley, del resto, a riflettere a voce alta su questo tema in una delle storie che lo vedono protagonista: «Noi non abbiamo varcato la frontiera. E non siamo più nessuno nella terra di nessuno. Non è possibile uscire indenni dai metodi in cui ci serviamo. Certo, qualche volta è possibile che il fine giustifichi i mezzi. Tuttavia c'è sempre un prezzo da pagare, e il prezzo siamo di solito noi stessi», sostiene. Al personale si affianca, poi, il politico. Smiley non ha dubbi sulle conseguenze dell'operato dei servizi quando è tempo di bilanci. Spiega in proposito: «Abbiamo protetto i forti contro i deboli e perfezionato l'arte della menzogna pubblica, ci siamo fatti nemici dei riformatori rispettabili e amici i sovrani più disgustosi. E soprattutto non ci siamo soffermati a domandarci per quanto tempo ancora avremmo potuto difendere la nostra società con questi mezzi e se restava una società degna di essere difesa».

John Le Carré, uno dei più grandi raccontatori di storie di spionaggio. In alto, un primo piano dei suoi occhi.

Pentito per le scelte fatte? Certamente no, visto che per Smiley occorre comunque combattere contro gli uomini dell'Est. Ma se James Bond è un nipotino di Tarzan e Tom Mix, George Smiley ha i tratti dell'erede popolare degli antieroi dei grandi romanzi europei di inizio secolo e viene chiamato a sintetizzare per il grande pubblico l'immagine di un mondo tutto intrighi e complotti all'ultimo sangue mentre svaniscono la presa delle ideologie e il conforto dell'umanesimo di antica fattura.

Se in «La spia che venne dal freddo» John Le Carré riassume la complessità di un momento storico in cui si cominciano a mettere sotto accusa i governi, il potere, gli apparati statali, nelle successive avventure di Smiley la spia inizia a cambiare ruolo, non è più solo la pedina (più o meno grande, più o meno importante) di una partita a scacchi infinita. Diventa, invece, l'emblema dell'ambiguità contemporanea e punta a ricoprire un ruolo decisivo anche quando la guerra fredda finisce.

Per i motivi che lo stesso George Smiley chiarisce in «Il visitatore segreto» l'ultima storia che lo vede protagonista nel 1991: «È verissimo che gran parte del nostro lavoro o è inutile o è un duplicato di informazioni già note. Il guaio è che le spie non hanno il compito di illuminare il pubblico ma i governi. E i governi, come chiunque altro, si fidano di ciò che pagano e sospettano ciò che non pagano. Quindi lo spionaggio è eterno. Anche se i governi potessero farne a meno, non vi rinuncerebbero mai. Lo adorano. Se dovesse venire il giorno in cui non ci saranno più nemici, i governi li inventerebbero per le spie. Inoltre, chi ci assicura che noi spiamo soltanto i nemici? La storia ci insegna che gli alleati di oggi sono i rivali di domani. La moda può imporre priorità, la prudenza no. Perciò, fin quando le canaglie arriveranno al potere, noi continueremo a spiare».

Al pari di tanti suoi coetanei, David Cornwell è stato avvicinato dai servizi quando era studente e ora, nell'intervista al «Times», paragona quell'esperienza a «un ingresso nel sacerdozio». Non poteva essere altrimenti in un Paese che si è sempre considerato l'autentico custode dei valori occidentali contro le perfide trame dell'Est. La Gran Bretagna era il vero baluardo dell'ortodossia e i suoi giovani migliori, quelli che uscivano dalle scuole private, da Oxford e da Cambridge, si riteneva gli officianti del rito. Poi, un giorno, David Cornwell ha scelto di trasformarsi da piccola spia in grande scrittore. È diventato, insomma, John Le Carré, il mago della «spy story». Degno erede di quella tradizione inglese che, con Oscar Wilde, poteva sostenere di impiegare la genialità nella vita e il talento nell'arte.

Roberto Bertinetti

ARTE *Campanotto pubblica «Laicum Cenobium» del pittore friulano Ottavio Sgubin*

Guardare la realtà con occhi di barbone

Ottavio Sgubin nel suo studio (foto di Massimo Poldelmengo). A destra, un «Barbone» del 1989.

La povertà è stata ritratta per secoli, con diverse prospettive, a seconda delle finalità a cui poteva fare gioco. Povertà, appunto, condizione di disagio, obbligata o per scelta, ed è proprio questo ultimo stato che ha sempre incuriosito di più, creando effetti di spaesamento verso chi, invece, non si è mai posto una riflessione adeguata, una meditazione sul perché e sul come taluni individui scelgano questa strada: l'isolamento e l'indigenza, in una parola i barboni.

Dal soffermarsi su questo pensiero nasce un «**Laicum Cenobium**» (**Campanotto Editore, pagg. 58, lire 20 mila**), un cenobio, appunto, ma laico. Un titolo che ci indica l'argomento, una strada, una possibilità che cavalca più direzioni e lo fa appellandosi alla storia, all'arte alla filosofia non dimenticando la testimonianza di una poesia. Perché il piccolo volume di **Ottavio Sgubin**, che propone le immagini della serie dei «Barboni» dell'artista friulano, inizia proprio da una lirica di Pietro Ingrao, un soffio di parole che fermano, con tutta probabilità, l'immagine di un «povero per scelta», a cui segue una citazione di Nietzsche, una riflessione sugli effetti di chi opta sulla pratica di una vita «molto individuale».

Ma fino a qui tutto rimarrebbe oscuro, il senso e il fine di questi suggerimenti.

E va a Enzo Marigliano il merito di una chiarificazione, lettore attento delle opere di Sgubin, Marigliano si interroga sul perché fare del barbone un soggetto primario della propria ricerca artistica e culturale.

I commenti che ne seguono vanno alle opere, è chiaro, da quelle immagini più marmoree che si confondono col freddo nitore dei monumenti, a quelle più «camaleontiche» dove i barboni ritratti si amalgamano con la struttura stessa, quando «rannicchiati e confusi vogliono essi stessi negarsi all'altrui sguardo. E invece, negandosi, si rendono ancor più presenti».

Ma dalle personali interpretazioni artistiche, Marigliano approda a un acuto saggio storico-sociale, in cui la considerazione generale è come la povertà non sempre è stata vissuta come disvalore, e quanto la teologia abbia adattato le più convenienti chiavi di lettura a cui si aggiungono anche le distorte chiavi interpretative della cultura laica.

Le tele di Sgubin trovano la forza di indicare il problema dell'individuo, di quegli uomini che di fronte alla mancanza di risposte di un ingranaggio totalizzante, non riescono a non scegliere il rifiuto e l'isolamento. Dietro ogni barbone di Sgubin, «povero per scelta», c'è un pensiero, una riflessione: «Anche il barbone ha meditato, prima di scegliere, per trovare le ragioni che gli consentano di andare avanti».

Ritratti che contemplano sempre una profonda leggerezza, ma che conducono al desiderio che si possa formare, chissà, un giorno, un «cenobio laico», che anche il mondo laico, cioè, possa trovare le forme e i luoghi per realizzare una propria tipologia di meditazione che sappia unire le ragioni e l'intelletto alle quotidiane esigenze non solo materiali, ma anche immateriali.

Mary B. Tolusso

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Eco **«Baudolino»** (Bompiani)
2) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
3) Venturi **«Incantesimo»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il diavolo e la signora Prym»** (Bompiani)
2) Follett **«Codice a zero»** (Mondadori)
3) Pilcher **«Solstizio d'inverno»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Cossiga **«La passione politica»** (Rizzoli)
2) Vespa **«Scontro finale»** (Mondadori)
3) Biagi **«Giro del mondo»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Tra due guerre e altre storie»
di Mario Rigoni Stern
(pagg. 248 - lire 28 mila - Einaudi)

Il libro è composto di tanti racconti brevi, divisi in varie sezioni. Le prime due sono storie della prima guerra e Storie della seconda guerra mondiale, poi ci sono le Storie dall'Europa con impressioni di viaggi e le classiche Storie dell'Altipiano (quello di Asiago, dove lo scrittore vive) e di particolare interesse, per chi ama libri come «Il sergente nella neve» o «Ritorno sul Don», sono le Storie dall'Est, con notazioni su tre ritorni in Russia in epoche diverse, nel 1975, nell'85 e nell'88. In apertura, dopo una breve nota, è il racconto «il magico kolobok», il genio a sfera che rotolando rotolando induce l'eroe di una favola a seguirlo, guida tra i boschi della Russia verso incontri significativi, almeno fino al risveglio dal sogno»...

«Breviario di Papa Giovanni»
(pagg. 436 - lire 35 mila - Garzanti)

Nell'anno della beatificazioni di Angelo Giuseppe Roncalli e ormai verso la conclusione dell'anno giubilare Duemila, ritorna nelle librerie il «Breviario». Potrebbe intitolarsi «Una pagina al giorno con Papa Giovanni», poichè il suo curatore, John P. Donnelly, ha scelto con competenza i brani più significativi della catechesi papale, ordinandone la successione in accordo con i tempi liturgici e con i problemi che sollecitano l'impegno preciso di ogni creatura umana in ordine al compimento di imprescindibili doveri. In tal modo l'esercizio della meditazione viene a intetrale quello dello studio. «Attraverso queste pagine - scrive mons. Capovilla nell'introduzione, - Giovanni XXIII si accosta familiarmente ai lettori, suggerisce pensieri alti e muove l'animo a sentimenti buoni».

«Smalti e cammei» di Théophile Gautier
(pagg. 197 - lire 26 mila - Avagliano Editore)

È l'ultima raccolta del grande poeta francese, che Baudelaire considera uno dei suoi maestri, e rappresenta il raggiungimento di quella perfezione formale che il suo autore - scrittore, giornalista, figura di spicco dell'Ottocento francese, nato nel 1811 e morto nel 1872 - ha perseguito per l'intera esistenza, convinto com'era che solo la compiuta bellezza dell'arte possa sconfiggere la caducità umana. Così la raccolta - curata da Idolina Landolfi - si presenta come uno scrigno di preziosi gioielli («smalti e cammei», appunto), in cui il poeta ripercorre tutte le tematiche a lui care: amore, bellezza, sentimento della natura, nostalgia per una perduta classicità che viene di continuo evocata.

«Storia della televisione italiana» di Aldo Grasso
(pagg. 968 - lire 65 mila - Garzanti)

Nuova edizione, aggiornata e ampliata, della «Storia della televisione italiana» di Aldo Grasso, critico televisivo e professore di Storia della radio e della televisione all'Università Cattolica di Milano. A otto anni dalla prima edizione, la «Storia» si conferma unica non solo per la quantità delle informazioni e per la profondità dell'analisi, ma anche per il suo punto di partenza, ovvero i «testi» della Tv, dal Festival di Sanremo a Rischiatutto, dal Musichiere alla Corrida, dall'Amico del giaguaro alle varie edizioni dei Promessi sposi, da Dallas a E.R., dalla Domenica sportivba a Mai dire gol fino al Grande fratello... Attraverso le variazioni del gusto e del costume, i personaggi e le storie, le immagini e gli eventi, ripercorriamo mezzo secolo di storia italiana.

«Il lapis del falegname» di Manuel Rivas
(pagg. 143 - lire 23 mila - Feltrinelli)

Una bella matita da falegname, alcune storie vere da raccontare e lo spunto di un amico da seguire. Manuel Rivas, uno degli autori spagnoli contemporanei più tradotti, è partito da quei tre elementi per il suo ultimo romanzo. Di mezzo c'è al solito la Galizia ribelle e autonomista, influenzata dai riti celtici, repubblicata e decisiva nella guerra civile vinta da Franco nel '39. Un vecchio, Herbal, con un lapis rosso poggiato sull'orecchio, «trofeo» di quegli anni, ripercorre la sua storia di carceriere. È abituato alla morte, Herbal, ma per la prima volta ci riflette sopra, nel bilancio di un passato difficile da accettare oggi. È il ricordo di un medico-nemico ad emergere con prepotenza tra tutti, quel dottor Da Barca che ora malato di Alzheimer vive di quei giorni, si professa ancora rivoluzionario.

CINEMA Aldo Giovanni e Giacomo con il loro ultimo film hanno dominato (27 miliardi) gli incassi delle feste

Natale «felice» per il trio comico

Ora insidiano un altro record: quello stabilito da Leonardo Pieraccioni

Aldo Giovanni e Giacomo hanno fatto di nuovo «centro».

ROMA Natale all'insegna di Aldo Giovanni e Giacomo: come era prevedibile, il trio comico ha dominato gli incassi cinematografici delle feste con «Chiedimi se sono felice» raggiungendo i 27 miliardi e candidandosi anche ad essere il top film del 2000.

Dopo gli undici miliardi incassati nel primo week end di programmazione, da lunedì scorso fino a ieri «Chiedimi se sono felice» ne ha rastrellati complessivamente altri sedici. Cinetel, che monitorizza solo il 74 per cento del mercato potenziale, ne registra oltre 20, ma il totale effettivo delle quasi 600 sale in cui il film è attualmente in programmazione è di circa 27 miliardi.

Considerando che il film col maggiore incasso dell' anno solare 2000 per ora è «Se scappi ti sposo»,con la coppia Julia Roberts-Richard Gere, che ha raggiunto i 32 miliardi, ad Aldo, Giovanni e Giacomo basterebbero 5 miliardi di incasso nei prossimi quattro giorni per eguagliare quella cifra.

Un risultato decisamente alla loro portata, anche perchè il numero di schermi a disposizione di «Chiedimi se sono felice» aumenterà ancora fino a 700.

Per quanto riguarda lo scontro di Natale 2000 comunque non c'è stata partita. «Dinosauri», che è uscito all'inizio di dicembre e ha ormai rallentato la sua corsa è a quota 11 miliardi. Il thriller «Le verità nascoste» con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer sfiora i 6 miliardi. «Autumn in New York» con la coppia Richard Gere-Winona Ryder è a circa 5 miliardi.

Gli italiani sono rappresentati da «Body Guards», con Massimo Boldi e Christian de Sica, che in quattro giorni ha incassato quasi quattro miliardi e dal caso-Salemme, che con il suo «A ruota libera» con Sabrina Ferilli sfiora i due miliardi in circa 70 sale (9 milioni in media per sala) e a Napoli fa record di presenze.

«Unbreakable», infine, con Bruce Willis, è a quasi due miliardi e mezzo con una buona media per sala.

Aldo, Giovanni e Giacomo hanno già incassato, con i loro primi due film, complessivamente 108 miliardi. Potrebbero, dunque, insidiare, con «Chiedimi se sono felice», anche un altro record, quello dell'ormai ex golden boy del cinema italiano, Leonardo Pieraccioni. Il comico toscano scoperto da Rita Cecchi Gori con i suoi primi tre film («I laureati«, «Il ciclone» e «Fuochi d'artificio») rastrellò oltre 150 miliardi: una cifra decisamente alla portata del trio comico.

Durante le feste di Natale, il mondo del cinema ha registrato anche due decessi: a Los Angeles sono morti Pauline Curley, 97 anni, diva del muto, e Billy Barty, 76 anni, l'attore nano protagonista nell'88 con Val Kilmer del film «Willow».

IN BREVE

I vicini di casa del regista si oppongono

Spielberg inventa un «maneggione»

NEW YORK L'ultimo kolossal di Steven Spielberg *(nella foto)* ha mandato su tutte le furie i vicini del lussuoso quartiere di Brentwood a Los Angeles: il regista di «Jurassic Park» ha deciso di costruire un maneggio faraonico per i cavalli di sua moglie, l'attrice texana Kate Capshaw, provocando l'opposizione di alcuni famosi proprietari di ville della zona. Il maneggio dovrebbe sorgere in una proprietà a nord del celebre Viale del Tramonto, ai piedi del Sullivan Canyon, in una zona punteggiata da ville storiche.

Ai vicini il team di Spielberg ha detto che la nuova produzione costerà 7 milioni di dollari (oltre 15 miliardi di lire): la cifra non include i 5 milioni di dollari spesi dal regista per acquistare la proprietà nel 1999. Andy Spahn, portavoce di Dreamworks, ha indicato che le preoccupazioni del quartiere saranno prese in considerazione: «Il progetto è flessibile», ha detto: «Abbiamo appena cominciato a lavorarci».

Una giornata intera dedicata a Harry Potter: l'inglese Radio 4 legge la «Pietra filosofale»

LONDRA L'emittente radiofonica britannica «Radio 4» (Bbc) ieri, per festeggiare un nuovo spazio per i bambini che debutterà nel 2001, ha fatto un regalo speciale ai suoi piccoli ascoltatori: una «maratona» di quasi 9 ore dedicata ad Harry Potter con la lettura ininterrotta del romanzo di JK Rowling *(nella foto)*, «Harry Potter e la pietra filosofale». Si tratta di un'iniziativa senza precedenti: l'emittente, infatti, ha cancellato per la prima volta tutta la programmazione prevista sulle onde FM. La registrazione del romanzo - il primo della serie dedicata al piccolo apprendista stregone - è già disponibile sul mercato.

Matrimonio segreto per Meg Ryan e Russel Crowe nella tenuta del «gladiatore» in Australia

SYDNEY Russel Crowe («Il gladiatore») e Meg Ryan avrebbero preparato in gran segreto il proprio matrimonio nella tenuta dell'attore a Coff Harbour, in Australia. Secondo il quotidiano australiano «The Daily Telegraph» le nozze si terranno entro la fine dell'anno. A far nascere i sospetti è stata la costruzione nella fattoria di Crowe di una pensilina che potrebbe servire da cappella per la celebrazione. Testimone delle nozze dovrebbe essere, dicono, Tom Cruise.

SCRITTORI

È morto a Venezia, il giorno di Natale, l'autore di «Cuor di padrone», «Il diavolo, suppongo»

Della Corte, il gusto raffinato di raccontare

VENEZIA Nella sua casa del Lido di Venezia, il giorno di Natale, è morto Carlo della Corte. Settant'anni, 25 dei quali li aveva trascorsi alla redazione del Tg Rai del Veneto, era stato finalista al Premio Campiello nel 1977 con «Cuor di padrone» e nel 1990 con «Il diavolo, suppongo». Nel 1968 aveva vinto il concorso letterario di Zurigo con «Di alcune comparse a Venezia».

Se n'è andato addormentandosi per sempre nella notte di natale con un libro accanto. La morte lo ha colto, come sa solo la Morte quando avvolge nelle sue dure braccia le menti libere, con il suo rito ripetitivo proprio nel giorno in cui con altrettanta millenaria cadenza avviene la Natività. A pensarci, conoscendo Carlo della Corte, quasi con irridente sberleffo con ossimorica puntualità. Un omaggio crudele e involontario all'uomo, al poeta, allo scrittore, al saggista, in questo caso un tutt'uno, che ha scelto e vissuto la scrittura come esulcerazione dell'Io, così come la vita segnata crudamente negli affetti, e dense l'una e l'altra di una graffiante ironia bastante a lenire un'orgogliosa, quanto autoimposta solitudine.

Ma lo starsene appartato non gli aveva impedito, comunque, di scrivere, anzi, semmai il contrario, come se la scrittura, e per della Corte lo era davvero fosse la sua reale compagna di vita. Tanto intrinseca che, a leggere i suoi romanzi, si sente e si nota una ricerca accurata e inesausta della parola.

Ecco, della Corte non è mai stato scrittore, o, per essere più vicino al suo modo di esserlo, narratore facile e corrivo. Anzi, le sue pagine, riga dopo riga, avvertono il lettore della sperimentazione costante di un lessico, come della sintassi, arduo, spigoloso, raro, a volte un pò' aristocratico, come se nella parola volesse trovare quella trasparenza cristallina, quella crudezza di significato che la parola, oggi, non sa più rendere se non nei suoi monosillabi onomatopeici o nella sua rarefatta sintassi.

Della Corte, insomma, era scrittore raffinato, e lo era perchè, soprattutto, riusciva a tessere in raro equilibrio stile e intreccio. Il secondo, infatti, non gli era per nulla estraneo, anzi: era il fulcro stesso della sua scrittura, la base su cui esercitare lo stile. Perchè, diceva, scrivere è raccontare una storia, poi ci metti dentro quello che sei e quello che vivi, ma innanzitutto devi narrare.. Attingendo magari ai racconti popolari, perchè no al poliziesco, perfino alla fantascienza, ai fumetti, al cinema (dovette troncare una collaborazione per un film su Venezia con Fellini per l'improvvisa morte del regista), dei quali, tutti, era profondo conoscitore.

Era quest'ultimo il «tono» leggero di della Corte, uomo e scrittore, quello di cui amava discorrere, come sanno fare solo i veneziani doc, con pungente ironia e divagante scetticismo, così come soleva sparlare della sua Venezia, città amata-odiata, ormai priva della grandezza libertina di una Casanova, fiaccata, invece, così come la sentiva e viveva, dal libertinaggio, perchè senza regole, del soldo facile e della paccottiglia venduta a caro prezzo in ogni angolo, mentre i ritardi politico-amministrativi la stanno destinando a una misera e precoce fine.

Pure gran parte dei suoi romanzi sono ambientati a Venezia, un estremo omaggio a quella città che non c'è più, tentando con rara efferatezza di ricostruirne atmosfera e misteri.

Francesco Lazzarini

TEATRO Dramma in friulano di Carlo Tolazzi in scena a Udine

La rabbia disperata di Milia voce ribelle del '600 carnico

UDINE «O Vergine Santa, se io fossi in te, li farei ritornare tutti in vita per sempre!». Nel grido di Milia, donna carnica del Seicento, c'è la rabbia disperata d'una vittima che non intende soggiacere agli inganni dei falsi sapienti, e si ribella al volto incomprensibile e disumano del divino. Non è possibile – pensa la protagonista del dramma «Resurequie», tratto da un testo in lingua friulana di Carlo Tolazzi e messo in scena a Udine per la regia di Massimo Somaglino – che la Madonna, nella sua infinita bontà, voglia resuscitare i neonati morti solo perché ricevano il battesimo *in extremis*, per poi riconsegnarli definitivamente alle tenebre. I fatti narrati nel dramma interpretato da Sandra Cosatto e presentato in prima udinese nella chiesa di Sant'Antonio Abate a cura del Teatro Club e con il coordinamento artistico di Angela Felice, risalgono al secolo XVII e sono ambientati nella chiesetta di Trava (sopra Tolmezzo), che fu teatro di un inquietante vicenda riportata nel memoriale del ferrarese fra' Antonio Dall'Occhio, inquisitore generale del Sant'Uffizio per le diocesi di Aquileia e Concordia.

Il «miracolo» dei bambini redidivi e battezzati dietro lauto compenso offre all'autore e al regista l'aggancio storico per costruire un monologo dalle tinte forti e dalla grande tensione drammatica. È lo sfogo di Milia, voce semplice e profonda della saggezza popolare, ove prende corpo il rifiuto di credere a ciò che viene spacciato per vero, sfruttando il dolore e la buona fede della gente di montagna. Nella forza di questa presa di coscienza sta il valore drammaturgico di un testo che, nato per essere letto, acquista spessore scenico grazie ad una mano registica felice e fantasiosa, ma anche fedele al dettato narrativo.

Ottima la performance dell'attrice, che dà vita a un personaggio avvincente e ricco di sfacettature, padroneggiando la difficile parlata carnica e dando prova di grande capacità di immedesimazione psicologica. Uno dei picchi interpretativi è certamente la suggestiva descrizione degli abissi infernali visti attraverso gli occhi terrorizzati di Milia. Nei panni di una sorta di «alter ego» della protagonista, presenza scenica muta, ma intensamente «dialogante», il bravissimo Riccardo Maranzana, che ha affiancato la protagonista con mimica straordinaria.

Quanto alla cornice, cioè la chiesa di Sant'Antonio, non poteva esservene una più adatta (forse la Madonna del Carmine di Trava); le scene, realizzata da Delta Studios, e il disegno delle luci di Pier Manca formano, insieme ai costumi di F.G. Teatro, un insieme candido e abbagliante in riuscito contrasto con l'oscurità delle vicende narrate. Indovinata anche la colonna sonora, con brani musicali barocchi del compositore Arcangelo Corelli.

Alberto Rochira

ARTE

Un'agenda del Comune di Milano, oltre alla mostra al castello Sforzesco, dedicata al cartellonista triestino

Dudovich da sfogliare, mese per mese

Dodici manifesti, appena restaurati, della preziosa raccolta Bertarelli

Due dei manifesti realizzati da Marcello Dudovich per «La Rinascente» tra il 1920 e il '30.

MILANO Il Comune di Milano augura un felice anno nuovo a mezza Italia realizzando un'agenda-cadeaux da tavolo che esalta la grandezza di uno degli artisti triestini più grandi: Marcello Dudovich. Giuliano di nascita e mitteleuropeo di formazione (è nato nella Trieste del 1878 e morto a Milano nel 1962), ma esule ancora molto giovane a Milano. Perché a fine Ottocento il capoluogo lombardo era forse il suo «luogo deputato allo sviluppo dell'istruzione professionale, dell'arte applicata all'industria e quindi della moderna pubblicità», come scrive Giovanna Ginex nella prefazione dell'agenda-libro. Non è un caso che vi approdi anche un altro grande triestino, ancora oggi purtroppo dimenticato (non a Milano ma nella sua terra): Guido Marussig.

Attorno al 1898 viene assunto come litografo alle Officine Ricordi da Leopoldo Metlicovitz (guarda caso anche lui un triestino), all'epoca già affermato cartellonista. Il giovanotto, nonostante l'età, mostra subito di aver talento da vendere e oltre a fare il cromista e il pittore, si trova a disegnare i bozzetti della réclame. Sì, proprio la réclame, termine rétro che riporta a galla suggestioni. Le figure femminili e maschili di Dudovich (opere prese a prestito dalla raccolta Achille Bertarelli che tra manifesti e locandine ne conserva oltre 7 mila, 100 delle quali firmate Dudovich e oltre 40 Metlicovitz) accompagnano con raffinata e personalissima eleganza, mese dopo mese, tutto il 2001. Sono scene di vita quotidiana nelle quali i personaggi dell'artista vestono e si atteggiano da divi del cinema: in altre parole, ciò che si è e ciò che invece si vorrebbe essere.

Gennaio alza il sipario sulla «Rinascente» (per la quale Dudovich lavora dal 1920 all'inizio degli anni Trenta) che poi torna, come fosse un ritornello in marzo, giugno, agosto e dicembre. Aprile si fa bello con la réclame per i «Fratelli Sanguinetti» (1915), la «Casa speciale per completo ed elegante abbigliamento da uomo», luglio ha il color rosso passione di un bacio tra un lui e una lei. E il sapore inconfondibile del «Bitter Campari». E novembre? Promuove con due dame bianche i magazzini «Mele» di Napoli (tra il 1907 e il 1914) con le sue «ultime novità, eleganza, buon gusto. Massimo buon mercato».

Chi non riuscisse a farsi regalare il 2001 triestin-milanese in carta (rigorosamente riciclata, precisa Luca Melloni, guarda caso anche lui triestino, in forza alla Clp, l'organizzazione lombarda che ha curato l'iniziativa), potrà ammirare i dodici manifesti, appena restaurati, in mostra al castello Sforzesco fino al 25 febbraio (orari: 9.30-17.30; lunedì chiuso; sito web: www.mimu.it).

Elena Marco

MOSTRE

Doppio omaggio, del Museo Revoltella e della Galleria Torbandena di Trieste, all'artista croato, che ha già all'attivo oltre 150 personali in tutto il mondo

Edo Murtic: una pittura che grida alla vita, con forza

TRIESTE Poetica degli opposti, degli accesi e definitivi contrasti di cui necessita il divenire della vita, dell'esistenza, la cui segreta armonia deriva dal continuo e incessante avvicendamento di contraddizioni e conflitti. Difficile e sofferta consapevolezza, attorno alla quale si è sviluppata l'esperienza creativa di Edo Murtic, autore di una pittura che grida alla vita, incantato dalla virtù rigeneratrice della natura di cui non vediamo mai i contorni, ma ne assorbiamo le energie, le forze che prorompono dai gesti prepotenti, saturati al punto da far scoppiare i colori. Una pittura da respirare tutto d'un fiato, tanto rapidamente che le oltre 130 opere esposte al Museo Revoltella fino al 27 gennaio sembrano non bastare a soddisfare l'ansia di conoscere tutta la storia di questo grande artista di nazionalità croata, che ottantenne è giunto a Trieste con la più importante rassegna retrospettiva realizzata in Italia, a cura del figlio, Ranko, diretta da Maria Masau Dan, con i contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Mostra che si prolunga in ideale itinerario cittadino con la personale che espone opere degli anni Sessanta allestita alla «Torbandena», galleria che da sempre segue l'evoluzione di Murtic.

Artista straordinariamente entusiasta e prolifico, Edo Murtic è riuscito a realizzare, in un percorso iniziato negli anni dell'adolescenza, oltre 150 mostre personali e circa 3000 collettive in tutto il mondo. Esponente dell'astrattismo internazionale, è stato riconosciuto nel suo Paese come fra i più grandi pittori del mondo socialista, il cui significato non va soltanto messo in relazione con i fenomeni artistici del mondo occidentale, ma anche con i fermenti culturali del mondo contemporaneo che si sono succeduti dopo l'abbattimento delle frontiere fra Est e Ovest. Un percorso vissuto come una sfida, viene definito dal critico Igor Zidic, quando afferma che la pittura di Murtic è come un «diario di lotta», di continuo contrasto, che s'inizia traendo esempio dai fenomeni della natura per giungere simbolicamente a rappresentare il destino di eterno conflitto interiore che stringe lo spirito umano. Tutto ciò è presente sin dalle opere più remote a partire dagli anni Cinquanta, quando scegliere di guardare Parigi e in particolare artisti quali Manessier, Bazaine, Singier e poi l'America di de Kooning, Pollock, Kline, significava reagire con un linguaggio che permetteva ancora di credere del ruolo liberatorio e rigeneratore dell'arte. Un'opera come «L'udire del mare» (1953) costringe, nei serrati ritmi lineari e negli improvvisi bagliori luminosi, l'impatto emozionale che nasce dal contatto con la natura. Ritmi che Murtic tenderà fino allo scoppio, come in «Saturazione bruna» (1959), che sfoga il bisogno di liberare le forme dalle griglie scure del postcubismo, con un linguaggio sfociato nell'informale degli anni Sessanta, in cui la materia franta e torturata fa intravedere nelle sue viscere brulicanti la vita sotterranea che spinge in superficie: in «Bruno Bianco» (1961) le larghe pennellate scure si scontrano con il fondo bianco preannunciando il bisogno di far interagire dimensioni contrapposte: aperto/chiuso, esterno/interno, vita/morte.

«Giardino mediterraneo», un'opera di Edo Murtic.

Sentimenti di inquietudine, paura, rabbia emergono dai lavori degli anni Ottanta ispirati all'opera «Foiba» del poeta e partigiano croato Ivan Goran Kovcic dove alla storia si mescola l'evasione simbolica e mitologica nelle forme semplificate di cervi e minotauri che rimandano a un drammatico esistenzialismo.

Serena Bellini

TEATRO «Ventimila leghe sotto i mari», con la regia di Eugenio Allegri, al «Cristallo»

Verne, un tuffo nella fantasia

Restituita la forza immaginifica del capolavoro ottocentesco

TRIESTE Giù, sempre più giù, verso le profondità degli abissi marini con la forza dell'immaginazione. «Ventimila leghe sotto i mari» di Jules Verne uscì nel 1869 e fu subito un grande successo. E oggi, che i sottomarini immaginati dallo scrittore sono all'ordine del giorno, riesce ancora a stupire i lettori? E poi il libro di Verne trova ancora lettori o come altri libri è relegato in un angolo della rivoluzione digitale? Potrà il teatro restituire al capolavoro ottocentesco la sua forza immaginifica e ai libri la loro funzione di porte spalancate su mondi paralleli creati dalla fantasia? Sono queste le difficili e coraggiose scommesse che permeano «Ventimila leghe sotto i mari», il nuovo spettacolo per l'infanzia e la gioventù prodotto dalla Contrada, adattato per le scene da Livia Amabilino e diretto da Eugenio Allegri. Scommesse vinte, alla fine?

Un termometro sicuro per saperlo sono le reazioni dei bambini che domenica hanno affollato il teatro Cristallo per assistere all'anteprima (repliche dal 4 al 7 gennaio). C'era chi invocava dall'inizio gli «effetti speciali», chi sosteneva che la videocassetta è più istruttiva del libro perché «dopo rimangono le immagini». Per non

Eugenio Allegri, regista dello spettacolo.

dire dei rimbrotti dei genitori al figlio «che non aveva ancora aperto il libro», uno dei modi più sicuri per rendere odiosa la lettura. Beh, innanzi tutto, gli effetti speciali non sono mancati. Ma alla maniera evocativa del teatro, che lascia spazio all'immaginazione. Le suggestive scene di Antonio Panzuto, ad esempio, con un monolite scorrevole e dotato di oblò per segnalare il passaggio degli attori Maurizio Repetto (professor Aronnax), Nikla Panizon (Conseil), Franko Korosec (Ned Land) da una soffitta del «mondo reale» al sommergibile Nautilus del Capitano Nemo (interpretato da Giuliano Bonanni). E le musiche, altrettanto suggestive, di Carlo Moser, assieme ai giochi di luce e ai costumi di Rosalba Magini hanno completato l'opera di riemersione teatrale del fantastico viaggio di Verne. Una parte della scommessa, dunque, è stata vinta. Ma l'altra parte, quella di sprone verso il piacere della lettura, pecca di ardore didascalico, soprattutto nei dialoghi iniziali. E inoltre i siparietti comici non sempre vanno a segno (vedi la scenetta del cellulare). Detto ciò, rimane intatta l'atmosfera di «meraviglia e stupore» che il capitano Nemo (ovvero «Nessuno» in latino, nome che già qualcun altro aveva usato nell'episodio di un suo celebre viaggio sopra i mari) vorrebbe fosse «lo stato normale della nostra mente». Così come rimane forte la sua proclamazione di libertà nei confronti delle leggi del mondo «civile»: «Io sono un uomo libero – dice Nemo ai suoi ospiti involontari – e la mia libertà viene dal mare: solo qui non ci sono padroni».

Stefano Crisafulli

Al «Miela» per la rassegna intitolata ad Ave Ninchi

Stile «amici miei»

Le amare vicende di tre vecchietti

TRIESTE «Se no i xe mati, no li volemo» è una frase divenuta quasi proverbiale ma il titolo della commedia di Gino Rocca da cui deriva può trarre in inganno: non si tratta di una vicenda comica, tutt'altro. Anzi è una storia molto amara quella che la compagnia «Teatro Insieme» di Sarzano (Ro) ha portato in scena al Miela per la rassegna «Ave Ninchi» sul teatro dialettale veneto. I cosiddetti «mati» in realtà sono tre anziani, ormai pieni di acciacchi e non più in vena di organizzare scherzi e goliardate che, negli anni giovanili, avevano fatto nascere una vera e propria congregazione con regolare statuto. E dopo la morte del conte Bardonazzi il suo palazzo era passato ai membri della congrega col nome di «manicomio», purché mantenessero sempre vivo lo spirito gaudente e trasgressivo dei primi tempi.

Ma gli anni passano per tutti e i tre superstiti della gloriosa combriccola dei «mati» si trovano, un giorno a tu per tu con un certo avvocato Giostra che contesta loro la proprietà dello stabile per non aver più, da tempo, ottemperato alle clausole del contratto. Che fare? Ai tre vecchietti non resta altro che tentare, pateticamente, di comportarsi ancora da giovanotti, rientrando tardi la sera, rischiando contravvenzioni per schiamazzi notturni e andando in giro a suonare i campanelli delle case. A questo punto la vicenda diventa grottesca e l'elemento comico e sentimentale si mescola col tragico. Il terzetto di amici si avvia verso un triste tramonto: Piero avrà un incidente che gli costerà la vita. Momi si troverà invischiato in una penosa e squallida vicenda familiare.

La messinscena della compagnia «Teatro Insieme» è stata accurata e sensibile nel ricreare l'atmosfera anni '20 di questa commedia con le sue coloriture ora patetiche ora tragicomiche, e gli attori hanno puntualizzato bene lo studio dei caratteri, calandosi con umanità e spesso con dolente autoironia nei personaggi.

Un'ulteriore prova che queste filodrammatiche di provincia hanno tutti i numeri per affrontare un teatro in dialetto impegnativo e non solo di evasione.

Liliana Bamboschek

Mimmo Rossi, schitarrate eterogenee ma godibili

TRIESTE Dai Rouges a Mad, ma il denominatore comune è sempre il medesimo: Mimmo Rossi, chitarrista extraordinaire che mette il suo strumento al servizio di una musica mai di tendenza, anche se talvolta troppo eterogenea. Questo suo nuovo cd conferma quanto di buono si era detto e scritto al tempo dei Rouges, anche se Rossi dà l'impressione di cercare ancora la sua via definitiva d'espressione. I due primi pezzi, «It's so high» e «Rainy days», gli unici cantati (da Ivan Moda), assieme al successivo, più metallico «Lady in black», ad esempio, obbligano quasi a guardare l'etichetta, per essere certi di non aver sbagliato cd. La musica ricorda infatti un certo tipo di country-rock alla Tom Petty, comprese delle chitarre tarate in pieno stile «jingle-jangle».

Dei puri divertissiment? Sembra proprio di sì, se già dal quarto pezzo, un riuscito omaggio a Frank Zappa appropriatamente intitolato «Grazie Frank», Rossi ritorna a schitarrare in aree a lui più pertinenti. Ad accompagnarlo due vecchie conoscenze, il bassista Andrea Cova e il batterista Giulio Roselli, qua e là il fiatista Piero Purini o il tastierista Marco Ballaben, ed altri musicisti regionali, tra i quali spiccano le tastiere di Adriano Chinelli.

All'insegna dei continui cambiamenti di stile e di «mood» nella scaletta arriva «Gioia», forse il pezzo più vicino ai vecchi Rouges, assieme al successivo «Titolo», il quasi classico «Per magia (magica)», dove riecheggiano atmosfere alla Uli Jon Roth e «Desparde», che vede Rossi quasi rinnegare il vecchio totem Joe Satriani in favore del suo allievo più bravo, Steve Vai, del quale affiora a tratti un certo gusto per le armonie. Si ritorna in territori «caldi» con «Pan» e «Metallo», prima della sequenza finale che vede un Rossi più riflessivo, dapprima acustico, quasi al limite della new age in «Sogno argentino» e «Anadyr» e poi, dopo aver citato addirittura Bela Bartok, nell'orgia jazz-rock (12 minuti) di «Prima costruzione».

Un'opera eclettica, una buona pedana di lancio per il prossimo cd che, sfrondata una certa tendenza ondivaga, potrebbe lanciare Rossi al di fuori di un ambito locale che, come strumentista, ormai gli sta stretto.

f.b.

Itinerario musical-teatrale di Maurizio Soldà nella vecchia Trieste, coi suoni klezmer della Balkan Babau Circus Orkestar

Passeggiata alla riscoperta del Ghetto

TRIESTE Comincia con l'offerta di fumanti «peri petorai» lo spettacolo natalizio itinerante promosso dall'Azienda di Promozione Turistica cittadina. Un assaggio gastronomico di antica tradizione – pere cotte appunto, considerate un toccasana per le congestioni alle vie respiratorie – per immergere il pubblico nell'atmosfera della Città Vecchia di tanti anni fa. È tutto nostalgico, infatti, lo spirito di «Alla riscoperta del ghetto», passeggiata musical-teatrale nell'ex quartiere ebraico triestino ideata e interpretata da Maurizio Soldà.

Fa da *incipit* alla lunga affabulazione istrionesca l'oscura etimologia di ghetto, sunto per una serie di ipotesi sopra le quali primeggia l'unico senso sicuro della parola, ovvero «remitùr», strepito, confusione. Un'accezione che trova subito un ritratto d'effetto nella poesia di Barison «Rena vecia», capace di restituire mimeticamente i colori e le voci di un luogo deputato al chiassoso traffico umano e commerciale. Un *milieu* brulicante che si riverbera altresì in un'altra pagina letteraria citata con enfasi da Soldà, quella che Umberto Saba dedica al popolo minuto del ghetto di metà '800. Una descrizione mirabile che immortala il magistero del baratto e della compravendita di mobili e «straze vecie», sempre condito con un «triestino dolciastro, inframmezzato da vocaboli di basso ebraico».

Sosta dopo sosta, dalla Portizza a via delle Beccherie, da via del Pane fino a piazza Vecchia, si snoda poi la storia dei ghetti e del ghetto triestino in particolare che, progettato inizialmente in Corte Trauner, si sposta nei pressi della porta di Largo Riborgo nei primi anni del '700, fino a essere definitivamente chiuso – o meglio, nei fatti, aperto – nel 1782. Una ricognizione «ufficiale», documentata da fonti, petizioni e decreti, cui si aggiunge via via una feconda e spassosa aneddotica legata agli abitanti, ai luoghi di ritrovo e alla curiosa toponomastica della zona. Zona d'altronde rivalutata urbanisticamente solo negli ultimi anni con corpose ristrutturazioni, che conserva infatti, dal punto di vista architettonico, solo gli edifici della Chiesa del Rosario e del Palazzo Marenzi, nonché la vocazione all'antiquariato e alla rigatteria.

A scandire con allegria il lungo e apprezzato percorso di intrattenimento le accelerazioni *klezmer* della Balkan Babau Circus Orkestar, i canti popolari eseguiti dal coro diretto dal maestro Pino Botta e le incursioni alla fisarmonica di Carlo Moser.

Elena Pousché

Maurizio Soldà (a destra, nella foto Tommasini) durante il Giro del Ghetto.

APPUNTAMENTI

Con Boris Kobal, un cabaret «Allegro... ma non troppo»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom (via Petronio), Boris Kobal presenta il suo cabaret «Allegro... ma non troppo».

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la compagnia Quei de Scala Santa presenta «Tapedi e savonete».

Sabato 6 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena *(nella foto in alto)*, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio.

Venerdì 19 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

Sabato 20 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con gli inglesi Smith & Mighty.

Dal 23 al 28 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale va in scena «L'avaro» di Molière con Alessandro Haber e Simona Marchini *(nella foto al centro)*. Regia di Jerome Savary.

Venerdì 26 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata punk-rock con Derozer e Melt (sabato 27 Bandomat).

GORIZIA Sabato alle 20.30, all'Auditorium, Concerto di fine anno con la Filarmonica di Ploiesti (Romania), diretta da Ovidiu Balan. Solisti Laura Plahuta soprano e Daniele Gaspari tenore.

Venerdì 12 gennaio, alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

Domenica 14 gennaio, alle 17.30, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer è in programma un omaggio a Piazzolla con Roberto Daris fisarmonica, Tullio Zorzet violoncello, Leonardo Palmigiani basso, Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Maier contrabbasso e Umberto T. Gandhi percussioni.

UDINE Lunedì primo gennaio alle 18, al Teatro Nuovo, Concerto di Capodanno offerto dall'Associazione Industriali, con l'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

Sabato 20 gennaio alle 21, al palasport Carnera, concerto di Gianni Morandi.

PORDENONE Domenica 21 gennaio alle 21, al palasport, concerto di Gianni Morandi.

MANIAGO Il 29 gennaio alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena l'«Antigone», con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti, regia di Furio Bordon.

Il 9 febbraio alle 20.30, al Teatro Verdi, il corpo da ballo del Verdi di Trieste presenta «Tango y ritmo».

Il 26 febbraio alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Il giuoco delle parti», con Ugo Pagliai e Paola Gassman *(nella foto in basso)*.

CODROIPO Il 15 gennaio, alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del trio del pianista Ethan Iverson.

VENETO Venerdì alle 21.30, al Teatro Tenda di Conegliano, per «Natale 2000», concerto di Goran Bregovic. Informazioni allo 041-940200.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto di fine millennio. Domenica 31 dicembre 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Stefano Ranzani. Continua la vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. Lo spettacolo termina alle 19.55 circa.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. CONCERTO STRAORDINARIO (FUORI ABBONAMENTO) – MESSA DA REQUIEM di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 – ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18** – Teatro Verdi – Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis, 30 – 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D replica del cabaret di Boris Kobal «Allegro... ma non troppo». Replica per il turno di abbonamento T (spettacolo con sottotitoli in italiano): sabato 30 dicembre alle ore 20.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. APPLAUSI. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di Woody Allen, con Hugh Grant, Woody Allen, Tracey Ullman. Dalla Mostra di Venezia la bomba comica dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.15** «Principi e principesse». Il nuovo film dall'autore di «Kirikù e la strega Karabà». **Ingresso L. 7.000.**

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22**: «Bread and roses» di Ken Loach. Selezione ufficiale Cannes 2000.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Rider. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Ninfomania no stop».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2».

NAZIONALE 1. 20.30 e **22.30:** «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de Il 6.o senso».

NAZIONALE 2. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.35, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri»

NAZIONALE 3. Solo alle **15.30:** «Il Grinch» con Jim Carrey.

NAZIONALE 3. 17.20, 19.40, 22: «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Charlie's angels» con C. Diaz.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE DI PROSA 2000/2001: Mercoledì 3, giovedì 4 gennaio p.v. ore **20.45:** «Ridere e sorridere»: Gene Gnocchi in «La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Ingresso lire 8.000.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore **17.30, 19.30, 21.30. Ingresso lire 9.000.**

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 22 al 28 dic.: «Pokémon 2» alle **16** e **18** (per i bimbi in omaggio pop-corn). «L'esorcista» alle **20** e **22.15** (int. 10.000; rid. 8000).

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. Dal 2 al 7 gennaio 2001 ore **20.45:** «The Blue Room», libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. La biglietteria sarà chiusa dal 23 al 27 dicembre 2000 e il 1.o gennaio 2001. Il giorno 31 dicembre sarà aperta 75 minuti prima dello spettacolo. Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore Ezio Rojatti, soprano Francesca Scaini. Domenica 31 dicembre ore **18.30:** musiche di Verdi, Brahms, Strauss. È aperta la prevendita presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei seguenti giorni: dal 18 al 22 e dal 27 al 30 dicembre. Orario della biglietteria: lunedì 16.00-19.00, martedì-sabato 10.00-12.00 16.00-19.00. Tel. 0432.248418.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Galline in fuga». Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 14.45, 16.20, 18.10: «Dinosauri». **20, 22.15:** «Le verità nascoste». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 15, 17.30: «Le verità nascoste». **20.10, 22:** «Dinosauri». Ingresso lire 8000.

Per il prossimo Festival di Sanremo gli sponsor fanno sentire la propria voce

Valletta? Nera o dell'Est

In pole position sarebbe l'americana Tyra Banks

I programmi più seguiti

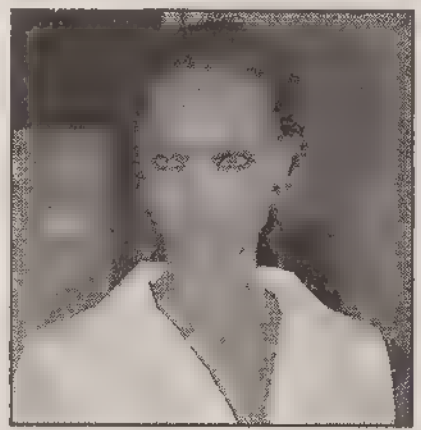
Bambi è meglio della Parodi

ROMA Vittoria Rai nella prima serata tv del 24 e 25 dicembre, ma «Buona domenica», alla vigilia di Natale, fa registrare un nuovo record, mentre, nello stesso giorno, il Tg5 delle 20 supera il Tg1. Il 24 «Bambi», programmato da Raiuno, ha fatto meglio di «Natale in Vaticano», condotto da Cristina Parodi: 4.054.000 contro 3.965.000. Lunedì il film «La bella e la bestia», sempre su Raiuno, ha fatto registrare 5.567.000 contro i 3.757.000 di «Canzoni sotto l'albero» su Canale 5 con Paola Perego. «Buona domenica» è stata seguita su Canale 5 da 6.459.000 nella prima parte e da 5.678.000 nella seconda superando nettamente «Domenica in».

ROMA Parte la guerra per la prossima valletta del Festival di Sanremo. E quest'anno ad essere determinanti per la scelta di chi affiancherà Raffaella Carrà sembrano essere gli sponsor: gli investitori miliardari chiedono a gran voce - secondo la rivista specializzata «Advertising» - una valletta straniera per dare dimensione internazionale all'evento.

Le aziende che investono in pubblicità, le centrali media e le agenzie pubblicitarie, in altre parole tutti quei «persuasori occulti» che pilotano il budget miliardario degli spot attorno a Sanremo, chiedono, secondo quanto riferisce la rivista, un nome noto nel mondo. Il periodico ricorda che furono proprio gli sponsor a imporre negli anni passati agli organizzatori la scelta di modelle internazionali come Letitia Casta o Eva Erzigova, che erano state testimonial di successo di grandi aziende.

«L'ipotesi che venga scelta un'italiana come valletta - scrive Advertising - presuppone un crollo di notorietà del Festival nel mondo del 50%. Crediamo che gli organizzatori non commetteranno una simile ingenuità».

Ma quali sono i nomi che circolano maggiormente negli ambienti pubblicitari? Al primo posto si colloca la supermodella americana Tyra Banks *(nella foto)*, in assoluto secondo «People» la top model numero uno negli Stati Uniti. Non ancora conosciutissima in Italia, tuttavia la statuaria americana garantirebbe una notorietà del Festival negli Usa, paese in cui di solito viene ignorato.

Circola ancora l'ipotesi Naomi Campbell, la quale però ha fatto sapere che parteciperà al Festival a una condizione: deve essere l'unica valletta - come riporta Advertising - e soprattutto nessun abbinamento con la Banks. Il contrasto tra le due perle nere è ormai leggenda sulla stampa americana. Ed è dovuto al fatto che la Banks ha strappato a Naomi il ruolo di modella di colore più amata oltreoceano.

Una terza ipotesi suggerita dai pubblicitari è la scelta di una modella dell'Est. L'esperienza di Eva Herzigova ha infatti premiato. Dopo la sua conduzione, il Festival è diventato evento in tutti i paesi dell'Est. Ora i pubblicitari indicano i nomi della top model ungherese Marianna Baltavari, volto mondiale di un colosso del jeans, popolarissima in tutto l'Est e probabile neotestimonial di una nota casa di reggiseni.

OGGI IN TV

«Strange days» su Italia 1

Una nuova droga per il poliziotto

I film

«Strange days» (Usa '95), di Kathryn Bigelow, con Ralph Fiennes *(nella foto)* e Angela Bassett (Italia 1, ore 22.50). Un ex poliziotto che traffica una nuova droga combatte un pericoloso serial killer e tenta di riconquistare la sua ragazza.

«I due superpiedi quasi piatti» (Italia '77), di E.B.Clucher, con Terence Hill e Bud Spencer (Retequattro, ore 20.45). Due mariuoli si ritrovano per sbaglio nella polizia. Superate le iniziali difficoltà, sgomineranno una gang.

«La dea dell'amore» (Usa '95), di Woody Allen, con Woody Allen e Mira Sorvino (Raitre, ore 20.50). Un cronista indaga sull'identità della madre del proprio figlio adottivo. La donna si rivelerà una prostituta.

«Teresa» (Italia '87), di Dino Risi, con Serena Grandi e Luca Barbareschi (Retequattro, ore 22.55). Un'avvenente vedova percorre le strade a bordo del proprio camion.

«Per cause naturali» (Usa '93), di James Becket, con Ali McGraw e Janis Paige (Tmc, ore 23). Tornata in Thailandia per riabbracciare la madre, un'americana scopre che la donna è morta.

Gli altri programmi

Raitre, ore 0.35

Omaggio al «Manifesto»

La puntata di «Fuori orario» è dedicata al «Manifesto» (vittima di un attentato nei giorni scorsi) e al regista Gianni Amico. Saranno proposte immagini della strage di Piazza Fontana e immagini dai film e dalle trasmissioni televisive realizzate da Gianni Amico che, insieme a Bernardo Bertolucci, Enzo Ungari, Jim McBridge, Paul Cesar Saraceni e tutti i cineasti del cinema brasiliano, ha dato immagine alla stagione culturale della fine degli anni Settanta e di tutto il decennio successivo.

Canale 5, ore 21

Cani molto importanti

La sesta edizione di «Stelle quattro zampe», con Gerry Scotti, va in onda dal Filaforum di Assago. Si potranno ammirare i cani più belli del mondo, tra i quali verrà eletto il vincitore del Collare d'oro Friskies. In tutto 32 esemplari, di cui 16 V.I.D. (Very Important Dog), sfileranno accompagnati dai loro addestratori.

Retequattro, ore 1.20

Madonna e Audio 2

L'appuntamento con «Music Line», il programma a cura di Paolo Piccioli, propone Madonna con «Don't tell me»; Underdog Project con «Summer Jam»; French Affair con «I want your love»; Renato Zero con «Tu si 'na cosa grande»; Audio 2 con «Un tramonto azzurro»; Mariadele con «So ancora di te».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 UN FOLLETTO MOLTO SFORTUNATO. Film. Con T. Matheson, S. Lombardi.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 COLAZIONE CON EINSTEIN. Film. Di Craig Shapiro. Con Thomas Gottshalk, Priscilla Presley.
18.50 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 SPECIALE SUPER QUARK
23.00 TG1
23.05 TUTTI DICONO POESIA. Con Lorenza Foschini.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 IO SEMIRAMIDE. Film (storico '62). Di Primo Zeglio. Con Yvonne Furneaux, John Ericson.
3.35 CACCIA AL LADRO D'AUTORE

RAIDUE

6.35 LAVORORA
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 VITA CON ROGER
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - FLASH L.I.S.
18.35 METEO
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN DONO SEMPLICE. Film tv (drammatico). Di Maurizio Zaccaro. Con Virna Lisi, F. Murray Abraham.
22.40 FIDES - IL CORAGGIO DELLA DIGNITA'. Documenti.
23.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DUE SOTTO IL DIVANO. Film (commedia '80). Di R. Neame. Con W. Matthau, G. Jackson.
2.20 RAINOTTE
2.25 ITALIA INTERROGA
2.35 LAVORORA
2.45 QUESTA ITALIA
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 BONANZA. Telefilm.
10.25 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di Vincent Minelli.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DENTRO IL GIUBILEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 LA DEA DELL'AMORE. Film (commedia '96). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino.
22.40 TG3
22.55 STORIE DI STRADA
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.15-4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 NICK FRENO. Telefilm. "Johnny il bugiardo"
9.30 NATALE A SORPRESA. Film tv (commedia '95). Di Jud Taylor. Con Connie Selleca, Randy Travis, Asia Vieira.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Una famiglia per Niki"
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm. "Il problema di essere Mr. Bean"
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TUTTA COLPA DELLA NEVE. Film tv (sentimentale '99). Di Roger Young. Con James Garner, Julie Andrews.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 STELLE A QUATTRO ZAMPE. Con Gerry Scotti.
23.15 LAURA PAUSINI: IL MIO SBAGLIO PIU' GRANDE
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 IL COLTELLINO. Film tv (avventura '95). Di Ben Sombogaart. Con Genio De Groot, Adelheid Roosen.
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 ELMER, UN ELFO COMBINA GUAI. Film tv (commedia '97). Di John Putch. Con Tab Hunter, Sean Donnelly.
10.30 UN NATALE PIENO DI GUAI. Film tv (avventura '96). Di Henri Charr. Con Wendy Westbrook, Josh Paddock.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 UNO CHE RIDE
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 NATALE IN CASA SIMPSON
14.10 I GRIFFIN
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Destinazione New York"
16.00 I FLINTSTONES
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e carta dell' impiccato"
18.30 ROAR. Telefilm. "Il prescelto"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
21.40 MAI DIRE 2000. Con la Gialappa's Band.
22.50 STRANGE DAYS. Film (fantascienza '95). Di K. Bigelow. Con Juliette Lewis, Ralph Fiennes.
1.25 MARATONA CAPITAN HARLOCK
1.30 CAPITAN HARLOCK
2.20 CAPITAN HARLOCK
3.05 CAPITAN HARLOCK
4.10 KARAOKE
4.35 NON E' LA RAI
5.35 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Gli scozzesi"
6.35 BENNY HILL SHOW
6.40 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm.
6.30 STEFANIE. Telefilm.
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
9.40 LA MADRE. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA CONTESSA AZZURRA. Film (commedia '60). Di Claudio Gora. Con Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor, Irene Tunc.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI. Film (commedia '77). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.55 TERESA. Film (commedia '87). Di Dino Risi. Con Serena Grandi, Luca Barbareschi.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 MUSIC LINE.
2.10 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 I DUE KENNEDY. Film (documentario '69). Di Gianni Bisiach.
5.20 RIRIDIAMO (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 IL CANTO DEL DESERTO. Film (musicale '42). Di Robert Florey. Con Dennis Morgan, Irene Manning.
12.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 UN NAPOLETANO NEL FARWEST. Film (western '55). Di Roy Rowland. Con Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor Mac Laglen.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
18.10 GORDIAN
18.30 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 MALAIKA. Film tv (azione). Con John Laughlin, Lee Purcell.
22.40 TMC NEWS
23.00 PER CAUSE NATURALI. Film (thriller '94). Di James Becket. Con Ali McGraw, Linda Purl, Will Patton.
0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 IL SANTO. Telefilm.
2.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 AGENTE SEGRETO AL SERVIZIO DI MADAM SIN. Film (spionaggio '72). Con Bette Davis, Robert Wagner.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.20 SCI ALPINO IN SICUREZZA. Documenti.
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 CHRISTMAS FRIENDS
14.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 BUFFO WEST. Film (commedia). Con L. Bridges, C. Leachman.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 UN COLPO DA 1000 MILIARDI. Film (poliziesco). Con S. Jones, N. Visitors.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 SOGNO AUSTRALIANO. Film (commedia). Con M. Gregory, Bob Svenson.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 AMICI E NEMICI. Film (guerra). Con R. Moore, T. Savalas, C. Cardinale.
2.35 IL LACCIO ROSSO. Film (drammatico '63).

TELEFRIULI

7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.15 SETTIMANA FRIULI
8.00 ANASTASIA. Film.
12.00 MATCH
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 UN AMICO PER FAMIGLIA. Film (drammatico '81). Di Richard Michael. Con Michelle Pfeiffer.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 TRASFORMATI AMORE MIO. Film (fantastico '87). Di Cherlie Loventhal.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 INNOCENZA VIOLATA. Film (drammatico '85). Di M. Miller. Con A. Griffith, D. Ladd.
2.00 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 A CUORE FREDDO. Film (drammatico '71).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia). Con Ingrid Bergman, Richard Mulligan.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 ORIZZONTE PERDUTO. Film (fantascienza '73). Con Peter Finch, Liv Ulmann.
0.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.05 MAD 4 HITS
11.00 SELECT MTV
12.25 TGA FLASH
12.30 SLAM DUNK
13.00 TRIGUN
13.30 MTV TRIP
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 DARIA, L'AUTUNNO E' GIA' ARRIVATO?
17.30 TOP 100 OF 2K
18.45 MAD 4 HITS
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH LUNAPOP
22.30 BEST OF STAR

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVENETO
13.00 ORE 12
13.30 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 GIOIELLERIA MONTECARLO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA (R. 23.30 - 13.45)
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 CARTONI ANIMATI
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.15 COMMERCIALI
21.10 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 CASA COOP
23.40 COMMERCIALI
0.40 FILMATO EROTICO

TMC2

11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: I MORCHEEBA
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 SURFING
23.10 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

13.30 FREGOE
13.50 POLLICINO
14.05 ATLANTIDE
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 GLI SPECIALI DI ATLANTIDE
20.30 DREAM LOVER. Film.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TEMPI MODERNI. Film.

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA
18.00 L'INCREDIBILE HULK
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 RED SCORPION. Film (drammatico '89).
23.00 T.N.T.. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 LA CASA DELLE ANIME ERRANTI. Film.
2.30 NEWS LINE 16/9

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 SLAM DUNK
13.00 TRIGUN
13.30 MTV TRIP
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 DARIA, L'AUTUNNO E' GIA' ARRIVATO?
17.30 TOP 100 OF 2K
18.45 MAD 4 HITS
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 A NIGHT WITH LUNAPOP
22.30 BEST OF STAR
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLO CROSS
22.00 L'AVVENTURA DELL'ARTE MODERNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione, 7.34 Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25. GR1 Sport; 8.35. Radiouno Musica; 9.00. GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.36: Radioacolori - prima parte, 13.00: GR1; 13.20· GR1 Sport; 13.33. Radioacolori - seconda parte, 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Radiouno Musica; 16.00 GR1; 16.06. GR1 Baobab; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19 00: GR1; 19 23: Ascolta si fa sera; 19.33: Radiouno Musica; 21.00· Zona Cesarini - Music Club; 22.00. GR1; 22.34: Uomini e Camion, 23.00. GR1; 23.34: Uomini e Camion, 23.45: Oggiduemilanotte; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30. GR2, 7.30: GR2; 7.55: GR Sport; 8.30: GR2, 8.45. La scala per l'inferno; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30· GR2, 10 37: Il Bue e il Cammello; 11.00· 3131 Chat; 12.00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2; 12.47 GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.41: Il Bue e il Cammello; 15.00: Acquario; 15.30· GR2; 16.00: Il Bue e il Cammello; 17.30: GR2; 19.00: Fuori giri, 19.30. GR2; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20 30. GR2, 20.37· Il Bue e il Cammello; 20.51: Un dono semplice - In onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights: Speciale Eurosonic Live; 24: La bocca della verita'; 2.00: Incipit (R); 2.01, 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5 00. Il Bue e il Cammello.

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15. Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.02: Mattinotre - 2a parte, 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45· GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano, 14 30: Invenzione a due voci - 1a parte; 16 45 GR3, 18.00: Cento lire; 18 15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45. GR3; 19.03· Hollywood party; 19.50. Radiotre Suite; 20.30: Il Cartellone: I Concerti del Quartetto; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte classica

Notturno Italiano

24· Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06) 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Tg3 giornale radio del Fvg, 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45· L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10 Soft music; 9.30· Pagine di musica classica, 11· Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Libro aperto. Antonio Slodnjak: «Neiztrohnjeno srce». Romanzo. Sceneggiato in 24 puntate. Produzione Radio Slovenija, regia di Ales Jan. 24.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30· Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18 Euro chart, 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20· Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30. Rai Il giornale del mattino*

PUGILATO

Vincenzo Cantatore mondiale in due minuti: lasciato il mondiale Wbu e dimagrito di oltre 10 kg ha conquistato a Roma il «mondialino» Wbc dei massimi leggeri mettendo k.o. poco dopo il secondo minuto della prima ripresa il brasiliano Rogerio Lobo. Il sudamericano era già andato al tappeto al primo destro del pugile barese e nello scambio successivo.

OGGI IN TV

7.55 Radiodue: GR Sport
8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30 Rete Azzurra: Motown
21.00 Radiouno: Zona Cesarini - Music Club
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

BERTOLOTTI A CASA

Francesco Bertolotti, come previsto, ha trascorso a casa le feste di Natale. Dopo quel pugno di Max Ferrigno al termine di Como-Modena, il calciatore emiliano è tornato nella sua casa di Pilastro di Langhirano, non lontano da Parma, per trascorrere qualche ora con la moglie Elisabetta, i figli, i genitori e gli amici più intimi. I medici del Centro di riabilitazione gli hanno concesso 72 ore di permesso.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Il presidente della Triestina chiede impegno ai giocatori e più grinta all'allenatore

Berti scarica Pasa e carica Rossi

«Non voglio sentir parlare di play-off. Ora dobbiamo cambiare mentalità»

TRIESTE «Ci dobbiamo trovare con Fioretti e l'allenatore tra un paio di giorni: qui c'è da cambiare assolutamente mentalità, altrimenti non ne veniamo fuori».

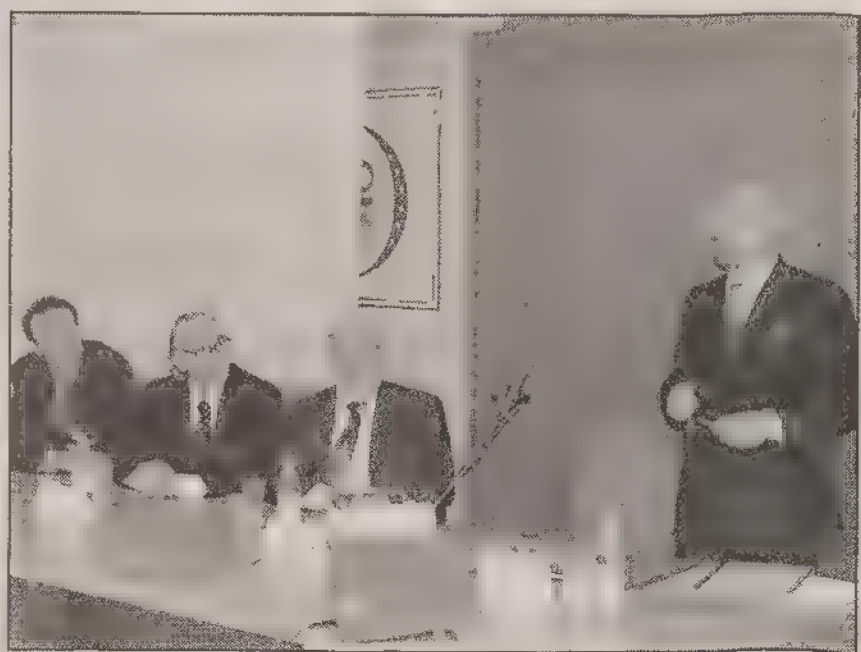
Nemmeno il santo Natale ha reso più morbido il presidente della Triestina, Amilcare Berti.

Dopo le roventi dichiarazioni post Padova, il presidente alabardato rincara la dose. Per vincere questo campionato,a suo avviso, c'è da rimescolare le carte.

Tra queste, un ennesimo siluramento a Daniele Pasa, mentre per Ezio Rossi le due prossime trasferte paiono decisive per il futuro.

«Ho la sensazione – spiega Berti – che Pasa sia meglio che cambi aria. Nei due scontri diretti è stato lui l'artefice in negativo. A Mestre ha sbagliato un rigore, e questo ci può stare, ma con il Padova ha combinata una cavolata. Ho visto e rivisto l'azione incriminata e su Susic non c'era nessun fallo. Ancor più grave, quindi, che un giocatore della sua esperienza vada tirare la giacchetta all'arbitro inseguendolo sino a centrocampo». Per Pasa, quindi, l'albero natalizio sembra portare in dono un bel calcio nel sedere.

E per Rossi?

«Calci nel sedere no di certo – assicura Berti – perché si tratta di un bravo allenatore. Però un po' di più carica da parte sua, certo, ci vorrebbe. Il giudizio sul suo tecnico è positivo ma in certi momenti deve muoversi un po' di più. Io sono un tipo che non si lascia andare e cercherò di trasmettere questa carica ai giocatori. Ma lo stesso dovrà farlo anche lui».

Il management alabardato sotto i riflettori degli sportivi.

A Berti, come si sa, più che la sconfitta con il Padova è rimasto sul gozzo il pareggio di Novara. E la paura che il mal di trasferta ricompaia è grande. Dietro l'angolo ci sono infatti i viaggi a Busto Arsizio e Vercelli.

«A Novara abbiamo giocato con quattro terzini – ricorda Berti – Come si possono vincere le partite così? D'ora in poi si dovrà cercare di vincere dappertutto, altrimenti il primo posto ci scapperà via. Non voglio nemmeno sentire parlare di play-off e prima di arrenderci vogliamo vendere cara la pelle. E solo cambiando atteggiamento questo potrà riuscirci. Magari il Padova sarà anche più forte di noi, ciò non vuol dire che non possa avere qualche crisi. Noi dovremo essere pronti ad approfittarne».

Magari vincendo qualche scontro diretto in più.

«Sinora sono stati quelli ad avere influito – concorda Berti – a risultati invertiti ora saremmo noi in testa alla classifica. E non mi pare che contro il Padova non si potesse vincere. In dieci, sul 2 a 1, gli avversari hanno avuto paura perché noi abbiamo tirato fuori tutta la nostra grinta. L'avessimo fatta uscire prima sarebbe cambiato tutto».

Una grinta che invece Berti ha mantenuto anche nel post partita di sabato, quando da solo ha fermato l'invasione degli ultras triestini.

«Solo una piccola scaramuccia – minimizza il presidente – anzi, devo ringraziare il pubblico per come ci ha incitato sino alla fine. Loro non hanno mollato, ora non dobbiamo mollare noi. A cominciare dalle prossime due trasferte: il Padova ha due partite in casa abbastanza facili. Se noi ci accontentiamo del pareggio con Pro Patria e Pro Vercelli, rischiamo di vederli volare avanti di 9 punti. Nelle ultime otto partite noi abbiamo fatto 14 punti e loro 24, se li perdiamo adesso, rischiamo di non ribeccarli più. E io di play-off non voglio nemmeno sentire parlare».

Alessandro Ravalico

Tempo di premi anche in Francia

Platini il migliore del secolo e per le giurie d'oltralpe meglio un judoka che Zidane

PARIGI Michel Platini è stato eletto miglior calciatore francese del secolo in un sondaggio promosso da «France Football». L'ex fuoriclasse della Juventus, 72 presenze (un record) e 41 gol con la maglia della nazionale, è stato preferito dagli esperti a Zinedine Zidane e Raymond Kopa.

Francia ingrata, dunque, per Zinedine Zidane per il quale il Duemila rischia di diventare, quanto a premi, l'anno delle beffe. Sfumato il secondo Pallone d'oro il fuoriclasse della Juve si è visto privare prima dei titoli di migliore calciatore francese dell'anno e del secolo, infine anche dello sportivo dell'anno.

Migliore giocatore del 2000 è stato giudicato infatti un suo ex compagno bianconero, Thierry Henry, attualmente impegnato nel campionato inglese nelle file dell' Arsenal. Mentre per il migliore del secolo è stato, come detto, Platini.

Ma se davanti a nomi come Henry e soprattutto Platini è facile inchinarsi, per un idolo come Zidane è difficile dover rinunciare pure al titolo di migliore sportivo dell'anno quando a infliggergli l'ennesima beffa è un judoka, David Douillet, eletto da una giuria di giornalisti del quotidiano sportivo «L'Equipe» perchè ha infranto un tabù: mai nessun francese s'era infatti fregiato di una medaglia olimpica. Un nuovo boccone amaro da mandar giù per Zizou. Per giunta nella votazione ha anche perso nettamente (161 di Zidane contro i 206 del judoka). Al terzo posto un pugile, Brahim Asloum, un' altra medaglia d'oro di Sydney.

L'argentino si apre sul suo futuro nell'aeroporto di Buenos Aires

Batistuta: «Lo scudetto a Roma poi posso smettere di giocare»

BUENOS AIRES «Fra tre anni chiuderò con il calcio a Roma, in Italia»: questa frase, buttata là a mo' di pensierino di Natale da Gabriel Batistuta all' aeroporto di Buenos Aires, ha fatto in pochi minuti il giro del mondo e suscitato preoccupazioni per ciò che realmente passa nella testa della punta di diamante giallorossa. Ma Batigol capisce al volo il possibile equivoco e subito sdrammatizza.

Ammette sì di prepararsi al momento dell'addio al calcio, ma con un sogno in testa: lo scudetto in Italia, il trofeo mancante al quale tiene sopra ogni cosa. Così mette le valigie a terra e spiega: «Smentitemi se potete. Ho sempre detto che verso i 30 anni smettevo. Ma è un fatto che in questo momento mi sento benissimo sotto tutti i punti di vista e quindi vado avanti».

Sul futuro e inevitabile addio al calcio, l'ammissione è sincera: «Mi sto preparando mentalmente per quando arriverà il momento di dire basta. Fintanto

Gabriel Batistuta

che le cose andranno come vanno ora, non sarà facile fermarsi. Ma ci sto pensando senza drammi».

Il biondo attaccante, che l'1 febbraio prossimo compirà 32 anni, non nega che dopo dieci campionati giocati in Italia lo spinge soprattutto l'ossessione di potersi cucire uno scudetto tricolore sulla maglietta. «Sarei potuto andare al Real Madrid o al Barcellona e vincere tutti i titoli che volevo. Ma dopo poco tempo tutto questo sarebbe stato una routine. In Italia, invece, è molto difficile conquistare uno scudetto se non giochi nella Juventus o nel Milan».

Non è la prima volta che Batigol si riferisce all'ipotesi di un suo futuro abbandono. Lo aveva già fatto dopo i Mondiali di Francia, quando aveva dichiarato di essere stanco di molte cose del mondo del calcio.

«Quello appena terminato è stato un anno durissimo. La lesione al ginocchio non mi ha quasi mai lasciato in pace. Per questo sognavo questa settimana di riposo in Argentina per staccare la spina e recuperare energie per la ripresa del campionato». E precisa: «Oggi ho una grande determinazione a continuare. Ma quello che è sicuro è che appenderò le scarpette al chiodo in Italia. Alla fine del mio contratto con la Roma.»

De Canio giudica positivo il bottino in classifica dei bianconeri, appaiati al Milan e prima di Parma e Inter

Udinese, tre punti che danno tranquillità

Smentita la cessione di Jorgensen all'Inter. La Lazio chiama Giannichedda

UDINE Tutti in vacanza. Con tre punti in più in classifica (i tre punti strappati al Bologna di Guidolin nella partita di sabato) l'Udinese può davvero festeggiare la sosta natalizia, visto anche che è in pista da giugno e fino a questo momento non ha avuto il tempo per rifiatare.

Tutti in vacanza, una settimana senza pallone: se ne riparlerà sabato pomeriggio, con la ripresa degli allenamenti.

Dunque, De Canio se n'è volato nella sua Matera, i giocatori alle rispettive case, sparsi per i quattro angoli del globo. A Udine si è fermata soltanto la piccola colonia argentina: Cristian Diaz e Roberto Sosa, del resto, sono diventati amici inseparabili anche fuori dal campo, un'amicizia allargata anche alle rispettive famiglie.

È così, l'Udinese si riposa, e ne ha davvero bisogno: lo fa dall'alto di 19 punti, la sesta posizione in classifica sottobraccio al Milan, davanti a due delle cosiddette sette sorelle (Parma e Inter). E dire, che quei punti in classifica avrebbero anche potuto essere di più... «Se ne avessimo almeno due in più non ci sarebbe assolutamente stato nulla di strano» - diceva il tecnico prima di chiudere il telefonino e tuffarsi in famiglia per concedersi il meritato riposo. «Penso ad esempio alla partita con il Milan, decisa soltanto da un'invenzione come quella di cui è stato capace Shevchenko, ma che poteva benissimo finire in parità senza scandalo alcuno. E penso anche alla partita con la Fiorentina, che avremmo potuto non solo pareggiare, ma anche vincere, visto il gran numero di occasioni da rete che abbiamo avuto. Credo - diceva ancora De Canio - che ci sia ancora una certa sproporzione tra quanto si semina e quanto invece si raccoglie. Anche se, devo aggiungere, a inizio stagione avrei accettato di ottimo grado l'ipotesi di arrivare a Natale con 19 punti in classifica: un bilancio, quindi, comunque positivo».

Con l'anno nuovo, poi, si riaprirà il mercato. Smentita dallo stesso De Canio la partenza di Jorgensen destinazione Inter, c'è la Lazio che preme per avere subito a disposizione Giannichedda: il tecnico giura che nessuno è destinato a lasciare il Friuli prima dell'estate, Sarà davvero così?

Guido Barella

L'Inter adesso vuole Owen e chiede Salas alla Lazio

MILANO L'ultima tentazione dell'Inter è Michael Owen, giovane stella del calcio inglese, che sta facendo la fortuna del Liverpool. La punta, ventuno anni compiuti a metà dicembre, è stato inseguito nella scorsa stagione dalla Lazio e adesso, almeno secondo voci che arrivano dall'Inghilterra, è candidato a essere il prossimo rinforzo dei nerazzurri. Moratti avrebbe puntato su Owen anziché sul talento argentino Aimar, un fantasista, perchè Tardelli necessita di un attaccante dopo la doppia cessione di Robbie Keane (al Leeds United) e di Ivan Zamorano (al quale è stata concessa la lista gratuita che dovrebbe sfruttare per sistemarsi in Messico all'America con un contratto biennale).

Secondo notizie inglesi l'offerta dell'Inter per il goiello del Liverpool sarebbe intorno a venticinque milioni di sterline, circa settantacinque miliardi di lire. Dieci in più di quanto costerebbe Aimar. L'Inter, al di là dell'eventuale trattativa per Owen, non si fermerà. Nonostante i molti pareri contrari, il presidente procederà a una nuova rivoluzione: via Macellari, Serena, Cauet, quasi certamente Seedorf, forse Pirlo. Quest'ultimo non vorrebbe andare all'Udinese, bloccando di fatto lo scambio con il danese Jorgensen, ma potrebbe accettare Parma (scambio con il francese Boghossian). Anche la Reggina spera di avere Pirlo, che l'anno scorso è stato prezioso nella lotta per la salvezza, e in questo al Parma potrebbe andare Sedorf. Con la Lazio, l'Inter sta trattando Marcelo Salas al quale potrebbe offrire Javier Zanetti.

LA SERIE A IN VACANZA

Ai Caraibi o alle Maldive, ma anche negli Usa e nelle capitali europee si possono trovare i protagonisti del campionato

Richiamo dei Tropici per tanti divi del pallone

__ROMA__ C'è chi se le è rovinate. E chi le vacanze di fine anno, nel calcio, se le fa come non avrebbe mai immaginato. È il caso di Alberto Zaccheroni (che rimuginerà in famiglia, a Cesenatico, sui guai del Milan) e Serse Cosmi (che celebrerà sulle Dolomiti il momento magico del Perugia). Comunque è Natale e con il calendario fermo, i sette giorni di ferie ci sono più o meno per tutti.

Per Bari, Lazio, Juventus e Roma le vacanze sono cominciate il 22, per tutti gli altri il 23. Ma i primi a tornare al lavoro saranno i giocatori di Lazio, Napoli e Reggina. Come dire: al Sud si lavora. Poi ci sarà chi ignorerà il Capodanno, come Napoli, Lecce, Vicenza, Parma e Bologna, che hanno in programma allenamenti sia il 31 dicembre sia il 1.o gennaio. E chi invece avrà un supplemento di riposo, per smaltire le tossine del cenone di fine secolo. Per la truppa di Alberto Cavasin invece è previsto il veglione di gruppo: tutti insieme, con tanto di famiglie, in un albergo di Lecce.

Poi c'è chi è partito, ma con i compiti per le vacanze in valigia. Li hanno da fare tutti gli infortunati della serie A, naturalmente, ma anche i giocatori della Fiorentina al completo.

Ma dove passano le vacanze di Natale gli uomini del calcio? La stragrande maggioranza ha deciso di chiudersi in casa, con la famiglia. Gli europei non ci hanno pensato su due volte: tutti via, in Francia (Cauet, Blanc, Frey, Boghossian, Micoud, Lamouchi, Thuram), in Spagna (Farinos e Josè Mari), in Portogallo (Conceiçao, Rui Costa e Nuno Gomes), in Grecia (Vryzas), in Danimarca (Laursen, che però il Capodanno lo farà a Verona con la fidanzata), in Ucraina (Shevchenko), in Repubblica Ceca (Nedved) o nelle patrie dell'ex Jugoslavia (dai serbi Stankovic, Mihajlovic e Jugovic, ai croati Boban, Simic, Cvitanovic e Seric).

Ma anche chi non è nato in Europa non si è fatto fermare dalla prospettiva del viaggio intercontinentale. Hanno attraversato l'Atlantico ad esempio i brasiliani Aldair della Roma, Junior del Parma, Amaral della Fiorentina e Adailton del Verona. Resteranno invece a Roma, per vacanze particolari in compagnia del fisioterapista. Assuncao ed Emerson, come anche il francese Zebina. Controcorrente il brasiliano Zago, che ha deciso di portare la famiglia a Praga, e il connazionale Marcio Amoroso che ha scelto l'Egitto. Come il tecnico della Juve, Ancelotti, ormai un abitudinario di Sharm el Sheik. Al caldo, ma più mitigato, è andato anche il suo rivale scudetto, Fabio Capello: destinazione Marbella.

Decisamente trendy è Nakata che ha scelto di farsi un giro d'Europa. Gli argentini invece hanno preso quasi in blocco la via di casa: dal trio giallorosso Batistuta-Samuel-Balbo, al quartetto biancazzurro Veron-Lopez-Simeone-Crespo, tutti si sono imbarcati con destinazione Buenos Aires. Almeyda è rimasto a Parma, vicino alla moglie in attesa.

Nel giro delle visite alla famiglia c'è chi va e chi fa venire. Nel Verona Colucci porta il figlio a visitare i nonni a Cerignola; Mutu ha invitato i genitori romeni a visitarne ripotino e Arena.

Poi c'è il gruppo che parte nelle vesti di turista puro. Ecco allora Recoba che si è portato Andrea Pirlo in Uruguay, e Vieri e Brocchi che.

Occhiali da sole, Paolo Maldini in vacanza ai Caraibi.

Gli infortunati a curarsi col fisioterapista di fiducia nelle cittadelle sportive

col milanista Ambrosini, saranno alle Maldive. Paolo Maldini è ai Caraibi; Coco a Miami e Ba nella vicina Orlando con il fratello.

Un gruppo di juventini ha rinunciato al panettone per il sole del Mar Rosso, mentre Kallon ha scelto il Tennesse per le sue vacanze. Non hanno invece resistito al richiamo del sole di casa gli africani Mboma, Wome e Appiah.

Ma la vacanza più classica è quella organizzata da un gruppo del Perugia: con Materazzi e Zè Maria in testa si sono consacrati alla scoperta di Parigi.

BASKET SERIE A1 Al di là dei due punti la vittoria di Faenza ha ridato molte sicurezze alla squadra di Banchi

Bentornata Telit nel mondo dei vincenti

Con un Gurovic così non resta ora che espugnare il PalaTrieste. Panchine bollenti

TRIESTE Vacanze di lavoro in casa Telit. Ma mai come in questa occasione la fatica è un piacere. Perché la vittoria esterna sulla Lineltex e i contenuti tecnici espressi da Trieste in quella gara hanno avuto un effetto importante sulla valutazione dello stato della squadra. Alla vigilia di un ciclo molto intenso che dopo Siena e Milano proporrà il derbissimo, da non perdere, contro la Snaidero.

Dopo la vittoria di Faenza contro la Lineltex Imola il coach Luca Banchi, il «Babbo Natale biancorosso», non ha portato alla sua squadra il dono di una meritata giornata di riposo ma ha preteso dai suoi uomini il sacrificio di un duro allenamento anche il giorno di Natale. Il tutto, per non perdere la continuità di un risultato importante e la fiducia nei propri mezzi acquisiti dopo la presa di Imola.

In vista della sfida di campionato di domani contro il Siena (PalaTrieste alle 20.30) la Telit deve riuscire a garantire l'ottimo rendimento di squadra offerto contro la Lineltex. Soprattutto per vincere in casa e fare pace con il pubblico. A Faenza, sede di gioco di Imola, la Telit ha offerto una prestazione sopra le righe nella quale il collettivo biancorosso, a differenza di un'avversaria troppo Esposito-dipendente, è risultato l'arma vincente. Sbloccatisi Penn e Shaw, finalmente autoritari e convincenti, si è inserito al meglio il nuovo acquisto Gurovic il quale, nei 22' nei quali è stato impiegato, ha già dimostrato quale e quanto sarà il contributo che potrà fornire alla causa triestina.

E proprio Mila Gurovic, per la Mens Sana Siena, rappresenta un ricordo poco gradito. Nell'anno in cui il Barcellona disputò la Korac, infatti, l'ala di Novi Sad realizzò il canestro che permise alla formazione catalana di superare il turno ed eliminare la formazione toscana al termine di un doppio confronto mozzafiato.

Negli ultimi due giorni Trieste ha lavorato in palestra sui suoi giochi d'attacco nel tentativo di perfezionare l'inserimento del nuovo acquisto. Attenzione rivolta a Gurovic, dunque, ma anche grande determinazione e ricerca della giusta intensità difensiva. Per la prima volta da alcuni mesi a questa parte Luca Banchi si è ritrovato a disposizione una piccola armata. Dodici giocatori che si sono alternati prima nel tre contro tre quindi nel quattro contro quattro e che hanno permesso al tecnico toscano di lavorare con grande energia.

Per un allenatore che, dopo aver mangiato il panettone, continua a lavorare in palestra ce ne sono due che hanno dovuto interrompere il loro rapporto con le società di appartenenza. Dopo la decisione per certi versi clamorosa di Milano che ha deciso di dare il benservito a un santone del basket come Valerio Bianchini, Varese ha comunicato l'esonero di Federico Danna e nei prossimi giorni dovrebbe annunciare l'arrivo di Dado Lombardi. Un allenatore d'esperienza e con il carisma giusto per gestire una situazione che, giornata dopo giornata, si sta facendo sempre più difficile. Cambia anche Cantù che, sulla scia della sconfitta nel derby contro Milano e alla luce dell'ultimo posto solitario in classifica, ha deciso l'esonero di Franco Ciani e nelle prossime due giornate dovrebbe affidare la panchina al vice Sacripanti.

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

Udine ha la mira storta e Boniccioli fa il «botto»

UDINE L'ennesima sconfitta esterna fa perdere il self-control a Matteo Boniccioli e il tecnico arancione torna da Montecatini con sul groppone il danno e la beffa. Che equivale a dire zero punti in saccoccia per la squadra e il conto da pagare a lui per la porta dello spogliatoio rotta con un calcione rabbioso a fine gara. «Non mi succede spesso – si giustifica l'allenatore – ma stavolta ho davvero perso la testa».

Quando la Snaidero, giunta all'overtime stava accarezzando il sogno del primo successo esterno in campionato, Baston, in tap in, l'ha castigata e i friulani rimandano a data da destinarsi l'ottenimento dei primi punti lontano dal Carnera. Un'amarezza natalizia determinata da una prestazione al tiro da dimenticare (il 5/22 dalla lunga parla da solo) e dalla serata precaria di troppi elementi. Per fortuna ha retto bene sotto canestro un Mc Ghee comandato a limitare il pericolo numero uno Baston. «Carbonara» ha tra l'altro concluso con un buon 63 per cento dal campo, affiancato da un Alibegovic distintosi come il migliore degli arancione, con l'unico neo della fallita conclusione del canestro della possibile vittoria a spiccioli dal termine: 25 i suoi punti e la consueta prova da leader, così come anche da Smith, dopo un avvio con le polveri bagnate sono giunti nella seconda parte punti e recuperi.

Non altrettanto convincenti invece le prestazioni di Cantarello, di un Mian discontinuo e di un Busca che ha trovato in Jones la personale bestia nera in fase difensiva. E domani c'è l'arrabbiato Benetton ad attendere al varco i friulani al Palaverde.

Edi Fabris

SERIE A1

CLASSIFICA	
Kinder Bologna	20
Paf Bologna	20
Scavolini Pesaro	14
Cordivari Roseto	14
Müller Verona	14
Adr Roma	14
Montecatini	14
Benetton Treviso	12
Montepaschi Siena	12
De Vizia Avellino	12
Snaidero Udine	10
Vip Rimini	10
Telit Trieste	8
Lineltex Imola	8
Reggio Calabria	6
Adecco Milano	4
Varese	4
Cantù	2

PROSSIMO TURNO
DOMANI 20.30

Paf-AdR
Benetton-Snaidero
Müller-Adecco
Reggio Calabria-Scavolini
Telit-Montepaschi
Varese-Montecatini
Vip-De Vizia
Cantù-Kinder
(diretta Rai Sport Sat)
Cordivari-Lineltex

Le prime 8 ai play-off; la 18.a in B professionistica

Ottima anche la prestazione di Penn a Imola.

FEMMINILE

Riccobon: «Ci sono buone atlete ma le società collaborano poco»

TRIESTE Analisi del momento del basket al femminile affidata, in questa circostanza, a Fabio Riccobon, coach delle Ragazze della Ginnastica triestina. Una più che ventennale esperienza in «rosa», tre scudetti vinti a livello giovanile, Riccobon è l'interlocutore ideale per una «radiografia» accurata. «In ambito triestino – dice il coach – il materiale a disposizione è di ottimo livello, la pecca maggiore è la scarsa collaborazione tra società che spesso impedisce di essere competitivi a livello di finali nazionali. Una politica di prestiti permetterebbe di uscire da questa impasse e proprio in questa ottica, la Ginnastica ha iniziato a collaborare con l'Oma e la Libertas.

«Comunque – prosegue l'allenatore – i valori del femminile sono in crescita, nel giovanile si sta lavorando bene avendo a disposizione, nella media, delle buone atlete. Fuori regione il problema più grande resta il reclutamento delle giocatrici di maggior pregio che spesso ci vengono soffiate da altre società. C'è buona qualità in circolazione – chiosa Riccobon – per costruire delle buone compagini e il gruppo che alleno quest'anno è buonissimo».

Nel secondo turno di ritorno delle Juniores, Muggia mantiene a fatica l'imbattibilità passando sul parquet della Trudi per 82 a 75 con una buona prova corale. Solo nell'ultimo quarto le rivierasche staccano le friulane, ma è stata più dura del previsto.

Vince la Ginnastica il derby sull'Oma per 84 a 65, finalmente a ranghi più completi con i rientri di Rossitto e Fragiacomo. Buono il lavoro difensivo delle biancocelesti e notevoli i progressi delle salesiane rispetto alla gara d'andata.

Nell'ottava d'andata prosegue inarrestabile il cammino del Muggia giunto all'ottavo sigillo consecutivo. Vittima di turno il Monfalcone, regolato per 76-46 con il trio Novacco, Druzina e Di Giovanni sugli scudi.

L'Oma sbanca il parquet dell'Ardita Gorizia 65 a 52 nonostante le numerose assenze. Ottima la prestazione delle salesiane con la Cossutta in gran spolvero con 24 punti in carniere. Il settimo «capitolo» delle Allieve registra il netto successo del Muggia sul campo dello Sporting club con una prova del collettivo molto buona; 97-46 lo score finale con una superlativa Cerebuch (32 punti e 13/15 al tiro) e una ottima Mucchiut.

Il Polet cede fra le mura amiche al Monfalcone per 69-56 giocando una gara sottotono in particolar modo in fase difensiva. Alla ribalta il tandem Gantar-Piccini. Nella quarta giornata d'andata delle Ragazze il Muggia B sconfigge lo Sporting club B per 75-46 con tutte le rivierasche a referto, a testimonianza di una ottima prestazione della squadra. La Ginnastica passa sul parquet dell'Oma 87-45 e rinforza la rosa con l'innesto di due nuove ragazze ex Libertas. Infine il Muggia A vince a Casarsa 90-47 con Cergol (4 triple) e Degrassi in evidenza.

Luca Siracusa

LA STORIA

Scomparso a 77 anni il popolare John, titolare dell'omonima casa automobilistica britannica, e ideatore della Formula Uno

È morto Cooper, l'inventore della Mini

Precipitato l'aereo con a bordo Brian Kreisky, pioniere dello sport in Tv

LONDRA Scomparsi sotto Natale due personaggi che in modo diverso hanno contribuito al successo dello sport automobilistico. John Cooper, titolare dell'omonima casa britannica e fra gli ideatori del campionato del mondo di Formula Uno, è morto il giorno della vigilia all'età di 77 anni.

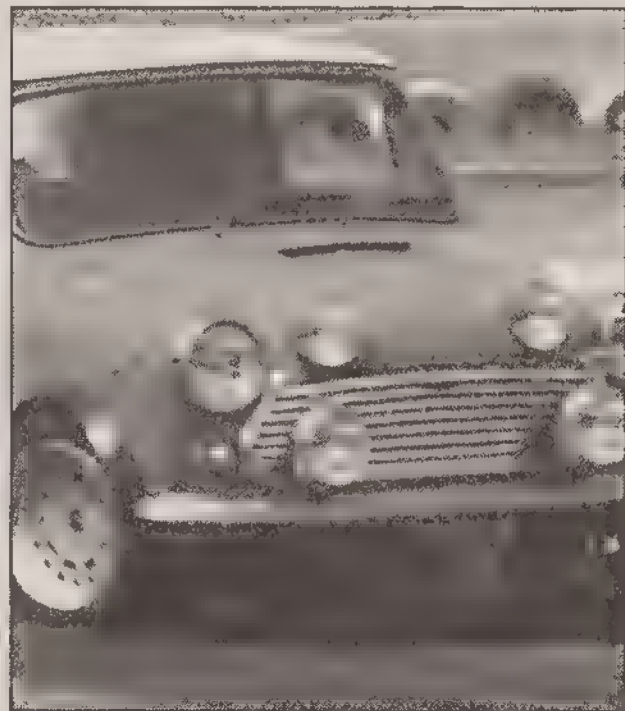
Il giorno prima era scomparso, vittima di un incidente aereo, Brian Kreisky, pioniere della copertura televisiva degli eventi sportivi. Insieme al padre Charles, progettista e pilota, Cooper aveva fondato nel 1946 l'omonima casa automobilistica e, agli inizi degli anni '50, avevano inventato la Formula Tre, realizzando una vettura a trazione posteriore, una soluzione rivoluzionaria per i tempi.

L'affermazione di Stirling Moss nel 1958, nel Gran Premio d'Argentina, fugò ogni dubbio sulla bontà della scelta. Fu quello il primo di una serie di successi che culminarono con la conquista del titolo iridato costruttori nel 1959 e nel 1960 (il titolo piloti andò a Jack Brabham). Nel giro di tre anni la trazione posteriore divenne una scelta standard per la Formula Uno.

Cooper divenne famoso non solo per i successi conseguiti nella più importante competizione automobilistica mondiale, ma anche grazie alla creazione della Mini, una macchina cult, amata non solo nel Regno Unito. La Mini Cooper, commercializzata per la prima volta nel 1961, fu la prima vettura britannica a imporsi nel Campionato europeo di rally.

Kreisky è perito all'antivigilia di Natale. Il miliardario era a bordo di un executive «Beech 200» diretto a Palma di Maiorca e precipitato poco dopo il decollo sul terreno di una fabbrica di articoli in gomma, a Blackbushe, in Inghilterra. Insieme a lui hanno perso la vita il fratello Michael, 56 anni, i nipoti Clare e Tom, e la fidanzata di quest'ultimo, Clare Gale-Hasslam, tutti e tre ventenni.

Kreisky, 53 anni, era nipote dell'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky e aveva costruito la sua fortuna con la vendita di video di competizioni automobilistiuche e la copertura di gare per i canali televisivi via satellite.

Stirling Moss e John Cooper vittoriosi nel 1952 del Rally di Montecarlo.

La Mini Cooper, commercializzata dal 1961, diventò una macchina cult.

NUOTO

In gennaio si svolgerà la fase regionale a San Vito e a Gorizia

Edera e Triestina in evidenza nelle eliminatorie esordienti

TRIESTE Si è svolta a Trieste la terza e ultima prova eliminatoria degli esordienti a livello provinciale. Adesso si passerà alla fase regionale delle eliminatorie, s'inizieranno il 20 e il 21 gennaio: le prime due giornate avranno luogo a San Vito (il 20) e a Gorizia (il 21).

Per quanto riguarda la prova triestina, nella categoria A riservata alle annate '88-'89-'90, si è messa in luce l'Edera, che si è aggiudicata quasi tutte le gare. L'allenatrice Tamara Sain commenta: «Stiamo lavorando bene, i ragazzi rispondono in maniera positiva e sono motivati anche negli allenamenti. Tutto lo staff, compresa la sottoscritta, è veramente soddisfatto: la società ha fatto delle scelte tecniche giuste».

I 400 stile libero sono andati a Francesca Rodini (5'29"0) e a Fulvio Enrico Longo (4'53"4), nei 100 rana hanno brillato Francesca Crevatin (1'30"0) e Giacomo Bedeschi (1'18"3), nei 200 farfalla maschili ha «esultato» Stefano Capodieci (2'47"6). L'unica variante al tema generale è stata la vittoria nei 200 farfalla femminili di Martina Stranich della Rari Nantes Clp (3'8"4).

Tra gli esordienti B, che corrispondono ai nati nel '90-'91-'92, è stata la Triestina a dimostrarsi più in forma. L'istruttrice Sandra Gianolla afferma: «Siamo contenti di entrambi i gruppi. Abbiamo tanti ragazzi appena usciti dalla scuola nuoto, che sono al primo anno. All'inizio hanno avuto qualche difficoltà ad abituarsi agli allenamenti, ma ora si sono adattati e stanno facendo bene. È incoraggiante, visto che hanno ancora un'annata da disputare in questa categoria». Lara Fatur (6'45"8) e Tommaso Protti (5'58"5) hanno concluso per primi i 400 stile libero, mentre nei 100 farfalla i più veloci sono stati sempre la Fatur (1'42"2) e Amedeo Pezzi (1'47"1). I 100 rana hanno regalato, invece, delle soddisfazioni ad Andrea Goglia dell'Edera (1'34"9) e a Stefania Maschietto della Rari Nantes Clp (1'43"6).

m.l.

Luca Gardonio (Uisp Cordenons) tricolore farfalla

TRIESTE Luca Gardonio dello Uisp Cordenons continua a raccogliere vittorie. Questa volta ha vinto il titolo italiano nei 100 farfalla ai campionati in vasca corta (25 metri) che si sono svolti a Desenzano. Il suo tempo di 54"6 gli è valso non solo l'oro, ma pure il record regionale. Gardonio, però, non si è accontentato e ha conquistato il bronzo nei 200 farfalla, dove ha fatto registrare un altro primato: è stato il primo nuotatore regionale a scendere sotto i 2', in 1'52"45. Il neocampione ha concluso in bellezza l'anno, dato che aveva già vinto i 100 farfalla agli assoluti estivi di Monfalcone ed è stato nominato una settimana fa quale rappresentante degli atleti, insieme a Mattia Tissino, nel nuovo consiglio regionale della Fin.

AUTOMOBILISMO

Il nome del direttore sportivo delle «rosse» circola per varie poltrone: dalla presidenza della Fia a «patron» di una barca di Coppa America

Tra un anno il saluto di Todt alla Ferrari

PARIGI Jean Todt non sa se rimarrà ancora a lungo a Maranello. «Andare avanti con la Ferrari o passare a qualcos'altro: non ho ancora la risposta alla vostra domanda. Rimane il fatto che il mio contratto scade alla fine del 2001 e così devo decidermi nei prossimi mesi», ha detto il direttore sportivo delle «rosse» quando un giornalista del «Figaro» gli ha chiesto dei suoi progetti per il futuro.

Il nome del francese Todt è in effetti circolato per varie poltrone: a esempio per la presidenza della Fia o del comitato organizzatore delle Olimpiadi 2008 se saranno attribuite a Parigi. Si è addirittura parlato di lui come «patron» di una barca a vela per la Coppa America.

In un'ampia intervista pubblicata ieri dal «Figaro» il direttore sportivo della Ferrari rimane nel vago sul suo avvenire personale ma dà per scontato che d'ora in poi la vita nella Scuderia di Maranello sarà «differente» dopo la doppia, clamorosa vittoria delle «rosse» nell'ultima stagione di Formula Uno: «Abbiamo - spiega - raggiunto i nostro obiettivi. Questa volta ce l'abbiamo fatta e a Maranello regna una certa serenità dopo quest'indescrivibile soddisfazione. Non siamo più gli outsider favoriti, ma i campioni uscenti che devono difendersi».

A detta di Todt la doppietta, dopo tre anni di «fallimenti dolorosi», ha anche evitato un terremoto al top della Ferrari: «Una nuova sconfitta - puntualizza a questo proposito - avrebbe verosimilmente comportato dei cambiamenti al più alto livello dell' impresa».

Costoso regalo di Schumi

BERLINO Michael Schumacher si è voluto personalmente sdebitare con il team Ferrari «per il duro lavoro» svolto nel 2000 con un prezioso regalo di Natale: un orologio di lusso svizzero del valore di circa 300 mila marchi, 300 milioni di lire. La consegna del regalo è avvenuta alla festa di Natale dei ferraristi a Fiorano ma il campione di Formula Uno aveva espressamente pregato di non aprire il pacco prima della vigilia di Natale «per non rovinare la sorpresa. Alle nostre spalle abbiamo un anno meraviglioso ma anche molto faticoso e non sempre facile», ha spiegato Schumi. Perchè il campione abbia proprio scelto un orologio per premiare la squadra non lo ha detto, ma è facile congetturare che simbolizzi l'auspicio di migliorare ancora i tempi per bruciare un nuovo traguardo.

BIATHLE

Di corsa sul prato poi 100 metri a nuoto Vince la «Rari nantes»

MONFALCONE Si è svolta nei pressi e nella piscina di Monfalcone la Coppa Tergestina, gara open di biathle sperimentale. Il biathle classico, più diffuso all'estero, prevede per i senior 2000 metri di corsa, 200 di nuoto e nuovamente la corsa. Per i più giovani le distanze sono dimezzate, con la corsa finale a piedi nudi. Infatti, finora, si gareggiava sempre d'estate in riva al mare.

La Fipm giuliana, con la collaborazione di Tergestina e Triestina nuoto, ha «importato» questa manifestazione alle nostre latitudini, ma ha ridotto volutamente le distanze. Per esordienti e ragazzi c'erano 1000 metri di corsa e 100 di nuoto, per le altre categorie erano previsti 1500 metri di corsa e 200 di nuoto. Comunque, grazie a una buona organizzazione, gli atleti ne sono rimasti soddisfatti.

Tra le esordienti B, si è imposta Federica Mian, che aveva già provato questa competizione. La Mian, tesserata con l'Edera, è stata l'unica non appartenente alla Rari nantes di Trieste a scendere in «pista» nella categoria B. Tra i maschi, si conferma su buoni livelli Iacopo Ulessi (Triestina), che la spunta sull'ederino Nicolas Vidmar e sul compagno Martino Gomezel.

Tra le esordienti A, le prime tre piazze vanno alla Triestina: Giulia Sgubin, Annalisa Savron e Arezia Giuntini. Paola Germani ('87) dell'Unione goriziana chiude al quarto posto, davanti a Clio Pasqualetto (Rn Pn) e Claudia Lorizio (Rari nantes Ts). Negli esordienti A, successo d'obbligo per Auro Franceschini della Tergestina, l'unico per la sua fascia d'età. Buono, però, il suo tempo, se messo a confronto con quello dei più grandi. Tra le ragazze, Frida Cottic (Triestina) brinda con l'oro al ritorno alle gare. Tra i ragazzi, Marco Terdina della Triestina, già «medagliato» in campo nazionale, regola Fabrizio Marchesi della Rari nantes Ts.

Passando ad allievi/junior/seniores, la Triestina coglie la prima e la terza piazza, rispettivamente con Giulio Cassio, già campione biathle a Pesaro, e Andrea Treleani. È giunto secondo Dino Sorini, noto per aver partecipato agli europei sulla lunga distanza (cinque chilometri). Per quanto riguarda l'altro sesso, il gradino più alto del podio è stato raggiunto dalla campionessa di specialità, Daniela Chmet (Pentathlon). La Coppa Tergestina è stata vinta dalla Rari nantes Trieste (p. 86), impostasi di misura sulla Triestina (p. 84).

Massimo Laudani

CICLISMO In febbraio si elegge il presidente regionale per il quadriennio 2001-2004

Dal Grande si ricandida

Su un sito Internet intenti e obiettivi del pordenonese

Gianni Dal Grande

Tra i propositi, dare sempre più peso alla tutela della salute e della sicurezza, coinvolgendo anche le categorie amatoriali e i giovanissimi delle scuole

TRIESTE Il presidente della Federciclismo regionale, il pordenonese Gianni Dal Grande, ieri ha sciolto ogni riserva e ha annunciato la propria candidatura per ricoprire la carica di presidente della Fci regionale per il quadriennio 2001-2004.

«La mia candidatura è nel segno della continuità per la realizzazione di un programma che prevede il potenziamento e lo sviluppo delle attività che mi hanno visto attivamente impegnato lungo tutto il mandato - ha spiegato Dal Grande -. Conto di riuscire a reperire risorse pubbliche e private necessarie e fondamentali per lo sviluppo dell'attività giovanile, per quella su pista nonchè al fuoristrada e all'attività amatoriale».

Dal Grande, inoltre, punta a dare sempre più peso alla tutela della salute e della sicurezza, coinvolgendo le categorie agonistiche ma anche quelle amatoriali e i giovanissimi delle scuole.

«Nella stesura di questo ambizioso programma di lavoro per il prossimo quadriennio mi avvarrò della collaborazione di abili consiglieri, ex ciclisti disponibili a formare la squadra che proporrò alle società regionali all'assemblea elettiva del prossimo quattro febbraio a Codroipo - ha aggiunto Dal Grande -. Spero comunque che tutti gli sportivi e gli appassionati di ciclismo si facciano sentire per contribuire alla stesura del programma».

Intenti e obiettivi del pordenonese Dal Grande si potranno scoprire tra un paio di giorni sul sito Internet www.iosono.com/giannidalgrande. Chiunque volesse prendere contatto con Dal Grande potrà inviargli un'e-mail all'indirizzo giannidalgrande tin.it.

an. p.

CICLOCROSS SUPERPRESTIGE La trasferta in Belgio non sorride al campione varianese

La bronchite frena Pontoni

Oggi deciderà se rientrare in Italia per debellare il morbo

TRIESTE Senza successo le prime due gare della lunga trasferta in Belgio del campione varianese di ciclocross Daniele Pontoni (Selle Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia).

Pontoni ha concluso al 18.o posto il cross di Overijs, in programma domenica, valido come sesta prova del circuito di Superprestige, e al 20.o la corsa di Woertegem, disputatasi lunedì.

Le due gare sono state rispettivamente vinte dai nazionali belgi Erwin Vervecken e Mario De Clercq.

«Sono state due gare da dimenticare - ha commentato deluso Pontoni -. Purtroppo sono alle prese con una bronchite fastidiosa e debilitante e non riesco assolutamente a correre al livello dei migliori. Ho cercato di tenere duro, ma fare di più non era assolutamente possibile. Non riesco a respirare e non posso esprimere il massimo della mia forza».

Oggi, dopo la gara di Loenhout, Pontoni deciderà se rimanere in Belgio, per disputare altre tre gare tra cui la settima prova del Supeprestige, o rientrare in Italia, per cercare di debellare la bronchite prima della prova di Coppa del Mondo di Zeddam del 5 gennaio.

a. p.

CAMPIONATO REGIONALE

Al buiese Erik Miorini il titolo degli juniores

TRIESTE Vittoria netta dell' under 23 trevigiano Enrico Franzoi ieri al Gp Alla Stazione di Flagogna, valido come decima prova del campionato Triveneto di ciclocross e come campionato regionale.

Più di 120 concorrenti si sono presentati al via, in una fitta nebbia, per cercare di strappare il ruolo di protagonista a Franzoi, il favoritissimo della vittoria. Nessuno, però, c'è riuscito.

Franzoi è apparso superiore a tutti sin dalla partenza: si è staccato, facendo gara a sè mentre alle sue spalle lottavano per le piazze d'onore. La seconda piazza è andata a Case, un' altra delle grandi promesse del crossismo azzurro. Tra gli juniores gara fotocopia per il buiese Erik Miorini: partito fortissimo sin dalla partenza Miorini si è ritrovato presto solo, complice anche una caduta del favorito, il suo compagno di squadra Tabotta. I titoli regionali sono andati a Paludetti tra gli èlite, a Sergiampietri tra gli under 23, a Venturini e Canzian tra gli amatori, a Miorini tra gli juniores e a Forgiarini tra gli allievi.

Risultati. **'Elite:** 1) Alessandro Fontana (Olimpia), 2) Marco Paludetti (Sonego), 3) Gabriele Bilato (Selle Italia Silvellese), 4) Maurizio Tabotta (Acs Buje), 5) Marco Seno (Isontina Marillion). **Under 23**: 1) Enrico Franzoi (Trevigiani), 2) Francesco Case (De Nardi), 3) Mirco Barattin (Termopiave), 5) Christian Sergiampietri (Team Friuli). **Donne**: 1) Maria Paola Turcutto (Serramazzoni), 2) Paola Bortolin (Mercedes), 3) Luisa De Lorenzo Poz (Downhill). **Juniores:** 1) Erik Miorini (Bujese Fanzutto), 2) Alberto Vanzella (Sonego), 3) Jonathan Tabotta (Bujese), 6) Ciani (idem), 8) Modestini (idem). **Allievi:** 1) Stefano Basso (Cornuda), 2) Luca Lievore (Sandrigo), 3) Federico Piccin (Olimpia), 5) Forgiarini (Bujese Fanzutto). **Esordienti**: 1) Nicola Bragato (Mottense), 2) Davide Malacarne (Fonzaso). Amatori F1: 1) Giuseppe Dal Grande (Olimpia De Marchi), 2) Massimo Marcon (idem), 3) Rudi De Wallier (Vittorio Veneto Txt), 6) Stefano Venturini (Selle Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia). **Amatori F2**: 1) Ottavio Pacagnella (Giant Caretta), 2) Giovanni Munari (Winer), 3) Riccardo Piccin (Olimpia), 4) Mirto Canzian (Gran Ciclismo Salvador).

Anna Pugliese

PALLAVOLO

Battute le due formazioni giuliane nella finale di Coppa Regione

Sloga e Altura: che peccato

TRIESTE La Fincantieri Monfalcone in campo femminile e le Latterie Friulane Villa Vicentina nel maschile hanno vinto sabato scorso nella palestra di Savogna la Coppa Regione di volley e si sono qualificate per il Trofeo Triveneto che quest'anno si disputerà nella nostra regione.

La prima partita ha visto le monfalconese superare nettamente 3-0 (25-12, 25-19, 25-18) lo Sloga Sava Trieste. A parziale scusante delle triestine vanno segnalate le assenze di Vincenzi e Coretti infortunate. Nel primo set le ragazze dello Sloga Sava non sono riuscite a passare quasi mai in attacco mentre il secondo, invece, è stato più equilibrato fino al 18 pari e lo Sloga Sava è apparso molto più incisivo in attacco, grazie soprattutto a Katia Fabrizi. Con un parziale di 7-1, ottenuto grazie al muro molto più incisivo, il Fincantieri si aggiudica però anche questo parziale. Nel terzo triestine avanti fino al 9-4, poi con Paola Curto in battuta le monfalconesi piazzano il break decisivo che lo Sloga non è più in grado di rimontare.

Nella finale maschile le Latterie Friulane Villa Vicentina si sono dimostrate superiori al Club Altura Trieste sin dall'avvio e hanno vinto l'incontro nettamente 3-0 (25-15, 25-17, 25-16). I triestini hanno sofferto molto in ricezione soprattutto quando al servizio è andato Grandolfo. I friulani però hanno fatto sentire la serie di differenza anche in attacco, dove la loro superiorità è stata netta. Per i triestini rimane comunque la soddisfazione di essere arrivati sino alla finalissima.

Corrado Toso

CONI

Un premio a dieci «volontari dello sport»

TRIESTE L'impegno di dieci dirigenti e collaboratori nelle loro federazioni di appartenenza è stato riconosciuto dal Coni provinciale che ha consegnato loro dei riconoscimenti. Ecco le persone premiate: Donato Ciacchi (canottaggio), Beniamino Caruso (bocce), Elvino Cossetto (tennistavolo), Raoul Degrassi (canoa), Giuliano Della Nora (tennis), Tullio Micol (pallacanestro), Laura Musco (cronometristi), Giuseppe Ponziano (nuoto), Luciano Zoffolet (pesi), Marino Zanon (calcio).

PRIMA DIVISIONE Bor e Prevenire chiudono l'anno in vetta

Il Kontovel soffre di Vertigine Cerquoni serve bene il Mima

TRIESTE Cus e Banca Agricola Bor in campo femminile ed il Prevenire in campo maschile giungono al comando alla sosta natalizia del campionato di Prima divisione di volley.

Nel settore femminile l'ultima giornata del 2000 è stata caratterizzata dalla vittoria, giunta un po' a sorpresa, della Nuova Pallavolo Trieste nei confronti del Kontovel Vertigine finora imbattuto e considerato fra le favorite del torneo, anche in virtù dell'ottimo campionato scorso quando si piazzò secondo. In campo però le ragazze di Diego Norbedo hanno dominato le quotate avversarie nei primi due set ed hanno sfiorato la vittoria nel combattutissimo terzo parziale, terminato 34-32 in favore delle carsoline, per poi ottenerla in quello successivo. Continua invece senza conoscere ostacoli la marcia al vertice di Cus e Banca Agricola Bor che in settimana si sono imposte con il miglior punteggio negli scontri che le vedevano opposte rispettivamente all'Sgt ed al Breg. Perde invece contatto con la vetta il Delfino Verde Copernico di Lorenzo Robba che vince, ma solo al tie-break, la gara in casa del Killjoy conquistando così appena due punti.

In campo maschile rimane saldo in vetta il Prevenire di Drabeni che finora in questo campionato ha vinto tutte e tre le partite 3-0. Nell'ultimo incontro, vittorioso sul Mima Eurospin, ha particolarmente brillato Cerquoni apparso migliorato in tutti i fondamentali, ma soprattutto al servizio.

Prima divisione maschile. Risultati terza giornata: Computer Discount Sant'Andrea – Colorificio Italia Virtus 3-0 (25-11; 28-26; 25-13); Polisportiva Le Volpi – Van-zumen 3-0 (25-18; 25-10; 25-17); Hammer Volta – Volley Club Trieste 3-2 (28-26; 14-25; 25-19; 17-25; 15-9); Mima Eurospin Sloga – Polisportiva Prevenire 0-3 (19-25; 15-25; 19-25); Copernico Sim Rozzol – Rigutti Il Giulia 3-1 (25-23; 21-25; 25-19; 25-18). Classifica: Prevenire punti 9; Computer Discount 7; Le Volpi 6; Liquorificio Italia e Copernico Sim 5; Rgutti Il Giulia e Vanzumen 3; Hammer Volta 2; Volley Club e Mima Eurospin 1. (Volley Club e Mi-ma Eurospin: una partita in meno).

Prima divisione femminile. Risultati quarta giornata: Killjoy – Delfino Verde Copernico Altura 2-3 (18-25; 7-25; 25-23; 25-23; 12-15); Oma – Libertas San Giovanni 1-3 (18-25; 22-25; 25-20; 19-25); Alta Rubinetteria Breg – Banca Agricola Bor 0-3 (10-25; 14-25; 23-25); Piz-zeria Veto Sloga – Polisportiva Prevenire n.d.; Nuova Pallavolo Trieste – Vertigine Kontovel 3-1 (25-16; 25-10; 32-34; 25-22); Sgt – Cus 0-3 (20-25; 20-25; 5-25). Classifica: Cus e Banca Agricola 12; Delfino Verde Copernico 11; Vertigine 9; Killjoy 7; Npt e Li-bertas 6; Pizzeria Veto ed Alta Rubinetteria 3; Oma, Sgt e Prevenire 0. (Pizzeria Veto e Prevenire: una partita in meno).

c.t.

JUDO

Da oggi a venerdì raduno tecnico nella palestra di Vajont

Al «Grande Slam Winter» anche le lezioni della Zanette

TRIESTE È diventato un appuntamento di rilievo internazionale per gli atleti che non interrompono gli allenamenti nel periodo natalizio.

Si tratta del secondo «Grande Slam Winter Camp», stage organizzato dal comitato regionale Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Polisportiva Villanova e il Dlf Yama Arashi Udine, che si tiene da oggi a venerdì allo Chalet Villanova ad Andreis.

Gli allenamenti che, come di consueto saranno diretti dal responsabile dell' Elite regionale, lo sloveno Mojmir Kovac, si terranno nella palestra di Vajont e vi parteciperanno i vincitori del Grande Slam 2000, ma anche molti altri atleti regionali che approfitteranno dell'opportunità per allenarsi assieme ai giovani delle squadre del Sankaku Celje (SLO), Judo Club Rjeka e Judo Club Krk (CRO) e Team Romagna. Hanno confermato Giulia Fedrigo (Skorpion Sacile), Letizia Pinosio e Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) fra i campioni dello Slam, mentre fra gli atleti di spicco ci sarà la plurititolata Giorgina Zanette, impegnata anche come collaboratrice tecnica dello stage, Lisa Martina e Teresa Craighero (Fenati), Marco Brusadin (Sekai Budo Pordenone), Lorenzo Bagnoli (Tenri), Fabio Polo, Michele Calligaro e Gilda Rovere (Kuroki), Mirko Tambozzo, Donatella Blasoni e Gianni Prenassi (Yama Arashi) e, unico rappresentante del judo triestino, il bravo Tiziano Babic (A&R).

Il programma dello stage si articola con la preparazione atletica mattutina, cui seguono due allenamenti giornalieri fino alla conclusione fissata per la serata di venerdì con un brindisi augurale per un 2001 ricco di successi.

Enzo de Denaro

CURIOSITA'

Quasi 400 mila in Italia

Sono seimila nella nostra regione i praticanti d'arti marziali

SPORTIVI CHE PRATICANO, IN MODO CONTINUATO, LE ARTI MARZIALI, NELLE REGIONI ITALIANE	
REGIONI	SPORTIVI CHE PRATICANO LE ARTI MARZIALI PER 1000 ABITANTI
SICILIA	61
SARDEGNA	59
PUGLIA	51
LIGURIA	45
BASILICATA	43
PIEMONTE	42
VALLE D'AOSTA	41
TOSCANA	39
VENETO	36
MEDIA NAZIONALE	34
TRENTINO-ALTO ADIGE	29
FRIULI-VENEZIA GIULIA	28
LOMBARDIA	28
LAZIO	28
MARCHE	27
CAMPANIA	26
EMILIA-ROMAGNA	22
CALABRIA	21
ABRUZZO	19
UMBRIA	16
MOLISE	12

TRIESTE Sono circa seimila – secondo l'Istat – gli sportivi che nel Friuli-Venezia Giulia praticano in modo continuativo le «arti marziali»; cioè quell'insieme di tecniche di difesa personale e di attacco, di origine orientale, che escludono l'uso delle armi da taglio, da punta e da fuoco, come il «karate» (che, in giapponese, significa «mano nuda»), consistente in una tecnica di difesa e di attacco, basata sulla concentrazione mentale, su mosse e colpi violenti (che, nel «karate» moderno, vengono arrestati prima di essere portati a termine) inferti di taglio – con le mani, i piedi e le ginocchia – sui punti vitali dell'avversario; e lo «judo» (derivato dal giapponese «jujitsu»), diventato sport olimpionico nel 1964.

Rapportati alla popolazione residente di età superiore ai tre anni, questi seimila «praticanti» rivelano che nella nostra regione le «arti marziali» sono praticate in modo continuativo da 28 abitanti su mille (uno ogni 36 residenti): media – inferiore a quella nazionale, pari a 34 praticanti ogni mille residenti – che assegna al Fvg una posizione intermedia (precisamente l'undicesimo posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane. Come indicano i dati riportati nella tabella, le regioni italiane nelle quali si registra la massima diffusione di questa disciplina sportiva sono rispettivamente la Sicilia (con 61 «praticanti continuativi», in media, ogni mille abitanti) e la Sardegna (59); seguite dalla Puglia (51), Liguria (45), Basilicata (43), Piemonte (42), Valle d'Aosta (41) e Toscana (39).

In cifre assolute, gli appassionati delle «arti marziali» sono, in Italia, 384 mila; dei quali, 52 mila (pari al 13,5 per cento del totale) residenti in Lombardia, 36 mila nel Veneto, 33 e 31 mila, rispettivamente in Sicilia e nel Piemonte.

Giovanni Palladini

FAVORITI

Premio Uberta: Adolf, Arianna Mn, Agadir.
Premio Fucsia: Bandit Bi, Beth Alter, Bepi di Sgrei.
Premio Delfo the Great: Rocki Trio, Tagiura, Util Vdo.
Premio Bilbao: Zile di Casei, Zorbaz, Zunisco.
Premio Rinviato: Swan du Kras, Zlatko, Urance.
Premio Augustus: Banner Lb, Boston Bi, Blasius Joe's.
Premio «Guido Mazzuchini»: Almandovar, Aereost, Alien Bi.
Premio Maura: Vitigno Pl, Ugrumov Om, Verna de Gleris.

IPPICA

Ultima riunione dell'anno a Montebello con il Memorial Guido Mazzuchini

TRIESTE Montebello conclude oggi la stagione 2000 con il tradizionale convegno in ricordo di Guido Mazzuchini (e i suoi cavalli), ippico che per parecchi decenni ha legato il suo nome al movimento trottistico della nostra regione, e del nostro ippodromo in particolare.

Appunto nel nome dell'indimenticato «sior Guido», scenderanno in pista i puledri di 3 anni (ormai prossimi anch'essi al passaggio d'età) in un miglio che chiama «non vincitori di 90 milioni in carriera» e che presenta al via una pattuglia di giovani interessanti. La Scuderia Biasuzzi manda nell'arengo Alien Bi, un figlio di Valley Boss Bi che in... tenera età seppe piazzarsi a Tordivalle alla media di 1.16.9. È interessante la sistemazione di Alien Bi, alla corda, anche se sarà impegnato inizialmente da avversari tosti quali Almandovar e Aereost. Di Almandovar, che il record di velocità lo ha conquistato proprio a Montebello (vincendo in 1.16.8), le cronache erano state ricche di encomi fino all'ultima uscita quando ha inopinatamente ciccato in una corsa vinta da Amour Barb. Un episodio sicuramente, che il figlio di Zebù, che torna oggi a far coppia con Carlo Rossi, vorrà far presto dimenticare. L'occasione appare propizia, non certo scontata, poiché Almandovar, oltre ad Alien Bi, dovrà fare bene attenzione a quell'Aereost che ben si conosce da queste parti e che possiede grinta e spunto degni di considerazione. Sembra poggiare sull'asse Alien Bi-Almandovar-Aereost, questo interessante «Guido Mazzuchini», ma accanto al terzetto di segnalati ne figura un altro capitanato da Alaska Gau, giumenta di indubbio talento che sa concludere sempre in maniera molto concreta e che nell'occasione potrebbe benissimo sfruttare eventuali... corpo a corpo fra i più qualificati. Poi c'è anche il positivo Alfred Mav, per l'occasione affidato a Vecchione, altro soggetto di mezzi finora espressi soltanto parzialmente. Campo completato dal toscano Amour di Rosa, secondo all'ultima uscita e ancora in grado di destreggiarsi con profitto.

Corsa dunque ricca di motivi e con buoni protagonisti. Chissà che non se ne vedano delle belle...

Anche in apertura (ore 16) di scena i 3 anni. Agadir ci ricorda momenti esaltanti del nostro trotto, ma nell'occasione, più del puledro di Montagna potrebbero essere Adolf e Arianna Mn i più quotati. Fra i 2 anni parecchie novità e previsione aleatoria. Bandit Bi porta una sigla importante e chissà che questo non sia sufficiente agli effetti del risultato.

Mario Germani

Guido Mazzuchini

TRIS

Agnano, occasione per Frisso

NAPOLI Un ventello oggi ad Agnano nella Tris che chiama a raccolta i velocisti impegnati in pista dritta. Parecchi gli specialisti in azione, fra i quali figura Frisso, che nelle Tris si è messo più volte in evidenza. Anche stavolta l'occasione ci sembra ghiotta per il cavallo affidato a Daniele Vargiu. Degli altri, citazioni per l'intramontabile Tigrotto Va, per Crimilde, Mr Love e Sexy Storm, mentre le sorprese potrebbero venire da Baby Fayruz e da Relative Yours. **Memorial Marco Paganini**, lire 44.000.000, metri 1000 in pista dritta, corsa Tris. 1) Imco Rare (63 1/2 J. Freda); 2) Frisso (63 D. Vargiu); 3) Phoney Call (63 G. Marcelli); 4) Tigrotto Va (60 1/2 B. Jovine); 5) Innocenti Evasioni (60 G. Bietolini); 6) Crimilde (59 1/2 G. Di Chio); 7) Giubileo (59 1/2 V. Mezzatesta); 8) Patty Girl (59 1/2 M. Pasquale); 9) Satfora's Pursuit (57 1/2 M. Vargiu); 10) Maria Stella (56 A. Arbau); 11) Mr Love (A. Muzzi); 12) Nilo Abbate (54 E. Baldacci); 13) Multhi (52 1/2 D. Porcu); 14) Sexy Storm (52 1/2 M. Monteriso); 15) Relative Yours (52 M. Belli); 16) Altachiara (51 A. Monteriso); 17) Baby Fayruz (51 A. Capriotti); 18) Chasselas (49 M. Mimmocchi); 19) Villa Bricco (49 N. Murru); 20) Pironzolino (49 R. Filippini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) Frisso. 4) Tigrotto Va. 6) Crimilde.** Aggiunte sistemistiche: 11) Mr Love. 14) Sexy Storm. 17) Baby Fayruz.

Quote popolari frattanto per la Corsa Tris di ieri, il premio Andrea De Gasperi di trotto svoltosi all'ippodromo romano di Tor di Valle. A ognuno dei 5651 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-15-5) sono andate 341.200 lire.

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La versione elettronica è identica a quella su carta.

La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.

Abbonati

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail**: nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Tariffe di abbonamento:

1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- c/c postale n. 254342
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni 040 3733253

*Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.*

Continuaz. dall'8.a pagina

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti 0349/6352389. (A16675)

A Trieste bellissima italiana cerca amici, offro e chiedo massima riservatezza. 0349/1947068. (Fil 47)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza. Strepitosa indimenticabile. Tel. 0368/ 7690924.

BELLA gallinella cerca lupo per incontro da brivido. Tel. 0349/2168110. (Fil 37)

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza, vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486. (A16537)

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni 0038/653001710. (A16551)

CIAO sono Sabrina sensuale e attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A16649)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328/3188896. (A16503)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano. (A00)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

IRIS prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0338/3662058. (A16555)

MASSAGGIATRICE esperta in tecniche orientali offresi per massaggi prolungati. Tel. 0368/3986428. (Fil 52)

SAMIRA 20 anni nuova ardente labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A16604)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A16560)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A16606)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23 0339/6286183. (A16456)

TRIESTE simpatica carina riceve tutti i giorni 9-22 0338/4799104 sempre valido. (A16558)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A16446)

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413.

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062.

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi, stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la Libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI (UD)

Tel. 0432/973211 – fax 971090

AVVISO DI ASTA PUBBLICA – ESTRATTO

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico informa che è indetta asta pubblica con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta prezzi unitari; opere a corpo e misura, base d'asta L. 2.543.238.629 (€ 1.313.473,14), di cui L. 80.000.000 (€ 11.878,51) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, Iva esclusa; appalto lavori di riduzione dell'impatto ambientale (categoria OG3 - classe IV); le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 20.2.2001; elaborati progettuali e Bando integrale sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico OOPP fino a 10 giorni prima della scadenza; il Bando integrale è stato pubblicato sulla G.U. 295, P 2.a del 19.12.2000.

Il Direttore dott. ing. Edoardo Vales